Anno 119 Numero 228

LA STAMPA

Mercoledì 16 Ottobre 1985

A PAGINA 10

A New York il «Fiat Day». Il gruppo presenta in Usa i suoi programmi

di Ennio Caretto

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli

OGGI Tutto scienze

Oggi Spadolini s'incontra con Craxi e decide se restare al governo

Ultima carta contro la crisi

Ripetuti tentativi di De Mita e Forlani per evitare la caduta del pentapartito - Gli Usa, pur confermando le loro critiche all'Italia, si preoccupano di attenuare la polemica e annunciano che non revocheranno le commesse industriali - I magistrati di Genova e di Siracusa sono saliti sulla «Achille Lauro» per interrogare i testimoni

ROMA — La sorte del governo è legata all'esito di un incontro tra Craxi e Spadolini che si svolge oggi a Palazzo Chigi. L'incontro è stato chiesto dal presidente del Consiglio con una lettera inviata ieri pomeriggio al ministro della Difesa. E' una lettera dal tono assai conciliante, che però Craxi non voleva scrivere: sono stati De Mita e Forlani a convincerlo che un suo primo passo era inevitabile. Craxi era irritato anche perché, ieri mattina, ha cercato due volte per telefono Spadolini ma sia al ministero sia al partito repubblicano il ministro si è fatto negare o non è stato trovato.

Spadolini ha subito risposto per iscritto a Craxi dicendo che, ovviamente, accettava l'invito ma che i contenuti della lettera non gli piacevano e non l'avevano convinto perché non vi trovava risposta alle sue osservazioni del pri sulla liberazione di Abbas, sul terrorismo e sulla mancata consultazione di sabato.

Anche Spadolini è irritato: come per Craxi, sono state decisive le pressioni di De Mita e Forlani e le lunghe conversazioni con Nicolazzi e Biondi.

L'incontro di oggi tra Craxi e Spadolini è una formalità prima di aprire la crisi oppure vi sono ancora possibilità di evitare un avvenimento contro il quale si batte soprattutto la dc? L'interrogativo è aperto, ma l'intransigenza dei pri fa ritenere più probabile la possibilità di una rottura irreparabile. «Si tratta di un carteggio cortese ma non vedo elementi nuovi», ha dichiarato Spadolini poco prima delle 21, al termine di una riunione della segreteria del suo partito dove la lettera di Craxi è stata giudicata negativamente. «Le nostre — ha aggiunto Spadolini — non sono questioni personali o di politica estera ma principi di carattere istituzionale. Sono gli stessi principi per cui mi dimisi da presidente del Consiglio. Ed è più semplice lasciare il governo che dimettersi da presidente del Consiglio».

Il segretario repubblicano ha poi precisato: «Ho parlato di ferite intendendo quelle dei partiti che hanno accettato di stare in quattro intorno a un tavolo riservato per cinque. Il che non ha niente che fare coi problemi delle "camere". Io sono un uomo che si batte per i principi e non per ambizioni personali perché altrimenti avrei già superato lo stato di tensione attuale. Io non conosco documenti sfumati. Ho detto che non vedo alcun documento che implichi in qualunque modo l'approvazione di quello che è avvenuto sul caso Abbas. Non ho che da confermare questa dichiarazione deliberata all'unanimità dal partito».

La giornata di ieri si è chiusa come era cominciata: con un colloquio tra Spadolini e il segretario dc. Nel corso della mattinata, tutti i segretari del pentapartito si sono incontrati con Craxi e Forlani tranne Spadolini. Tutti si sono detti contrari alla crisi tranne Spadolini. Il timore è che una rottura su una vicenda tanto complessa possa portare addirittura ad elezioni anticipate.

Tra i tanti colloqui, il più importante della mattinata è stato quello di Forlani con Craxi. Il vicepresidente del Consiglio, dopo aver consultato Cossiga e De Mita, è andato da Craxi e lo ha convinto ad un passo che il presidente non voleva fare. Forlani ha insistito per una lettera lunga e motivata, che rispondesse punto per punto alle richieste di Spadolini. Se le nostre informazioni sono esatte, Craxi avrebbe risposto che le spiegazioni le aveva già date, e molto dettagliate, al Consiglio di gabinetto del giorno prima, dove Spadolini non era venuto. «Perché non è venuto? Perché sabato non era presente?», avrebbe chiesto Craxi a Forlani il quale gli avrebbe risposto che queste domande doveva porle a Spadolini personalmente, e che l'unica strada per riaprire il «dialogo» e sanare la ferita era quella di una lettera: «Se si vuole chiarire la questione bisogna parlare. Il primo passo deve essere il tuo».

Nella lettera, scritta non sappiamo con quanta convinzione, Craxi spiega innanzitutto che non poteva non avviare almeno la riunione del Consiglio del gabinetto, al quale doveva una prima relazione sui fatti e sulle decisioni del governo. La riunione è stata tuttavia sospesa proprio per l'assenza di Spadolini. «Non ho compreso — osserva a questo punto Craxi — le ragioni della tua assenza. Il Consiglio era la sede migliore per esaminare i fatti, esporre critiche, constatare natura e portata delle convergenze e dei dissensi». Craxi ha negato «gesti di ostilità» nei confronti di Spadolini e del suo partito e ha chiesto un incontro urgente: «Credo che su di noi incomba la responsabilità di individuare le iniziative più opportune per tentare di superare questa critica situazione».

La risposta è arrivata un'ora dopo: Spadolini ricorda di aver sottoposto «in tempo utile» a Craxi l'opportunità di aggiornare il Consiglio e che la richiesta non è stata accolta. «E' un atto inaccettabile, che si unisce al tacito rifiuto delle consultazioni di sabato».

A Craxi è stato chiesto se si ricomporrà il dissidio. «Non so, vedremo», ha risposto. Il dibattito in Parlamento dovrebbe cominciare domani.

Luca Giurato

Shultz-Andreotti: resta il dissenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e il segretario di Stato americano George Shultz, dopo un colloquio di mezz'ora in una saletta del quartiere generale della Nato, non hanno conciliato le differenze dei due governi sul «rilascio» del capo del Fronte di liberazione palestinese Abbas, ma la tensione degli ultimi giorni fra Roma e Washington si è in una certa misura allentata.

Shultz, nella sua conferenza stampa, ha dichiarato: «Siamo rimasti in disaccordo. Non abbiamo risolto le nostre differenze. Eravamo in disaccordo. Noi riteniamo che quest'uomo sia responsabile di un atto di pirateria e di omicidio. Il governo italiano ha un'opinione diversa».

L'incidente diplomatico e politico tra Washington e Roma può considerarsi chiuso? Shultz ha commentato: «Le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti sono molto forti e di stretta cooperazione. Noi riteniamo formidabile ("terrific") la condotta italiana sul terrorismo. Abbiamo quindi fiducia che i quattro pirati e omicidi saranno processati secondo le leggi italiane. Tuttavia, io ho ripetuto al signor Andreotti che, secondo me, il rilascio di Abbas è difficile da comprendere. E' vero che l'Italia ha fatto sapere che, se avrà le prove concrete della sua responsabilità, emetterà un mandato di cattura contro Abbas, ma egli non è più in Italia, quindi questo impegno non ha lo stesso significato».

Nel suo colloquio con Andreotti, Shultz aveva definito «inspiegabile» l'autorizzazione del governo italiano ad Abbas di ripartire alla volta della Jugoslavia e aveva confermato «il disappunto» del governo americano per la diversa valutazione della vicenda.

La querelle — tuttavia — sembra essere rientrata nell'ambito proprio della diplomazia, senza gli aspri confronti verbali degli ultimi giorni. Andreotti ha fatto presente a Shultz come per quarant'anni l'Italia abbia collaborato strettamente con gli Stati Uniti e come l'impegno nella lotta contro il terrorismo sia sicuro. Secondo il suo portavoce, Andreotti ha detto anche a Shultz: «Prima di esprimere giudizi sul nostro comportamento, bisogna riflettere su questo». Il ministro degli Esteri italiano ha poi fatto la cronistoria della vicenda dell'aviogetto egiziano sulla falsariga delle dichiarazioni del presidente Bettino Craxi al Consiglio di gabinetto, incentrando la «difesa» della tesi italiana sui principi giuridici che hanno regolato le decisioni di Roma.

Con questa descrizione, Andreotti ha poi detto ai giornalisti italiani: «Ho offerto una serie di argomenti per una valutazione saggia e meditata». Alla stampa italiana, Andreotti ha denunciato «il tono inaccettabile di certe prese», con evidente riferimento alle dichiarazioni di alcuni portavoce americani, e ha aggiunto: «Non possiamo derogare dalle norme giuridiche. La situazione politica era molto difficile. Ci sono state anche considerazioni politiche, è vero, ma, se l'aspetto giuridico avesse condotto alla conclusione di trattenere Abbas, esse non sarebbero bastate. Diciamo che c'è stata una convergenza tra le considerazioni politiche e quelle giuridiche».

Andreotti ha fatto presente che Abbas era intervenuto nella vicenda dopo la richiesta italiana al leader dell'Olp Arafat per risolverla pacificamente, come infatti avvenne, e che la sua detenzione sarebbe stata un esempio che avrebbe scoraggiato simili iniziative in futuro. «Certamente», ha detto Andreotti, «non potevamo estradare Abbas per un atto di cortesia verso gli Stati Uniti. Se si dimostrerà che Abbas è responsabile, allora noi estenderemo il processo anche a lui. Gli Stati Uniti hanno anche rivendicato la competenza giudiziaria sui quattro terroristi arrestati. La magistratura italiana darà il suo parere e il ministro Guardasigilli deciderà. Al momento, i giuristi credono che il processo sia di competenza italiana».

Ma Shultz non è rimasto convinto delle spiegazioni che il governo italiano insiste a definire «sagge».

Renato Proni

Il capo del Flp non è in Austria

VIENNA — Il governo, la polizia e le linee aeree austriache hanno ieri fermamente smentito che Abu Abbas, il capo del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp), sia mai passato per l'Austria.

L'altra sera una voce anonima aveva segnalato a varie agenzie di stampa la presenza nel Paese del funzionario palestinese, liberato dalle autorità italiane.

Presi a Fiumicino due arabi provenienti da Baghdad

A Roma 7 chili di esplosivo

Roma. Agenti di polizia e finanzieri osservano l'esplosivo trovato ieri a Fiumicino in una valigia proveniente da Baghdad. Due giovani con passaporto marocchino sono stati arrestati

ROMA — Il fiuto di un cane poliziotto all'aeroporto di Fiumicino ha sventato, con ogni probabilità, un altro attentato in Italia. Due arabi con un passaporto marocchino sono stati arrestati ieri mattina all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma mentre stavano tentando di introdurre nel nostro Paese due valigette piene di esplosivo: in tutto sette chili di pentrite, una miscela sintetica ad altissimo potenziale, sufficienti a far saltare un palazzo.

Secondo i documenti che avevano con sé, rilasciati a Casablanca, i due attentatori si chiamano Ben Kramny, di 27 anni, e Hammani Hahmed Ben Barca, di 23. L'operazione che ha portato alla loro cattura da parte della Guardia di Finanza è scattata in due tempi.

Il sostituto procuratore Sica ha avviato subito le indagini, alla ricerca della reale nazionalità dei due arrestati e della appartenenza a qualche gruppuscolo eversivo.

(Il servizio di Ruggero Conteduca a pagina 2)

Mediatore o ideatore? La bobina non lo chiarisce

Cosa disse Abu Abbas ai quattro dirottatori

ROMA — Il nastro magnetico in possesso del Sismi, fonte di un'altra polemica tra Craxi e Spadolini, non svela il mistero sul ruolo di Abu Abbas Khaled nel dirottamento dell'«Achille Lauro»: mediatore o ideatore? Se anche fosse arrivata in tempo (mentre il Sismi afferma di averla ricevuta soltanto sabato 12 ottobre alle 19,30, dopo la partenza di Abbas, e Palazzo Chigi addirittura lunedì sera alle 21) la bobina non avrebbe mutato il corso degli eventi: non avrebbe, cioè, convinto il governo e la magistratura italiana della colpevolezza di Abbas, come sostengono invece gli Stati Uniti.

E' una registrazione breve, la cui trascrizione non va oltre la pagina dattiloscritta. E' stata inviata dal servizio segreto israeliano, probabilmente in accordo con quello americano, al Sismi. Secondo fonti attendibili (il contenuto della registrazione è coperto da segreto di Stato, che soltanto il presidente del Consiglio può sciogliere), la registrazione s'inizia quando Abbas, da Porto Said, si mette in contatto via radio con i dirottatori. «Sono Khaled», dice. «Siamo in ascolto, eccoci, comandante», rispondono i dirottatori, riconoscendo immediatamente in Abbas Khaled l'autorità del capo.

Abbas scandisce ai quattro terroristi a bordo dell'«Achille Lauro» una sorta di decalogo di comportamento: dovete consegnare le armi, dovete dare una certa versione dei fatti, dovete comportarvi così e così. I dirottatori ricevono le istruzioni, dicono che va bene. Poi uno di loro ci ripensa, risponde a Khaled che non ha alcuna intenzione di disarmarsi perché non si fida degli egiziani che andranno a prelevarli sulla nave. Abbas Khaled diventa imperioso, ordina secco al dissenziente di attenersi alle disposizioni. E l'altro acconsente.

Chi ha ascoltato il nastro afferma che esso non porta conforto ad alcuna delle due tesi in conflitto. Da quel breve dialogo Abbas può effettivamente apparire come il mediatore dell'Olp, inviato da Arafat a risolvere il caso, forte del suo prestigio di capo del Flp riconosciuto dagli stessi dirottatori. Ma può anche apparire come l'organizzatore del dirottamento, la mente di un piano che, accortosi del fallimento, decide di far marcia indietro e ordina ai suoi uomini di arrendersi.

Ma, al di là dello scarso valore probatorio della bobina, altre informazioni raccolte nel corso della giornata di ieri sembrano confermare non soltanto l'esattezza della ricostruzione fatta dal presidente del Consiglio Craxi nel Consiglio di gabinetto di lunedì sera, ma anche l'impossibilità tecnico-giuridica per il governo italiano di procedere all'arresto provvisorio di Abbas come richiesto dal go-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per gli studi sull'economia

Premio Nobel a Modigliani

Romano, emigrato in Usa, insegna dal '62 al Massachusetts Institute of Technology

STOCCOLMA — Il premio Nobel per l'Economia 1985 è stato attribuito a Franco Modigliani. Nato a Roma il 18 giugno 1918, insegna dal 1962 al Massachusetts Institute of Technology ed è consulente della Federal Reserve.

Il Nobel è stato attribuito a Modigliani «per i suoi fondamentali studi sul risparmio e sui mercati finanziari».

Una voce fuori campo

Ancora una volta, dopo quindici anni, il trofeo del Nobel è tornato nelle disadorne stanze del Mit, il Massachusetts Institute of Technology, dove ha sede una delle più prestigiose scuole economiche del mondo. Di qui sono venute le principali sistemazioni teoriche che, partendo dalle originali impostazioni di Keynes, hanno ispirato il modo di governare le economie occidentali negli anni fortunati della grande, regolare espansione produttiva, terminati bruscamente con la crisi petrolifera. Dopo Paul Samuelson, premiato nel 1970, tocca ora a Franco Modigliani, un altro dei costruttori di quel solido edificio concettuale nel quale le intuizioni keynesiane, in un certo senso eretiche e rivoluzionarie, vennero rese compatibili con le verità accettate della tradizione classica dell'economia, divenendo così la nuova ortodossia.

Laureato in giurisprudenza a Roma nel 1939, ha cominciato a interessarsi di economia negli Stati Uniti, dove si è trasferito subito dopo e dove ha conseguito un secondo titolo accademico. E' stato tra i primi italiani a utilizzare i nuovi strumenti econometrici e logico-matematici dell'economia, impiegandoli per esplorare, con estrema eleganza formale, numerosi aspetti del comportamento umano.

Il suo contributo più noto va sotto il nome di «Ipotesi del ciclo vitale» e lo colloca a pieno titolo nel gruppo dei continuatori-superatori di Keynes. Modigliani ha infatti esteso l'originaria affermazione di Keynes, secondo cui il livello dei consumi dipende dal reddito, fino a comprendere il reddito previsto o sperato da un individuo nell'arco di un'intera esistenza e sulla base di questo reddito ha spiegato le decisioni individuali su quanto consumare e quanto risparmiare. Le sue conclusioni, molto prossime a quelle raggiunte, per vie diverse, da un altro premio Nobel, Milton Friedman, costituiscono un importante passo verso una teoria generale del comportamento razionale degli individui.

Modigliani ha contribuito altresì a porre le basi di una nuova teoria dell'investimento delle imprese con il brillante e discusso teorema di Modigliani-Miller, secondo il quale il valore di mercato di un'impresa è indipendente dal suo grado di indebitamento. Il nuovo Nobel dell'economia non è solo un teorico: mantiene un considerevole equilibrio tra interesse per la teoria e interesse per le sue applicazioni. Alcuni dei suoi studi riguardano infatti verifiche empiriche dell'andamento dei principali aggregati monetari.

Per quanto immerso nella realtà e nella vita americana, Modigliani ha mantenuto intensi contatti con l'Italia. Membro della Società Italiana degli Economisti, ha collaborato a definire il modello econometrico dell'economia italiana messo a punto dalla Banca d'Italia. Modigliani è un maestro che non disdegna di presentare lavori importanti con studiosi più giovani, molto spesso italiani. Fu suo allievo Ezio Tarantelli, l'economista assassinato dalle Brigate rosse, con il quale scrisse un saggio sul mercato del lavoro. Ha firmato saggi anche con Giorgio La Malfa e Tomaso Padoa Schioppa, oggi vicedirettore della Banca d'Italia.

Per anni, nel dibattito sempre animato, talora infuocato sulla politica economica italiana, Modigliani ha rappresentato forse la più chiara «voce fuori campo»: un giudizio sempre pacato ma mai accomodante, anzi paternamente severo, fornito con estrema pazienza e cordialità a chi gli telefona nella sua casa presso Boston.

Mario Deaglio

La relazione al plenum: nuovo statuto, economia più efficiente, maggior benessere

Gorbaciov presenta l'Urss del 2000

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il marchio di Michail Gorbaciov, sul presente e sul futuro dell'Urss, è stato sancito ieri da un Plenum del Comitato Centrale convocato con l'importante compito di gettare le basi per il XXVII congresso del pcus, in programma a febbraio. Senza svolte a sorpresa per quanto riguarda gli schieramenti della leadership, il CC ha formalizzato, dopo le sue recenti dimissioni dalla carica di premier, l'uscita di Tichonov anche dal Politbjuro (ora ridotto a 12 uomini) in cui era entrato nel '79; ha invece decretato l'ingresso nell'ufficio politico, come membro candidato, di Nikolaj Talyzin, nominato appena lunedì capo dell'ente di pianificazione (Gosplan) e primo vicepremier; ha esonerato Nikolaj Ryzhkov dalla segreteria (carica costituzionalmente incompatibile con quella di premier assunta in sostituzione di Tichonov). Per il resto, tuttavia, ogni pensiero era rivolto a quell'appuntamento «storico» che è il XXVII congresso.

Guidato dall'abile mano del segretario generale, il Plenum ha affrontato temi ideologici ed economici: non rappresenta forse una svolta nella vita dell'Urss, ma è un altro passo verso le ipotesi di rinnovamento. Una «nuova edizione» del programma del pcus, una serie di modifiche allo statuto del partito, le direttive economiche per il prossimo piano quinquennale e per quest'ultimo scorcio di XX secolo sono state illustrate da una relazione di Gorbaciov tutta ispirata ai temi dello sviluppo e della crescita.

Nella sua relazione, per ora unico spiraglio sui documenti approvati ieri, Gorbaciov ha parlato di «continuità nelle direttive teoriche e politiche», ma ha anche indicato la ricerca di un maggiore realismo nella gestione dell'Urss. Ha ribadito la «correttezza di massima» del precedente programma del pcus, ma ha aggiunto che la nuova edizione evita «infondate fantasticherie»: il riferimento a quello kruscioviano del 1961 è trasparente. Imbarazzante nella sua sfrenata utopia, quel programma era di fatto ignorato da alcuni anni: aveva previsto un sorpasso degli Stati Uniti, in tema di prosperità economica, entro il 1970; e promesso per il 1980 l'attuazione del sogno di Marx, di una società comunista. Il nuovo documento, secondo Gorbaciov, traccia il solco per «trasformazioni di proporzioni veramente storiche»; ma il capo del Cremlino si limita a una prudente promessa di «onnicomprensivo perfezionamento del socialismo» sulla via della «costruzione comunista».

Il documento, ha detto Gorbaciov, rispecchia anche la realtà internazionale: «il rafforzamento del socialismo reale, il suo prestigio e la sua influenza», ha detto quasi a voler ribadire il ruolo-guida di Mosca. Denunciando esplicitamente gli Usa, ha parlato di «pericolosissimi sviluppi emersi nella politica delle maggiori potenze capitalistiche»: il loro desiderio di «una vendetta sociale basata sul raggiungimento di una superiorità militare». «Gli sviluppi internazionali — ha dichiarato — hanno raggiunto un punto che non può essere superato se non si assumono decisioni responsabili per limitare la corsa alle armi e bloccare la caduta verso la guerra».

Parlando di pianificazione il capo del Cremlino ha quindi tratteggiato un piano di massima che promette un forte miglioramento dell'economia e del benessere sovietici. In questo scorcio di secolo l'Urss «genererà un potenziale economico almeno equivalente a quello accumulato in tutti gli anni del potere sovietico»; il reddito nazionale e la produzione industriale «saranno quasi raddoppiati» entro il 2000; per quella scadenza «la produttività del lavoro aumenterà del 130-150 per cento».

Il progresso tecnico-scientifico, il rinnovamento dei sistemi di gestione, il rafforzamento della disciplina e quindi di una maggiore efficienza, sono tutti temi che riemergono come strumenti per il raggiungimento di quegli obiettivi finora evanescenti. Ed è questa la chiave in cui si interpreta la sostituzione a capo del Gosplan, proprio alla vigilia di questo Plenum precongressuale, di un Bajbakov forse identificato da Gorbaciov con quei manager «che non sanno staccarsi da inerzia e antiquati atteggiamenti».

Fabio Galvano

Milano, condannato Tribisonna, la Carpinteri è assolta

Sentenza per i giudici di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Tribisonna Antonio, colpevole di corruzione e millantato credito, con la concessione delle attenuanti generiche è condannato ad 1 anno e 8 mesi di reclusione più ad una multa di un milione. La pena è sospesa».

«Carpinteri Franca Viola, assolta con formula ampia perché il fatto non sussiste, dall'imputazione di interesse privato. Della stessa imputazione, e con la stessa formula, è assolto anche Tribisonna».

Alle 20,30, dopo quasi sei ore di camera di consiglio il presidente della quinta sezione del tribunale di Milano, Minale, legge la sentenza sui due giudici a latere del processo torinese delle tangenti, trascinati nei guai da malavitosi pentiti.

Alla parola «condanna» Tribisonna increspa le labbra in una smorfia di amarezza, mormora «E già, ero sicuro». Al verbo «assolta» la Carpinteri rabbrividisce, si guarda attorno inebetita dalla gioia, piange abbracciata dal marito e dalle amiche.

Intanto, il presidente Minale continua a leggere il verdetto: che infligge, per concorso nella corruzione di Tribisonna, ai fratelli Francesco e Roberto Miano, decaduti re della Torino nera, 1 anno e 8 mesi ciascuno; uguale pena per il pittore Pasquale Pilla. Assolti con formula ampia gli altri accusati.

Per il tribunale di Milano, quindi, Giuseppe Mutio, spacciatore di droga pentito, aveva ragione quando raccontò: «Nel 1980 fui assolto da Tribisonna per traffico d'eroina. Lui era stato contattato dai miei amici, in cambio del favore ebbe un mobile, un quadro ed una collezione di sterline». Secondo i giudici però, che hanno accolto in pieno le tesi del pm Mucci, pur riducendo di 8 mesi la condanna da lui proposta, Tribisonna è venuto meno ai suoi doveri d'ufficio senza pattuire nulla in cambio, i doni gli arrivarono non richiesti mesi dopo l'assoluzione dello spacciatore. Il magistrato è stato condannato per corruzione impropria ad 1 anno.

Gli altri 8 mesi riguardano l'addebito di millantato credito: l'aver cioè lasciato credere ai suoi amici che si sarebbe dato da fare (cosa che invece non fece mai) presso il presidente di sezione della corte d'appello di Torino Ubaldo Fazio per far ottenere ad un pregiudicato la libertà provvisoria. Per questo mancato interessamento, il giudice fu ricompensato da Michele Riscato (malavitoso assassinato nella guerra tra le bande della droga, ndr) e da Pasquale Casella, attualmente in prigione, con un supersconto sull'acquisto di uno stock di mobili.

Il tribunale ha invece respinto la tesi di Mucci sulla Carpinteri: «Dovete punirla con 1 anno e 2 mesi per interesse privato perché favorì l'assoluzione di Mario: il quale le era stato raccomandato da Pasquale Casella, antiquario poi ucciso dalla mafia».

Il processo è finito. Tribisonna, in un angolo parlotta con il difensore Delgrosso, dice avvilito: «Ho sempre fiducia nella giustizia, oggi è andata male, ricorrerò». La Carpinteri anima tra lacrime di gioia: «Sono rattristata per il collega, non potrò mai pensare che sia un corrotto. Ho vissuto un'esperienza che non auguro a nessuno anche se a noi magistrati farebbe bene qualche volta sedere sul banco degli imputati per imparare a capire che talora prove in apparenza schiaccianti sono in realtà frutto di calunnie. I pentiti? Sono dei disperati, e forse strumentalizzati: mi fanno pietà».

Claudio Giacchino

ALLARME A FIUMICINO PER LA SCOPERTA DI DUE VALIGIE PRONTE A SALTARE

Volevano colpire in Italia?

Arrestati due arabi grazie ai cani poliziotti che hanno fiutato l'esplosivo - Bastava una pila per compiere l'attentato - Entrambi provenivano da Baghdad: il primo è stato preso all'aeroporto, il secondo quando era già arrivato al terminal in centro - «Quelle bombe erano contro Israele o gli Stati Uniti»

Roma. Negli uffici della Finanza a Fiumicino uno degli arrestati per la valigia colma di esplosivo

ROMA — Due arabi provenienti da Baghdad con un volo della «Iraqi Airways» sono stati arrestati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino mentre cercavano di introdurre in Italia due valigette contenenti sette chili di un potente esplosivo. I due, come risulta dai passaporti, entrambi rilasciati a Casablanca, in Marocco, sono Ben Kramwy, di 27 anni, e Hammani Hahmed Ben Barca, di 23. Fermati dalla Guardia di Finanza, i due sono stati condotti nella caserma delle Fiamme Gialle di via dell'Olmata dove nel tardo pomeriggio sono stati interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica.

L'operazione, condotta con l'ausilio di cani addestrati nella ricerca di esplosivo, si è svolta in due momenti diversi. Il primo a cadere nelle mani dei finanzieri è stato Ben Kramwy: era da poco atterrato il Boeing 727 proveniente da Baghdad, quando «Ben», un cane di due anni del nucleo cinofilo della polizia, ha dato l'allarme reagendo positivamente dopo aver fiutato una valigetta di fibra marrone scuro.

I finanzieri l'hanno aperta e hanno scoperto che aveva un doppio fondo: hanno atteso il legittimo proprietario e solo allora si sono accorti che conteneva esplosivo. Kramwy è stato immediatamente ammanettato e la valigetta portata in un prato isolato nei dintorni dell'aerostazione dove più tardi è stata esaminata da artificieri e tecnici della polizia scientifica. All'interno vi erano 3 chili e trecento grammi di pentrite, un potentissimo esplosivo sintetico, già provvisti di un dispositivo di innesco.

Mancava solo una banalissima pila da nove volt che i due presunti marocchini si ripromettevano certo di comprare in Italia. Come ha potuto notare lo stesso giudice Sica, recatosi in serata a Fiumicino per un sopralluogo, l'ordigno era dotato anche di un timer che avrebbe concesso all'attentatore qualche minuto di tempo prima dell'esplosione.

Scoperto l'ordigno e arrestato l'arabo, nell'aerostazione è scattato l'allarme. Gli inquirenti hanno immediatamente messo sotto controllo l'intera lista dei passeggeri giunti con il volo dell'«Iraqi». Kramwy aveva agito da solo o aveva dei complici? Dall'interrogatorio dell'equipaggio e delle hostesses si apprende infatti che Kramwy aveva viaggiato accanto ad un altro giovane arabo. I due sembravano vecchi amici.

Più tardi si riesce a ottenere la conferma da una fotocopia delle prenotazioni effettuate a Baghdad: insieme a quello di Kramwy era stato prenotato un altro posto, a nome di Hammani Ben Barca, anch'egli di nazionalità marocchina. Ma di lui, a Fiumicino, ormai non c'è più traccia: dall'arrivo del volo è passato già diverso tempo. I finanzieri fanno un altro tentativo e Ben Barca viene intercettato nei pressi della stazione Termini dove era appena giunto con un autobus dell'Acotral. In mano ha una valigetta quasi identica a quella sequestrata al suo amico, contenente altri tre chili e mezzo di pentrite.

Ora, mentre si cerca di stabilire l'esatta nazionalità dei due terroristi e la loro appartenenza a qualcuno dei tanti gruppuscoli eversivi arabi sinora conosciuti, si tenta al tempo stesso di capire se l'esplosivo era destinato a compiere un attentato in Italia o, da Roma, era solo di passaggio.

Gli inquirenti, nonostante le rassicuranti dichiarazioni rilasciate da Kramwy in una breve intervista ai cronisti a Fiumicino («*l'esplosivo doveva essere usato contro gli israeliani e gli americani, non certo contro gli italiani che sono grandi amici del popolo arabo*») nutrono, su questo punto, forti dubbi. Ci si chiede infatti: se l'ordigno era destinato altrove, per quali motivi i terroristi avrebbero scelto di farlo passare per Fiumicino, uno degli aeroporti più controllati, specie negli ultimi tempi? E se la destinazione finale fosse stata invece effettivamente Roma, quale era l'obiettivo dei due presunti marocchini? Sette chili di quell'esplosivo, cinque volte più potente del tritolo, sono sufficienti, secondo gli esperti, a far saltare in aria un intero edificio.

Ma difficilmente si potrà sapere. Più facile, invece, giungere alla loro vera identità. Interrogato dai cronisti sulla sua nazionalità, Kramwy si è limitato a sorridere osservando che non ha nessuna importanza. «*Tutti gli arabi* — ha aggiunto — *sono fratelli*».

Rimane il fatto che anche lui e il suo amico Ben Barca, come tanti altri in tempi recenti, sono riusciti ad entrare in Italia spacciandosi per marocchini. Passaporti, apparentemente rilasciati a Casablanca, erano stati sequestrati anche agli attentatori dell'ambasciata giordana in piazza Verdi, al terrorista che lanciò le bombe al «Café de Paris» in via Veneto, e all'altro palestinese che, proprio pochi giorni fa, fece saltare in aria in via Bissolati gli uffici della British Airways uccidendo un'impiegata.

Ruggero Conteduca

I croceristi non saranno rimborsati

GENOVA — Fra le spese che la compagnia armatoriale partenopea ha dovuto affrontare in seguito al sequestro della «Achille Lauro» — si calcola una cifra superiore ai quattro miliardi, anche se i responsabili della flotta non hanno ancora fatto un consuntivo — non rientrerà il rimborso del prezzo della crociera per il tratto non effettuato.

Quattro giudici salgono a bordo mentre la «Lauro» passa lo Stretto

Due genovesi e due siracusani - «Anticipiamo gli interrogatori, non vogliamo bloccare la nave»

MESSINA — La nave procede lentamente nel mare agitato dello Stretto. Soffia un forte vento di tramontana e il «*rendez-vous*» fra l'Achille Lauro e la motovedetta della Capitaneria di porto di Messina con a bordo i magistrati che indagano sul suo dirottamento si presenta più difficile del previsto. Poi, alle 19,40, all'ingresso della rada Paradiso, poco meno di un paio di miglia al largo, un po' di bonaccia facilita l'«arrembaggio».

Sotto gli occhi di giornalisti, fotografi e cineoperatori saliti a bordo d'una imbarcazione messa loro a disposizione da una società armatoriale messinese, la Snav, viene calata la scaletta. Sull'«Achille Lauro» salgono i magistrati con il loro seguito di collaboratori. Si tratta di due giudici siracusani (i sostituti procuratori Dolcino Favi ed Ettore Costanzo) e di due genovesi (il procuratore della Repubblica aggiunto Francesco Meloni e il sostituto Luigi Calvi). Rimarranno sulla nave fino a stasera quando l'avventuroso viaggio della nave si concluderà a Genova.

Li aspettano ore di intenso lavoro. Durante la navigazione, i quattro magistrati raccoglieranno le testimonianze dell'equipaggio (circa trecento persone) e della ventina di passeggeri rimasti a bordo. E' la prima volta che possono ascoltare dalla voce degli ostaggi cosa successe durante la drammatica fase del dirottamento. Finora le uniche informazioni dirette sono state quelle fornite dai terroristi, trasportati l'altra sera dal carcere di Siracusa a quello più sicuro di Spoleto.

Tuttavia l'inchiesta si muove già speditamente. Sette finora gli ordini di cattura emessi. Destinatari, oltre ai quattro palestinesi in carcere, altri tre personaggi che da Genova, in vario modo, avrebbero appoggiato l'operazione terroristica.

L'arrivo dei magistrati a Messina era avvenuto nella tarda mattinata. Poco dopo mezzogiorno sono scesi da un elicottero atterrato su una banchina del porto i due sostituti siracusani; qualche minuto più tardi l'incontro con i due giudici genovesi giunti in auto dall'aeroporto di Catania.

Fino al primo pomeriggio tutti sono rimasti chiusi in una stanza del comando della legione carabinieri per organizzare il lavoro sulla nave. Poi, finita la riunione, uno scambio di battute fra i giornalisti e il procuratore aggiunto Meloni. Perché tanta fretta di interrogare l'equipaggio della Lauro? «*Per tre motivi fondamentali* — ha risposto il magistrato — *in primo luogo consentire alla nave di riprendere il mare giovedì per un'altra crociera programmata prima del dirottamento; secondo, l'esigenza di lasciare i membri dell'equipaggio liberi di incontrare i loro parenti in attesa nel porto di Genova; terzo motivo, infine, intervenire con la massima urgenza per rilevare ogni traccia rimasta di ciò che è successo sulla Lauro durante le ore del dirottamento*».

L'obiettivo dei magistrati è, dunque, quello di concludere tutto entro stasera quando l'«Achille Lauro» giungerà a Genova. Solo a indagini preliminari concluse si potrà stabilire se l'inchiesta toccherà alla Procura di Siracusa o a quella del capoluogo ligure. «*Prima dell'accertamento delle circostanze del fatto è inutile aprire discorsi di competenze*» ha sottolineato Meloni.

Per ora i cinque giudici (compreso il dottor Roberto Pennisi, altro sostituto di Siracusa, non imbarcatosi sulla nave) agiscono insieme e «in *perfetta armonia*», è la precisazione corale, quasi la necessità di mettere a tacere le voci sui alcuni conflitti di competenza emersi negli ultimi giorni. Mentre vengono svolti gli interrogatori dell'equipaggio e dei pochi passeggeri rimasti sulla «Lauro» giungono voci contraddittorie a proposito del cadavere ripescato lungo le coste siriane, cadavere che sarebbe quello dell'americano Leon Klinghoffer, unica vittima del drammatico dirottamento.

Ieri mattina si era sparsa la voce che uno dei magistrati siracusani, il dottor Ettore Costanzo, si accingeva a partire alla volta di Damasco per compiere i rilievi sul cadavere, compreso il suo riconoscimento, ma Costanzo, come si è visto, è rimasto in Sicilia.

Nino Amante

Intervista a un giornale israeliano

Spadolini: non mi identifico con la politica del governo nella vicenda di Abu Abbas

TEL AVIV — «*Ho appreso dalla televisione italiana che il capo del Fronte per la liberazione della Palestina, Abu Abbas, era stato liberato*» ha dichiarato il ministro della Difesa italiano Giovanni Spadolini in un'intervista pubblicata ieri in prima pagina dal quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot».

«*Ho cercato di impedire la sua liberazione ma era ormai troppo tardi*» ha proseguito Spadolini affermando: «*E' un fatto grave che umilia la legge italiana. Non ho il minimo dubbio che Abbas fosse dietro al sequestro. E' stato lui a mandare i terroristi sulla nave dirottata, è stato lui a condurre il negoziato per conto loro ed è stato lui a ordinare loro di arrendersi*».

«*Sono sbalordito per il modo in cui hanno operato i membri del governo per la sua liberazione senza consultarsi con me, senza tener conto della richiesta di estradizione americana e senza dare la possibilità alle autorità giudiziarie italiane di interrogarlo*».

Ed ecco alcune parti dell'intervista:

Domanda: si ritirerà dalla coalizione in seguito alla liberazione di Abu el Abbas?

Risposta: «*Ho chiesto chiarimenti e sto considerando la possibilità di aprire una crisi di governo. Devo consultarmi col mio partito. Posso però dire che non mi identifico con la fallimentare politica del governo in questa vicenda*».

— Ritiene che l'Italia libererà i quattro terroristi?

«*A mio parere no... Hanno assassinato un cittadino americano*».

— In futuro come dovrebbe comportarsi Israele nei confronti del terrorismo?

«*Israele deve tener conto dell'ala moderata dell'Olp e continuare gli sforzi per portare re Hussein al tavolo del negoziato*».

— Anche ora lei ritiene che vi sia un'ala moderata dell'Olp?

«*Non è facile essere amico di Israele in Italia, però lei deve sapere che io sono un vero amico e esprimo il mio appoggio a Israele in ogni occasione. Per me è una questione morale*».

Messo su una falsa pista, non gli fu possibile raggiungere Abbas

Il pm Ionta: sono stato beffato

Inseguì il leader Flp per tutto il giorno - Quando giunse a Fiumicino era già partito

ROMA — «*Sono molto irritato, siamo davvero seccati per come sono andate le cose*», dice il pubblico ministero Franco Ionta: sabato aveva cercato Abbas per mezza Roma, seguendo le indicazioni della polizia; ora ha il sospetto di essere stato preso in giro, «*usato*» per accreditare una falsa pista (Abbas rifugiato nell'Accademia egiziana).

Due inutili viaggi all'Accademia, poi di corsa a Ciampino, da lì a sirene spiegate a Fiumicino, quando Abbas già volava verso Belgrado. Non aveva mai lasciato il Boeing egiziano sul quale era arrivato, come probabilmente sapeva anche la polizia: ma alla Procura di Roma nessuno l'aveva detto. Così adesso al palazzo di giustizia l'intera vicenda, vista in retrospettiva, suona come una beffa. Se ne è discusso ieri mattina nell'ufficio del procuratore, c'è chi sollecita una protesta formale nei prossimi giorni.

Quel sabato che indispettisce la magistratura era cominciato con un telex da Siracusa: la Procura siciliana chiedeva che Abu Abbas e il suo collaboratore fossero interrogati come testi per i fatti dell'«Achille Lauro». I due palestinesi erano arrivati a Ciampino la notte prima, a bordo del Boeing dirottato su Sigonella dai «caccia» americani. Da lì, secondo la polizia, avevano raggiunto nella notte l'Accademia egiziana.

A mezzogiorno il capo della Digos di Roma, Sirleo, accompagna Ionta all'Accademia, presidiata da carabinieri e polizia. Un diplomatico egiziano nega che nei palazzi vi siano palestinesi. Ionta chiede allora di poter identificare tutti coloro che erano a bordo del Boeing e ora si trovano nell'Accademia: l'equipaggio, alcuni agenti dei servizi segreti egiziani e, stando alla polizia, Abbas e il suo collaboratore. Il diplomatico risponde che per decidere deve consultarsi con l'ambasciata. Si concorda un nuovo incontro, nel pomeriggio.

Quando Ionta torna all'Accademia con Sirleo la risposta è di nuovo interlocutoria: gli egiziani chiedono ancora tempo. Ma l'equipaggio del Boeing e gli agenti segreti egiziani hanno già lasciato l'Accademia e sono tornati a Ciampino. Quando lo scopre, Ionta punta sull'aeroporto. Arriva troppo tardi, il Boeing è già decollato, destinazione Fiumicino. Allora il magistrato corre a Fiumicino: il Boeing è sulla pista, ma i due palestinesi sono già partiti con un aereo di linea jugoslavo.

L'esito non è in discussione: al di là del fatto che Abbas era protetto dall'immunità diplomatica e dall'extraterritorialità, le due procure competenti (Genova e Siracusa) avevano ritenuto il rapporto dell'Fbi giunto sabato mattina insufficiente all'emissione di un ordine di cattura. Dello stesso parere erano anche alla Procura di Roma. In discussione, secondo i giudici, invece è il metodo. «*Ho passato un'intera giornata a tentare di capire dov'erano due persone*», lamenta il sostituto procuratore Ionta, accusando tra le righe chi, tenendo all'oscuro la Procura, gli ha giocato quel tiro.

E. T.

Perché la dc cerca di evitare in tutti i modi una rottura nel governo

De Mita al leader pri: non fare la crisi

Forlani telefona anche a Cossiga - Già preparata una bozza di documento di conciliazione

ROMA — Alle 9 di mattina Ciriaco De Mita alza il telefono e chiama il segretario del pri Spadolini per invitarlo ad un colloquio a Piazza del Gesù. E' la prima mossa dello stato maggiore democristiano in questa giornata che si presentava decisiva per tentar di evitare la crisi di governo incombente. Crisi che potrebbe minare alle radici in futuro la possibilità di rimettere insieme i cinque partiti che sostengono il governo Craxi e che avrebbe come sbocco quasi inevitabile elezioni anticipate.

Tutto questo il segretario della dc De Mita e il vicepresidente del consiglio Forlani se lo erano detto prima che arrivasse Spadolini. E con grande preoccupazione. Se il segretario del pri avesse insistito nel dissociarsi dal governo, alla fine dei conti sarebbe stata proprio la dc a sopportare il peso maggiore della nuova situazione.

Con questa convinzione, De Mita e Forlani cominciano un gioco di squadra che proseguiranno per tutta la giornata. Ad un certo punto, interverrà nella drammatica partita addirittura il presidente della Repubblica Cossiga.

Spadolini arriva in Piazza del Gesù alle 10. De Mita e Forlani gli spiegano le loro preoccupazioni e gli chiedono cosa si può fare per evitare la crisi. «*Craxi mi deve rispondere per iscritto dandomi i chiarimenti che gli ho chiesti sulla vicenda della Achille Lauro*» risponde.

I dirigenti democristiani non si rassegnano e spiegano al loro interlocutore che ci sarebbe un modo per recuperare la situazione, prima del consiglio di gabinetto. «*Si potrebbe redigere un documento nel quale i cinque alleati fanno una disamina di quel che è successo, mettono un preambolo di politica estera che risponde alle preoccupazioni che sono comuni a tutti, spiegando quali sono le alleanze alle quali l'Italia è fedele e alle quali riafferma la sua fedeltà. Alla fine si aggiungono i motivi per i quali i repubblicani sono rimasti contrariati*», azzarda Forlani. Spadolini non risponde.

Finito il colloquio De Mita e Forlani vanno a riferire all'ufficio di segreteria del partito per concordare i passi successivi. E si decide che tocca a Forlani muoversi, perché come vicepresidente del Consiglio ha più possibilità di contattare facilmente i vari contendenti.

Alle 13 Forlani arriva a Palazzo Chigi e per prima cosa telefona al presidente della Repubblica per metterlo al corrente degli sviluppi della situazione. Ma, sembra, anche per chiedergli di telefonare a Spadolini e cercar di convincerlo a cambiare opinione sulla crisi. Il presidente della Repubblica potrebbe spiegare in modo convincente che le elezioni anticipate diventano assai probabili dopo una crisi sulla politica internazionale.

Subito dopo, Forlani va nello studio di Craxi e insiste perché si decida a scrivere a Spadolini la lettera che il ministro della Difesa chiede.

Comincia la lunga attesa. «*Sono in corso colloqui, speriamo che si arrivi al chiarimento*» dichiara Forlani alle 13. Ci sarà un incontro Craxi-Spadolini. «*Se si vuole chiarire, bisogna parlare. Questo è evidente... Cerchiamo di concorrere tutti a questo chiarimento, a questa verifica costruttiva*». «*La situazione è ancora tesa, ma qualche spiraglio, secondo noi, c'è ancora*» aggiunge l'on. Giovanni Galloni.

La prima risposta arriva alle 16, quando Craxi comunica a Forlani di avere inviato a Spadolini una lettera. Non è proprio quello che Spadolini chiedeva, rileva il vicepresidente del Consiglio, ma è meglio di niente.

In Piazza del Gesù De Mita riceve nel frattempo il segretario liberale Biondi, anche lui contrario alla crisi. Si riunisce nuovamente l'ufficio di segreteria per valutare la lettera di Craxi e si attende la risposta di Spadolini. «*La situazione è difficile e complessa e la dc sta facendo di tutto per risolverla*» spiega De Mita laconico.

Alberto Rapisarda

Nakasone «Uniti contro il terrorismo»

TOKYO — Dopo il sequestro della «Achille Lauro», il primo ministro giapponese Nakasone intende proporre al vertice dei «sette grandi» dell'Occidente, in programma a New York il 24 ottobre prossimo, un rafforzamento della cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo.

Il supercarcere di Maiano è tra i più sicuri d'Europa

I quattro dirottatori a Spoleto guardati a vista 24 ore su 24

ROMA — I quattro terroristi palestinesi autori del dirottamento dell'«Achille Lauro» sono dall'una di ieri mattina nel supercarcere di Spoleto. Partiti lunedì sera da Siracusa avrebbero poi proseguito il viaggio da Ciampino a Spoleto in elicottero. Per evidenti ragioni di sicurezza il trasferimento si è svolto nella massima segretezza, tanto che nemmeno le guardie carcerarie di Spoleto ne erano state messe al corrente. Così è accaduto, che lunedì pomeriggio quando un primo elicottero inviato in ricognizione per accertare le condizioni di sicurezza ha sorvolato il penitenziario a bassa quota le guardie carcerarie hanno sparato colpi a scopo intimidatorio costringendo il pilota ad allontanarsi rapidamente.

Il trasferimento dal vecchio carcere siracusano di Ortigia si era reso necessario soprattutto per motivi di sicurezza. Il carcere di Maiano, ove i quattro membri del Fronte per la liberazione della Palestina sono stati rinchiusi, viene invece considerato uno dei più sicuri in Europa.

All'interno del supercarcere sono installati sofisticati sistemi di sicurezza, basati su rivelatori a ultrasuoni che coprono tutto il perimetro esterno e su un completo sistema a circuito chiuso che si estende anche alle vicinanze della casa di pena.

Il reparto di massima sicurezza — ove sono stati rinchiusi i palestinesi — rappresenta una struttura a se stante situata nel cuore del carcere; qui i controlli sono continui nell'arco delle 24 ore e i corridoi sono bloccati ad intervalli di pochi metri da una serie di porte blindate.

Per le caratteristiche del carcere, una fuga viene considerata impossibile: ne sanno qualcosa Renato Vallanzasca e Marco Medda che qualche mese fa hanno tentato senza successo l'evasione.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 9

«La turista sotto choc può guarire»

ROMA — «Choc da guerra» nei vecchi trattati di psichiatria: «reazioni psicogene acute», nei trattati moderni. Gli psichiatri sono d'accordo. La sindrome di cui è rimasta vittima Rosina Veggia, siciliana, 45 anni, sposata, con una figlia, è classica.

La si prova — dicono i professori Giancarlo Reda e Gaspare Vella, dell'Università di Roma — di fronte ai grandi eventi, come un terremoto, un naufragio, un attentato.

«Guarirà spontaneamente — dicono concordemente Vella e Reda —. Basta tenerla sotto controllo, con sedativi blandi».

Da Genova sotto ordini di cattura

GENOVA — Una lunga scia di passaporti rubati, sembra, un po' dappertutto qui in Italia, o acquistati a buon prezzo nei «souk» clandestini dell'Africa settentrionale o del vicino Oriente. «*Pochi sanno quanto sia facile, e poco costoso, procurarsi un documento in certi Paesi*», diceva l'altro giorno Luigi Carli, il sostituto procuratore genovese titolare dell'inchiesta.

Intanto dal suo ufficio sono partiti sette ordini di cattura: contro i quattro ospiti della cabina 82, saliti a bordo a Genova con passaporti europei; contro Kalaf Mohammad Zaimab, il giovanotto arrestato appena sbarcato da un traghetto tunisino, il 28 settembre; contro l'«uomo maturo e distinto» che ha acquistato all'agenzia Lauro di piazza Nunziata 4, qui a Genova i quattro biglietti per la crociera; contro un altro giovane, sbarcato ad Alessandria d'Egitto e scomparso poche ore prima che, sulla nave, i quattro occupanti la cabina 82 traessero fuori dalle valigie kalashnikov e bombe a mano.

Cosa disse Abu Abbas nelle bobine

(Segue dalla 1ª pagina)

verno americano: Abbas, come ha rivelato lo stesso Craxi, era in possesso di un passaporto diplomatico iracheno e, inoltre, non si è mai mosso dal Boeing egiziano, che godeva comunque del privilegio dell'extraterritorialità.

Il governo americano, in una nota della Casa Bianca, ha affermato lunedì che «*la richiesta di estradizione (di Abbas) con la documentazione di supporto è stata consegnata al giudice italiano*». E' già un'anomalia: la richiesta di estradizione va inoltrata, attraverso i tradizionali canali diplomatici, al ministro di Grazia e Giustizia. Ma queste procedure possono essere abbreviate quando «*vi è sospetto di fuga*»; in questo caso anche la polizia può eseguire l'arresto cautelativo sulla base di un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria straniera. E' possibile, dunque, che gli americani si siano rivolti direttamente al magistrato proprio nella speranza di evitare che lungaggini burocratiche favorissero la fuga di Abbas.

Ecco le prime immagini ravvicinate dei quattro dirottatori. Non si conoscono i nomi corrispondenti (Foto ricavate da una trasmissione tv)

In ogni caso, ci risulta che sabato mattina l'Fbi ha fatto pervenire all'Interpol un documento per richiedere l'arresto provvisorio di Abbas definendolo la «*mente*» del dirottamento e anche un pericoloso terrorista, autore di molti attentati e attacchi anche contro [illegible]. A mezzogiorno di sabato l'Interpol ha provveduto a diffondere il documento alle quattro Procure della Repubblica competenti per il caso: Genova, Napoli, Siracusa e Roma. Ma, come ci ha detto una fonte governativa, «*per noi quel documento valeva soltanto come notitia criminis, come si dice in gergo giuridico, e nulla più*».

La magistratura non ha ritenuto quel documento sufficiente per ordinare l'arresto di Abbas (a parte l'impossibilità di eseguirlo trovandosi egli su un aeromobile che godeva della extraterritorialità), né sono arrivate successivamente altre prove documentali da parte del governo americano (lo stesso nastro è giunto al Sismi, come si è già detto, alle 19,30 di sabato 12 ottobre, cioè mezz'ora dopo che l'aereo jugoslavo con Abbas a bordo era decollato dall'aeroporto di Fiumicino). La stessa sera di sabato, il procuratore capo della Repubblica di Roma, Boschi, ha inviato un fonogramma al capo di gabinetto del ministro Andreotti, Cavalchini, per informarlo che a carico di Abbas non erano emersi elementi da giustificarne l'arresto.

Sono queste probabilmente le spiegazioni fornite ieri mattina dal ministro della Giustizia Martinazzoli all'ambasciatore americano Rabb, che aveva chiesto d'incontrarlo. Rabb non sembra essere rimasto del tutto soddisfatto. Ha detto di aver riferito a Martinazzoli il «*turbamento*» del governo americano per il fatto che Abbas abbia potuto lasciare l'Italia, ma ha aggiunto di sperare che «*le relazioni torneranno ad un livello simile a quello in cui si trovavano prima dei noti eventi*».

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA, MENTRE RIMANGONO MOLTE INCOGNITE

Gli Usa attenuano la polemica

Washington lascia capire di essere contraria a una crisi di governo a Roma, anche se ribadisce il dissenso. Escluse le ritorsioni che si ventilavano nei primi giorni della crisi: richiamo temporaneo dell'ambasciatore Rabb, annullamento di commesse industriali - Ma la strada del chiarimento definitivo è ancora lunga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti «non sono interessati» a una crisi di governo in Italia. Non lo dicono apertamente, per non dare l'impressione di interferire nelle questioni politiche interne altrui. Non ritirano neppure le loro espressioni di biasimo per il mancato arresto di Abbas, e anzi le ribadiscono. Ma non contemplano gravi ritorsioni come il temporaneo richiamo da Roma dell'ambasciatore Rabb e la sospensione delle commesse alle ditte italiane. Attendono invece un chiarimento che, si diceva ieri, quando lo si aspettava, potrebbe assumere la forma di un messaggio di Craxi a Reagan, sulla scia dell'incontro di Bruxelles tra Shultz e Andreotti. Gli Stati Uniti, insomma, sono disposti a circoscrivere gli effetti negativi della vicenda della Achille Lauro con Roma.

Queste indicazioni sono emerse alla fine di una giornata convulsa, incominciata su una nota inquietante, la dichiarazione di un alto funzionario della Casa Bianca secondo cui le «misure punitive» restavano all'esame del presidente Reagan. Le apprensioni sono diminuite quando la stessa Casa Bianca ha assicurato all'ambasciatore italiano a Washington Petrignani che «Rabb rimane al suo posto e non viene revocato nessun contratto», e quando ha permesso al dipartimento di Stato di trasmettergli una dichiarazione del portavoce Redman. «I rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia», dice la dichiarazione «sono vasti e profondi... vogliamo preservarli, essi si fondano su interessi comuni che trascendono questo incidente».

Con la situazione ancora in sviluppo, sarebbe tuttavia prematuro affermare che non ci saranno strascichi. L'alto funzionario della Casa Bianca ha ribadito ieri il risentimento per il rifiuto dell'Italia ad arrestare Abbas «e tuttora vivo» e che il presidente Reagan non ne accetta la giustificazione, cioè la tesi dell'assenza di un titolo legale. Gli Stati Uniti non partecipano alla polemica in corso in Italia «perché non intendono lasciarsi coinvolgere in un pubblico post mortem». Ciò lascia un senso di disagio per la riunione delle sette potenze industriali all'Onu la settimana prossima (cui perché sarà assente la Francia). Sempreché il governo Craxi non cada, è necessario che per allora il chiarimento tra Washington e Roma sia completo.

Uno dei più intimi collaboratori del Presidente, l'uomo che ideò l'intercettazione dell'aereo egiziano con i terroristi a bordo, ha insistito con noi su due punti: 1) Craxi fu avvertito in anticipo di chi stava per atterrare a Sigonella; 2) insieme con il mandato di cattura gli fu consegnata sabato scorso «la trascrizione diretta delle prove del coinvolgimento di Abbas nel sequestro della Achille Lauro». «Ripetiamo» ha concluso «in base al trattato di estradizione, Abbas doveva essere arrestato. E comunque, esistevano tutti gli estremi per trattenerlo anche come testimone, altra strada che noi abbiamo invano cercato di seguire». Le registrazioni delle conversazioni tra Abbas a terra e i dirottatori sulla Lauro sono ancora a Washington perché si tratta di materiale segreto.

Probabilmente, gli Stati Uniti vogliono qualche garanzia che il fronte contro il terrorismo non si spezzerà più, come è avvenuto i giorni scorsi, nei momenti di massima tensione. Questa richiesta inespressa non si dirige solo all'Italia ma anche all'Egitto. La Casa Bianca ha reagito aspramente alla dichiarazione del presidente egiziano Mubarak secondo cui il presidente Reagan dovrebbe chiedere scusa a tutti gli egiziani per l'intercettazione del Boeing. «Non ci saranno scuse per una azione che era necessaria» ha detto un portavoce «non si può permettere ai terroristi di credersi al sicuro nei cieli». Il portavoce ha aggiunto che il riavvicinamento tra Washington e il Cairo «non può essere a senso unico».

In una visita nell'Idaho dopo la vacanza del «Columbus Day», il presidente Reagan ha evitato di parlare dell'Italia ma ha detto che gli Stati Uniti «non chiederanno mai scusa» per la loro azione di forza, e che il popolo americano «è al cento per cento dietro gli eroici piloti della Saratoga». «Un nuovo patriottismo cresce nel nostro paese, l'America è di nuovo in piedi», ha esclamato tra applausi scroscianti. Anche a proposito dell'Egitto tuttavia sembra incominciare a prevalere la linea morbida del dipartimento di Stato. Il portavoce Redman ha dichiarato infatti che «è importante lasciarsi alle spalle l'incidente della Achille Lauro e riprendere gli sforzi comuni per la pace in Medio Oriente».

Rispetto all'atteggiamento in evoluzione del governo Usa, finisce così per apparire più grave la protesta dell'opinione pubblica, alimentata dai giornali e dalle radio tv, contro il «tradimento» italiano ed egiziano. I mezzi di comunicazione di massa hanno intentato un vero e proprio processo alle intenzioni di Roma e del Cairo, svelando un volto intollerante delle ragioni e delle istanze altrui. In parte è la conseguenza delle umiliazioni subite negli ultimi anni, dalla presa degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran in poi: il desiderio di rivincita è tale che diventa difficile distinguere, per il cittadino medio, tra torti e ragioni. L'Amministrazione repubblicana avverte la pressione: e forse Reagan ha agito come ha agito per non essere costretto a prendere iniziative più pericolose.

Ennio Caretto

L'ambasciatore egiziano chiese subito l'atterraggio a Ciampino

BRUXELLES — L'ambasciatore d'Egitto a Roma aveva già chiesto al ministero degli Esteri italiano l'autorizzazione per l'atterraggio a Ciampino, nella notte tra giovedì e venerdì, dell'aereo decollato dal Cairo con a bordo, fra gli altri, i quattro «pirati» della «Achille Lauro».

L'aereo, accompagnato dalla caccia americana, si posò poi alla base Nato di Sigonella, in Sicilia, dopo una telefonata di Reagan a Craxi.

Lo ha rivelato ieri a Bruxelles il ministro degli Esteri Andreotti, in un incontro con la stampa. Secondo il ministro, la richiesta egiziana venne fatta dopo che la Tunisia aveva negato all'aereo l'autorizzazione ad atterrare a Tunisi.

Il ministro Andreotti non è stato però in grado di affermare con sicurezza se la richiesta egiziana sia venuta prima, o dopo, il dirottamento dell'aereo da parte della caccia americana. Andreotti ha definito l'atterraggio a Sigonella, rispetto a quello a Ciampino, «un enorme errore», anche per le complicazioni giuridiche che la scelta ha poi posto.

Abu Abbas ripreso insieme con Yasser Arafat un mese fa in Tunisia

Abbas: ascoltiamo queste registrazioni se davvero esistono

ROMA — Abu Abbas, leader del Flp, intervistato telefonicamente dallo «Speciale del Tg-1» andato ieri in onda su Raiuno, ha riaffermato la sua totale estraneità al sequestro della Achille Lauro.

A proposito delle accuse americane, che sarebbero basate su registrazioni radio, Abbas ha affermato: «*Chiedo solennemente alle autorità americane di diffondere queste registrazioni, se le posseggono. Io sono responsabile solo della mediazione per la liberazione della nave. E quest'opera l'ho svolta in collaborazione con le autorità egiziane e su richiesta di Arafat, quale membro del consiglio esecutivo dell'Olp*».

Abbas ha proseguito: «*Io non sono stato sulla nave sequestrata. Al capitano abbiamo posto domande, e più riprese: durante la presenza dei combattenti sulla nave, poi dopo che essi avevano abbandonato la nave, e quando la nave era già in porto. Quando abbiamo chiesto direttamente ai combattenti se vi fossero state vittime, feriti o morti, essi lo hanno negato*».

Circa le richieste dei dirottatori, Abbas ha detto: «*Ai quattro combattenti è stato promesso, prima ancora che lasciassero la nave, di aver garantita l'incolumità e un processo equo da un tribunale palestinese*».

Abbas ha poi giudicato «*presuntuoso e arrogante*» il colloquio svoltosi durante il volo tra la torre di controllo di Sigonella e i piloti americani: «*Un atteggiamento che hanno tenuto anche dopo l'atterraggio*». Abbas, infine, ha apprezzato il comportamento dei militari italiani «*i quali — ha detto — hanno difeso con dignità e fermezza la sovranità del suolo italiano*».

Il Cairo, misure di sicurezza all'ambasciata italiana

IL CAIRO — Il dispositivo di sicurezza che protegge l'ambasciata d'Italia al Cairo è stato rafforzato, da parte sia italiana sia egiziana.

La misura ha lo scopo di prevenire ogni possibile incidente dopo l'arresto dei quattro palestinesi autori del dirottamento dell' «Achille Lauro». Disposizioni per un rafforzamento delle misure di sicurezza sarebbero state impartite nelle ultime ore a tutte le rappresentanze diplomatiche italiane nel Medio Oriente.

E' il turista americano ucciso sulla «Lauro»?

Oggi l'autopsia del corpo trovato in mare a Tartus

DAMASCO — E' stato portato a Damasco il cadavere di un uomo anziano recuperato nei pressi di Tartus, mentre si sta cercando di accertare se è quello di Leon Klinghoffer, il turista americano che sarebbe stato ucciso dai dirottatori dell'«Achille Lauro». Il suo corpo, secondo varie testimonianze, sarebbe stato gettato in mare l'otto ottobre, probabilmente mentre la nave si trovava al largo del porto siriano, che dista 113 chilometri da Damasco.

Secondo la versione palestinese, invece — fornita tra l'altro in un'intervista televisiva dal leader del «Fronte di liberazione della Palestina» Abu Abbas, che gli Usa accusano di essere l'organizzatore del dirottamento — Klinghoffer sarebbe morto per un attacco cardiaco.

Secondo fonti diplomatiche il cadavere sarebbe stato trasportato dentro una bara, a bordo di una vettura dell'ambasciata americana, all'ospedale di Tishrin.

A Washington fonti del dipartimento di Stato hanno reso noto che il presidente siriano Hafez Assad ha garantito che il corpo verrà immediatamente messo a disposizione dei diplomatici dell'ambasciata se si accerterà che è quello di un cittadino degli Stati Uniti.

Un funzionario statunitense ha detto che il cadavere è stato scoperto domenica scorsa e potrà essere identificato solo quando gli inquirenti siriani saranno ritornati a Damasco. Il funzionario ha però escluso che la vedova di Leon Klinghoffer abbia intenzione di recarsi in Siria.

Il pilota del Boeing «Sette i caccia Usa»

IL CAIRO — In un'intervista concessa al quotidiano «Al-Akhbar» il capitano Ahmed Moneer, che pilotava il Boeing 737 con a bordo i dirottatori della «Achille Lauro», ha raccontato come giovedì sera è stato costretto dai caccia dell'aviazione americana ad atterrare alla base di Sigonella. Il primo contatto con loro è avvenuto alle 21,15, mentre l'aereo stava ritornando in Egitto dopo che la Tunisia gli aveva negato il permesso di atterraggio. Una voce con accento statunitense gli ha ingiunto via radio: «Aereo egiziano, mantieniti ad Ovest». In un primo tempo il pilota ha ignorato l'ordine, ma quando gli è stato ripetuto ha capito di essere stato intercettato.

Tramite l'aeroporto di Atene ha cercato allora di mettersi in contatto col Cairo per rendere noto che aerei militari lo stavano costringendo a dirigersi in Sicilia, ma subito dopo la comunicazione si è interrotta e sulla sua radio è rimasto aperto solo un canale, «quello usato dal comandante della squadriglia per indicarmi la direzione da tenere». All'operazione partecipavano sette aerei americani. «Il viaggio verso l'ignoto», come l'ha definito Moneer, è iniziato alle 22 italiane ed è durato 69 minuti.

Durante l'operazione i jet americani si sono mantenuti pericolosamente vicini all'aereo egiziano, al punto che il pilota ha dovuto più volte sollecitarli ad allontanarsi. Il momento più difficile è stato l'atterraggio, effettuato senza l'ausilio degli strumenti. Anche in questa circostanza i «Tomcat» si mantenevano talmente vicini al Boeing 737 che quando Moneer li ha invitati a concedergli maggiore spazio di manovra il loro comandante si è scusato.

Oltre all'equipaggio, a bordo dell'aereo c'erano in quel momento quattro terroristi, che sono stati poi presi in consegna dalle autorità italiane, agenti dei servizi di sicurezza egiziani e il capo del «Fronte per la liberazione della Palestina» Abu Abbas con un suo collaboratore. Moneer ha spiegato che Abbas non gli ha lasciato l'aereo fino a quando questo non ha raggiunto l'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma.

Dato che l'aereo era territorio egiziano, il comandante della base di Sigonella ha infatti invitato Moneer ad incontrarlo al suo arrivo. Sulla pista gli ha chiesto di concedere ai dirottatori dell'«Achille Lauro» il permesso di scendere a terra ed il pilota glielo ha accordato. Un'analoga richiesta è stata presentata per Abbas e il suo collaboratore, che però si sono rifiutati di abbandonare il velivolo.

Il leader palestinese «liberato» dall'Italia - Washington insiste: lo prenderemo

Abbas s'è rifugiato nello Yemen?

Lo dicono i servizi segreti Usa, informati da Israele - In diretta-radio il dissenso Reagan-Weinberger sull'azione degli F14

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I servizi segreti americani ritengono che il capo del Fronte della Liberazione della Palestina Abbas si sia rifugiato nello Yemen. Sebbene il dipartimento di Stato dichiari ufficialmente di non sapere dove si trovi, la Cia avrebbe ricevuto «*attendibili informazioni*» da Israele. «*Siamo decisi ad assicurarlo alla giustizia dovunque egli sia*», ha detto il portavoce Redman. Il portavoce ha precisato che la Jugoslavia non ha risposto alla richiesta degli Stati Uniti di arrestare Abbas, né ha confermato la sua partenza da Belgrado.

Gli Stati Uniti non intendono abbandonare la caccia al capo del Fronte per la liberazione della Palestina per due motivi. 1) Sono convinti della sua complicità nel dirottamento della Achille Lauro: «*Stiamo discutendo quali prove rendere pubbliche, ci occorre tempo, perché si tratta di materiale delicato*», ha sostenuto Redman. 2) L'indignazione popolare negli Stati Uniti ha raggiunto l'acme alla notizia che il cadavere scoperto in mare a Tartus, in Siria, è probabilmente quello di Leon Klinghoffer, il newyorkese di 69 anni, semiparalitico, ucciso dai dirottatori.

Secondo il dipartimento di Stato, non è escluso inoltre un coinvolgimento nella vicenda anche dei vertici dell'Olp. «*Il loro ruolo non è chiaro*», ha dichiarato Redman. Nello Yemen l'Olp ha alcuni campi di addestramento dei terroristi, che adesso ospiterebbero Abbas. L'Fbi, la polizia federale, ha intensificato la sorveglianza dei gruppi palestinesi in territorio americano nel timore di rappresaglie per l'intercettazione dei dirottatori della Achille Lauro, e cerca di seguirne i contatti con lo Yemen e con Tunisi, dove Arafat ha il quartiere generale.

Altri retroscena sono emersi nel frattempo sul drammatico colpo di mano del presidente Reagan. Uno dei più curiosi riguarda le telefonate fatte dal ministro della Difesa Weinberger, che rientrava a Washington col suo aereo, al Capo dello Stato, in volo da Chicago sull'Air Force One. Le loro conversazioni al radiotelefono furono registrate da un giovane radioamatore che ne conosce il codice («è Angel, angelo). Reagan stava decidendo di mandare gli F14 della Saratoga alla caccia del Boeing egiziano, e Weinberger, che era stato informato del progetto solo un quarto d'ora prima, cercava di dissuaderlo.

Da queste telefonate è emerso che gli F14 affrontarono il Boeing senza sapere che cosa avrebbero dovuto fare se l'aereo egiziano avesse resistito: Reagan cioè si riservò di ordinare loro all'ultimo minuto di aprire il fuoco, cosa estremamente improbabile, o di lasciare andare la preda, cosa quasi certa. L'impresa riuscì perché un apparecchio al seguito degli F14, con speciali attrezzature elettroniche a bordo, paralizzò la radio egiziana. Il pilota riuscì a comunicare con Tunisi e con Atene ma per pochi secondi, e non poté più raggiungere il Cairo.

L'apparecchio disturbatore era un Hawkeye, di cui nessuno rivelava la presenza sulla Saratoga, che viene usato anche come apparecchio spia. Quando il convoglio aereo arrivò su Sigonella, spuntarono anche due C141 da trasporto, che atterrarono. Su uno di essi gli americani volevano imbarcare i dirottatori e Abbas, ma furono respinti dai carabinieri. Tornarono invece indietro gli F14, che erano sei, di cui due destinati a un eventuale scontro aereo, se qualcuno avesse attaccato in soccorso il Boeing, e quattro (?) volanti che avevano individuato il Boeing.

Agenti segreti i due israeliani assassinati a Barcellona?

MADRID — I due marinai israeliani trovati uccisi la settimana scorsa in un appartamento di Barcellona dopo essere stati torturati sarebbero stati agenti del Mossad, il servizio segreto di Gerusalemme. Gli assassini sarebbero membri di «Forza 17», l'unità dell'Olp ufficialmente addetta alla sicurezza di Arafat.

Lo afferma la polizia spagnola, senza fornire particolari. Un portavoce del premier israeliano Peres ha già definito questa tesi «una sciocchezza». Sembra che le autorità di Gerusalemme non abbiano ancora inviato a Madrid la documentazione necessaria a identificare le vittime.

Una visita concordata prima degli ultimi, gravi episodi

Il premier tunisino a Roma «Solidarietà senza riserve»

ROMA — Sotto l'ombra cupa del raid israeliano in Tunisia e del sequestro dell'«Achille Lauro», si sono iniziati nel tardo pomeriggio di ieri i colloqui fra la delegazione tunisina, capeggiata dal primo ministro Mohamed M'zali, e quella italiana, guidata dal presidente del Consiglio Craxi. «*I colloqui* — informa Palazzo Chigi — *si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità, ma sono stati al tempo stesso contrassegnati da un senso di inquietudine per i recenti avvenimenti nel Mediterraneo che hanno gettato pesanti ombre sulle prospettive del processo di pace nel Medio Oriente*».

M'zali ha apprezzato la «*fermezza* con cui il governo italiano ha subito condannato la cruenta incursione israeliana a Tunisi»; ha ricordato come la Tunisia abbia assunto una posizione «*saggia e lungimirante*» nella controversia mediorientale. E subito dopo ha espresso «*senza riserve*» la solidarietà del suo Paese all'Italia per il sequestro dell'«Achille Lauro» e «*per i successivi episodi connessi con l'arresto dei dirottatori*». Craxi ha ringraziato l'ospite: «*Gli elementi dell'eversione, i focolai di estremismo, che riaffiorano e si manifestano con rinnovata violenza* — ha detto — *sono chiari sintomi del diffondersi di nuove frustrazioni per il rallentamento del processo di pace, indici dell'urgenza di riprendere con risolutezza la via del negoziato*».

Contemporaneamente, i ministri si incontravano con i loro colleghi. Oltre ai temi di interesse politico, è stata l'economia il campo cui si è riservata la maggiore attenzione. Craxi e M'zali hanno espresso compiacimento per i progressi realizzati.

Da parte italiana è stato messo sul tappeto il problema della pesca, un problema annoso, e al quale sta lavorando da molto tempo una commissione mista italo-tunisina, per trovare una soluzione soddisfacente per entrambi. I pescherecci italiani, e siciliani in particolare, entrano nelle nostre acque territoriali affermano i tunisini. E così si sono avuti, anche di recente, sequestri di imbarcazioni e incidenti. Da parte italiana si cerca di fare opera di convincimento per arrivare alla creazione di società miste, destinate allo sviluppo e allo sfruttamento del patrimonio ittico tunisino.

m. tos.

I delegati palestinesi insistono: la dichiarazione non era quella concordata

Tempesta per l'incontro annullato a Londra Hussein è con Maggie, il Primate è contro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tempesta sul governo Thatcher: il clima politico inglese si è arroventato dopo l'annullamento, da parte del *Foreign Office*, dell'incontro fra il ministro Howe e la delegazione giordano-palestinese. Nonostante un'inattesa dichiarazione resa ieri sera a Londra da re Hussein, non ha convinto tutti la spiegazione britannica secondo la quale i due «uomini di pace» invitati dalla signora Thatcher avevano rifiutato di sottoscrivere la dichiarazione congiunta che respingeva il ricorso alla violenza e riconosceva l'esistenza di Israele.

Ha smentito questa versione uno degli invitati palestinesi, Mohammed Milhem, l'ex sindaco di Halhoul espulso dagli israeliani per incitamento alla violenza, il quale ha sostenuto alla tv inglese che è stato il *Foreign Office* a far saltare l'incontro proponendo modifiche sostanziali al testo precedentemente concordato. Quanto alla rinuncia alla violenza e al terrorismo — motivo indicato da Londra per convalidare il suo rifiuto di incontrare i due palestinesi — sia Milhem, sia il suo compagno, il vescovo anglicano di Gerusalemme Elias Khoury, hanno ribadito di esservi risolutamente contrari.

Questa versione è stata appoggiata, con un clamoroso intervento che ha suscitato aspre polemiche, anche dal Primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury Runcie, che lunedì sera ha incontrato il vescovo Khoury, espulso da Israele sotto l'accusa di avere trasportato esplosivi poi usati in un attentato. Il portavoce della chiesa anglicana, Walto, ha smentito il *Foreign Office* affermando che Koury «*resta un uomo di pace perché condanna la violenza e il terrorismo*».

Alle bordate di critica al governo si è poi unito anche il laborista Denis Healey, il quale ha accusato Londra di essersi piegata alle pressioni americane: «*La cancellazione dell'incontro costituisce uno spaventoso pasticcio diplomatico*» per il governo.

Il ministro degli Esteri Howe ha energicamente smentito che il governo di Londra abbia ricevuto pressioni da parte dell'amministrazione americana. Ma quale che sia la reale motivazione che ha spinto il governo a bloccare il suo primo contatto ufficiale con l'organizzazione di Arafat, resta il fatto che Londra prima ha dato l'impressione di avere impresso una svolta alla sua politica mediorientale, concedendo maggior credito all'Olp, poi ha deluso bruscamente le aspettative suscitate nel campo arabo. Consapevole di questa delusione, Londra ha messo da ieri in stato d'allarme le sue ambasciate.

Re Hussein di Giordania, che si trovava in visita privata in Scozia, è rientrato precipitosamente nella capitale inglese, e in serata ha espresso, in una conferenza stampa all'ambasciata, le sue gravi preoccupazioni per il deterioramento della situazione in Medio Oriente e la sopravvivenza del suo piano di pace concordato in febbraio con Arafat: «*Se falliscono i nostri sforzi, per il Medio Oriente sarebbe un disastro che coinvolgerebbe il mondo intero*».

Il sovrano ha poi recisamente smentito le accuse mosse dai rappresentanti dell'Olp a Londra, e dalle sedi dell'organizzazione palestinese ad Amman e Tunisi, secondo le quali ci sono state modifiche alla dichiarazione concordata. «*Se malinteso c'è stato* — ha detto — *questo non è dipeso dalla Giordania, né dall'Inghilterra*». E ha respinto come «*ridicole*» le voci di pressioni americane. Re Hussein ha annunciato che si rivedrà con i responsabili dell'Olp per «*superare gli ostacoli*» che si frappongono alla ripresa del processo diplomatico.

Paolo Patruno

Rivelazioni in Israele, il Premier chiede un patrocinio internazionale

Nuovo piano di Peres: indebolita l'Olp ora possiamo trattare con la Giordania

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Shimon Peres sarebbe disposto a muoversi in direzione di re Hussein di Giordania, accettando che una trattativa di pace si svolga sotto un patrocinio internazionale, formato da Stati accettabili per Israele.

A quanto riferisce il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv, che cita una fonte vicina al premier, Peres riterrebbe che il forte indebolimento della posizione internazionale dell'Olp, per effetto di asserite sue dirette complicità nei recenti fatti terroristici in Medio Oriente, offra la possibilità di riattivare il processo di pace con la Giordania e con i palestinesi moderati alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo.

Il piano di Peres, secondo il giornale, prevede in una prima fase la firma di un accordo di non belligeranza tra Israele e Giordania. All'incirca nello stesso periodo Israele comincerà a realizzare un piano di autonomia nei territori occupati, comprendente l'autogoverno per gli abitanti della Cisgiordania e Gaza.

Tale piano si basa sugli accordi di Camp David (raggiunti da Israele ed Egitto, con gli Stati Uniti in qualità di testimoni, nel 1978) che prevedono la riduzione al minimo della presenza di Israele nella vita degli abitanti in questi territori.

Lo Stato ebraico, secondo il giornale, si accontenterà di una presenza militare ridotta in questi territori concedendo agli abitanti tutte le altre responsabilità: polizia locale, tribunali locali, libera istruzione, libertà di culto, banca araba. Le proposte di Peres sarebbero state accolte con favore dai palestinesi moderati in Cisgiordania e Gaza, consultati dal premier. Questi avrebbero espresso timori sulla sua fattibilità per le minacce dell'Olp. Di conseguenza l'attuale indebolimento dell'Olp avrebbe ora liberato, secondo Peres, gli esponenti politici locali palestinesi dalla paura dell'Olp.

Le proposte di Peres avrebbero il completo appoggio dei laboristi, ma sarebbero suscitate le resistenze di alcune personalità del Likud, il blocco di centro-destra del vicepremier e ministro degli Esteri Yitzhak Shamir.

Love boat non sbarca in Egitto

ATENE — La «Pacific Princess», partita sabato da Napoli con 633 passeggeri in massima parte americani per una crociera di due settimane nel Mediterraneo, ha cancellato la tappa di Alessandria d'Egitto facendo scalo invece al porto di Atene.

La «Pacific Princess», nota come «Love boat» (la nave dell'amore) per una sceneggiato televisivo a puntate, ha evitato la sosta nel porto egiziano — è stato riferito da alcuni crocieristi — per preoccupazioni del comandante sulla sicurezza.

Arafat ammette «E' un disastro quel che avviene tra i palestinesi»

KHARTUM — Bandiere degli Stati Uniti sono state bruciate ieri nel corso di una manifestazione antiamericana a Khartum, alla quale hanno partecipato circa 40.000 persone alla presenza del capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat, il quale ha preso la parola per annunciare un'intensificazione della lotta armata.

A Khartum Arafat ha rilasciato una dichiarazione televisiva che esprime la confusione al vertice delle organizzazioni palestinesi. Ciò che è successo negli ultimi giorni, ha detto Arafat, è un disastro. Non si sa per la verità che cosa sia davvero successo, ha aggiunto, la politica è esplosa fuori dalla sua corretta linea in Medio Oriente.

«Rapiremo ambasciatore italiano in Libano»

BEIRUT — L'ambasciatore italiano nel Libano, Antonio Mancini, «*sarà rapito*» se il governo di Roma non rilascerà i quattro uomini del commando che sequestrò l'«Achille Lauro». La minaccia — che ha subito fatto scattare un ampio dispositivo di sicurezza — è stata fatta per telefono alla redazione di un periodico della milizia sunnita da una persona definitasi «*palestinese*».

Forse per avvalorare la minaccia, nella telefonata è stato aggiunto che «l'Alfa Romeo (del diplomatico) è costantemente sotto la nostra sorveglianza». E' proprio a bordo di un Alfa che Mancini ha fatto finora quasi quotidianamente la spola, attraverso la cosiddetta «linea verde», fra i settori Est e Ovest della capitale. In entrambi i settori vi sono uffici con diplomatici italiani.

Avvicinato nel pomeriggio dall'«Ansa», l'ambasciatore Mancini non ha voluto commentare la minaccia.

OSSERVATORIO

Varsavia, tre sconfitti e un popolo rassegnato

I polacchi si sono recati alle urne in misura minore di quanto sperasse Jaruzelski e in misura superiore alle attese di Walesa. Il terzo personaggio, Glemp, ha preferito *«non occuparsi delle elezioni»*. A prescindere dalle cifre, che conosceremo sempre in due versioni contrastanti, il risultato s'intuisce dall'immagine offerta dalla Polonia: domenica non era visibile sulle strade né il boicottaggio passivo suggerito da Solidarnosc né l'esultanza attiva richiesta dal governo. Nei collegi si è svolto più che altro un voto di rassegnazione.

Malgrado le anomalie le votazioni hanno espresso così il reale stato d'animo e di coscienza dei polacchi. Nella misura in cui le elezioni hanno potuto indurli a fare un bilancio sulla situazione della patria non potevano che scoprire due limiti invalicabili: primo, la Polonia non può decidere né cambiare la sua appartenenza alla parte sovietica del mondo (infatti, dal centro dell'Europa, dove culturalmente si era collocata, si vede respinta di nuovo ai suoi margini dalla compiacenza di ambedue le Europe); secondo, votando o non votando la Polonia può essere governata da un solo partito, quello comunista. Si trattava di scegliere se far funzionare o meno lo Stato nei limiti ristretti delle sue competenze interne e internazionali.

Recandosi alle urne, gli elettori, più che l'appoggio a Jaruzelski, hanno espresso il desiderio di vedere finalmente la vita quotidiana normalizzata, i negozi riforniti, l'amministrazione funzionante. Hanno per certi versi accusato nella rassegnazione che al cattivo governo non c'è alternativa, se non uno ancora peggiore. Il successo di Jaruzelski sta tutto qui: sofferto come unica alternativa possibile. L'insuccesso di Walesa, all'inverso, viene dal fatto che ormai non offre né rappresenta alcuna alternativa.

Oscillante il bilancio aritmetico, se ne può tentare uno politico delle tre forze in campo. Jaruzelski aveva in mente di allargare la base e i consensi del suo regime obbligatorio. Parlava addirittura di un *«governo di coalizione»*. Gli alleati, s'intende, potevano essere solo quelli da lui prescelti con il fine di isolare i resti di Solidarnosc e spezzare l'ostracismo dell'intellighenzia. Il risultato è stato pressoché nullo: dal fronte di resistenza culturale non si è sganciato alcun nome di rilievo, fra gli operai non è emersa nemmeno la parvenza di un sindacato sostitutivo di Solidarnosc, nemmeno dai gruppi vicini alla Chiesa, i più possibilisti, non si è riusciti a strappare alcun candidato. La lista bloccata del Fronte patriottico è comunista più che mai, malgrado gli artificiosi dosaggi. Inoltre, il partito è ridotto più che mai all'apparato, alla burocrazia e all'esercito. Né Gomulka né Gierek, pur avendo subito violente rivolte, si reggevano su una struttura così precaria in un popolo così rassegnato.

Solidarnosc a sua volta sembra fare apposta per registrare il calo graduale della sua influenza. Proclama scioperi, incita a boicottaggi e astensioni e scopre ogni volta di essere meno ascoltata. Il disegno mirante a far affondare il regime nell'indifferenza dei cittadini è naufragato a sua volta, non potendo essere nemmeno il polacco indifferente verso l'esistenza quotidiana. Non fare quello che dice il governo, è la strategia di Walesa. Ma non prospetta che cosa fare di diverso. E resta un monumento da onorare piuttosto che una bandiera da seguire.

La Chiesa si è rifugiata nello spirituale, difendendo i diritti al culto, senza più dare indicazioni precise sui comportamenti politici. Il suo «né pro né contro» nel canovaccio elettorale ha contribuito a rivolgere la rassegnazione dei polacchi piuttosto a favore di Jaruzelski che non a suo svantaggio. Glemp ovviamente aspetta un turno più favorevole alla ripresa del dialogo a due, non più a tre. Forse la prossima visita del Papa.

Sempre più adeguata alle regole dei regimi orientali, la Polonia pur sempre conserva le sue peculiarità: fra i Paesi dove si sfiora il cento per cento del consenso è l'unica dove un quarto della popolazione si rifiuta di votare e dove l'opposizione più o meno clandestina trova il modo di appellarsi pubblicamente al popolo ed eseguire i suoi conteggi elettorali. Si possono identificare anche i vincitori e gli sconfitti. O meglio, questa volta, tre sconfitti, ma i quali il meno sconfitto è senz'altro Jaruzelski, visto che il suo potere è meno che mai pericolante. Amministrato dall'Est, accettato dall'Est, sopportato dai polacchi.

Frane Barbieri

Urban: fermati a decine domenica

La Polonia ammette 28 «disturbatori» sono stati arrestati

VARSAVIA — Il governo polacco ha annunciato oggi che il 78,86 per cento dei 26 milioni di elettori iscritti hanno votato nelle elezioni parlamentari di domenica, ma Lech Walesa ha sostenuto che l'affluenza è più vicina al 60 per cento. La commissione elettorale ha precisato che non ci sarà bisogno di ballottaggio perché i 460 seggi del nuovo Sejm sono stati tutti coperti. Sebbene per la prima volta i polacchi avessero la possibilità di una scelta fra due candidati, l'85 per cento dei seggi sono garantiti al partito comunista e a due piccoli partiti alleati.

In una dichiarazione registrata e trasmessa telefonicamente dal suo appartamento di Danzica, Walesa ha dichiarato che, secondo i calcoli di Solidarnosc, l'affluenza è stata «simile», al 60 per cento, la stessa che l'ex sindacato libero registrò per le elezioni di Consigli comunali nel giugno del 1984. Allora il governo parlò del 75 per cento. L'ex presidente di Solidarnosc ha sostenuto che in molti centri urbani gli elettori, che hanno aderito al boicottaggio, sono stati dal 35 al 50 per cento.

Secondo Walesa le elezioni sono state «un'*altra conferma*» dell'«*irreversibile*» cambiamento nell'atteggiamento popolare a seguito della nascita e della morte di Solidarnosc. Le elezioni politiche di domenica sono state le prime dal 1980-81 quando nacque e prosperò il sindacato libero prima di essere messo fuori legge. «*Le elezioni passano, i problemi restano*», ha affermato Walesa, che ha così proseguito: «*La Polonia è tuttora in una crisi economica e di civiltà. Il Paese ha bisogno di radicali riforme, un impulso che risvegli la speranza che il futuro può realmente essere migliore e che risvegli le energie sopite della nazione*».

Ieri il portavoce del governo Jerzy Urban ha annunciato che la polizia ha fermato decine di persone che cercavano di disturbare le elezioni e che 28 sono stati arrestati. Il numero dei detenuti politici — ha aggiunto Urban — sale a 327, con un aumento di 47 rispetto all'ultima cifra ufficiale data due settimane fa.

La commissione elettorale ha comunicato che il primo ministro e segretario del partito, generale Jaruzelski, ha ottenuto 18.674.000 voti cioè il 97,25 per cento del totale. Fra i candidati nazionali quelli che hanno preso più voti di preferenza sono stati l'allenatore della nazionale di ciclismo, Ryszard Szurkowski, e il sociologo Mikolaj Kozakiewicz che in interviste pre-elettorali aveva criticato il governo.

Il segretario di Stato Usa al Consiglio straordinario della Nato

Shultz rassicura gli alleati Ricerca pura sullo «scudo»

Washington si atterrà a un'«interpretazione restrittiva» del trattato Abm: non ci saranno cioè collaudo né sviluppo di armi spaziali - Impegno a riferire sul vertice Reagan-Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'incontro a Ginevra tra il presidente americano Reagan e il leader sovietico Gorbaciov, il prossimo mese, non sarà limitato alla discussione del problema della riduzione e del controllo degli armamenti nucleari. Ieri, in una riunione di oltre due ore, il segretario di Stato George Shultz ha infatti informato il Consiglio straordinario della Nato, al quale hanno partecipato nove ministri degli Esteri, che Reagan e Gorbaciov affronteranno anche i temi delle «regioni calde» nel mondo, come il Medio Oriente, l'Afghanistan e il Centro America. Reagan si propone anche di discutere la questione dei diritti umani nell'Unione Sovietica. Si prevede, quindi, un *summit* aperto su tutti i problemi Est-Ovest.

Le consultazioni tra gli Stati Uniti e gli alleati europei in quest'occasione sono state perciò giudicate «positive» da tutte le delegazioni. La prossima settimana, a New York, ci sarà anche il vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente. Infine, Shultz si è impegnato a tornare a Bruxelles per riferire al Consiglio Atlantico sull'esito dell'incontro Reagan-Gorbaciov.

Nella riunione di ieri al quartier generale della Nato, Shultz ha anche assicurato i governi europei che gli Stati Uniti proseguiranno il programma di ricerche per l'Iniziativa di difesa strategica, le «guerre stellari» americane, attenendosi a un'interpretazione «restrittiva» del trattato Abm sulle difese missilistiche intercontinentali, come se il trattato Abm non autorizzasse lo sviluppo e il collaudo delle difese spaziali, benché Washington ritenga che li permetta.

Le delegazioni europee, ha commentato Shultz, si sono dichiarate «*molto felici*» di questa decisione di Washington, perché non compromette a priori un eventuale negoziato con Mosca sulle difese spaziali. Il segretario di Stato americano ha infatti dichiarato nella conferenza stampa che, a suo tempo, il governo di Washington si consulterà con gli alleati e negozierà con l'Unione Sovietica sulla legittimità di sviluppare e di collaudare le armi spaziali.

Shultz ha dichiarato che «*il controllo sugli armamenti non è tutto*», e che «*alcune delle controproposte sovietiche sono inaccettabili*», ma che a Ginevra il presidente Reagan cercherà di stabilire «*relazioni più costruttive con l'Urss*». Il segretario di Stato americano ha concluso dicendo: «*Se Mosca dimostrerà la sua reciprocità, allora, chissà, qualcosa potrebbe accadere*». Anche il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha dichiarato ai giornalisti di avere notato una «*attenuazione delle pregiudiziali*» in vista dell'incontro Reagan-Gorbaciov, e ha aggiunto che Shultz ha posto l'accento «*sui dati positivi sui quali si sta lavorando ai fini della riduzione degli armamenti*».

Renato Proni

Il comunicato Urss-Libia dopo la visita di Gheddafi

MOSCA — *I colloqui dei giorni scorsi a Mosca tra il leader libico Gheddafi e il segretario generale del pcus Gorbaciov hanno confermato che tra i due Paesi esiste* «coincidenza o convergenza di vedute sui maggiori problemi contemporanei», *afferma il comunicato congiunto diramato ieri dalla Tass.*

Nel documento si afferma che Urss e Libia «hanno espresso profonda preoccupazione per l'installazione dei missili americani a medio raggio in alcuni Paesi dell'Europa occidentale, e in particolare nella base di Comiso in Sicilia... Ciò costituisce una minaccia alla sicurezza non soltanto dei Paesi della comunità socialista, ma anche dei popoli dell'Europa occidentale, del Medio Oriente e del Continente africano».

«Seria preoccupazione» *suscita inoltre a Mosca e Tripoli* «la pericolosa situazione nel mondo e la tensione nelle relazioni internazionali create dalle azioni dell'imperialismo americano e dei suoi alleati, i quali cercano di spezzare l'equilibrio strategico-militare, di estendere allo spazio la corsa agli armamenti, e fomentano i focolai di tensione militare in varie regioni del mondo».

Quanto alla «situazione esplosiva nel Medio Oriente», *le parti — prosegue il comunicato —* «hanno energicamente condannato il corso espansionista di Israele che gode dell'appoggio diretto dell'imperialismo americano», *e hanno definito* «un'azione criminale la barbara incursione dell'aviazione israeliana su Tunisi».

Presenti i 35 Paesi firmatari dell'atto di Helsinki

Budapest, confronto Est-Ovest sulla cooperazione culturale

BUDAPEST — Est e Ovest si confrontano da ieri per cinque settimane a Budapest sul controverso problema della creazione, cooperazione e diffusione della cultura secondo il documento conclusivo della Conferenza di Madrid del 1983 sulla sicurezza e cooperazione in Europa (Csce).

Nella sala «Patria» del nuovo centro dei congressi, alla presenza delle delegazioni dei 35 Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki (i 33 Paesi europei oltre a Stati Uniti e Canada) e di 300 giornalisti stranieri, dopo il saluto del ministro della Cultura ungherese Bela Kopeczi, il primo ministro ungherese Gyorgy Lazar ha aperto ufficialmente i lavori del forum, il primo incontro di esponenti del mondo artistico e culturale dell'Est e dell'Ovest.

Già nelle prime dichiarazioni dei rappresentanti degli Stati partecipanti al forum è emerso quello che sarà il motivo dominante nelle prossime settimane, in cui verrà esaminata la condizione dei rapporti culturali Est-Ovest, e cioè la contrapposizione tra la cultura ufficiale e quella espressa a titolo individuale.

Il discorso dell'ambasciatore romeno Dimitru Aninoiu — da rilevare che la Romania è l'unico Paese dell'Est a non essere rappresentato da un esponente governativo e a non avere inviato a Budapest una delegazione culturale — ha riconfermato le posizioni di una cultura che, al di là delle riaffermazioni di cooperazione tra nazioni «*sovrane e indipendenti*» e «*libere da ingerenze esterne*», rimane ancorata alla tutela dello Stato.

Il delegato statunitense Walter Stoessel, responsabile dell'ufficio del dipartimento di Stato per gli affari europei e canadesi, ha ribadito la necessità di offrire maggiore spazio alle voci di uomini di cultura che si esprimono a titolo individuale. Il tono del suo intervento è stato moderato, non avendo egli espresso né pareri «*definitivi*» sulle realtà culturali dei due blocchi né citato esplicitamente alcun singolo Paese.

Il delegato americano ha ricordato che gli Stati Uniti sono stati da sempre «*terra di rifugio per gli artisti perseguitati*», che bisogna cercare i modi per eliminare gli ostacoli alla libera diffusione della cultura e che tutti i popoli e le minoranze nazionali dovrebbero godere del diritto a sviluppare le proprie culture.

L'esecuzione di Moloise alla vigilia del Gran Premio automobilistico - Tre giovani uccisi dai militari

Botha inflessibile: dopodomani al patibolo il poeta-guerrigliero

PRETORIA — L'estremo tentativo di salvare dal patibolo Benjamin Moloise, il poeta negro e militante del movimento di liberazione *African National Congress* (fuorilegge), è fallito: il presidente del Sud Africa, Pieter W. Botha, ha respinto la richiesta di riaprire il processo. Moloise, che ha 30 anni, verrà impiccato venerdì mattina. E' stato riconosciuto colpevole dell'assassinio del poliziotto di colore Philippus Selepe, avvenuto due anni fa nella città-satellite di Mamelodi, vicino a Pretoria.

Una richiesta di commutazione della pena era stata avanzata mesi fa dalle Nazioni Unite, dagli Usa e da altri governi occidentali. Moloise sarebbe dovuto salire sul patibolo il 21 agosto scorso, ma all'ultimo momento un giudice ottenne la sospensione dell'esecuzione per 21 giorni, alla luce di nuovi elementi che avrebbero potuto portare alla riapertura del processo. Il 10 settembre uno degli avvocati difensori del poeta, Priscilla Jana, aveva inviato una petizione per la riapertura del processo all'ufficio del presidente Botha.

In un primo tempo Moloise, che si è detto legato all'Anc, aveva affermato di essere estraneo al delitto; il mese scorso aveva poi ammesso di avere preso parte al complotto per uccidere l'agente, ma non di avere materialmente sparato. L'esecuzione avverrebbe alla vigilia del controverso Gran Premio automobilistico del Sud Africa, in programma per sabato. L'avvocatessa Jana ha annunciato che inoltrerà una domanda di clemenza

Il segretario generale dell'Anc, Alfred Nzo, ha rivolto un «*appello urgente alla comunità internazionale*» per salvare la vita a Moloise. Il comunicato, diffuso dal quartier generale del movimento nella capitale dello Zambia, si rivolge «*alle Nazioni Unite, al Commonwealth britannico, all'Organizzazione per l'unità africana, all'Internazionale Socialista e a tutti i movimenti amanti della pace*».

Secondo Nzo, la decisione di procedere con l'esecuzione dimostra che tutti «*i discorsi di Pretoria sulle riforme sono bugie, e che quel governo non è interessato a una soluzione pacifica dei problemi del Sud Africa*». Lo scorso *weekend*, Nzo ha incontrato a Lusaka il leader dell'opposizione bianca sudafricana Frederick Van Zyl Slabbert per un «*colloquio esplorativo*».

In un comunicato diffuso in serata a Pretoria, Botha ha rivolto un appello a tutti i concittadini, e «*soprattutto ai giovani*», affinché non «*concedano uno status di credibilità a organizzazioni che invocano la violenza, come l'Anc*». Il presidente si riferiva al progetto di un gruppo di studenti dell'università di Stellenbosch, vicino a Cape Town (della quale egli è rettore) di incontrare esponenti del movimento giovanile dell'Anc. Una simile iniziativa, ha sostenuto, suonerebbe offensiva per migliaia di giovani che «*in uniforme combattono ai confini del Paese per preservare un sistema democratico*».

La polizia ha annunciato di avere arrestato cinque persone a Kwazakhele nel corso delle indagini sull'assassinio del caporale Johan Schoeman, il primo soldato sudafricano bianco ucciso nei 13 mesi di disordini. L'autopsia ha rivelato che il militare è stato colpito 73 volte con un'arma da taglio. Un'altra persona è stata arrestata per il ferimento di un secondo militare, accorso in aiuto di Schoeman.

In serata a Athlone, una *township* meticcia vicino a Johannesburg, poliziotti di scorta a un camion hanno aperto il fuoco con fucili a pallini contro un gruppo di neri che lanciava sassi: tre giovani sono morti, tre sono rimasti feriti. Testimoni affermano che gli uccisi erano sei.

Città del Capo. Ad Athlone, un ragazzo nero sotto choc cerca di nascondersi nell'erba d'una piazzuola accanto al corpo senza vita di un amico. Vicino ai due, fa la guardia un poliziotto armato. Nella cittadina alla periferia di Città del Capo, tre giovani sono stati uccisi, dopo che agenti di polizia avevano aperto il fuoco sulla folla, che lanciava sassi sulle auto (Telefoto Ap)

Disordini nel Cile Marcia sul carcere fallita a Santiago

SANTIAGO — I cileni hanno vissuto ieri un'altra giornata di contestazione contro il governo militare di Pinochet, con l'abituale sequenza di attentati, disordini, manifestazioni di piazza e scontri con la polizia.

Gli appelli alla moderazione, lanciati dai dirigenti dell'opposizione alla vigilia di questa giornata indetta in segno di solidarietà con un gruppo di sindacalisti attualmente in carcere, hanno avuto un effetto solo parziale. I gruppi estremisti «non allineati» con le consegne degli organizzatori, sono entrati in azione di primo mattino con una serie di attentati, prendendo di mira la rete ferroviaria e gli autotrasporti.

In prossimità della città di Concepción, oltre 150 metri di binari sono stati letteralmente divelti dallo scoppio di mine che hanno provocato il deragliamento di un convoglio in transito al momento dell'esplosione. Non si registrano vittime fra i passeggeri ma il traffico fra Santiago e il Sud è rimasto interrotto. Anche la linea ferroviaria fra la capitale e Valparaíso è risultata danneggiata in nove punti a causa dell'esplosione di bombe collocate lungo i binari.

Altri quattro attentati sono stati compiuti contro automezzi adibiti al trasporto pubblico a Santiago, Valparaíso e Concepción.

E' fallita invece la prima delle manifestazioni previste, la marcia della protesta. L'appuntamento era stato fissato dagli organizzatori della giornata di solidarietà davanti al carcere di Santiago, per una visita in massa ai dodici dirigenti sindacali reclusi dal 25 settembre scorso, sotto l'accusa di responsabilità dirette nei sanguinosi disordini registrati durante la precedente giornata di protesta del 4 settembre.

Ma nessuno ieri mattina ha potuto varcare il portone del carcere perché la Corte d'appello di Santiago, nel timore di disordini, ha modificato l'orario di visita ai detenuti, sopprimendo dal calendario interno la giornata di ieri.

I 400 più ricchi d'America Gordon Getty spodestato come primo in classifica

NEW YORK — Con un patrimonio pari a 2,8 miliardi di dollari, 5 mila miliardi di lire, Sam Moore Walton guida la lista delle 400 persone più ricche degli Stati Uniti, elaborata, come ogni anno, dalla rivista *Forbes*. L'anno scorso era secondo, preceduto da Gordon Getty, il quale però ha deciso di dividere con altri membri della famiglia i profitti che gli derivano dal petrolio, passando così in dodici mesi da 4,1 miliardi a 855 milioni di dollari (che gli valgono comunque la quindicesima posizione).

Walton ha 67 anni e vive a Bentonville, nell'Arkansas. Nel 1962 aprì, insieme con un socio, il primo negozio della catena *Wal-Mart*, che conta ora 745 esercizi. Rispetto all'anno scorso, nella classifica di *Forbes* ci sono due miliardari in più (sono in tutto 14): il più «povero» dei 400 ha un patrimonio di 156 milioni di dollari, quasi 270 miliardi di lire.

Cinquantatré nomi sono scomparsi dalla classifica del 1984, per diverse ragioni. Fra i più autorevoli esclusi, quattro Rockefeller (ne rimangono ancora otto), il fondatore della *Apple Computer*, Steven Jobs, e la vedova di John Lennon, Yoko Ono.

Dalla lista si può ricavare un identikit dei più ricchi d'America: in media hanno 62 anni e mezzo, e un patrimonio sui 335 milioni di dollari, 600 miliardi di lire. Soltanto 165 su 400 hanno costruito la loro fortuna senza partire da un'eredità. Le donne sono 76, gli immigrati 14.

La più giovane della lista è la ventottenne Abby Rockefeller Simpson, di New York (con 200 milioni di dollari); la più anziana è Dorothy Bullitt, di Seattle, con un patrimonio di 275 milioni di dollari. Oltre metà di questi «Paperon de' Paperoni» si concentrano in sei Stati dell'Unione: ottanta vivono a New York, 49 in California, 44 in Texas, 23 in Florida e 21 nel Delaware e nell'Illinois.

Dovranno restituire una parte dei finanziamenti ricevuti in base alla legge

I Verdi sono troppo ricchi e prodighi (con i soldi del contribuente tedesco)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'immagine francescana dei Verdi tedeschi sta dissolvendosi. Il partito è ricco. Tanto ricco che può permettersi di fare e il mecenate e il finanziere. Il suo patrimonio assomma adesso a 23 milioni 300 mila marchi, 16 miliardi di lire, una sostanza accumulata non grazie alla munificenza di ecologisti e pacifisti, bensì dello Stato. Soldi dei contribuenti, insomma, anche di coloro che detestano Die Grünen e le loro idee. Soldi ora controversi.*

La legge tedesca è generosa con i partiti che, ottenuto almeno il 5 per cento dei suffragi, possono varcare i portoni del Parlamento federale. Concede loro una sovvenzione statale proporzionata al numero dei voti e dei deputati, che, nel caso dei Verdi, sono ventisette. Nell'euforia della loro novella prosperità, Die Grünen hanno però ecceduto. La legge prescrive pure che un partito deve autofinanziarsi nella misura del 50 per cento, mentre l'anno passato ben il 70 per cento delle entrate Verdi fu di origine statale. Lo squilibrio è proseguito nell'85, alimentato da un'irriducibile prodigalità. L'austerity non piace più.

Ma come spendono die Grünen tutti questi marchi? E' facile scoprirlo. Basta scorrere i libri contabili del partito. Anzitutto, molte somme superano i confini di questa Repubblica, dirette verso destinazioni straniere. Gli squattrinati Verdi francesi, ad esempio, hanno ricevuto mezzo milione di marchi (ne volevano un milione) per combattere le euroelezioni. Dell'altruismo Verde hanno beneficiato anche i Maori della Nuova Zelanda, il Fronte di liberazione Kanak, l'Associazione delle donne iraniane in Europa, più vari gruppi di ecologisti qua e là per il mondo.

All'interno, ogni investimento dev'essere «socialmente utile», ma il termine è flessibile. Uno speciale fondo retribuisce gli avvocati che difendono i pacifisti arrestati dalla polizia. Un altro fondo assiste chi combatte contro gli impianti nucleari o le manovre Nato. Si dà ossigeno a mille iniziative «alternative»: al movimento della pace, alla «economia anti-psichiatria», a ristoranti vegetariani. Talvolta, l'investimento è simbolico, ma potenzialmente redditizio. Die Grünen hanno comprato una vasta fattoria contigua a una centrale atomica, e, per quasi tre milioni di marchi, la nuova «casa del partito».

Molti tedeschi protestano. Considerano «disdicevole» quest'uso di denaro pubblico. «Io non voglio che le mie tasse vadano ai Kanak», si lamenta uno. La pacchia sembra però alla fine. Nell'86, i Verdi dovranno restituire i troppi soldi avuti dallo Stato nell'84 e nell'85. Sarà un esborso doloroso. Sarà l'ora dell'austerità.

Mario Ciriello

E' partito il «turbo-vela» di Cousteau

NORFOLK — **Jacques Cousteau, l'esploratore marino francese, è partito lunedì pomeriggio dal porto di Norfolk con la sua nave sperimentale «Alcyone» per un giro del mondo.**

L'imbarcazione, che misura 32 metri di lunghezza, è dotata di un nuovo dispositivo che le permette di usare al massimo la forza del vento.

Si tratta di due cilindri di alluminio alti 10 metri, chiamati «turbo-vela», che sono progettati come le ali di un aereo, in modo da poter convertire l'energia del vento in propulsione. L'orientamento dei cilindri è accomodato continuamente da un computer così da trarre il massimo vantaggio dalla forza eolica. La «Cousteau Society» è una organizzazione di ricerche sull'ambiente.

Nella sfida di Mosca ora è Karpov a essere in difficoltà

Terzo successo di Kasparov più vicino lo scacco mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Garri Kasparov ha sconfitto ieri sera, alla sedicesima partita del «mundial» di scacchi, il campione Anatolij Karpov. Il successo, il terzo per lo sfidante in questa ripetizione del campionato sospeso l'anno scorso in un mare di polemiche, dà al giovane azerbajdzhano un vantaggio di 8,5 punti a 7,5: gli apre, a otto round dalla conclusione, la chiara possibilità di strappare la corona di cui Karpov si fregia da dieci anni.

La vittoria di Kasparov (alla 41ª mossa) è tanto più importante, in questo momento della sfida, in quanto è stata ottenuta con i pezzi neri. Egli ha capovolto, con una serie di ardite mosse, il vantaggio iniziale di Karpov. Lo sfidante ha rinunciato a una pedina per neutralizzare l'iniziativa dell'avversario, al quale i pezzi bianchi avrebbero dovuto assicurare perlomeno un pareggio.

Con il risultato di ieri sera il «mondiale» di scacchi è entrato in una fase decisiva. Il nuovo regolamento, che impone un «tetto» di 24 partite, e che in caso di parità lascia il titolo al detentore, sembrava infatti favorire Karpov, considerato un maestro del gioco difensivo. Al campione del mondo sarebbe stato sufficiente conservare la parità conseguita al termine della quindicesima partita (7,5 punti ciascuno); era Kasparov, invece, costretto a premere, talora anche rischiando, nella rincorsa al «punto in più» che gli è necessario per conquistare il titolo.

Dopo essere andato clamorosamente in vantaggio alla prima partita, disputata all'inizio di settembre, Kasparov era stato raggiunto e superato da due vittorie consecutive di Karpov, entrambe attribuite a una mancanza di concentrazione dello sfidante, alle partite quattro e cinque. Una serie di cinque pareggi, e poi la seconda vittoria di Kasparov, che aveva ristabilito la parità, all'undicesima partita. Da allora entrambi avevano invano tentato, a ogni scontro, il colpo decisivo. Mosse abili, secondo gli esperti, e talora innovative; ma sempre contrate da mosse altrettanto abili. Un'impasse, in sostanza, che aveva generato una serie di rapidi pareggi, sovente concordati dopo un numero limitato di mosse.

f. gal.

Cade in Urss aereo di linea dodici morti

MOSCA — Un aereo «Yak 40» delle linee interne sovietiche è precipitato domenica scorsa a Poti, in Georgia.

Nessuna precisazione si è potuta avere sul numero dei morti, che sarebbe di 12, secondo informazioni fornite da un abitante di Tbilisi, la capitale della Georgia. Lo «Yak 40» può trasportare 26 persone fra passeggeri e membri d'equipaggio.

FOA SULLE LOTTE DI CLASSE INGLESI

Operai della Regina

«Questo non è un libro di storia», ci dice Vittorio Foa, l'autore di *La Gerusalemme rimandata* (ed. Rosenberg & Sellier); e invece lo è, tra i migliori che siano stati scritti in questi anni sulle lotte del lavoro nell'Inghilterra del primo Novecento. Piuttosto, possiamo convenire che, per Foa, la storiografia, come egli dice, non è altro che autobiografia, proiettata lontano da sé, proprio perché sappiamo da quali e quante esperienze di vita questo libro sia nato: i giovanili studi di economia, la clandestina adesione, da Torino, al movimento Giustizia e Libertà, la condanna del Tribunale Speciale e i molti anni di carcere, fino alla caduta del fascismo, e poi la partecipazione alla Resistenza, e le battaglie politiche, dalla Costituente al sindacato, come segretario nazionale della Cgil per molti anni, e alla fine le ricerche e l'insegnamento universitario. Ma mi si consenta di dire che con questo libro l'amico Vittorio ha insegnato non poco anche agli storici di mestiere.

Tra i molti pregi dell'opera indichiamo l'insofferenza del peso delle ideologie, delle etichette di destra o di sinistra, di tutte le ostinate interpretazioni deterministiche della storia del proletariato; e soprattutto, da cima a fondo, una visione ben differenziata della classe operaia, analizzata nella specificità di tutte le sue componenti, nelle sue infinite articolazioni, dagli operai specializzati (*skilled*) ai manovali, e nella varietà delle loro tradizioni culturali; «vedere il diverso», insomma, per capire che cosa fosse la democrazia sindacale in Gran Bretagna; cogliere le distinzioni fra i minatori, i portuali, i ferrovieri, e al di là delle categorie, gli uomini e le donne, i giovani e i vecchi, e, oltre gli interessi materiali, la loro umanità.

Foa padroneggia bene i dati e gli strumenti della storia economica. Ma accanto a ciò, noi sentiamo la sua calda simpatia umana per questi lavoratori britannici, a un tempo pragmatici e idealisti, e, per sua stessa dichiarazione, la fonte ricchissima di gioia, a volte di esaltazione, e sempre di affetto, scoperta nello studiare la vita di questa gente. Tutto ciò mi ha fatto tornare alla mente quello che Carlo Rosselli aveva scritto nel 1924 alla madre sua, dopo avere assistito, commosso ed esaltato anche lui, a un *meeting* di minatori gallesi: *«Oggi ho capito, ho visto quanto grande e stupendo sia l'ideale socialista»*.

Non è una coincidenza casuale. Non possiamo dire quel che oggi penserebbe politicamente Rosselli. Ma è certo che oggi Foa, nel riflettere da storico su quei minatori, quelle donne, quei bimbi, quelle strade buie e fangose, quelle squallide abitazioni, sulle sofferenze ma anche sulla allegria combattiva di quella gente, ha riscoperto in sé il bellissimo fervore di colui che fu il più amato *leader* negli Anni Trenta.

Uno dei temi più cari all'autore è quello del lavoro delle donne, e della loro posizione nell'economia, nella società e nella politica inglese agli inizi del secolo: spesso *«figure inseparabili di sensibilità e di intelligenza»*. Fu allora, e in Gran Bretagna, che cominciò ad affacciarsi il problema del lavoro delle casalinghe. L'idea dominante in tutti i ceti era che un lavoro, per essere considerato e trattato come tale, dovesse avere un prezzo (in sterline, scellini, pence), e che pertanto un lavoro gratuito come quello, per quanto indispensabile ed estenuante, e fruttuoso anche in termini economici, fosse un non-lavoro: e perciò misconosciuto, e iniquamente sfruttato.

* *

Tale pregiudizio (non ancora del tutto sradicato nell'Italia del 1985!) era ben vivo nell'Inghilterra dell'età vittoriana e dei primi anni del nostro secolo, nella borghesia come nella classe operaia, e nelle stesse *Trade Unions*; e a combatterlo insorsero le prime organizzazioni femministe.

Di queste durissime lotte per il riconoscimento del valore economico e della dignità del lavoro domestico, e per abolire le pesanti discriminazioni dei salari femminili, Foa ci fa la minuta storia: una storia drammatica. Ci volle la guerra del 1914-'18, che impose la necessità di sostituire molti lavoratori arruolati, e così rivelò le grandi capacità delle donne anche nei settori fino allora riservati ai maschi, perché le cose radicalmente mutassero, nonostante le residue resistenze del «sesso forte», e degli stessi sindacati.

Un altro tema è quello, ora accennato, della guerra. Come ci spiega l'adesione entusiastica di milioni di lavoratori, in un paese dove non vigeva la coscrizione obbligatoria, e proprio al culmine del *labour unrest*, di un vivacissimo e crescente fermento operaio, che durava da cinque anni? Foa giustamente non crede che questa fiammata *fosse* soltanto un frutto della propaganda borghese, e pensa piuttosto alla coesistenza negli stessi proletari di *«una pluralità di atteggiamenti e moti di coscienza»*.

* *

Del resto qualcosa di molto simile accadde nelle sinistre di altri grandi paesi; se in Italia diverso fu l'atteggiamento di gran parte degli operai e dei socialisti, lo si deve al fatto che l'intervento seguì dieci mesi più tardi, quando ormai si sapeva che cosa fosse realmente la guerra. E anche al di là della Manica tutto mutò, col prolungarsi delle ecatombi belliche.

E con ciò si giunge all'ultimo tema, che è poi il nucleo centrale del libro. La grande guerra è stata lo spartiacque decisivo nella storia del movimento operaio inglese (e non solo di quello). Sotto l'urto degli avvenimenti, dal preesistente sindacalismo rivoluzionario si giunse, sui luoghi stessi del lavoro, e contro i sindacati tradizionali, ai consigli dei delegati (*shop stewards*), fautori di una diretta iniziativa e rappresentanza operaia, non mediata da istituzioni parlamentari o sindacali; in modo analogo ai tentativi allora sperimentati sul continente, e in Italia dai consigli di fabbrica di Gramsci.

Ma il tentativo, il sogno di una nuova Gerusalemme fallì, intorno al 1921, per gli errori e le debolezze che Foa severamente addita. La frattura tra i riformisti e i socialdemocratici da un lato, e i rivoluzionari destinati a identificarsi con lo Stato sovietico dall'altro, fu una tragedia storica. In Inghilterra come altrove i lavoratori hanno finito per abbandonare la politica del *do it yourself* (fallo da te), e per questo hanno perduto. *«La linea rivoluzionaria dei consigli di fabbrica è sfociata su dei binari morti»*.

Ma per Foa il discorso non è finito, Gerusalemme è soltanto rinviata: l'idea stessa dell'autogoverno è stata una spinta per le nazionalizzazioni e il *welfare state* più tardi realizzati; e l'esigenza di radicali riforme è ben più sentita oggi di ieri. Per questo, egli conclude, occorre trarre una lezione da quei coraggiosi inglesi del primo Novecento, i quali ci hanno insegnato che *«la politica non è, come in genere si pensa, solo governo della gente, ma politica è aiutare la gente a governarsi da sé»*. Soltanto così potremo *«riscoprire Gerusalemme attorno a noi, dentro di noi»*.

A. Galante Garrone

SECONDO UN RECENTE STUDIO

Negli Usa i cittadini migliori sono asiatici

ROMA — La Los Angeles straripante di asiatici nel film «Blade runner» non è molto lontana dalla realtà. E' un fatto che essi sono attualmente negli Stati Uniti cinque milioni e che raddoppieranno entro la fine del secolo. Di numero e d'importanza. Il più recente studio sociologico sul loro conto, condotto dal Population Reference Bureau, ha dato risultati sorprendenti: cinesi, filippini, giapponesi, coreani e vietnamiti costituiscono complessivamente una «minoranza modello» che si impegna con maggior successo dei bianchi.

Uno dei dati più interessanti riguarda il reddito familiare annuo degli asiatici: la media accertata è pari a 22.800 dollari (circa 43 milioni), contro i 20.800 dollari (circa 38 milioni) delle famiglie bianche. Anche se le famiglie asiatiche, più numerose, hanno più braccia al lavoro, è indubbio che sono anche più intraprendenti: tra negri e ispanici il tasso di sviluppo demografico è ugualmente alto, ma nessuna di queste due minoranze si avvicina al successo che incontrano gli asiatici.

Nel 1980, la percentuale degli asiatici maschi che aveva terminato le scuole medie superiori era superiore all'87 per cento registrato tra i bianchi, e molto più alta del 74 per cento riscontrato tra i negri. Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, il 35 per cento degli asiatici maschi era laureato, il doppio rispetto ai bianchi. Buone, anche se non eccellenti come quelle degli uomini, le percentuali riguardanti le donne.

LE POLEMICHE SULLA FERRARI IN SUD AFRICA

Pelle scura sport difficile

Il razzismo negli stadi è antico: soltanto tre etnie della Grecia ammesse a Olimpia - In America al principio del secolo gare separate per pigmei, maori, indiani - Hitler e Owens alle Olimpiadi 1936 di Berlino - Dal 1964 esclusi dal Cio gli atleti di Pretoria, fra cui molti campioni: i soli contatti in rugby, tennis e automobilismo

Berlino. Olimpiadi 1936: Jesse Owens, medaglia d'oro, saluta sul podio la sua bandiera dopo aver umiliato l'orgoglio razzista di Hitler

Le discussioni sull'opportunità di partecipare o no con le Ferrari al Gran Premio automobilistico del Sud Africa, il 19 ottobre sul circuito di Kyalami, presso Johannesburg, persistono e in un certo senso impongono l'attenzione alle vicende del razzismo, e del controrazzismo, nello sport. Una storia lunga, cominciata da che esiste lo sport (il razzismo c'era già prima). Una storia ufficiale e ufficiosa, ora dilagente ora carsica, con i Giochi olimpici a fornire i massimi riscontri, le puntualizzazioni più chiare e più violente.

Nell'antica Grecia il razzismo non aveva bisogno di esistere in quanto fenomeno «cattivo», esecrabile: anche nello sport tutto era chiaro ed accettato, soltanto i Dori, gli Elleni e gli Arcadi potevano prendere parte ai Giochi olimpici, gli altri no.

Una forma speciale di razzismo, se si vuole, fu coltivata dai Greci verso le donne: non solo non potevano pareggiare, ma neppure potevano presenziare ai Giochi, dove fra l'altro gli atleti erano nudi. Una sola aveva il permesso, ma era sacerdotessa specializzata in riti sportivi. Ci fu chi trasgredì, venne scoperta, era la mamma di un concorrente, venne assolta. Quando i Giochi, reinventati dal barone francese De Coubertin, furono riproposti (1896), le donne non erano ufficialmente «fuori» del programma, ma semplicemente non pensavano allo sport. Come spettatrici furono numerose già per la prima edizione ad Atene: e si dice che le femmine della corte di Grecia fossero entrate in crisi vedendo arrivare primo, nella maratona, un pastore del loro paese, Spiridione Luis, probabilmente ricco di afrori: questo perché era stato detto che, in caso di vittoria di un ellenico, costui avrebbe potuto impalmare una persona di sangue reale (se non era razzismo, era almeno classismo, o allergia).

Record pigmeo

Dopo che era apparsa la donna nel programma olimpico, con la partecipazione al tennis, Parigi 1900, nel 1904 ai Giochi di Saint Louis, Luisiana, Usa, veniva ufficializzato, fra molti sorrisi, un razzismo esplicito, spinto: nella città di un Sud con idee ancora schiaviste furono organizzati, a fianco dei Giochi olimpici, i Giochi antropologici, per bipedi «strani»: pigmei, papua, maori, indiani di tribù americane e anche, con protesta dei Paesi interessati, turchi e siriani. Le specialità erano da gag di film comico, ai pigmei venne dato un peso di 25 chili, e il dice che non riuscì a lanciarlo a questi tre metri. De Coubertin aveva varato da un decennio la Charta del Comitato Internazionale Olimpico, che all'articolo 3 dei «principi fondamentali» recitava e recita: «Nessuna discriminazione è ammessa nei riguardi di un Paese e di una persona per ragioni razziali, religiose o politiche». Però di fronte al successo delle giornate antropologiche e soprattutto ai favori fattigli dagli statunitensi, che avevano accettato di organizzare i suoi Giochi nonostante il disastroso esito di quattro anni prima a Parigi, il barone disse che agli americani tutto era permesso: «Il loro orgoglio ardente, ignora...» ne all'indulgenza le ombre degli antenati greci».

A Saint Louis gareggiò il primo negro statunitense: si chiamava George Poage, podista, era atteso soprattutto sugli 800 metri, inciampò e cadde. Ufficialmente non c'era un problema negro della squadra Usa: nelle prime edizioni dei Giochi i negri sono stati pochi, o addirittura non sono esistiti, sol perché non erano bravi nello sport...

La Charta del Cio è servita sessant'anni dopo Saint Louis per estromettere il Sud Africa dai Giochi di Tokyo (e così quelli di Roma 1960 rimangono gli ultimi con la partecipazione della rappresentativa dell'Africa australe). In oltre mezzo secolo, non c'erano stati episodi gravi di razzismo, e il rifiuto di Hitler di stringere la mano, a Berlino 1936, al negro statunitense Jesse Owens, vincitore di quattro medaglie d'oro, è stato ingigantito: Hitler in realtà non era nello stadio nel momento in cui gli venne attribuita la pesante scortesia. Prima, un sospetto di razzismo in un custode dello stadio olimpico di Amsterdam, anno 1928, allorché costui si rifiutò di aprire il portone ad un camion pieno di atleti Usa, in maggioranza negri, asserendo che avevano poltrito ed erano ormai in ritardo per le cerimonie inaugurali. Ci fu l'ordine — eseguito — del capomissione (bianco) al conducente del torpedone: sfondare il portone. A impartire l'ordine era stato uno che, come comandante, prometteva bene: si chiamava Douglas MacArthur, stava facendo carriera nell'esercito statunitense.

Troppo bianco

Nel 1964 dunque il Cio espulse il Sud Africa, pur mantenendo fra i suoi membri il vecchissimo mister Honey, unico rappresentante di Pretoria. Quattro anni dopo, ai Giochi invernali di Grenoble, il presidente del Cio, Brundage, uno statunitense accusato di essere troppo bianco, con un voto epistolare sollecitò ed ottenne la riammissione del Sud Africa, sulla base dei «progressi» constatati da una commissione spedita laggiù. Reazione violenta degli africani, voto annullato, Sud Africa sempre fuori.

Da allora più che di razzismo si è parlato, nello sport, di controrazzismo, cioè di azioni per colpire e provocare e isolare il Sud Africa. I suoi atleti sono stati esclusi dagli albi d'oro dei record: Karen Muir, la dorsista col miglior tempo mondiale nel dorso quando (1965) aveva dodici anni e 328 giorni, sta ancora, come superpiorane, nel Guinness dei primati, non è mai entrata negli elenchi ufficiali della federazione internazionale di nuoto. Skinner, per un bel po' degli Anni Settanta il più veloce crawlista del mondo, non riuscì neppure a ottenere la cittadinanza statunitense, come invece altri suoi connazionali (ultimo Meree, il grande pedone del miglio, un nero). E poi ci fu il «no» internazionale a Paul Nash, grande sprinter.

Nel tennis il Sud Africa, eliminata l'Italia a Johannesburg in semifinale, ha vinto (1974) una Coppa Davis mutilata dal rifiuto dell'India a giocare la finalissima; e proprio questo sport aveva visto in quegli anni la coraggiosa protocazione del negro statunitense Ashe, grande campione presentatosi nei tornei sudafricani, e accettato con fatica nei club dei bianchi. Clamoroso poi quanto accaduto nel 1976: ai Giochi di Montréal, la vigilia dell'inaugurazione, ventiquattro paesi africani («crumiri» e per pochi giorni soltanto Senegal e Costa d'Avorio) lasciarono il Canada per protestare contro la presenza dei neozelandesi, colpevoli di intrattenere rapporti rugbistici (e si noti che il rugby è fuori dal programma olimpico) con i sudafricani.

Il Sud Africa ha il «merito» perverso di tenere sempre viva la questione. Rugby e automobilismo e tennis sono i tre sport dove si verificano le commistioni più pericolose, di cui gli africani minacciano costantemente di servirsi (fu però pulitissimo il caso Fiasconaro: nato a Città del Capo da un italiano e da una belga, scelse nel 1970 il nostro passaporto, corse per noi, vinse, evviva lui). Un tennista come Curren, finalista a Wimbledon contro il «bambino» tedesco Becker, una podista come la Budd, primatista mondiale dei 5000 metri, due bianchi, per muoversi nello sport diventano rispettivamente statunitense e inglese? Il Sud Africa continua a considerarli atleti «suoi».

C'è confusione, qualcuno avanza sospetti e riserve sul razzismo «underground»: come stanno quanto ad accesso allo sport i neri negli Usa, gli ebrei nell'Urss, gli indios in America Latina? Non è colpevole lo stupore del mondo del nuoto quando Halsall, figlio di un giamaicano e di una svizzera, diventa, roba di pochi mesi fa, il primo «coloured» primatista mondiale, così denunciando le difficoltà di accesso di tanti neri a tante piscine? Resta però il fatto che la costituzione sudafricana è l'unica esplicitamente contro la Charta del Cio, e l'espulsione è ineccepibile.

Enzo Ferrari non sa, non deve sapere tutte queste cose. I governanti invece dovrebbero essere meglio informati, e prendere loro le decisioni: come ha fatto la Thatcher, vietando il Sud Africa alle squadre inglesi di rugby (da noi c'è al massimo un invito del Coni a fare un po' di ...). E' certo che Kyalami, comunque vadano le cose, ingenererà ulteriore confusione, darà magari agli africani pretesti di nuove nel futuro: perché essi sostengono, probabilmente dicendo il giusto, che il Sud Africa patisce assai l'isolamento dello sport, e che dunque questo isolamento va acuito. E proprio per questo sembra finito il tempo dei grandi match di boxe organizzati, anche con pugili Usa di colore, negli Stati neri satelliti, anche se formalmente indipendenti, del governo di Pretoria.

Nell'attesa delle ultime notizie da Kyalami, ricordiamo che venne ascritta al razzismo residuo dei bianchi la clamorosa protesta di Smith e Carlos, negri primo e terzo dei 200 metri ai Giochi di Città del Messico 1968: quando i due, sul podio della premiazione, nel nome del Black Power alzarono il pugno guantato di nero durante l'esecuzione dell'inno statunitense. I due agirono più per conto delle popolazioni dei ghetti di Los Angeles che di quella di Soweto: furono espulsi dalla squadra, criticati da Jesse Owens, forse capiti o temuti più a Johannesburg che a Washington.

Gian Paolo Ormezzano

ARCHEOLOGI ITALIANI LUNGO I 6000 CHILOMETRI DELL'ANABASI

Tra ghiacci e deserti con Senofonte

BOLOGNA — Una mattina, gli uomini della spedizione si svegliarono e, alla luce del sole, riconobbero, increduli, i paesaggi di Senofonte, così come lui li aveva descritti. Diceva l'*Anabasi*: più giù, seguendo la discesa del fiume, dove c'è una grotta... Andarono e trovarono anche la grotta. La vegetazione oggi è un po' cambiata, normale che sia così, è molto meno verde, e tanti animali sono spariti. Qualcosa però è rimasto, e non è poco: città dal nome islamizzato, alcuni paesaggi che sembrano immutati, ambienti, coltivazioni persino.

Ventiquattro secoli sono passati da quando Senofonte e i Diecimila attraversarono i deserti del Medio Oriente e le nevi dell'Armenia, prima condotti da Ciro il giovane verso Babilonia nel tentativo di strappare il trono al fratello, Gran re dei persiani, e poi in ritirata — senza capi, tutti uccisi — dopo la sconfitta di Cunassa. Di quella marcia leggendaria c'è rimasta l'*Anabasi*, scritta quasi sempre con meticolosa precisione, e anche un piccolo «giallo» su una deviazione di percorso che potrebbe appassionare gli studiosi. In questi giorni, una spedizione scientifica, guidata dal prof. Valerio Manfredi, docente di topografia antica alla Cattolica di Milano, è ripartita — per la terza volta — sulle tracce del generale ateniese per ripercorrere parte di quei lunghissimi e incredibili 6000 chilometri.

Scopo di questo viaggio: ricontrollare e verificare la montagna di dati raccolti in 7 anni di ricerche, per un libro *Senofonte in Oriente* (400 pagine) che verrà pubblicato dalla Jaca Book. *«Un'operazione di archeologia del territorio»*, spiega il prof. Manfredi. *«Per questo, due sono stati i nostri intenti: farci guidare dall'autore e capire, con precisione, dove passò durante la ritirata; e, grazie alle sue descrizioni, recuperare quell'ambiente e quelle zone, evidenziarne le diversità e i mutamenti, non solo rispetto ad oggi, ma anche rispetto all'epoca romana, o addirittura ai tempi precedenti. Un lavoro faticoso e certosino. Abbiamo consultato specialisti di antiche lingue orientali, esperti di scienze naturali e paleoclima, botanici, zoologi...»*.

Il primo a dimostrare interessi archeologici fu proprio Senofonte. I Diecimila partirono da Sardi, attraversarono l'Anatolia, il golfo di Alessandretta, raggiunsero l'Eufrate, discesero quasi a Babilonia; poi tornarono indietro, dopo la battaglia di Cunassa, con un largo giro attraverso l'Armenia. Un'area ricca di storia. Lui descrive città abbandonate (ad esempio, Corsota, sul Medio Eufrate, ne dà le dimensioni), parla delle rovine di Nimrud e Ninive, capitale dell'Assiria distrutta nel 612. Quel territorio era ancora più disabitato di oggi, ma l'Asia dopo più di 2000 anni si ha conservato molto. La scansione itineraria, innanzitutto, che separa un centro dall'altro è ancora di una giornata di cammino, 25-26 km. Pure la flora non

Senofonte

era tanto diversa: anche se la Mesopotamia era molto più bella. C'erano palmizi sterminati con datteri di ogni sorta, perché quelle zone erano parecchio irrigate. Senofonte descrive i reticoli di canali (centinaia e centinaia, grandi e piccoli), dice che i soldati mangiano i germogli del chamaerops e bevono vino di dattero. Parla dei giardini dei signori persiani, veri e propri paradisi, con tanto di animali esotici.

La fauna allora era ricchissima. *«Prima dell'ultima glaciazione, diecimila anni fa»*, spiega Manfredi, *quel deserto era una savana»*. Nel 400 avanti C. molte specie di erbivori erano comunque riuscite a sopravvivere, si erano adattate al mutamento del clima e si nutrivano di una vegetazione più povera. Restando loro, erano rimasti anche i carnivori. Senofonte racconta di aver visto struzzi, gazzelle, asini selvatici, antilopi. *«Ma c'erano pure altri animali: il leone indiano, il leopardo, lupi, sciacalli. E la tigre anche, in età romana attestata sul Caucaso»*.

Ma sulle tracce di Senofonte, in 7 anni di ricerca, sono arrivate anche le sorprese. Innanzitutto, una deviazione di percorso, prima dell'Ararat, sul fiume Araxis, nella Georgia sovietica. E poi, due mesi di viaggio «nascosti» dall'autore. Un piccolo giallo.

I Diecimila durante la ritirata risalgono il Tigri e arrivano in Armenia nel pieno dell'inverno. Si perdono. *«Probabilmente»*, sostiene Manfredi, *prendono a Est, prima dell'Ararat, seguono il fiume Araxis, che nel primo tratto in armeno si chiama Basin. Da qui, forse, la confusione: Senofonte cita il Phasis, magari perché capisce male o confonde qualche indicazione. In realtà, per arrivare al Phasis dovevano passare l'Ararat i cui contrafforti, per chi arriva dal Sud, costituiscono bastioni invalicabili, o tornare indietro: impossibile»*.

L'esercito arriva così nell'attuale Armenia e Georgia sovietica, subendo perdite pesantissime. L'*Anabasi* parla di soldati assiderati e congelati, gente che si lascia cadere nella neve e muore, uomini ridotti a pupazzi senza volontà. Quelli che sopravvivono trovano una guida che li porta al mare. Giungono alle spalle di Trapezus che oggi è Trebisonda. *«Le voci sempre più forti dei guerrieri*, racconta l'Anabasi, *urlano "Thalassa!" (il mare!)»*. La parte più dura del viaggio è finita.

Nel frattempo, scoprì Gassner, uno studioso tedesco, sono però spariti due mesi: contando tutte le tappe, loro sarebbero arrivati su un monte, sopra il mare, ai primi di febbraio del 400 a. C. Racconta Senofonte che i soldati, per alzare un trofeo, ammucchiano le pietre. Com'è possibile? Sono in cima a un colle, e a febbraio le pietre stanno sotto almeno due metri di neve. Doveva essere almeno aprile. Disse Gassner: va' bene, è un errore, spostiamo avanti tutto di due mesi. Non partirono da Sardi a marzo, ma a maggio. E così via. *«Io dimostro che non è vero»*, afferma Manfredi.

E spiega: *«Sul Medio Eufrate, Senofonte descrive le otarde impacciate e goffe e dice che è strano... In realtà, sono così solo in periodo di nidificazione, a settembre. Seguendo quel che dice Gassner sarebbero lì a novembre. E poi, bisognerebbe spostare in avanti pure la data della battaglia di Cunassa ed è facilmente dimostrabile che non si può. La verità è che Senofonte ha nascosto volontariamente quei due mesi. Perché? Difficile rispondere: forse, si è sentito responsabile dell'errore di percorso che è costato l'80% delle perdite di tutta la spedizione, e ha preferito saltare il ricordo di quei giorni»*.

Pierangelo Sapegno

Daily Express ha un nuovo proprietario

LONDRA — Il gruppo editoriale che pubblica il giornale umoristico *Punch* ha assunto, al termine di un lungo braccio di ferro, il controllo della Fleet Holdings, il gruppo che pubblica il *Daily Express* ed il *Daily Star*.

La United Newspapers aveva rastrellato nel gennaio scorso il 15 per cento delle azioni della Fleet e fatto diverse offerte al gruppo rivale per assumerne il controllo. In agosto l'offerta alla Fleet era stata di 272 milioni di sterline (circa 680 miliardi di lire), ma il presidente lord Matthews aveva respinto con sdegno la proposta.

Con una serie di «colpi di mano» la United ha messo insieme nei giorni scorsi il 14 per cento del pacchetto azionario della Fleet ed ha fatto una offerta «finale» di 317 milioni di sterline (circa 790 miliardi di lire) che lord Matthews ha finito con l'accettare. La Fleet, oltre al *Daily Express*, pubblica numerose riviste tecniche, possiede una quota della Reuter ed un terzo del canale tv britannico del mattino Tv-am.

Dopo la tragedia della Val di Stava, nasce l'Istituto Nazionale di Stato

Geologi guardiani del suolo

Approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge - Finalmente in Italia ci sarà un «esercito» di 360 esperti e 530 tecnici - L'organismo avrà personalità giuridica e dipenderà dal ministero dell'Ambiente - Priorità d'interventi nelle dodici zone d'Italia in cui più alto è il rischio di catastrofi

ROMA — Le centinaia di vittime rimaste sepolte sotto il fango della Val di Stava hanno probabilmente dato la spinta decisiva ad un disegno di legge che giaceva nei cassetti da una decina di anni, di cui si sentiva la necessità dall'immediato dopoguerra, e che riguarda un'istituzione scientifica fondata più di un secolo fa, nel 1873, dall'ingegnere minerario Quintino Sella, poi divenuto ministro del Regno d'Italia.

Parliamo del Servizio geologico nazionale, attualmente composto da non più di una trentina di geologi e distaccato presso la direzione generale delle miniere del ministero dell'Industria.

Ora, secondo il progetto di legge approvato proprio pochi giorni fa dal Consiglio dei ministri, il servizio prenderà il nome di Istituto geologico nazionale, sarà un organo dello Stato dotato di personalità giuridica e quindi di una certa autonomia e sarà sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Ambiente guidato dall'ex segretario nazionale del pli, Valerio Zanone. Il suo organico comprenderà 360 geologi e 530 tecnici con compiti di ricerca, cartografia, assistenza alle amministrazioni statali, regionali, locali e con possibilità anche di convenzioni con privati.

Il disegno di legge — come ha sottolineato lo stesso ministro Zanone — è un passo importante verso una più adeguata organizzazione scientifica a presidio del suolo e del territorio, anche in vista della nuova disciplina sull'impatto ambientale, che rientra nei compiti principali del ministero dell'Ambiente in via di costituzione.

Numerose sciagure che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi anni, compresa quella terribile dello scorso luglio in Val di Fiemme, potevano essere evitate, a giudizio degli esperti, se esistessero studi più approfonditi e soprattutto più aggiornati sulle caratteristiche e sulla consistenza del nostro territorio. L'Italia è il Paese che assomma rischi di carattere geologico, sismico e vulcanico più di tutti i Paesi del Mondo perché fra tutti questi tre rischi associati. E tuttavia è all'ultimo posto di una graduatoria che comprende anche molti Paesi in via di sviluppo, e a notevole distanza dal penultimo: da noi viene destinata alla conoscenza del suolo solo una parte infinitesimale e quindi insufficiente delle risorse.

Ogni italiano spende per il servizio geologico dieci lire l'anno contro un Paese come la Norvegia, che ne spende invece mille, sebbene abbia pochissimi problemi dal punto di vista geologico. Ancora meglio fanno in Francia, Inghilterra e Unione Sovietica con i suoi quasi diecimila geologi di Stato. Gli Stati Uniti, addirittura, mettono in orbita con il servizio geologico di Stato satelliti della Serie «risorse terrestri».

Gli enormi vantaggi che possono derivare dalle applicazioni della geologia non sono, infatti, soltanto quelli di evitare, attraverso un più approfondito censimento della consistenza e della composizione del suolo, catastrofi e sciagure. Vi sono esigenze della vita moderna che la geologia può soddisfare in abbondanza. Da qui la decisione di far dipendere il costituendo Istituto geologico nazionale dal ministero dell'Ambiente, ma non un vincolo preciso: l'attuazione dei piani di studio poliennali devono essere concordati con i responsabili di altri dicasteri, come, per esempio, quelli dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria, dei Beni Culturali, della Ricerca scientifica, della Protezione civile, dei Lavori pubblici. Sì, anche dei Lavori pubblici.

Ad Ancona, infatti, tanto per citare un esempio, sono stati costruiti due ospedali con sistema antisismico perfetto. Sono però inclinati in quanto li hanno costruiti su una zona a rischio di frana. Come possono commettersi errori simili?

«Il vecchio servizio geologico, quello di Quintino Sella, per intenderci — dice il suo attuale responsabile, il direttore generale delle miniere, Silvano Santini — nacque per disegnare la carta geologica dell'Italia soprattutto a scopi minerari, per le risorse del sottosuolo. Ed ha assolto bene da questo punto di vista il suo compito. Poi, però, soprattutto nel dopoguerra, le necessità geologiche sono aumentate, ma l'organico è rimasto immutato. Questa legge, dunque, ci voleva proprio».

Il professor Floriano Villa, presidente nazionale dell'Associazione geologi, è di parere contrario. «Abbiamo aspettato tanti anni, potevamo aspettare ancora un po' — dice — così si finisce per fare una specie di pateracchio, il via ad un altro carrozzone che non serve a niente. Sono trent'anni che mi occupo di politica del territorio e ho visto come questo sistema ci ha portato al disastro. Penso, invece, alle realizzazioni di altri Paesi, al modello inglese in particolare dove in un unico complesso sono accentrati tutti i servizi: geologico-minerario per lo studio delle risorse, geologia di cartografia tematica con carte dei rischi, difesa del suolo per lo studio delle acque sotterranee e superficiali, dei versanti e dei dissesti. Perché in Italia ci vuole sempre un padrone per portare avanti un discorso?».

Intanto, in attesa dei possibili vantaggi che potranno derivare anche all'economia dall'attività del neo-istituto — dopo che naturalmente il disegno sarà stato approvato dai due rami del Parlamento — la priorità dovrà riguardare quelle dodici zone d'Italia dove, secondo la più aggiornata mappa dei rischi, l'acqua potrebbe tornare a mietere vittime come a Tesero. Un pericolo che incombe dal Nord al Sud: dal Polesine e dalla valle dell'Arno, all'Oltrepò Pavese. Dal tratto appenninico della linea ferroviaria Bologna-Firenze — dove anni fa deragliò il rapido Venezia-Roma per uno smottamento — alla Valtellina, alle valli del Bresciano, alla Val Trompia, alla Val Sabbia. Stessi rischi in Basilicata e in Irpinia, già toccata dal tremendo terremoto del 1980. Ma anche in Sicilia, specie nella zona di Taormina e di Agrigento, la situazione non appare certo rassicurante.

Ruggero Conteduca

Il «Servizio Geologico» sfrattato

ROMA — Da oggi diventa esecutivo lo sfratto del Servizio Geologico Nazionale per quanto interessa l'ufficio del direttore e la sede cartografica di via San Nicola da Tolentino a Roma.

Principessa al varo

Glasgow. Diana, principessa di Galles, elegantissima al varo della Cornwall, nuova fregata di 5000 tonnellate della Marina britannica

---

Visita in Alto Adige della commissione per i problemi regionali

Bolzano spiega ai deputati di Roma come intende la propria autonomia

I comunisti di lingua tedesca dissentono sulla mozione presentata dal pci alla Camera

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — L'inquieta convivenza tra i gruppi linguistici, la proporzionale etnica, il bilinguismo, l'uso dell'autonomia da parte della popolazione sudtirolese: temi che tengono in tensione la politica in Alto Adige. Si è ripreso il discorso sulla somma di problemi altoatesini in occasione della visita a Bolzano della commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore Armando Cossutta.

I parlamentari si sono riuniti ieri mattina con i capigruppo del Consiglio provinciale, la cui presidente Waltraud Gebert ha rammentato che *«l'accordo di Parigi prevede testualmente per gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano una completa equiparazione di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca». «Ritengo innanzitutto necessario* — ha precisato la Gebert — *sottolineare fin d'ora che l'autonomia possa solo essere garantita da una perfetta applicazione dello Statuto e dall'emanazione di tutte le norme di attuazione, onde evitare che talune disposizioni costituzionali restino lettera morta».*

Nel pomeriggio, la commissione ha incontrato Silvius Magnago e i componenti la giunta provinciale. In serata, a conclusione dei lavori della commissione, si è tenuta una conferenza-stampa. *«Non possiamo ancora trarre delle conclusioni* — ha detto Cossutta — *Abbiamo sentito di problemi, di tensioni, di inquietudini, per i quali cerchiamo una risposta. I problemi che si pongono sono quelli di una sempre migliore convivenza delle diverse componenti etniche dell'Alto Adige, nel rispetto, nella tutela, nella garanzia delle minoranze, delle caratteristiche etnico-culturali».*

Rispetto e corretta applicazione dello Statuto di autonomia sono i fondamenti del rapporto, aggiunge il presidente della commissione. *«Sono anche possibili certi miglioramenti: lo sviluppo delle autonomie non è un ostacolo, ma una ricchezza per il Paese. La via da percorrere deve consentire di evitare da una parte arroccamenti, dall'altra invadenze centralistiche che possono indebolire i principi dell'autonomia».*

Cossutta ha annunciato che la commissione solleciterà il governo a dare il più presto possibile attuazione alle ultime norme del «pacchetto» per l'Alto Adige. Ci sono anche, è stato chiesto, prospettive di revisione dello Statuto per la provincia di Bolzano? *«Il problema* — ha risposto il senatore — *è stato posto. La mia opinione è che si debba giungere a dei miglioramenti della situazione, ma secondo me non è perseguibile una revisione dello Statuto di autonomia».*

E Magnago, è soddisfatto di questo incontro? *«Le discussioni* — risponde il presidente della Volkspartei — *sono sempre utili. Abbiamo fatto le nostre lamentele per le nostre leggi che vengono bloccate dal governo e abbiamo preso posizione sui problemi contingenti. C'è stata data, insomma, l'occasione di esprimere il nostro parere. Anche se questi incontri non possono risolvere la situazione, servono a far conoscere meglio i problemi».* Magnago non rinuncia infine ad una punta di polemica: *«Auguro* — dice — *al governo italiano di avere su tutto il suo territorio province così tranquille come quella di Bolzano».*

In un momento tanto difficile per l'Alto Adige, tira aria di polemica persino in casa comunista. Gli aderenti di lingua tedesca al pci altoatesino *«non possono condividere in maniera acritica né sostenere il tono né larga parte dei contenuti»* della mozione presentata da Zangheri e da altri tre deputati comunisti alla Camera. Lo si dice in un comunicato diramato dopo una riunione degli iscritti di lingua tedesca al pci dell'Alto Adige. I comunisti italiani prospettano in sostanza la necessità di un intervento del governo perché l'autonomia sia patrimonio di tutta la popolazione della provincia di Bolzano.

«Le proposte — sostengono i dissenzienti comunisti — *e i suggerimenti che riguardano la scuola, l'esame di bilinguismo, la realizzazione della proporzionale etnica, la parità di accesso alle opportunità professionali e di occupazione, la suddivisione della spesa sociale e per la casa, il censimento, o tendono a riflettere esclusivamente la realtà e lo stato d'animo della popolazione di lingua italiana o vengono esposti in maniera troppo generica, prestandosi in tal modo ad equivoci».* I comunisti altoatesini di lingua tedesca riconoscono comunque alla mozione il valore di *«un'iniziativa politica per mettere in moto un dibattito nel quadro dell'autonomia».*

Nella federazione del pci dell'Alto Adige si definisce questo documento «un contributo critico», si parla di dialettica di partito e di un impegno a precisare meglio le proposte. Nel panorama dei problemi che assillano la provincia di Bolzano, si apre dunque un dibattito all'interno del partito comunista.

Giuliano Marchesini

Partirà sabato «Il treno per la vita»

ROMA — Una sessantina di fotografie disposte in tre vagoni ferroviari documentano gli orrori del secolo: da quelli nazisti alla tragedia dell'olocausto per la fame, passando attraverso il colonialismo, Hiroshima, la degradazione dell'ambiente. E' il «treno per la vita»: una mostra itinerante contro la morte per fame e per sete.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dagli organizzatori, l'«Associazione per la qualità della vita contro la morte per la fame».

Il treno, dopo la partenza da Genova, sabato prossimo, si fermerà a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Napoli e Roma, dove si fermerà dal 13 al 15 novembre.

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha inviato agli organizzatori un messaggio di apprezzamento e di augurio.

I carabinieri suonano per Colombo

New York. La banda dell'Arma dei carabinieri sfila sulla Fifth Avenue nella parata per il Columbus Day

Manca ancora il quorum per eleggere il consiglio d'amministrazione

Nuova fumata nera per la Rai Il pri non si presenta a votare

Sciopero dei dipendenti per i rinvii - Prorogato Zatterin alla guida del Tg-2

ROMA — Nella migliore delle ipotesi, il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai sarà eletto il 24 ottobre. Con l'aria che tira nella maggioranza, anche l'ultimo tentativo di risolvere il problema con il voto in commissione è miseramente fallito. E la seduta di ieri a Palazzo San Macuto è servita soltanto a registrare i contrasti che da due anni e mezzo impediscono il rinnovo del vertice Rai.

Nel pomeriggio, com'era stato annunciato, sono state aperte le urne. Rosa Russo Jervolino, presidente della commissione di vigilanza, ha dato il via alle votazioni. Ventotto i votanti. Comunisti e Sinistra indipendente hanno indicato i quattro consiglieri designati, Vecchi, Menduni, Romano e Pavolini, i quali hanno ottenuto [illegible] voti. I [illegible] rappresentanti della maggioranza, presente a ranghi ridotti per l'assenza dei repubblicani e di alcuni dc, hanno votato scheda bianca, aggiornando di fatto ad un prossimo appuntamento il voto sul consiglio.

Non sono mancate le sorprese: 10 voti sono andati alla giornalista Carla Rodotà; quattro, uno dei quali a titolo personale, del senatore democristiano Lipari, a Sergio Zavoli, tre a Ignazio Pirastu consigliere uscente del pci, uno a Roberto Zaccaria e a Luigi Firpo.

Il quorum di 21 voti prescritto dal regolamento non è stato raggiunto e Rosa Russo Jervolino, dopo una rapida consultazione, ha aggiornato la seduta al 24 ottobre. All'uscita dall'aula, il socialista Covatta se l'è presa coi repubblicani: la fumata nera è «una conseguenza della loro defezione. *Verificheremo nel merito le obiezioni del pri (la mancanza di risposte adeguate alle richieste di garanzia sull'assetto del consiglio Rai e per la carta stampata, prima fra tutte quella della distribuzione delle risorse pubblicitarie), tenendo conto che tali contri nella maggioranza sono più utili per superarle».*

E i candidati nel psi per il vertice Rai? *«Li conoscerete quando verrà eletto il consiglio* — ha tagliato corto Paolo Pillitteri —. *La terna è comunque quella nota: Pierre Carniti per la presidenza, Massimo Fini e Walter Pedullà».* Nelle ultime ore era spuntata una nuova ipotesi attribuita a Craxi: il sindaco di Milano Carlo Tognoli al posto di Zavoli, ma da via del Corso è arrivata una secca smentita.

I comunisti hanno fatto sapere che non parteciperanno a nessuna seduta (oggi è in programma una sottocommissione per la pubblicità) fino a quando non verranno eletti gli amministratori della Rai, sperando, ha detto Antonio Bernardi, che *«finisca il gioco avvilente dei reciproci veti e delle paralisi istituzionale».*

La dc, ha ripetuto Andrea Borri, ha già pronti i nomi dei candidati. Votare scheda bianca *«era l'unica cosa possibile». «Opterò ancora per la scheda bianca se il nome del presidente mi verrà comunicato al momento della votazione»*, ha minacciato il liberale Battistuzzi.

Lo stillicidio di rinvii provocherà uno sciopero dei dipendenti Rai. Lo ha confermato ieri la Federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil-Cisl-Uil che concorderà con le altre organizzazioni le misure per attuare la giornata di lotta. All'ultimo momento, invece, è stata revocata l'astensione in video e in voce, prevista per oggi, dei giornalisti del Tg2 per protestare contro la mancata sostituzione del responsabile della testata, Ugo Zatterin, che avendo raggiunto il limite dei 65 anni avrebbe dovuto lasciare la direzione. Zavoli e Agnes hanno prorogato l'incarico e lo sciopero è rientrato.

Giuseppe Fedi

Tragicamente scomparsa
Paola Mondino
Lo annunciano, affranti, i genitori Daniela e Osvaldo, la sorella Claudia e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 17 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia Maria S.S. Regina della Missioni, via Guidini 20.
— Torino, 15 ottobre 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il Personale della Società Iso e Fimre partecipano con grande commozione al dolore del Direttore della Società, avv. Osvaldo Mondino e della sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia PAOLA.
— Torino, 15 ottobre 1985.

Si associano gli amici:
Enrico Carrara
Vittorio Bosco di Salve
Giorgio Agosti
Emilia Bodo
Luigi Baudoin
Carlo Crevacore
Ixilmaro Dal Mollo
Silvio Frè
Carlo Mattei
Felice Mezzano
R. Mihalich
Alberto Francesco Mortera
Aldo Queglietta
Pier Carlo Romagnoli
Luigi Saverino
Giuseppe Solines
Maria Enrica Viora

Partecipano con grande affetto:
Agnese Abrate
Giovanni Andrighetto
Cristina Baseglia
Giuliana Bertone
Alda Banetti
Daniela Borgetto
Loredana Bocchio
Gemma Brero
Bruno Camoletto
Maria Teresa Capra
Maria Teresa Casbessano
Giovanna Cavalieri
Paol Chiavero
Francesca Crosetto
Giuliana Dosel
Emma De Marie
Anna Maria Dessis
Lidia D'Errico
Patrizia Ferrari
Donatella Ferrigni
Salvatore Grammatico
Maria Henry e figli
Luisa La Prete
Nicola Massarotto
Anna Maria Migliavacca
Giuseppina Monti
Arielle Moruzzi
Luigina Palamidi
Valentina Pelissone
Adele Pirola
Marina Ponta
Maria Luisa Pregnolato
Tiziana Rosselo
Alessandro Romani
Antonietta Russo
Barbara Silvestrone
Maria Grazia Simonsi
Daniela Trivellato
Gabriella Val
Valentina Verrua

Giorgio Sodano partecipa al dolore dell'avv. Osvaldo Mondino per la improvvisa perdita della figlia PAOLA.

Piange la mia cara PAOLA con tanto amore e tanto dolore nonna Adele.

Zia Gina piange inconsolabile la perdita della cara PAOLA.

Luciana, Eraldo e Monica si stringono affettuosamente a Nuccio, Daniela e Claudia nel momento della perdita dell'adorata PAOLA.

Marco, con papà e mamma ricorderà sempre la cara PAOLA.

Maffei Alessandrina Luciana, Tisbe, Bruno partecipano commossi al dolore di Nuccio, Daniela e Claudia per la perdita della cara PAOLA.

Vicini con tutto il nostro affetto Rosanna e Pierangelo, Bruno e Mimmo, Cinzia e Gianni, Gianny, Elena e Gigi, Nosi e Aldo.

Direzione e personale della Fin Immobil s.p.a. partecipano al dolore dell'avv. Osvaldo Mondino per la perdita della figlia PAOLA.

Fraternamente partecipano al dolore della famiglia Mondino:
Lina e Metilde Gillo
Dario Sagre
Sergio Bertola

Luigi Montuori
Giorgio Barla e
Massimo Marchetti
profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia Mondino.

Partecipano al dolore di Nuccio e Daniela Mondino le famiglie: Brandimarte, Beretti, Polarzini.

Con viva commozione prendono parte al dolore dell'avv. Osvaldo Mondino e della signora Daniela per l'improvvisa scomparsa della cara PAOLA:
Camillo Alberto
Maria Bellettino
Primo Carrara
Graziella Cattino
Luciano Chiarini
Elisa Colombi
Federica Domenici
Giuliana Fiorini
Simona Jandolo
Umberto Manacchini
Maria Teresa Olivero
Giuseppe Piglio
Ugo Querola
Bianca Sorlazzi
Maria Susan
Alberto Tresso
Sergio Vindigumera.

Giuseppe Levi partecipa al dolore della famiglia Mondino per l'improvvisa scomparsa della cara PAOLA.

Paola e Giulia piangono angosciati PAOLA carissima compagna di giochi e studi.

Gualtiero e Diana con Elena e Emanuela, Pippo e Grazia con Enza e Elena, increduli si stringono al fraterno amico Nuccio, Daniela e Claudia Mondino, nell'immenso dolore per la scomparsa della amatissima PAOLA.

Nonna Colette piange la sua PAOLA.

Profondamente addolorati sono vicini ai genitori e sorella, zii e cugini Rina, zi Claretti con Luisella, cugini Bernabei.

Alessandro e Gisella Revinella
Gennaro e Agata Visconti
prendono affettuosamente parte all'immenso dolore della famiglia Mondino per l'immatura scomparsa di PAOLA.

Piero, Paola e Carlo Buzzi
Emilia e Lino Forte
partecipano costernati al grande dolore di Daniela e Osvaldo.

Giorgio e Bernarda Rollo partecipano al profondo dolore della famiglia Mondino per la grave perdita della figlia PAOLA.

Partecipano al dolore della famiglia Mondino:
Maurizio Allegri
Rosario Borgia
Ezio Boux
Maria Canciello
Norberto Palestiono
Ugo Tovo.

«Paola, angelo del Signore, aiuta mamma, papà e Claudia a colmare l'immenso vuoto che hai lasciato».
Piero, Elena e Massimo Telemaco sono affettuosamente vicini agli amici Nuccio e Daniela Mondino.

L'Agenzia Roma Credito della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al lutto dell'avv. Osvaldo Mondino.

Presidi, Professori e Compagni della Scuola Media Pascoli salutano PAOLA con tenerezza.

Bibi e Carlo Nisco, costernati, sono fraternamente vicini a Daniela e Nuccio.

E' mancato
Beniamino Enrico Benedetto
L'annunciano la moglie Agnese Cavagnera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16 corrente mese ore 14.30 dall'abitazione via Torino 37/1.
— Druento, 14 ottobre 1985.

Dopo lunghe sofferenze è salita in cielo l'anima buona di
Maria Teresa Sola Ghigo
Affranti danno il triste annuncio il marito Piero con Alessandra ed Emanuela, i genitori Ugo e Metilde Sola e la sorella Graziella. Funerali mercoledì 16 ore 14 da corso Turati 25/6. Non fiori ma offerte per ricerca sul cancro.
— Torino, 14 ottobre 1985.

Uniti nel dolore Franco e Gisella.

Zia Maria e Rosina
Zia Raymonde
Gianni e Giuditta Basso
Camillo e Nina Jallen
partecipano.

Costernati piangono con Piero, Alessandra ed Emanuela la loro cara MARESA gli amici:
Flavio e Liliana Bossotto
Francesco Dolza
Michele e Rita Fiorio
Roberto e Adriana Fiorio
Renato e Giuliana Gamerro
Carla Zavelli
Vanni e Giovanna Migliore
Nuccio Mondino
Sergio e Gemma Moreno
Federico e Nicla Rossi
Bruno e Franca Sasso
Marco e Elena Tonini
Renzo Terrasvasio
Walter, Ornella e Tiziana Tosi.

Franca Ratacelli con Marco e Silvia partecipano al dolore di Alessandra e famiglia.
— Ivrea, 15 ottobre 1985.

Antonio Risola e famiglia partecipano al dolore del dott. Ghigo e figli.

Paol Di Martino
Luisella Viretto
Lucia e Bruno Morelli
partecipano al dolore della cara Alessandra per la scomparsa della MARESA.

Partecipano addolorati i cugini: Aldo e Laura con Franco; Carlo e Carla con Gianluca e Francesca; Franco e Maria con Elisabetta; Piera e Natalina con la famiglia; Elvira, Piero e Piera con Massimo e Stefano; Virginia e Marisa con Antonello e Piermaria.

Sono affettuosamente vicini ad Alessandra e famiglia:
Luigi e Maria Garavaglia
Patrizia Perlasi
Piero Ricagno
Renza Geretto
Grazia Ferlotti
Dory Bergo

Sono vicini ad Alessandra gli amici:
Cesare Alberto
Luca Antichiello
Enrico Bordini
Carlo Beretta
Giovanni Bianco
Marco Blumenthal
Paolo Bona
Enrica Bonicelli
Alessandra Andrea Cattino
Chicca Canuto
Alessandra Delcampetti
Franco Del Mastro
Anna Grazia De Michelli
Marco Eliena
Gabriele Ferrara
Cristina Ghigo
Fabrizia Graferolo
Pietro Locatelli
Cristina Monticelli
Marco Palasso
Cinzia Papetti
Giulio Perillo
Massimo Rosmino
Fabio Silvio Tiglan
Roberto Urone
Guido Violante

Franco, Adriana Pitteretti e famiglia partecipano costernati al grande dolore dei familiari per la scomparsa della cara MARESA.

Addolorati partecipano Carla Lea Marilù Edo Fontana.

E' mancato
Mario Rango
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 15 ottobre 1985.

(Continua a pag. 7)

L'inchiesta napoletana sul gruppo Misso

Si cercano in Svizzera i conti della cellula nera

NAPOLI — Un magistrato ed un funzionario di polizia sono partiti ieri sera da Napoli con destinazione Ginevra: sono Olindo Ferrone, uno dei due sostituti che indagano sulle attività eversive del «gruppo Misso», e il dirigente della Digos napoletana, dott. Ciccimarra. Loro obiettivo sono i definitivi riscontri alle accuse formulate finora: in Svizzera, tra una cassetta di sicurezza ed un conto alla «Uba», si troverebbero le prove degli appoggi che la cellula «nera» napoletana — oggi coinvolta, attraverso il suo capo, anche nelle indagini sulla strage del treno 904 — ha fornito negli ultimi anni ai latitanti più noti della galassia neonazista.

Gli inquirenti avrebbero una traccia precisa: tra gli arrestati, le quattro persone che finora hanno parlato avrebbero offerto più di un'indicazione. A Ginevra, in una cassetta di sicurezza dovrebbero trovarsi documenti che testimoniano le regole interne e i contatti esteri della «cellula» di Giuseppe Misso.

In un conto corrente, esisterebbero poi tracce dei versamenti che il gruppo napoletano — usando sistemi e canali della camorra — sarebbe riuscito a compiere negli ultimi tempi. **g. z.**

Bimba muore cadendo dal 7° piano

MILANO — Romina Savi, una bambina di tre anni che abitava a Roma è morta ieri pomeriggio cadendo dal 7° piano di un appartamento nel quale era ospite con sua madre.

Insieme con la madre Daniela, di 20 anni, la bimba si trovava in casa di alcuni conoscenti a Rozzano, un centro alle porte di Milano.

L'inchiesta bis di Bologna sull'Italicus

Due arresti ad Ascoli per attentati di destra

BOLOGNA — Il giudice istruttore di Bologna Leonardo Grassi, che conduce l'inchiesta «Italicus bis», ha spiccato quattro mandati di cattura per associazione sovversiva e banda armata nei confronti di altrettanti estremisti di destra: Giancarlo Rognoni (già detenuto), Marco Ballan, Piergiorgio Marini e Giuseppe Ortenzi. Marini e Ortenzi sono stati arrestati ieri mattina ad Ascoli Piceno: per essi si aggiunge l'accusa di concorso nella tentata strage di Silvi Marina (1974); sull'ipotesi di questo reato e di concorso per l'Italicus il giudice ha inviato comunicazioni giudiziarie anche a Rognoni e Ballan.

La notte del 29 gennaio 1974 lungo i binari di Silvi Marina (Pescara) fu sistemato dell'esplosivo che avrebbero dovuto provocare una strage sull'«espresso».

Sopraggiunse invece dalla direzione opposta un treno merci che fece saltare i detonatori e tranciò le miccce evitando l'eccidio.

I quattro imputati sono già comparsi in inchieste sui movimenti eversivi di destra. Rognoni, teorico del gruppo «La fenice», è stato condannato a 23 anni.

Roma, difficoltà nella raccolta dei rifiuti

ROMA — Lo sciopero di sabato dei dipendenti della nettezza urbana e le inchieste della pretura penale sulle irregolarità nella lavorazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi rischiano di creare a Roma una situazione delicata per l'igiene pubblica.

Sabato sono rimaste nelle strade le 3200 tonnellate di spazzatura che i romani gettano ogni giorno. Ad esse se ne sono aggiunte 3000 domenica e altre 3200 oggi.

Più cari dal cinque al 10 per cento

Sono aumentati i pedaggi dei trafori in Val d'Aosta

AOSTA — I pedaggi ai trafori autostradali della Valle d'Aosta hanno subito un aumento dal 23 luglio per il Gran San Bernardo e dal 1° agosto per il Monte Bianco. Si è trattato di un adeguamento alle tariffe in franchi svizzeri e francesi dopo la svalutazione della lira.

Al tunnel del Monte Bianco l'aumento è stato pari al 5 - 10 per cento.

Auto inferiori a 2,30 metri di asse (Panda, Fiat 127, Y 10, Fiesta, A 112): corsa semplice da 13.000 a 13.500 lire; andata e ritorno 15.000 - 16.000; abbonamenti a dieci transiti per un anno 38.000 - 40.000.

Auto di passo da 2,30 a 2,63 (Fiat Uno, Ritmo, Argenta, Regata, Renault): corsa semplice 18.000 - 19.000; a.r. 22.000 - 24.000; abbonamento 55.000 - 60.000.

Auto di passo da 2,63 a 3,30 (Bmw, Land Rover, vetture con rimorchio): corsa semplice 23.000 - 26.000; a.r. 29.000 - 32.0[illegible]; abbonamenti 73.000 - 80.000.

Pullman e camion (veicoli superiori a 3,30 metri di passo): corsa semplice 58.000 - 64.000; a.r. 93.000 - 102.000.

Camion con tre assi: corsa semplice 88.000 - 96.000; a.r. 140.000 - 154.000.

Ieri sciopero a «Stampa Sera»

TORINO — *Stampa Sera* ieri non è uscita per uno sciopero dei redattori in seguito all'avvio della procedura di licenziamento del giornalista Alessandro Di Giorgio, per «uso improprio delle tecnologie». Nei giorni scorsi per un'analoga contestazione, il giornalista Mauro Benedetti si era dimesso. Di Giorgio aveva invece interessato il comitato di redazione e la federazione stampa, le cui trattative con i rappresentanti dell'azienda non hanno dato esito positivo.

Il turco morto in carcere stava per deporre al processo Agca

Celenk, complice scomodo

«Era sofferente di cuore», spiegano le autorità da Ankara, ma i sospetti per un decesso così «tempestivo» rimangono - Il pm Marini: «Il personaggio-chiave dell'intera vicenda» - La Bulgaria lo consegnò alla Turchia in uno scambio di spie? - Accusato di essere l'organizzatore dell'attentato per conto di Sofia

ROMA — Bekir Celenk è morto lunedì nell'autoambulanza che lo trasportava dal carcere a un ospedale di Ankara e con lui probabilmente sarà sepolta anche l'ultima possibilità di arrivare alla verità sull'attentato al Papa nel processo che si tiene a Roma. Il grande accusatore, Ali Agca, delira; il grande accusato, Serghej Antonov, rifiuta l'interrogatorio; e un collasso ha stroncato Celenk, «il personaggio-chiave dell'intera vicenda, una voce fondamentale» secondo il pm Marini.

La notizia della sua morte è arrivata alla Corte d'assise di Roma insieme al «sì» delle autorità turche, che ne autorizzavano l'interrogatorio. Di qui a due settimane Celenk sarebbe dunque apparso davanti ai giudici, in trasferta ad Ankara e avrebbe potuto raccontare ciò che forse non disse, né gli era permesso dire, quando era a Sofia nelle mani dei servizi segreti bulgari.

Di un decesso così tempestivo è lecito sospettare, ma stando alle notizie che arrivano dalla Turchia il mistero ha una soluzione semplice: Celenk soffriva di cuore da tempo. Un collasso in Bulgaria, un altro alcuni mesi fa, mentre lo trasportavano da un carcere all'altro della Turchia, il terzo letale.

Celenk era nato a Kilis, nella regione turca dell'Anatolia; aveva 51 anni, molti dei quali trascorsi a Sofia, dove prima delle accuse di Agca conduceva imprecisati commerci di import-export, paravento di traffici di armi e droga in società con la Bulgaria, a giudizio di varie polizie. Secondo Agca i servizi segreti bulgari avevano appaltato a Celenk l'organizzazione dell'attentato al Papa. Celenk a sua volta avrebbe ingaggiato una banda dell'estrema destra turca, i «Lupi grigi», e i sicari, tra i quali lo stesso Agca. L'ingaggio per tutti assommava a tre milioni di marchi. Ma su questi punti Agca si è contraddetto più volte, risultando alla fine

Il turco Bekir Celenk

assolutamente non credibile.

Prima che Agca franasse in aula, il comportamento dello stesso Celenk e della Bulgaria avevano avvalorato i sospetti. Il trafficante, appena saputo che Agca in carcere stava parlando, aveva lasciato la Germania ed era riparato a Sofia. Nella capitale era apparso nella conferenza-stampa organizzata dalle autorità bulgare e come gli altri imputati, i funzionari d'ambasciata Aivazov e Vassilev, aveva respinto ogni accusa.

Il giudice Martella ne chiese inutilmente l'estradizione. Celenk rimase tre anni a Sofia, ufficialmente a disposizione della giustizia bulgara, che conduceva anch'essa un'inchiesta parallela sull'attentato. Tuttavia era chiaro che veniva trattenuto per altri motivi.

Ma nel luglio scorso, con un colpo a sorpresa, il governo bulgaro si liberò di quel fardello ingombrante: Celenk fu consegnato alla Turchia. Anche il ministero della Giustizia di Ankara aveva chiesto l'estradizione. Si vociferò di uno scambio tra Celenk e una spia bulgara arrestata dalla polizia turca. Di fatto la consegna di Celenk doveva essere stata concordata tra i due Paesi, che per ragioni di vicinato hanno problemi in comune: appena dall'Italia si sondò la possibilità di avere Celenk al processo di Roma, la risposta fu un secco «no».

Celenk rimase per settimane in una località segreta, probabilmente in mano ai servizi di sicurezza turchi. Comparve in un processo ad Ankara e per lui l'accusa chiese la pena di morte.

Quel che può dire ancora il processo di Roma è la risposta al dubbio se Agca sia stato imbeccato in carcere. Sulla questione intende parlare anche Francesco Pazienza, detenuto negli Usa. L'intrigante Pazienza sembra deciso a cambiare strategia e si è affidato a una ultima «tecnica». Nino Marazzita, il suo nuovo legale, ha già qualche problema. Da quando Pazienza l'ha nominato, al posto dell'avvocato Di Pietropaolo, ha ricevuto decine di telefonate minatorie. Un uomo, che diceva di essere maresciallo di polizia, ha indagato sulle sue abitudini e sui suoi spostamenti. Marazzita ha deciso di denunciare questi fatti alla Procura.

Guido Rampoldi

Un nome musicale per il nuovo sistema realizzato dal Gruppo Eni

Concerto, una banca dati per la Protezione Civile

Contiene tutte le informazioni su irraggiamenti termici, dispersioni di gas, esplosioni o incendi - Fornirà anche le indicazioni operative - Come opererà per prevenire i disastri

MILANO — Bhopal (India), fuga di gas tossici, 2500 vittime; Città del Messico, incendio ed esplosioni in un impianto di gas, 500 vittime; Cubatao (Brasile), incendio in un oleodotto, 160 vittime; Lermont (Usa) esplosioni in una raffineria, 30 vittime.

Basta una rapida scorsa all'elenco degli incidenti industriali avvenuti solo l'anno scorso per capire come questo tema sia sempre di scottante attualità. Sebbene si sia trattato di una riunione per addetti ai lavori, l'argomento del seminario che si è tenuto mercoledì a Milano («Banche dati incidenti e loro uso nelle analisi dei rischi») interessa quindi un po' tutti. E interessa soprattutto sapere che anche in Italia (come sempre su questi temi indietro rispetto a molti altri Paesi) ci si sia attrezzando per la raccolta di informazioni sui possibili rischi delle lavorazioni industriali.

Non a caso come sede del seminario, sponsorizzato dalla «Eurodata» (l'Associazione europea tra le banche dati di affidabilità), è stata scelta la Tema, una società del gruppo Eni che ha al suo interno la «divisione affidabilità e sicurezza»: un gruppo di tecnici che lavora e studia su questi temi dal 1977, prima solamente per l'Eni adesso anche per «esterni».

Recentemente infatti ha approntato per la Protezione civile un «*sistema informativo in tempo reale per la gestione delle emergenze*». In pratica si tratta di un sistema di accesso alla banca dati, curiosamente chiamata «Concerto» in cui — dietro ai nomi di strumenti musicali come liuto, arpa e oboe — si trovano tutte le informazioni raccolte su irraggiamenti termici, dispersioni di gas, esplosioni o incendi.

Questo è un esempio di utilizzo dei dati a incidente avvenuto, ma in realtà il lavoro dell'«analista di rischio» serve soprattutto a dare elementi per prevenire i disastri. In Italia gli esperti in questo settore sono ancora molto pochi. La loro associazione «3ASI» (Associazione analisti di affidabilità e sicurezza) fondata due anni fa, conta una novantina di iscritti. Però un lavoro in espansione, richiesto dalle nuove norme: c'è ad esempio il decreto sulla prevenzione degli incendi che implica appunto un'analisi di sicurezza sugli impianti, e tra poco dovrebbe diventare operativa anche in Italia la normativa della Cee sulle produzioni ad alto rischio denominata «post Seveso».

«*Il nostro lavoro* — spiega Viviana Colombari della Tema — *consiste innanzitutto nell'identificare i rischi di un determinato impianto partendo da due dati: l'analisi storica degli incidenti avvenuti con quella produzione e l'analisi di operabilità dell'impianto stesso. Quindi procediamo alla stima dei rischi sotto un duplice aspetto: le probabilità che l'incidente accada e le possibili conseguenze*».

Terminato questo lavoro l'analista dovrà dare risposta ad una domanda cruciale: i rischi sono accettabili? Se sì (scarsissima probabilità, minime conseguenze) si limiterà ad organizzare un «sistema di controllo» dei rischi stessi. Se la risposta sarà negativa indicherà invece in quali parti l'impianto dovrà essere modificato o migliorato.

Perché la risposta sia corretta, è evidente che devono essere precisi al massimo i dati di partenza: quelli sulla lavorazione e il tipo di impianto (e non sempre le industrie dicono il vero, soprattutto quando a chiedere analisi di questo tipo sono le comunità) e quelli sui passati incidenti. Anche qui non è facile avere tutte le informazioni possibili, visti i livelli di segretezza che si devono superare. La Tema ha una banca dati, anch'essa dal nome musicale: Sonata. Come fate ad avere informazioni? «*Per prima cosa* — dice la dottoressa Colombari — *raccogliamo tutte le notizie ufficiali (organi di stampa, riviste specializzate ecc.), poi utilizziamo altri possibili canali: i contatti dell'Eni in vari Paesi del mondo, le altre banche dati, conoscenze scientifiche e tecniche. In questo modo cerchiamo di avere i dati più completi, anche se talvolta è un'impresa difficile. Bisogna infatti tener conto che ci sono elementi difficilissimi da scoprire: l'errore umano, ad esempio, è una variabile che è quasi impossibile catalogare*».

Susanna Marzolla

Roversi Monaco nuovo rettore dell'Università di Bologna

BOLOGNA — Nuovo rettore all'Università di Bologna è il professor Fabio Roversi Monaco, docente di diritto amministrativo. E' stato eletto ieri sera con 834 voti su 1460 votanti. L'altro candidato, il rettore uscente prof. Carlo Rizzoli, ha raccolto 488 voti.

Si è così conclusa al primo scrutinio, una sfida che aveva interessato tutta la città. Il nuovo rettore dovrà gestire il nono centenario dell'Università più antica del mondo.

Arrestati tre trafficanti a Roma

Dentro la valigia 4 chili di eroina

ROMA — Tre spacciatori di stupefacenti arrestati e quattro chili di eroina thailandese «tipo 5» (considerata la migliore esistente attualmente sul mercato) sequestrati: questo il consuntivo dell'operazione svolta dai carabinieri del reparto operativo al comando del colonnello Conforti.

Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore Silverio Piro, che ha emesso tre ordini di cattura nei confronti dei fratelli Giorgio e Roberto Trina, rispettivamente di 30 e 33 anni, e di Luciano Lanuti, 31 anni. Le accuse: associazione a delinquere finalizzata all'introduzione in Italia di sostanze stupefacenti, traffico di eroina e contraffazione di documenti.

Secondo gli investigatori il corriere della banda era Giorgio Trina, che per reperire lo stupefacente si recava personalmente a Bangkok con un passaporto contraffatto.

Il corriere è stato arrestato al termine dell'ultimo viaggio: Giorgio Trina, invece di tornare direttamente a Roma in aereo, ha preso a Bangkok un velivolo diretto a Bruxelles, via Amsterdam. Dalla capitale belga lo spacciatore si è diretto in treno verso Roma.

Alla stazione Termini, oltre al fratello Roberto, c'erano ad attenderlo alcuni carabinieri travestiti da ferrovieri. Nella sua valigia sono stati trovati quattro chili di eroina che, se immessi sul mercato, avrebbero fruttato una cifra di gran lunga superiore ai cinque miliardi.

GALLARATE — Tre colombiani sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza alla Malpensa, perché sono stati trovati con più di due chili di cocaina in ovuli nascosti nell'intestino.

Gli arrestati sono Russi Espar, di 34 anni, José Carlos Roja Poveda, di 31 e Alberto Rios Molina, di 27 anni. Avevano con sé più di due chili di coca.

I tre sono stati bloccati al loro passaggio alla dogana

Via al processo per lo scandalo raffineria Isab

SIRACUSA — E' incominciato al tribunale di Siracusa il processo per lo scandalo sulla costruzione a Marina di Melilli della raffineria Isab. Fra i trenta imputati figurano industriali ed esponenti politici rinviati a giudizio, tutti o in parte, per interesse privato, corruzione, falso e falsità in bilancio. Il dibattimento, dopo la costituzione delle parti ed alcune eccezioni preliminari, è stato aggiornato a martedì 22.

Il processo si celebra dopo 15 anni; per una lunga disputa relativa alla giurisdizione. Gli atti, ora racchiusi in 50 volumi, furono inviati a Genova, dove l'Isab era stata costituita, e quindi, su eccezioni dei difensori, vennero rimessi alla Cassazione

Imbarazzata spiegazione di un'intervista sull'omicidio dell'avvocato Ambrosoli

Milano. Il figlio di Michele Sindona, Nino, durante la sua deposizione al processo per l'omicidio dell'avvocato Ambrosoli

Nino Sindona difende il padre e paragona giudice Usa a Hitler

MILANO — Completo grigio, valigetta ventiquattr'ore da «uomo d'affari» come più volte si è autodefinito, Antonino Sindona, detto Nino, figlio di Michele, ha una spiccata somiglianza con il padre. Non solo nell'aspetto fisico, ma anche nel modo di rispondere ai magistrati, con quel continuo insistere sulla teoria del «complotto» contro la famiglia Sindona, esposta di continuo dal padre sia a viva voce sia negli innumerevoli memoriali.

Ieri, al processo per l'omicidio Ambrosoli, Nino Sindona è stato interrogato non come testimone, ma come indiziato in un procedimento connesso: ha infatti ricevuto una comunicazione giudiziaria proprio in relazione all'uccisione del liquidatore della Banca Privata Italiana.

Il giovane Sindona vive ad Hong Kong e si occupa del commercio di giochi elettronici e simili. Al centro del suo interrogatorio di ieri c'è stata l'ormai famosa intervista, registrata su nastro, che egli diede al giornalista americano Luigi Di Fonzo. In essa, pur negando che il padre avesse espressamente incaricato qualcuno di eliminare l'avvocato Ambrosoli, ammette che dietro alle minacce fatte in Italia poteva esserci senz'altro Michele Sindona e che il delitto poteva essere quindi un'azione compiuta da William Aricò «al di là del mandato» ricevuto. Nino Sindona nega però che di intervista si sia trattato e dice che in realtà quella con Di Fonzo fu una specie di messinscena concordata a «fini difensivi».

Il punto di partenza per tale spiegazione è che, a dire di Nino Sindona, le «*autorità americane non sono interessate a scoprire gli autori di un delitto*». Il loro scopo, invece, sarebbe quello di «*individuare un target, un bersaglio, e costruirsi attorno le accuse*». Il bersaglio sarebbe stato Michele Sindona in primo luogo, ma era possibile che si «volesse colpire» anche Nino. «*Perciò* — racconta il giovane Sindona — *quando Di Fonzo mi disse di sapere che li stavano raccogliendo confessioni sull'omicidio Ambrosoli in cui mi avrebbero accusato, concordammo di registrare una finta intervista, dove io facevo delle ipotesi sul delitto. Questa sarebbe poi servita per difendermi dalle eventuali accuse*».

Il presidente gli fa notare che nel colloquio con Di Fonzo dice di aver saputo dell'organizzazione, delle minacce anche dallo stesso Venetucci. «*Certo* — risponde Sindona — *era per dare maggior forza alla tesi che Ambrosoli sia stato ucciso dai mafiosi, i quali avrebbero potuto così ricattare mio padre*». Rimane anche il fatto che Venetucci fu pagato da Nino Sindona e qui la spiegazione diventa cinematografica. «*Venetucci* — dice infatti Sindona — *parlava come quei mafiosi che vedevo nei film. Nelle sue parole mi sembrava di cogliere una velata minaccia*».

Ma se l'intervista doveva poi servire per difesa, gli chiede ancora il presidente, perché usò quelle espressioni contro Ambrosoli (del tipo «meritava di morire»)? «*Erano attacchi d'ira comprensibili per le ingiustizie subite in America. Da noi la nostra famiglia era perseguitata, trattata come gli ebrei sotto il nazismo*». E avanti di questo passo, con paragoni tra il giudice statunitense e Hitler. «*Se pensavo che qualcuno doveva morire* — conclude — *era proprio quel giudice oppure Cuccia che ha 78 anni e invece morirà nel suo letto. O mi sbaglio?*».

s. mr.

Domenica, per il pulviscolo sollevato da una mola, ma non c'è pericolo

A Caorso una «lieve contaminazione» per 26 tecnici della centrale nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — «*Disservizio*» nella centrale elettronucleare di Caorso: 26 persone, fra cui 4 tecnici americani, sono rimaste lievemente contaminate da pulviscolo radioattivo. I dirigenti dell'impianto nucleare piacentino hanno riferito che le radiazioni assorbite dai 26 uomini sono «minime» e risultano in ogni caso, come ha comunicato l'Enel, «*di gran lunga inferiori ai livelli di rischio per la salute previsti dalle norme nazionali e internazionali in materia*».

La centrale di Caorso attualmente è ferma per lavori di manutenzione, che coincidono con la ricarica periodica del combustibile nucleare: la terza da quando il grande impianto è in funzione.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di domenica scorsa, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri per iniziativa della «Lista verde» piacentina che ha raccolto testimonianze sulla vicenda. Da quanto si è appreso dai dirigenti della centrale, si stava molando una tubazione del reattore e il pulviscolo metallico prodotto dalla mola si è sparso all'intorno, ha investito chi si trovava nelle vicinanze, appunto 26 persone, fra cui 4 tecnici americani della General Electric, alcuni dipendenti dell'Ansaldo Nucleare di Genova e personale di altre aziende impegnate nella revisione degli impianti.

Appena ci si è accorti della contaminazione — segnalata tempestivamente dai sistemi di rilevazione continua della radiattività — il lavoro è stato bloccato ed i 26 uomini sono stati portati nel reparto controllo e sottoposti ad esami che hanno stabilito appunto, il livello di radiazioni assorbite: minimo.

Quindi è scattato l'intervento di decontaminazione, sia sulle persone, sia nella zona in cui si è verificato l'incidente. Da Roma erano intanto arrivati tre esperti della sezione dell'Enea responsabile del controllo scientifico: hanno autorizzato la ripresa del lavoro per lunedì. Anche i 26 tecnici sono tornati al loro posto.

Quello di domenica è il primo caso in cui è coinvolto un così elevato numero di tecnici: peraltro l'incidente è stato superato nel giro di 24 ore. Lo stesso prefetto Siciari, che ha seguito direttamente il caso, ha dichiarato che si terrà regolarmente l'esercitazione di protezione civile in programma per un giorno imprecisato della settimana prossima: si tratta della prima prova generale di emergenza attorno alla centrale nucleare dopo quelle parziali che si sono svolte in passato.

Da parte sua l'Enel ha rilevato che non ci saranno neppure ritardi nella rimessa in funzione della centrale, prevista per i primi giorni del prossimo gennaio.

e. l.

Bergamo, spara e uccide l'amico cacciatore

BERGAMO — Un giovane cacciatore di Ardesio, Osvaldo Mostacchi, di 32 anni, è stato ucciso da una fucilata sparata involontariamente da Pietro Paolo Fornoni, di 32 anni, suo conoscente.

Dai primi accertamenti risulta che Paolo Fornoni abbia visto delle foglie muoversi a una distanza di circa 30 metri dal punto in cui si trova-va.

(Segue da pagina 6)

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ida Guglielmetti Muggion in Ruo Rui

anni 80

L'annunciano il marito Antonio, il figlio Dino, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente ore 15 dall'abitazione corso Nazioni Unite 64. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 15 ottobre 1985

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Deorsola in Bologna

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la figlia Maria Grazia, la nipote Patrizia con Filippo, il fratello Mario con Giuliana e figli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del soggiorno «La Graziona» di Castagneto Po per la premurosa assistenza prestata. Funerali mercoledì 16, ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale Nord di Torino.
— Castagneto Po, 15 ottobre 1985

Giovanna e Italo Pellizzetti e nonna Vittorina Rupsi, Giuseppe e Daniele si uniscono al dolore di Patrizia

Per un gesto di violenza domenica è mancato al nostro affetto

Pierangelo Collina

anni 42

Lo ricordano con infinito amore la moglie Vanna, la figlia Cristiana, mamma, papà, cognati, nipoti, suocera. Funerale a Moncalieri mercoledì 16 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna Antida
— Moncalieri, 15 ottobre 1985

Serenamente è mancato

Enrico Tarello (Piero)

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio Guido con Lucia e Patrizia; il nipote Pier Felice Tiozzi con Marina, Valerio e Alberto; l'affezionata Elvira.
— Torino, 16 ottobre 1985

Renato, Luigia, Angelo e Vittoria partecipano al lutto per la scomparsa di PIERO.
— Torino, 16 ottobre 1985

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Baudo, Garbi, Lanza, Onelo, Rapetti, Sacco, Soave.

Franca e Luigia ricordano con affetto lo zio PIERO TARELLO.

Nicolina Caese partecipa al dolore

Barbara Ollio
Elvira Barducci
Maria Luisa e Lina Ollio
partecipano commosse al dolore dei familiari e piangono il caro AMICO.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Tarello gli amici Amalia Alberto Piccardo.

Con dolore partecipano
Ing. Ottò Zenello
Giovanna Bertolotto

Cristianamente è mancata

Fiorentina Levagnino ved. Serafino

anni 85

Lo annunciano il figlio Cesare, la nuora Marcea e Silvia, parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 9,30 da Ciriè ospedale - ore 10 Mercenda.
— Ciriè, 15 ottobre 1985

E' mancata improvvisamente

Pina Vigliano nata Mannucci

Ne danno l'annuncio l'adorato figlio Roberto, il marito Mario, il fratello Edgardo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza via A. di Bernezzo 44
— Torino, 14 ottobre 1985

Si uniscono al dolore di Mario e figlio per la dipartita della cara PINA le famiglie Bellagarda, Bella, Costa, Ferrando, Gallo, Mana, Perino, Pianta, Picco, Ricci, Vallico, Vigliano.

La famiglia Cattaneo partecipa commossa.

Sono vicini a Roberto gli amici:
Patrizia Donato Di Muro
Mirella Mauro Oddis
Patrizia Bobo Grassi
Loredana Gioachino Grosso
Renato Quaranta
Cristina Sergio Re
Daniela Dario Traiano.

Il fratello Edgardo con la moglie Jolanda e i figli Giorgio e Americo con le rispettive famiglie partecipano al profondo dolore di Mario e Roberto per la scomparsa della cara

Pina Mannucci Vigliano

— Firenze, 14 ottobre 1985

Paolo Romero e Rosaria Bellopiedi con le famiglie partecipano al dolore.

Con le famiglie, partecipano costernati al dolore dei carissimi Mario e Roberto gli amici
Guido Bellini
Giovanni Grosso

Gli amici del Rugby si stringono con affetto a Mario e Roberto nel loro grande dolore.

La FIAT Auto S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Gregorio Rampa per la perdita della Madre Signora

Silvia Gilmozzi ved. Rampa

— Torino, 15 ottobre 1985

L'Orael Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Lesagni

padre del Sig. Carlo Lesagni, Dirigente della Società
— Torino, 15 ottobre 1985

La Recoin Ind. è partecipe del dolore del dott. Carlo Lesagni per la scomparsa del padre

Giuseppe Lesagni

— Milano, 15 ottobre 1985

I Gruppi Consiliari Regionale e Provinciale Lista Verde Civica partecipano al lutto per

Leon Klinghoffer

barbaramente trucidato da terroristi palestinesi a causa solo del nome che portava
— Torino, 15 ottobre 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Solmone ved. Rosso

anni 81

L'annunciano la figlia Mirella col marito Renato Cerrato, nipote Roberto e parenti tutti. Funerali giovedì 17 c. ore 10 da ospedale Maria Adelaide al Cimitero Sud. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1985

(Continua a pag. 8)

Polemica per una sospetta «serrata» dopo la partita di Firenze

Autogrill chiusi sull'autostrada al rientro dei tifosi del Napoli

NAPOLI — Nell'interrogazione «a risposta scritta» rivolta ieri ai ministri dell'Interno, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, Ugo Grippo, deputato nonché segretario napoletano della dc, ha provato a trattenersi fino all'ultimo. Domenica scorsa — scrive — sulla «A1» e sulla «A2» (cioè sull'intero tratto Firenze-Roma dell'autostrada del Sole) gli autogrill hanno chiuso dal pomeriggio fino a sera inoltrata. Diecimila tifosi del Napoli rientravano dalla trasferta della loro squadra in Toscana: bar e supermarket hanno serrato i battenti «senza alcuna giustificazione e senza preavviso», privando migliaia di utenti di «assistenza e ristoro».

Chi ha autorizzato, chiede Grippo, i gestori di un settore delle Partecipazioni statali a interrompere così brutalmente un servizio al pubblico? Chi ha reso possibile questo «deprecabile atteggiamento» verso tutti gli automobilisti? Il self-control cade solo all'ultima riga del documento: tale condotta, conclude il parlamentare napoletano, appartiene «ad un retaggio para-razzista che non può essere tollerato».

E' proprio vero: domenica scorsa, gli autogrill di mezza Italia hanno attuato una specie di serrata pomeridiana contro i napoletani in trasferta. Ma cos'è stata, una forma di difesa dagli assalti di deliranti carovane, una misura dettata dall'esperienza, o davvero l'espressione di un atteggiamento che tende a fare dei napoletani i primi fra gli indesiderabili, gli ultimi fra i reietti?

Della vicenda, curiosamente, i giornali napoletani non si occupano, mentre dall'altra sera i telefoni delle emittenti private sembrano impazziti. Ad Antonio Corbo, noto giornalista sportivo, c'è stato chi in diretta ha proposto una specie di secessione della Napoli calcistica dal resto d'Italia. Ma era davvero il caso di metterla in termini così duri?

«Senta, io sono un tifoso del Napoli — spiega l'onorevole Grippo — ma in un caso come questo mi trovo veramente al di sopra della passione sportiva. L'altro pomeriggio, sulle porte di un autogrill, è stata vista la scritta "Chiuso per passaggio dei tifosi napoletani". E qui siamo davvero al di là dell'immaginabile. Da noi c'è la camorra, ci sono dei teppisti, è vero; ma allora il problema andava ricondotto a misure di ordine pubblico, sarebbe bastato qualche poliziotto in più. Invece queste chiusure, questi cartelli, quasi stesse per sbarcare una banda di lanzichenecchi...».

Alla Società autostrade preferiscono glissare: la gestione dei posti di ristoro, spiegano, non compete direttamente a loro, anche se è noto che in passato i tifosi hanno procurato più di un problema. Ancora più prudenti le spiegazioni della società degli autogrill: «Razzismo? Per carità... — spiega il dottor Crosta, direttore commerciale —. Anzi, mi sembra poco credibile che tutti i posti di ristoro abbiano chiuso alla domenica pomeriggio, fra l'altro uno dei momenti di maggiore incasso. Certo può darsi che qualche gestore si sia spaventato...». Negli ultimi anni è accaduto più volte che interi esercizi venissero depredati in pochi minuti da orde incontrollabili. «E' certamente una vicenda da chiarire; prenderemo contatto con le organizzazioni dei tifosi, chiederemo collaborazione...».

Il quesito di fondo però rimane: perché, fra le tante migrazioni domenicali dei tifosi, a far scandalo — o a determinare serrate — sono proprio quelle dei napoletani? La spiegazione che circola tra i fans di Maradona è di genere quantitativo: «Ogni settimana, è solo il Napoli calcio a spostare in tutta Italia una media di dieci-quindicimila tifosi». Fra tanta gente, è ovvio che più numerosi siano anche i teppisti. Di qui il terrore dei gestori. Ma è davvero così? «Questa è solo una parte della spiegazione — insiste l'on. Grippo —. Io, dai ministri, continuo ad attendere risposte...».

Giuseppe Zaccaria

Deviazione della lava dell'Etna 46 «avvisi»

CATANIA — Francesco Fabiano, consigliere istruttore aggiunto del tribunale di Catania, ha emesso 46 comunicazioni giudiziarie nei confronti di quanti, autorità statali e privati, disposero, diressero ed attuarono una deviazione della lava dell'Etna nel 1983.

Il provvedimento è stato preso dopo la valutazione di un'inchiesta preliminare svolta dal sostituto procuratore Paolo Giordano, che ha ravvisato ipotesi di truffa ai danni dello Stato, falso, falso in atto pubblico, interessi privati in atti d'ufficio. Tra gli inquisiti vi sono il dottor Francesco Abatelli, al tempo dei fatti prefetto di Catania, il professor Amedeo Sbacchi che diresse le opere di deviazione, i titolari dell'impresa di costruzioni «Colombrita», che eseguì lavori di deviazione della lava.

Sulla vicenda i due magistrati non hanno voluto fare dichiarazioni. L'eruzione del 1983 fece registrare per la prima volta nella storia dell'Etna un intervento tecnico per influire sul «capriccio» dei fiumi lavici. Con l'uso di esplosivi e la creazione di trinceroni con il riporto di lave spente e lo scavo delle stesse il naturale fluire del magma fu rallentato e deviato.

Al «SS. Trinità» di Cagliari durante un intervento d'aborto

Esplosione in sala operatoria una dottoressa grave, 4 feriti

La fiammata provocata da un batuffolo di cotone acceso nella stanza satura di ossigeno ed etere - La ginecologa lotta con la morte - Paziente e infermiere trasferiti al Cto di Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Una fiammata, un boato: satura di gas, una saletta di medicazione della divisione ginecologica si è trasformata nell'ospedale della Santissima Trinità di Cagliari in una micidiale trappola per quattro medici e per una paziente.

Innescata dalla fiammella che si levava da un batuffolo di cotone impregnato di alcool, l'esplosione ha avuto effetti devastanti. Il bilancio è drammatico: coperti di gravissime ustioni, un infermiere, Giuseppe Congia, 51 anni ed una giovane donna che si sottoponeva ad un intervento d'aborto sono stati trasferiti in aereo a Torino, dove sono stati ricoverati nel Centro grandi ustionati.

Un medico, la dottoressa Mariella Trapani, 34 anni, lotta contro la morte in ospedale a Cagliari: i colleghi che l'assistono non l'hanno ritenuta in grado di affrontare il viaggio. Sono invece meno preoccupanti le condizioni delle altre due ferite: l'anestesista Maria Grazia Franchi, 39 anni, nata in provincia di Como, e l'ostetrica Miranda Zedda, di 34 anni.

L'esplosione è avvenuta intorno alle 10,15, in una stanza a poca distanza dal nido che ospita i neonati. Assistita dall'ostetrica, dall'anestesista e dall'infermiere, la dottoressa Mariella Trapani stava per sottoporre ad un raschiamento la trentunenne Giuseppa Palqui. Forse per sterilizzare un ferro, qualcuno, nella saletta, ha dato fuoco ad un batuffolo di cotone, senza rendersi conto che l'ambiente era saturo di una micidiale miscela di gas: vapori di ossigeno probabilmente fuorusciti dalla bocchetta che spunta dalla parete, alcol ed etere.

C'è stata una fiammata violentissima, il calore ha fuso le tapparelle di plastica delle finestre, medici e infermieri sono rimasti imprigionati nella sala assieme alla paziente sotto anestesia. Lo scoppio ha fatto tremare l'edificio, lo spostamento d'aria ha divelto da una parete un condizionatore d'aria proiettandolo a qualche metro di distanza, all'esterno. I soccorsi sono stati immediati, il principio d'incendio è stato domato mentre sopraggiungevano vigili del fuoco ed agenti di polizia.

Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: «Giuseppe Congia implorava aiuto, si trascinava sul pavimento lasciandosi dietro una striscia di sangue», ha spiegato l'infermiere Raimondo Tocco. «Erano tutti riversi sul pavimento», ha aggiunto un secondo soccorritore.

A grande velocità, i feriti (i più gravi hanno riportato ustioni di 3° grado sull'80 per cento del corpo) sono stati trasferiti in rianimazione ed in altri reparti. Poi è stata presa la decisione di spostare a Torino Giuseppina Falchi e Giuseppe Congia. Verso le 13,30 sono stati sistemati a bordo di un DC-9 dell'aeronautica militare, giunto nell'aeroporto di Decimomannu prima della tragedia per accompagnare a Lione un malato che deve essere sottoposto ad un trapianto di reni.

Per far luce sulla sconvolgente tragedia, la procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta, mentre accertamenti sono stati ordinati anche dai responsabili dell'ospedale.

Corrado Grandesso

A Livorno il congresso anarchico

LIVORNO — Si svolgerà a Livorno, i giorni 1, 2 e 3 novembre prossimi, il 17° congresso nazionale della Federazione anarchica italiana (Fai).

Fra i principali argomenti all'ordine del giorno: gli anarchici federati alle soglie del 2000; il punto di vista degli anarchici federati sulla situazione sociale contemporanea; l'impegno antimilitarista; individuazione e definizione della campagna di agitazione per il 1986.

Sindaci del Biellese incontreranno il ministro Zamberletti

Tentano di bloccare con 1600 firme la diga in costruzione a Mongrando

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — La bomba è scoppiata con qualche anno di ritardo, ma è scoppiata: 1600 firme tenteranno di bloccare la costruzione della diga sul torrente Ingagna che dovrebbe irrigare la Baraggia. Lo sbarramento sovrasta Mongrando (4 mila abitanti) e quando sarà terminato conterrà un lago di 7 milioni di metri cubi d'acqua, «una valanga sufficiente a spazzare via l'intero paese... e non solo Mongrando», commenta preoccupato il sindaco, Massimo Guabello, 35 anni, comunista. E domani mattina, con altri sindaci e rappresentanti del comitato sorto proprio per combattere la diga, peraltro già costruita al 70 per cento, si incontrerà con il ministro della Protezione civile Zamberletti per discutere il problema. Gli amministratori chiederanno che «il progetto sia sottoposto a una nuova verifica sia dal punto di vista della sicurezza, sia di quello della sua utilità in rapporto ai costi (100 miliardi) ai rischi e ai benefici che esso comporterà».

E' necessario ricordare che subito dopo la guerra le varie organizzazioni agricole dei comuni di Benna, Verrone, Candelo, Borriana, Cerrione, Sandigliano, Salussola, Massazza chiesero delle strutture che potessero garantire acqua a sufficienza per l'irrigazione dei campi, il cui raccolto è spesso compromesso dalla siccità. Dovevano passare ancora molti anni e nel '77 fu deciso di costruire la diga sul torrente Ingagna. Tutti d'accordo, molti indifferenti. Iniziarono i lavori di disboscamento, furono costruite le strade per il passaggio dei camion ed espropriati i terreni.

Nell'82, dopo tre variazioni al progetto originale, fu posata la prima pietra della diga alla stretta tra la Cascina del Fulo e Arul Grande, in quel di Mongrando, proprio dove esiste una faglia (frattura del terreno) che preoccupa gli abitanti, ma non il geologo al quale è stato dato l'incarico dei sondaggi. Questa fenditura è stata riempita con massi e cemento e la diga costruita per metà in cemento armato e per l'altra metà in terra e blocchi di granito per darle elasticità nel caso si verificasse un leggero movimento della parete contro la quale poggia. «Il massimo in fatto di sicurezza» dicono gli esperti. Un manufatto alto 50 metri e largo 300.

Per un paio d'anni la popolazione aveva assistito indifferente ai lavori, «nessuno l'aveva sensibilizzata» fa notare il sindaco; poi qualcuno ha cominciato a muovere critiche e osservazioni sull'opera, manifestare timori e perplessità fino all'attuale presa di posizione. E a questo punto la voce dell'ex sindaco democristiano Dante Sasso (quinquennio '80-'85) che nella seduta straordinaria del Consiglio comunale del 2 ottobre '85, proprio per discutere il problema, disse «di ritenere anacronistica e immotivata la sospensione dei lavori senza che sia possibile dimostrarla con probanti e sostenibili ragioni che contraddicano e smentiscano i pareri fino ad oggi espressi dagli organi statali e dal geologo di fiducia del Comune».

E ancora l'ex sindaco dice di «ritenere la convocazione odierna del Consiglio comunale conflittuale e contraddittoria con l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione nel lontano 1977 (retta dal pci e che non si oppose alla diga, ndr.)».

Ma se la paura è a valle di questa diga, anche a monte sono preoccupati. C'è la frazione Vagliumina (180 abitanti) del comune di Graglia, che nel prossimo futuro si specchierà nel lago artificiale. Alcune sue case nella bassa valle sono state distrutte da uno smottamento di terra causato da infiltrazioni d'acqua. Temono che il bacino artificiale corroda ulteriormente il terreno e possa causare altri disastri. Dice l'invalido Giuseppe De Pieri agitando le braccia: «Stiamo facendo la guerra: ci sono dei casolari che poggiano sul vuoto e l'acqua li farà sprofondare». La «guerra» è la protesta della piccola comunità «la popolazione si è riunita per discutere il problema, da Zamberletti ci andrà anche il nostro sindaco Ezio Graglia» commenta il parroco.

Aldo Popala

Biella. Una veduta aerea della diga sul torrente Ingagna la cui costruzione crea perplessità e paure

Cento anni fa moriva, dimenticato, il novarese Giuseppe Ravizza

Con il «pianino della bambola» inventò la macchina da scrivere

NOVARA — Quando morì, il 30 ottobre di cento anni fa, nessuno (nemmeno i parenti più prossimi) vollero ricordarsi che lui, l'avvocato Giuseppe Ravizza di Novara, era stato l'inventore della macchina per scrivere. Tanto che sulla tomba nel cimitero di Livorno il genero, conte Emilio Caracciolo di Sarno, dettò questa epigrafe: «Riposo di Giuseppe cavalier avvocato Ravizza, morto di 74 anni, latinista, storico, archeologo, filosofo nell'amore di Dio e della Famiglia, della Patria e pochissimi comparabile».

Neppure un cenno alla sua «creatura», quel «cembalo scrivano» ancora gelosamente custodito nel museo Faraggiana di Novara. Quel marchingegno era chiamato anche il «Pianino della bambola» ed era in realtà la prima macchina per scrivere. Ravizza lo aveva brevettato esattamente trent'anni prima della sua morte all'ufficio centrale delle Privative industriali di Torino.

Prima del «Cembalo» macchine per la scrittura meccanica erano state ideate da molti altri. A partire da quella rudimentale, a dadi di legno, del romano Rampazzetto del 1575 per arrivare al modello presentato da un certo Leroy a Luigi XIV, a quello dell'inglese Henry Mill del 1713, al «tachigrafo» di Pierino Conti del 1823, un estroso personaggio di Cilavegna (Pavia) al quale il paese ha dedicato un monumento e rivendica in concorso con il Ravizza la primogenitura.

La storia della macchina per scrivere è punteggiata da invidie e amori. Un altro italiano, Pellegrino Turri, nel 1808 fabbricò una tastiera scrivente per la sua innamorata, la contessa Carolina Fantoni, cieca dalla nascita, per corrispondere con lei: una patetica vicenda che commosse il mondo ma poco è rimasto di quella invenzione. Poi fu la volta del «Typographer» dell'americano William A. Burt del 1829; nel 1843 un certo Khol fabbrica la «semisfera scrivente».

Ma il brevetto del Ravizza apparve il più affidabile e pratico. I suoi risultati avevano già rivoluzionato la tecnica dello scrivere. Ravizza, avvocato controvoglia come lo definiscono le cronache dell'epoca, aveva studiato per 15 anni il brevetto rubando tempo alla sua professione, alla moglie Ernesta Orofio e alla figlia Elisa. Proprio prendendo spunto dalla tastiera di un pianino regalato alla bambina, l'inventore novarese costruì una vera macchina con carrello mobile, 32 tasti quadrati in due linee sovrapposte che, mediante martelletti disposti in cerchio e un nastro di stoffa «intonacato con grafite sciolta in una piccola quantità di grascia» (grasso animale) imprimevano i caratteri sul foglio guidato da un rullo. Il «pianino» era dotato di un campanello avvisatore di fine linea e una finestrella sulla quale appariva contemporaneamente la scritta «la linea è finita».

All'esposizione nazionale di Torino del 1858 il suo modello apparve subito all'avanguardia. A un secolo di distanza, nell'era dei videoterminali, dell'informatica e del «word processing» quella invenzione così lontana resta una pietra miliare nella tecnologia della scrittura meccanica.

Gianfranco Quaglia

L'assessore pci eletto a Genova si dimetterà dalla giunta

GENOVA — Pietro Gambolato, il rappresentante del pci eletto a sorpresa assessore nella giunta pentapartito varata domenica scorsa al comune di Genova, ha preannunciato ieri la decisione di rassegnare le dimissioni.

Oggi Gambolato farà pervenire al sindaco Campart una lettera con la quale comunicherà ufficialmente la sua decisione.

«Constatato che la debolezza e le divisioni della coalizione di pentapartito — informa un comunicato del pci — hanno determinato l'elezione di Gambolato ad assessore, il comitato direttivo ritiene necessario che il compagno rassegni le dimissioni».

Istituita la protezione del trasporto aereo civile

ROMA — Il ministro Giuseppe Zamberletti ha istituito, nell'ambito del suo ministero, l'ufficio per la protezione civile nel trasporto aereo, che si chiama Procivilaria.

A dirigere l'ufficio — d'intesa con il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile — è stato designato il dirigente generale comandante Corrado Schreiber. Procivilaria — è detto in una nota del ministero — si occuperà, tra l'altro, delle «attività» volte a individuare le situazioni di rischio nel campo del trasporto aereo.

Inoltre dovrà formare programmi di previsione e piani di intervento diretti a rimuovere al massimo le situazioni di pericolo; mantenere contatti con le amministrazioni e gli organismi che svolgono attività nel settore della sicurezza aerea allo scopo di coordinare le attività da essi svolte.

Quindi, esprimere pareri sull'impiego dei mezzi aerei necessari per il soccorso in caso di calamità.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo addensamenti locali con possibilità di qualche breve precipitazione sull'Emilia-Romagna e sulla Sardegna orientale.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali con rinforzi specie sui versanti orientali della Penisola e sulla Liguria.

mari: molto mossi e localmente agitati l'Adriatico e lo Ionio; generalmente mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	25	L'Aquila	3	21
Verona	6	18	Roma Urbe	8	24
Trieste	13	19	Roma Fium.	10	23
Venezia	6	17	Campobasso	5	13
Milano	10	21	Bari	13	18
Torino	[illegible]	[illegible]	Napoli	12	23
Cuneo	[illegible]	[illegible]	Potenza	5	11
Genova	14	22	S. M. Leuca	14	16
Bologna	11	18	R. Calabria	17	20
Firenze	8	21	Messina	17	20
Pisa	11	22	Palermo	19	21
Falconara	8	21	Catania	13	24
Perugia	8	16	Alghero	10	24
Pescara	7	18	Cagliari	18	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	15	nuvoloso	Lisbona	1	32	sereno
Atene	10	19	nuvoloso	Londra	11	15	nuvoloso
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	16	32	sereno
Berlino	6	11	nuvoloso	Madrid	8	25	sereno
Bruxelles	3	14	pioggia	Montreal	8	13	pioggia
Buenos Aires	17	19	pioggia	Mosca	5	8	nuvoloso
Il Cairo	18	26	sereno	New York	16	24	sereno
Copenaghen	8	14	sereno	Parigi	9	15	nuvoloso
Dublino	6	15	sereno	Pechino	8	20	pioggia
Francoforte	10	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Helsinki	2	8	sereno	Singapore	29	31	nuvoloso
Honolulu	21	32	sereno	Tokyo	13	19	pioggia
Gerusalemme	15	25	sereno	Varsavia	5	8	nuvoloso
Kiev	6	8	nuvoloso	Vienna	7	8	pioggia

(Segue da pagina 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Nistri in Fornier

[illegible]

— Torino, 15 ottobre 1985.

Rosanna Nistri in Fornier

Stefania Rodriguez ved. Rovere

don Carlo Barrino

Loredana Menin in Sighinolfi

Carla Nardi

Albertina Mallen vedova Long

Francesca Bartoli

Irene Bruno

Giuseppina Biandino vedova Martinasso

Giuliano Accomazzi di anni 27

RINGRAZIAMENTI

Giuseppina Anuzzi in Papa

— Torino, 16 ottobre 1985.

geom. Italo Guarena

— Torino, 16 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

Olga Lorenza Pia

dott. Ing. Vincenzo Vittoria

Giuseppe Capaldi

Marcello Vigliano

Arturo Quirighetti

cav. Giuseppe Redoglia

dott. Carlo Antonio Zeppa Langhi

Lucchini: «Una crisi di governo allungherebbe i tempi di un'intesa»

L'orologio di imprese e sindacati segna ancora orari molto diversi

I voli Ati irregolari per sciopero

Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e l'organizzazione autonoma del settore dell'Anpav hanno confermato lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo per oggi.

L'azione di protesta interesserà 64 equipaggi dei voli in partenza da Fiumicino e Napoli, con esclusione di quelli che assicurano i collegamenti con le isole.

L'Ati ha reso noto che tutti i voli in programma saranno effettuati regolarmente ad eccezione dei voli da Roma per Bari, Brindisi, Reggio Calabria, Lamezia, Trieste e Napoli; i voli in partenza da Bari, Brindisi, Reggio Calabria, Lamezia, Trieste e Napoli saranno cancellati ad eccezione del primo volo della mattina; da Roma per Bologna sarà effettuato il solo volo della sera mentre da Napoli per Milano e viceversa saranno effettuati solamente tre voli.

ROMA — Nessun passo avanti sull'orario di lavoro. In un clima pesante anche per l'aggravarsi della situazione politica (Lucchini: *«Una crisi avrebbe effetti negativi sulla trattativa per il costo-lavoro, facendo mancare quella terza parte, il governo, che deve dare risposte»*), imprenditori e sindacati hanno registrato ieri il permanere di forti divergenze, ma insieme la volontà di proseguire il confronto. Prima un incontro «tecnico» ristretto, poi una colazione di lavoro tra Patrucco e Annibaldi per la Confindustria, Lama, Marini e Benvenuto per Cgil-Cisl-Uil non hanno lasciato intravedere il benché minimo spiraglio.

«Le posizioni sono ancora molto distanti — ha commentato il vicepresidente degli industriali — *ma il fatto stesso che ci vediamo per continuare a lavorare forse significa qualcosa»*. Qualcosa che, secondo altri rappresentanti imprenditoriali, è quasi niente. Ad esempio, il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro ha così replicato, [illegible] a chi gli chiedeva se fosse praticabile una riduzione dell'orario: *«Per favore, facciamo discorsi seri»*.

Non meno pessimisti, i dirigenti sindacali. Colombo della Cisl ha rifiutato qualsiasi

dichiarazione; Veronese della Uil ha rilevato che *«ancora non si comprende se le nostre controparti intendano praticare la strada della riduzione»*. Pizzinato, per la Cgil, ha subito aggiunto ironicamente: *«Oppure se sono orientati ad aumentarlo»*.

Tra domani (commissione tecnica) e venerdì (riunione plenaria delle delegazioni) si tireranno le prime conclusioni su scala mobile e orario. In relazione a questi appuntamenti, i sindacati si preparano ad eventuali decisioni. Gli organi deliberanti di Cgil e Cisl sono stati messi all'erta, la Uil ha convocato per venerdì i segretari generali di tutte le federazioni di categoria e territoriali al fine di valutare subito la esigenza di chiamare in causa il governo nel caso che il negoziato diretto non approdasse a risultati apprezzabili. In una nota diffusa ieri, le tre confederazioni dei lavoratori giudicano *«assolutamente decisivi»* gli incontri previsti per la settimana.

La partita, comunque, si giocherà fino all'ultimo su ogni tavolo. *«Siamo decisi a trattare con tutte le organizzazioni imprenditoriali a pari dignità* — afferma Benvenuto —, *con particolare sensibilità nei confronti di chi, ed è questo il caso soprattutto della Confcommercio, ha contribuito in modo determinante ad allentare la tensione e ad avviare discorsi concreti»*.

Anche con la Confagricoltura il dialogo deve essere portato avanti con fermezza. Un nuovo incontro non ha fatto registrare passi avanti, ma si continua a negoziare con impegno. Per la riforma della scala mobile — ha precisato il direttore per i rapporti sindacali della Confagricoltura, Guerrieri — *«abbiamo offerto ai sindacati di indicizzare una base salariale di [illegible] lire mensili, rivalutabile ogni sei mesi, di tutelare con la contrattazione le ulteriori quote di salario, di depurare l'indice Istat dell'inflazione importata»*.

Gian Carlo Fossi

Alle 13 l'incontro

I medici convocati da Degan

ROMA — Il ministro della Sanità, Degan, ha convocato per oggi alle 13, presso la sede di Lungotevere Ripa i sindacati dei medici che lunedì hanno bloccato l'assistenza sanitaria, pur garantendo gli interventi urgenti. «Lo sciopero — ha detto Mario Boni, segretario della Fimmg — ha sortito un primo effetto. Le acque si sono mosse su un duplice fronte: quello del ministro e quello di un partito politico (una delegazione dc incontrerà i rappresentanti di categoria in serata). Aspettiamo adesso di vedere i risultati».

Quali? «Almeno l'apertura delle trattative», risponde Mario Boni. Il segretario nazionale dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, ha detto: «Prendiamo atto con compiacimento di questa convocazione e risponderemo alla chiamata, anche se il ministro doveva consultarci molto prima. Qualcosa si muove. Ma non è tutto».

Secondo Paci «rimane tuttora necessario un incontro col presidente del Consiglio, per avere chiarimenti sulla linea che il governo, nella sua collegialità, intende adottare per la sanità, nel contesto e oltre la legge finanziaria. A meno che i ministri competenti — e quindi non solo Degan, ma con lui il ministro della Funzione pubblica, Gaspari — non abbiano un espresso mandato e non siano effettivamente in grado di garantire per tutto il governo».

I dieci sindacati medici — sia quelli generali che quelli degli specialisti — con lo sciopero di lunedì «hanno rinforzato le loro posizioni. Abbiamo dato una duplice prova — ha detto Aristide Paci — bloccare l'assistenza e non recare danno ai malati, per la severa osservanza del codice di autoregolamentazione».

«Il discorso — ha concluso Paci — deve andare avanti, e rapidamente. Il governo esca allo scoperto. Se dovesse tornare nel letargo, noi daremo prove più significative di quelle di lunedì». L'Anaao-Simp ha già convocato i quadri [illegible] esecutivo e il consiglio [illegible]. (Agi)

Reviglio conferma in Parlamento i contatti con la Montedison per la chimica

L'Eni prevede nei prossimi tre anni di realizzare utili per 2200 miliardi

ROMA — Reviglio ha confermato ieri in Parlamento che l'Eni ha ripreso a marciare e a produrre utili: nel prossimo triennio oltrepasserà i 2200 miliardi e gli investimenti supereranno i 24.000 miliardi. Egli ha anche risposto a coloro che avevano intravisto nei risultati riportati dall'Eni un semplice miglioramento finanziario: «Hanno dimenticato che gli equilibri finanziari sono il risultato della gestione aziendale complessiva e, soprattutto, delle scelte industriali».

Ma nell'arcipelago delle società c'è anche qualche settore che non marcia con il vento in poppa. La chimica rimane il grande rebus dell'Eni. Reviglio ha confermato che sono stati avviati contatti con la Montedison per un'ulteriore razionalizzazione della chimica di base, settore che vede coinvolta l'Enichimica al 80 per cento. Ancora, ha spiegato il presidente dell'Eni, non si può parlare di una trattativa anche se è già stata firmata una lettera di intenti tra le due società per un esame tecnico-economico.

«Le motivazioni di questa ipotesi di razionalizzazione — ha aggiunto — vanno ricercate nella ottimizzazione dei cicli e nel miglioramento della redditività complessiva dell'Enichem». Gli studi preliminari saranno sottoposti all'approvazione della Giunta dell'Eni, i cui membri, come lo stesso presidente, scadranno all'inizio dell'86.

Un passaggio molto delicato perché su questo accordo sono comunque in molti ad aver messo gli occhi. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, si è già impegnato ad evitare conclusioni avventate, il ministro dell'Industria, Altissimo, ha già chiesto che il Cipi non venga escluso dalle decisioni. Si tratterà, infatti, di un affare non di poco conto visto che comunque nelle casse della Montedison, malridotte dagli oneri finanziari, dovranno affluire alcune centinaia di miliardi: il «prezzo» dell'acquisto sarà la cartina di tornasole.

Il passato, in questo caso, non è ricco di grandi esempi. Ancora non si capisce perché nel 1982 (al timone dell'Enichimica c'era già l'attuale management, oggi in verità un po' più numeroso) la Montedison non volle dare all'Eni lo steam cracking per la produzione di etilene di Porto Marghera.

E così nacque uno strano accordo a metà servizio con una parte all'Eni e l'altra a Foro Bonaparte. Oggi la questione si ripropone. Allora l'operazione costò all'Eni 420 miliardi mentre per questa nuova si parla di molto di più, anche se Reviglio ha smentito qualsiasi cifra. **e. pa.**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Casteggio i ricchi e i poveri

«Ancora una ricerca sui redditi, e ancora pianti sul divario Nord-Sud, senza alcun approfondimento metodologico che tenti, quantomeno, un test di verifica sull'attendibilità delle rilevazioni», scrive la professoressa Franca Racca, di Torino. Alla lettera è accluso un lungo promemoria sugli *«amplissimi margini d'errore»* di cui sarebbero affette queste ricerche, *«comunque denominate»*. Tra le cause di questi errori, una *«sistematica sottovalutazione dei redditi medi pro capite»*, da attribuirsi in buona parte alle attività *«sommerse»*, nonché al mancato cambio di residenza di persone trasferitesi dal Sud al Centro Nord per lavoro, specie nella pubblica amministrazione, e tendenti a ottenere il ritrasferimento ai luoghi d'origine.

C'è del vero in quel che scrive la professoressa Franca Racca, ma c'è anche una *«sottovalutazione»* (se posso ritorcere la critica su chi l'ha mossa) di come vengono compiute queste ricerche. Probabilmente, se avesse esaminato il rapporto su *Il reddito nei Comuni italiani*, che le ha offerto lo spunto per scrivermi, la lettrice si sarebbe resa conto che non sono state trascurate le fonti d'informazione di cui, invece, lamenta l'assenza.

Vorrei, però, anche per il riguardo che sempre si deve ai lettori, soffermarmi questa volta sui *«margini d'errore»*, e citare un caso che di recente ha destato molta curiosità nell'opinione pubblica. E' quello di Casteggio, eletto, con un colpo a sorpresa, «Mister Comune», se così posso dire, cioè il Comune più ricco d'Italia. E questo perché è risultato da una ricerca che aveva, con 30 milioni in media, il maggior importo di depositi bancari per abitante. In effetti, Casteggio ha tutte le carte in regola per figurare nella parte alta di una classifica del benessere, con un reddito disponibile per abitante che lo colloca al terzo posto tra i 190 Comuni della provincia di Pavia, la quale, a sua volta, è al 29° posto tra le 95 Province italiane. Ho trovato curioso, però, questo primato bancario, per un Comune che pare abbia un rapporto tra consumi e reddito piuttosto alto, il 74,4 per cento, contro una media provinciale del 71,2 (per non parlare, ovviamente, della media nazionale, che è del 64,5 per cento).

Mi è venuto ora in soccorso, per appagare questa curiosità, un appunto di Franco Marchesini e Gianni Porcelli, dell'Ufficio studi della Banca nazionale del Lavoro, i cui dati ridimensionano drasticamente la «ricchezza» di Casteggio. Ecco la spiegazione.

La «unità di rilevazione» di quella ricerca sui depositi era lo sportello bancario. Ma in Italia sono circa quattromila i piccoli Comuni senza sportelli bancari, gli abitanti dei quali, ovviamente, utilizzano per le loro operazioni bancarie gli sportelli dei Comuni vicini. Casteggio ha fior di banche, ma nella sua zona, in un raggio di nove chilometri, si trovano 29 Comuni che ne sono privi, di cui 7 confinanti e 4 vicini a Casteggio. Anche in un'ipotesi minima, che tenga conto dell'attrazione esercitata da Pavia a Nord, da Voghera a Ovest, i depositi raccolti dalle banche di Casteggio vanno divisi, così, non solo tra i 7500 abitanti di Casteggio, ma tra la popolazione, molto più numerosa, che gravita su di esse. I depositi bancari degli abitanti di Casteggio si ridurrebbero, pertanto, da 30 a 11-12 milioni in media pro capite.

Tutto allo Stato

«Se lo Stato incamerasse (una tantum!) tutti gli interessi di fine anno 1985, maturati a qualsiasi titolo (Bot, Cct, eccetera), quanto incasserebbe? Si risolverebbe il debito pubblico? In fondo, a nessuno verrebbe tolto qualcosa; a tutti verrebbe "non-dato" qualcosa, in proporzione alla ricchezza posseduta. Mi piacerebbe che lei sviluppasse questa idea-proposta, e sapere se essa è incostituzionale o no», scrive il signor Mario Cena, di Torino.

A parte la Costituzione, la morale comune, e via dicendo, di fronte alle quali lo Stato si ha abituato a una certa «elasticità», l'idea-proposta del lettore è largamente insufficiente a *«risolvere il debito pubblico»*. Gl'interessi dei titoli di Stato ammontano quest'anno a circa 63 mila miliardi. Se anche, con «l'eccetera», il lettore volesse includere gl'interessi netti dei depositi bancari, arriveremmo a poco più di 100 mila miliardi. Non copriremmo neppure il disavanzo dello Stato di quest'anno, figuriamoci il debito pubblico, che a fine 1985 avrà raggiunto il valore del prodotto nazionale, l'ha detto il Governatore Ciampi, e cioè, oltre 670 mila miliardi.

Un'altra limatura per i Bot di fine mese

ROMA — Nuova limatura in vista per i rendimenti dei Bot: il ministero del Tesoro ha annunciato che all'asta fissata per il 25 ottobre verranno offerti Bot per un totale di [illegible] miliardi, a tassi leggermente inferiori a quelli offerti per l'emissione di fine settembre. Va rilevato inoltre che l'offerta è inferiore al monte titoli in scadenza, che raggiunge il valore di 19.450 miliardi, di cui 255 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia.

Quanto ai rendimenti, vengono offerti, con il sistema di collocamento dell'asta competitiva, Bot trimestrali per 3500 miliardi, con durata 91 giorni e prezzo base di 96,75 lire per ogni cento di valore nominale. Ciò si traduce in un rendimento annuo semplice del [illegible] e di un rendimento composto del 13,24%. All'asta di fine settembre furono assegnati Bot trimestrali per 3500 miliardi con un rendimento effettivo del [illegible] (semplice) e del 13,93% (composto).

Un andamento analogo dei rendimenti interessa le altre scadenze. I Bot semestrali — per un valore di 7000 miliardi — portano un prezzo base di 93,60 lire ed hanno una durata di 187 giorni: il rendimento effettivo è pertanto del [illegible] (semplice) e del 13,51% (composto) su base annua. Il mese scorso furono offerti e assegnati Bot semestrali per [illegible] miliardi con un rendimento medio ponderato del [illegible] (semplice) e 13,82% (composto) l'anno.

Con il sistema di collocamento dell'asta marginale, il Tesoro offre poi Bot annuali per [illegible] miliardi: la durata è di 370 giorni ed il prezzo base di collocamento di [illegible] lire. Il relativo rendimento effettivo annuo è del 13,30%. Anche in questo caso si registra un contenimento del tasso rispetto al 13,65% rilevato alla precedente asta.

I leaders del gruppo presentano il quadro finanziario e industriale

Il «Fiat Day» va a New York

L'avvocato Giovanni Agnelli insignito «uomo dell'anno» dalla Appeal of Conscience

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'avvocato Agnelli, l'altro ieri alla ribalta a Detroit nelle vesti di primo imprenditore d'Europa, è salito ieri su quella di New York come «uomo dell'anno». Gli ha conferito il premio così intitolato la Appeal of Conscience, una associazione che raccoglie i massimi esponenti religiosi e intellettuali degli Stati Uniti. Presentato dal senatore repubblicano Lugar, intimo di Reagan, e dal senatore Kennedy, un repubblicano e un democratico, venuti appositamente da Washington, il presidente del gruppo Fiat è stato festeggiato all'hotel Pierre sulla Quinta Avenue da un pubblico internazionale in cui l'Italia era rappresentata dagli ambasciatori all'Onu Bucci e a Washington Petrignani.

Agnelli, che oggi parteciperà al «Fiat day» con il fratello Umberto, presidente della Fiat Auto, e con l'amministratore delegato del gruppo Cesare Romiti, ha scelto come tema del suo discorso il successo della tecnologia, che migliora da un lato la qualità della vita, ma diminuisce dall'altro i posti di lavoro, dissociando dal mondo della produzione soprattutto i giovani. Tutti sognano, ha detto, che venga il giorno in cui i governi siano bene organizzati ed efficienti come le imprese: ma nel frattempo i primi cercano di fare carico del problema alle seconde. Come cittadino e politico, l'imprenditore non può ignorarlo, ha sottolineato Agnelli, e deve contribuire a risolvere la crisi con una ricerca comune dei mezzi, a cominciare dagli investimenti nell'istruzione.

Intorno al «Fiat day», in cui i dirigenti della società torinese presenteranno il bilancio delle loro passate attività e i programmi futuri, si è creata un'ulteriore aspettativa dopo la conferenza stampa e il discorso dell'avvocato Agnelli a Detroit. Ieri il *New York Times* è uscito con un titolo a due terzi di pagina, «La Fiat invita ancora alle discussioni su una fusione», che sottolinea l'interesse americano per una joint venture con essa in Europa. L'autorevole quotidiano ha messo in evidenza che Agnelli ha accennato alla possibilità di contatti oltre che con la Volkswagen e la Peugeot-Citroën anche con la General Motors. Il *Wall Street Journal* ha aggiunto che la General Motors è molto interessata a un progetto del genere.

I giornali americani hanno anche dato rilievo al mancato matrimonio tra la Fiat e la Ford, sottolineando la dichiarazione dell'avvocato Agnelli secondo cui «*si tratta di società entrambe molto orgogliose e quando si arriva al concetto di controllo le cose diventano molto difficili*». «*Abbiamo deciso di abbandonare le trattative*» ha spiegato il presidente del gruppo Fiat «*perché stavano rallentando i nostri programmi di investimento e lasciando nel dubbio l'intero mercato europeo*». Detroit attende ora con curiosità le nozze tra la Comau, del gruppo Fiat, e la General Motors nel settore della robotica e del computer, nozze che avrebbero conseguenze importanti sullo sviluppo delle alte tecnologie per automobili.

Le giornate americane della Fiat coincidono con un momento particolarmente felice per Detroit. La General Motors, la Ford e la Chrysler prevedono per l'ultimo trimestre dell'anno un attivo di 1 miliardo e 115 milioni di dollari, l'8 per cento in più del periodo equivalente dell'84. La General Motors inoltre sta per aprire una «fabbrica del 2000» che dovrebbe divenire un modello di automazione.

e. c.

Detroit. Giovanni Agnelli durante la conferenza all'Economic Club

Senza esito un vertice a cinque a Palazzo Chigi, mercoledì nuovo incontro

L'accordo sulle pensioni slitta ancora

ROMA — Stenta a coagularsi un accordo tra i partiti della maggioranza sulle modifiche che il ministro del Lavoro, De Michelis, intende apportare alla riforma delle pensioni che annaspa in Parlamento. Obiezioni di principio sono state sollevate ieri dai liberali, dissensi di merito su alcuni punti dai socialdemocratici e, in misura più contenuta, dai democristiani. Il difficile compito di riessere la tela è stato affidato al sottosegretario Amato, braccio destro di Craxi, che ha convocato nel suo studio di Palazzo Chigi i rappresentanti dei cinque partiti. L'obiettivo è di uscire dall'impasse politico dopo che nell'ultimo Consiglio dei ministri le proposte di De Michelis non avevano trovato il consenso dei colleghi

Per le pensioni non si vede ancora la luce e così per i contributi che le imprese inadempienti devono versare all'Inps: le voci che rimbalzano dall'istituto sono assai meno ottimistiche di quelle diffuse nei giorni scorsi da De Michelis. Il ministro aveva parlato di un recupero, tra effetti diretti e indiretti, di circa 5000 miliardi. Negli ambienti dell'Inps si sostiene che finora la «raccolta» (i termini del decreto scadono lunedì 21 ottobre) è stata assai scarsa, anche se negli ultimi giorni è stata un po' più vivace: bene che vada, si fa rilevare, si andrà sui 2000-2500 miliardi.

E' toccato al vice di De Michelis, il sottosegretario Borruso, leggere agli esponenti dei partiti di maggioranza, il democristiano Cristofori, il liberale Facchetti, il socialista Piro, il socialdemocratico Caria, mentre era assente il repubblicano Gunnella in viaggio negli Stati Uniti, le proposte del ministro del Lavoro. I punti sono noti: esclusione di ogni eccezione al pluralismo previdenziale ma solo autonomia di gestione; tetto pensionistico a 32 milioni; età pensionabile per le donne a 60 anni con scadenze più accelerate; il divieto di cumulo per le pensioni superiori al minimo e non più al doppio del minimo; la ristrutturazione dell'Inps.

Oggi Borruso invierà ai partiti il testo scritto e mercoledì in una nuova riunione si conosceranno le loro risposte. E' chiaro, infatti, che senza un consenso politico preliminare le proposte di De Michelis non faranno un passo avanti e l'intera discussione si bloccherà. Ma, come ha affermato Cristofori, c'è disponibilità del ministro a discutere. Fino a che punto? Secondo i liberali, ad esempio, il pluralismo non deve essere intaccato e si deve mantenere «*la possibilità che le pensioni integrative, da incentivare, siano affidate senza discriminazioni a organismi pubblici e privati (nel testo De Michelis i privati vengono esclusi)*». Anche il socialdemocratico Caria ha già fatto presente che non è ipotizzabile il tramonto del pluralismo previdenziale, mentre il «tetto» deve essere riportato a 22 milioni.

Adesso si tratta di vedere chi cederà, chi ammorbidirà le proprie richieste. La dc si esprimerà nei prossimi giorni dopo aver preso visione del testo degli emendamenti. Cristofori ha suggerito al governo di valutare la possibilità che la parte della legge che riguarda le gestioni dei lavoratori autonomi, e quella relativa alla ristrutturazione dell'Inps, siano approvate con due provvedimenti separati perché possano entrare in vigore già dal primo gennaio '86. Su questi punti non esisterebbero particolari divergenze. La Commissione speciale per la riforma pensionistica ha ripreso ieri i lavori in Parlamento ma subito c'è stato un aggiornamento a oggi pomeriggio: evidentemente si prende tempo in attesa degli sviluppi della situazione politica e della carta che toccherà alle proposte di De Michelis.

c. pa.

Finanziaria al Senato

ROMA — Al Senato è cominciata l'ultima fase del dibattito sulla finanziaria e sul bilancio '86 in sede consultiva nelle commissioni, che entro domani dovranno dare i rispettivi pareri alla Commissione Bilancio per l'avvio dell'esame congiunto dei due documenti.

Per oggi alle undici è stata fissata anche la riunione dei capi gruppo del Senato per definire il calendario dei lavori di Palazzo Madama che potrebbe subire delle modifiche in relazione anche agli sviluppi della situazione politica.

Da 30 a 60 miliardi

La Piaggio raddoppia il capitale

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della Piaggio ha approvato ieri l'aumento del capitale sociale dagli attuali 30 miliardi a 60 miliardi di lire, mediante utilizzo di pari importo di parte della riserva. Conseguentemente la società genovese procederà all'emissione di 30 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire caduna, da assegnare agli azionisti senza alcun esborso in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta.

Possibile nuovo ribasso benzina

ROMA — Il prezzo della benzina potrebbe ribassare anche questa settimana di cinque lire il litro, come avvenuto nella precedente. Si sono riscontrate, infatti, le condizioni per un intervento in questo senso del Cip, in base alla consueta rilevazione sulla media dei prezzi europei. Se il Cip varerà il nuovo ribasso, il prezzo della benzina passerà da 1320 a 1315 per la super, da 1270 a 1265 per la normale e da 1345 a 1340 per la benzina senza piombo.

Genova: prima videoconferenza Italia-Usa

GENOVA — «*Colombo ha scoperto la strada, Marconi l'ha sviluppata ed ora siamo giunti alla comunicazione in tempo reale collettiva*». Lo ha affermato il ministro al Bilancio Pier Luigi Romita all'inaugurazione nella sede del «World trade center Genova», della sala pubblica per videoconferenze realizzata dalla Sip con un collegamento Genova-New York, primo in Italia.

La videoconferenza Genova-New York realizzata via satellite dalla Sip, Telespazio e Italcable, costituisce un esperimento significativo di utilizzo delle nuove tecnologie di telecomunicazioni consentendo la sostituzione del trasporto delle persone con quello dell'immagine e della parola.

Politiche valutarie — Dividere il mondo in aree monetarie: questa la proposta del Direttore generale al ministero del Tesoro, Mario Sarcinelli, per riformare l'economia internazionale. Il progetto è stato discusso al Convegno «Politiche commerciali e valutarie nei rapporti Europa-Usa», svoltosi a Torino per iniziativa dell'Unione Industriale e dell'Istituto Affari Internazionali.

NELLE IMPRESE MINORI

I lavoratori più tutelati

La Cassazione, sezioni riunite, allarga lo Statuto a due milioni di dipendenti

ROMA — Due milioni di dipendenti (cioè l'intero settore dei lavoratori agricoli, oltre il 70 per cento di quelli dipendenti da aziende commerciali, e in genere del terziario) sono di nuovo garantiti dallo Statuto dei lavoratori in caso di licenziamento. E' la conseguenza di un'importante sentenza emessa ieri dalle sezioni unite civili della Cassazione, che nonostante il contrario parere del pubblico ministero hanno ribaltato l'orientamento espresso esattamente due anni fa dalla stessa Suprema Corte.

In particolare è stato stabilito che la cosiddetta tutela reale del lavoratore illegittimamente licenziato, cioè il suo diritto al risarcimento dei danni e alla reintegrazione nel posto, va applicata ogni qualvolta il lavoratore è impiegato in un'unità produttiva dell'azienda che occupa più di 15 dipendenti indipendentemente dal fatto che essa occupi — oppure no — 35 dipendenti.

In pratica il giudice per poter ordinare la reintegrazione nel posto di lavoro di un dipendente illegittimamente licenziato da una sede distaccata di un'azienda (cioè stabilimenti, filiali, uffici, cantieri, reparti autonomi, eccetera) non deve più prendere in considerazione il numero complessivo dei lavoratori dell'impresa, ma deve fare riferimento esclusivamente a quello della sede distaccata. Se in quest'ultima sono occupati meno di 16 dipendenti per le imprese commerciali e industriali o di 6 per quelle agricole, il lavoratore illegittimamente licenziato potrà ottenere solo il risarcimento del danno, ma non potrà essere reintegrato nonostante che l'azienda da cui dipende abbia complessivamente più di 35 unità lavorative.

La sentenza della Cassazione risolve così uno dei punti più controversi della legge numero 300 del 1970.

Ora è stata ritenuta erronea l'affermazione, contenuta nella decisione del 17 ottobre 1983, secondo cui l'articolo 18 dello Statuto può applicarsi esclusivamente alle unità produttive con più di 15 dipendenti soltanto se queste facciano parte di imprese che globalmente occupano più di 35 dipendenti. D'ora in avanti, invece la magistratura non dovrà più tener conto del numero complessivo dei lavoratori di una stessa impresa.

Con un'altra sentenza la sezione lavoro della Cassazione ha stabilito che ai fini del calcolo della indennità di fine rapporto deve essere computato nell'anzianità di servizio anche il periodo compreso tra il licenziamento illegittimo e la reintegrazione nel posto di lavoro, ma a condizione che in questo periodo il dipendente sia rimasto a disposizione dell'azienda.

p. f.

Goria, al convegno Acri, parla della riforma

Enti locali, maggior spazio nelle Casse di Risparmio

STRESA — Gli enti locali potranno avere maggiore spazio nelle Casse di Risparmio solo se garantiranno l'inserimento di nuova professionalità. E' questa la risposta fornita dal ministro del Tesoro Giovanni Goria alla richiesta di maggiore spazio agli enti locali portata avanti dal pci e che sarà oggetto di discussione parlamentare a partire dalla prossima settimana. «Se guardo quanto sta accadendo nelle Usl — ha sottolineato — penso proprio che per le banche non sia questa la strada da percorrere».

Il ministro del Tesoro ha aperto ieri a Stresa i tre giorni dei lavori del quattordicesimo congresso nazionale delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte. Interrogato sulle nomine bancarie Goria ha affermato: «*Tenteremo di farle*». In materia di ricapitalizzazione il ministro ha sottolineato che non si può frenare il processo in atto che porta oggi le banche a cercare capitali sul mercato privato anche se ha precisato di essere favorevole alla politica dei piccoli passi.

Goria ha quindi giudicato positivamente i progetti di fusione che sono allo studio tra le Casse di Risparmio in quanto «*istituti piccoli e medi hanno necessità di rimodellarsi secondo le nuove leggi del mercato*».

Il presidente dell'Acri (Associazione tra le Casse di risparmio italiane) Camillo Ferrari ha rilevato che «*alla vigilia della discussione legislativa di una riforma del loro ordinamento le Casse e i Monti auspicano un rapido esame delle proposte, respingendo fin d'ora ipotesi di dubbia costituzionalità che, per quanto riguarda il problema delle scadenze del mandato degli amministratori degli enti creditizi pubblici, portino ad un'eventuale gestione commissariale (o addirittura alla messa in liquidazione) di istituti che si trovassero in situazioni omissive senza alcuna loro responsabilità*.

«*Negli ultimi anni* — ha proseguito Ferrari — *le Casse di Risparmio italiane hanno raggiunto una serie di traguardi: stanno realizzando la riforma dei propri statuti sotto il profilo dell'operatività, della ristrutturazione degli organi amministrativi e dell'introduzione di nuove possibilità di rafforzamento patrimoniale*».

Ma la protezione del sistema bancario verso la massima elasticità di gestione richiede anche l'attuazione di una più attenta politica di contenimento dei costi e di trasparenza dei prezzi e delle condizioni. «*Il margine di intermediazione* — ha affermato — *sta giungendo ad un punto in cui non sarà più possibile procedere ad ulteriori assottigliamenti a meno che non si verifichino consistenti modificazioni del costo della provvista, della pressione fiscale e delle "sofferenze": tutti fattori connessi con la riduzione del deficit dello Stato*».

• **BNL** — Antonio Pedone farà parte del comitato di direzione della rivista «Moneta e credito». Lo ha deciso il comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro.

Già usato da Alitalia, Pan Am e British

La Twa farà le prenotazioni col sistema italiano Sigma

ROMA — Entro il primo trimestre del 1986 sarà possibile prenotare in «tempo reale» tutti i voli Twa attraverso le agenzie di viaggi collegate con il sistema Sigma. Questo il risultato dell'accordo annunciato ieri dalla compagnia aerea statunitense e dalla stessa Sigma. La Sigma è una società costituita da Alitalia, Finmare, Ferrovie dello Stato, Stet e Banca Nazionale del Lavoro con l'obiettivo di unificare le reti di prenotazione e fornire agli agenti di viaggio un efficace strumento operativo per la prenotazione e l'emissione di biglietti aerei, ferroviari e marittimi.

Con la Twa diventano quattro le compagnie aeree (le altre sono Alitalia, Pan Am e British Airways) che hanno deciso di operare attraverso il sistema Sigma, al quale hanno chiesto di collegarsi circa 600 agenti di viaggio di tutta Italia. Finora gli allacciamenti operativi sono già 150, concentrati nelle città di Roma e Milano.

L'amministratore delegato della Sigma, Tommaso Pompei, che insieme a Steve Forte, direttore generale della Twa per l'Italia, ha presentato l'accordo tra le due società, ha dichiarato che «*dai primi di novembre partirà la fase operativa per gli allacciamenti sull'intero territorio nazionale*».

Deciso di trasferire [illegible] dipartimenti più soffocati

Informatica tira il fiato

Dai precari locali dell'ex Istituto Galileo Ferraris al complesso immobiliare Pier della Francesca, in corso Svizzera - Costerà [illegible] miliardo, i 2600 studenti potranno già a Natale studiare non più gli [illegible] ammassati sugli altri - Intanto le iscrizioni diminuiscono: un'inversione [illegible] tendenza?

Trasloco in [illegible] per il dipartimento di Informatica. 2600 studenti e alcune decine di docenti, ospitati finora precariamente in alcuni locali dell'ex Istituto Galileo Ferraris in corso Massimo d'Azeglio. Per poco più d'un miliardo, l'Università ha acquistato una nuova sede, 1300 metri quadrati al primo piano del complesso immobiliare «Pier Della Francesca» in corso Svizzera, quartiere Lucento.

Le trattative iniziatesi a [illegible] si sono concluse ieri con [illegible] definitivo del Consiglio d'amministrazione dell'ateneo dopo che l'Ute (Ufficio tecnico erariale) aveva ritenuto equo il prezzo d'acquisto ([illegible] mila lire il mq). Un'operazione quasi lampo visti i consueti tempi tecnici che intercorrono quando la parte acquirente è [illegible] controllo pubblico.

Tanta fretta dell'Università nel reperire un'area [illegible] e agibile in tempi brevi, ha una [illegible] giustificazione. Gli studenti d'Informatica rischiavano infatti di non poter svolgere nel prossimo anno accademico la normale attività didattica per la cronica carenza di aule e laboratori.

Nei nuovi [illegible] del «Pier Della Francesca» il dipartimento si potrà trasferire [illegible] tanto dopo Natale. Ci vorranno non meno di due mesi infatti per allestire laboratori, biblioteca, uffici per docenti e installare i macchinari. «Non è la soluzione ottimale [illegible] quella più fattibile data l'urgenza — commentano il rettore prof. Mario Umberto Dianzani e il vice rettore prof. Alberto Conte che [illegible] no portato a termine l'operazione —. La nuova [illegible] acquisita dall'Università non sarà la sede definitiva di Informatica ma una "casa parcheggio" da utilizzare nei casi d'emergenza».

L'ala al Centro Pier della Francesca che ospiterà Informatica

Nessuno è in grado di prevedere quanti [illegible] il corso di laurea rimarrà provvisoriamente [illegible] in corso Svizzera. Fino alla disponibilità [illegible] prevista sede definitiva nell'ex Istituto «Poveri Vecchi» di corso Unione Sovietica oppure fino al completamento della ristrutturazione programmata al «Galileo Ferraris» [illegible] corso Massimo d'Azeglio?

«L'importante è che nei nuovi locali del Pier Della Francesca sia trasferito l'intero dipartimento di Scienze informatiche e non una parte — dice il suo direttore prof. Alberto Martelli —. Per assicurare un'attività didattica decente, inoltre, abbiamo bisogno di alcune garanzie: disporre di laboratori, servizi e biblioteche, non lavorare in condizioni permanenti di precarietà. Non possiamo dire che la soluzione trovata per Informatica sia la migliore, è l'unica propostaci».

Gli studenti cominciano a soppesare pro e contro. Alcuni sostengono che la nuova sede provvisoria è «troppo decentrata», non dispone di un adeguato parcheggio-auto (se non a pagamento) e sarà agibile a tempi lunghi. Altri ribattono che [illegible] zona di corso Svizzera è facilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto pubblico e che nei 170 mila mq del complesso immobiliare non mancano i servizi (bar, tavole calde, copisteria ecc.). Tutti d'accordo, invece, sulla necessità di accelerare i tempi del trasloco.

I corsi di Informatica [illegible] sono [illegible] da [illegible] giorni e già si segnala [illegible] novità: sta diminuendo il numero degli immatricolati. Alle [illegible] del primo anno assistono circa 600 studenti contro [illegible] oltre [illegible] dell'84-85. Numerosi anche i giovani che [illegible] cambiato un corso di laurea ritenuto «troppo duro».

Guido J. Paglia

Nel bunker delle Vallette un superpentito svela tutti i segreti dell'organizzazione

«Io non mi interessavo dell'eroina non decidevo nulla, facevo il killer»

Giuffrida: «Prendevo 6-7 milioni ogni venti giorni» - Un corriere: «Si guadagnava un miliardo e 320 milioni il mese»

Carmelo Giuffrida, stempiato, completo grigio, primo grosso pentito della banda Miano, racconta ai giudici nel bunker delle Vallette: «Sono entrato nell'organizzazione nell'80 ma non mi interessavo direttamente dell'eroina. Non avevo poteri decisionali, solo un ruolo esecutivo». Dal banco della difesa arriva secco il commento dell'avv. Zancan: «Certo, faceva il killer, non è vero?». Il pentito non si scompone: «Sì, è [illegible]. Lo stesso compito lo avevano Sciotti, Sala, Gullace, Roberto Miano e Finocchiaro. Quest'ultimo era il primo [illegible] testa, un killer da sempre». [illegible] gabbie si [illegible] un'ingiuria, poi Franco Finocchiaro: «Piantala di raccontare balle. Cosa ne sai di me?».

Il presidente della sesta sezione Aragona riporta la calma. L'avv. Nisi chiede al pentito: «Ma lei ha sempre sostenuto di essere entrato nella banda solo nell'81, ora dice nell'80. Non è stato sincero prima». Giuffrida spiega: «È vero, ma fra l'80 e l'81 [illegible] commesso un omicidio e non ci tenevo a far sapere che ero già nell'organizzazione».

L'imputato (stralciato dal processo come gli altri 7 pentiti), in libertà provvisoria [illegible] tempo, continua: «Prendevo 6-7 milioni ogni venti giorni. Quando [illegible] stato arrestato per armi, nel settembre '81, i compagni hanno continuato a versare la quota a mio fratello. All'uscita dal carcere, nel marzo '83, ho sostituito Sala nell'incarico di cassiere dell'organizzazione».

Il presidente Aragona domanda: «Come veniva diviso il denaro?». Con [illegible] da ragioniere Giuffrida spiega: «Normalmente ogni 20 giorni arrivava il corriere da Milano [illegible] l'eroina: 3 chili e mezzo che pagavamo sulle 33-35 mila lire il grammo. La droga veniva tagliata da Vincenzo Tornatore (altro pentito, ndr) [illegible] ottenere 4 chili e mezzo che venivano rivenduti a 55-60 mila lire il grammo. Dall'incasso io toglievo il denaro per l'acquisto della prossima partita, sempre sui 3 chili e mezzo. Il resto veniva così suddiviso: 10 milioni al mese erano accantonati per pagare gli avvocati, altri milioni si mettevano da parte per l'affitto di alloggi e spese varie, 7-8 [illegible] a testa andavano a chi prendeva la quota intera. Di meno, [illegible] 3-4 milioni, al corriere pagato a viaggio e a chi non era inserito nell'organizzazione».

Molto preciso il pentito continua: «Se [illegible] compravano immobili, [illegible] intestati sempre a parenti o conviventi. Non c'erano conti correnti, neppure per quel fondo comune destinato agli avvocati. I soldi li tenevamo negli appartamenti, nascosti. Sala aveva una cassaforte, io quando [illegible] stato arrestato ho lasciato 250 milioni in un alloggio».

Giuseppe Musio, altro pentito, corriere della banda, ha raccontato in istruttoria che andava a Milano fino a 5-6 volte al mese. «Portavo con me circa [illegible] chili di eroina che, tagliati, passavano a 22 chili. Si guadagnava un miliardo e 320 milioni il mese». Antonino Sala, pentito pure lui, racconta con una punta d'orgoglio: «Quando c'ero io alla cassa [illegible] guadagnava sui 12 milioni a testa e qualche volta anche 20 milioni per ogni carico, cioè ogni 20 giorni». James Bonera, fornitore per [illegible] «catanesi» di Torino, parla di partite di 10-15 chili il mese.

Giuffrida riprende a raccontare delle coperture della banda. Il night Jamaica di corso Giulio Cesare, «Le Crocodile» di San Mauro, il mobilificio «Arredamenti Giò di Sedola e Motta» a Druento, l'impresa di pulizia «Panda» di via Napione. Inciampa [illegible] un'imprecisione: «Giuseppe [illegible] Marco era nostro cliente nel marzo '83». L'avv. Perga, difensore del Di Marco, replica [illegible]: «Il mio assistito in quel periodo era in carcere, [illegible] faceva a spacciare droga?». L'udienza si chiude con pesanti accuse del «killer» Franco Finocchiaro al Giuffrida: «Ha pensato che ci fosse stato qualcosa tra [illegible] moglie, per questo mi ha coinvolto». Il clima diventa incandescente. L'avv. Zancan ritorna sul tema dolente di questo processo: il contestatissimo stralcio dei pentiti dal giudizio. Il processo continua oggi.

Nino Pietropinto

L'aula del processo per droga nel bunker delle Vallette: gli imputati voltano la sc[illegible] ai fotografi

Da oggi riuniti a convegno circa 3 mila medici

Queste le ultime frontiere della chirurgia moderna

A Torino Esposizioni ricavate quattro aule a integrazione del Teatro Nuovo - Il presidente, prof. Morino: «Molti progressi negli ultimi anni»

La [illegible] si basta [illegible] convegno che vedrà da oggi a sabato, a Torino Esposizioni e al Teatro Nuovo, circa 3 mila medici provenienti dalle Università e dagli ospedali italiani. Torino s'apre all'87° congresso della Società italiana di chirurgia a un quarto di secolo dall'ultimo appuntamento di questo tipo (era il 1960 e a presiederlo era il prof. Biancalana).

Si apre sull'onda di un rinverdito prestigio della sua centenaria scuola chirurgica proponendo un programma di comunicazioni che toccano e verificano le ultime frontiere della scienza e delle tecniche operatorie. A supporto e a complemento degli interventi è prevista una rassegna delle più moderne e sofisticate apparecchiature e degli strumenti operatori che, come osserva il prof. Francesco Morino, presidente del comitato organizzatore, «consentono, oggi, al chirurgo, a differenza di quanto avveniva non più tardi di 20 anni fa, d'operare non [illegible] base a sospetti di diagnosi, ma con una conoscenza puntuale del male che raggiunge il 90 per cento di attendibilità».

Il prof. Francesco Morino

Quali sono, prof. Morino, i campi d'intervento [illegible] cui la chirurgia d'oggi può sostituire alla parola «speranza» la parola «certezza» e su cui s'appunterà in particolare il congresso?

«I progressi si riscontrano, soprattutto, nell'ambito della chirurgia del fegato, della tiroide, del pancreas, dello stomaco e delle mammelle senza trascurare gli importanti risultati ottenuti nella risoluzione chirurgica della grande obesità. Nel primo caso, ad esempio, le statistiche parlano, in presenza di tumori, d'una sopravvivenza aumentata del 20-30 per cento, nel secondo, anche grazie a terapie multidisciplinari, si è giunti all'85 per cento di guarigione a 10 anni dall'operazione».

Il convegno della Società italiana di Chirurgia porta [illegible] problemi che non riguardano solo la medicina, ma [illegible] in [illegible] i problemi della città che gli fa da cornice. In mancanza d'un vero Centro congressi [illegible] è dovuto, con notevole spesa e non poca fatica, creare all'interno di Torino Esposizioni 4 grandi aule che integrassero i posti offerti [illegible] Teatro Nuovo. E per [illegible] che andassero in tilt gli alberghi (compresi quelli della cintura) è stato necessario prenotare 1800 [illegible] fin dall'anno scorso dopo [illegible] accertati che il congresso non si sovrapponesse a nessun altro appuntamento di rilievo.

In tribunale [illegible] spaccato sulle esasperazioni del fanatismo religioso

Niente [illegible] notti di preghiera [illegible] casa del Testimone di Geova

L'uomo era stato denunciato dalla figlia: «Mi ha schiaffeggiata e insultata per una trasfusione di sangue» - Vietava Topolino e insegnava [illegible] la frusta - Tutti i reati sono caduti in prescrizione

La vita, in sei, con il solo stipendio di un operaio, non è facile. Può diventare impossibile se il capofamiglia è travolto dal fanatismo religioso. [illegible] accaduto in [illegible] di Antonio Cordì, 52 anni, operaio alla Fiat Mirafiori dal '[illegible], seguace [illegible] Testimoni di Geova, trascinato in tribunale da uno [illegible] quattro figli, Rosalba, 25 anni.

La giovane, nell'aprile dell'80, ricoverata all'Astanteria Martini, aveva accettato, contro il parere paterno, [illegible] trasfusione [illegible] sangue, pratica non ammessa dai Testimoni di Geova. In quell'occasione, l'uomo aveva schiaffeggiato e insultato la figlia: «Sei una prostituta, chissà da quale delinquente o drogato proviene quel sangue».

Rosalba, esasperata, [illegible] presentato un esposto-denuncia alla Procura, raccontando le vessazioni e le privazioni a cui erano stati sottoposti, lei e tutta [illegible] famiglia, per quasi vent'anni [illegible] padre, secondo la denuncia, fustigava i [illegible] per ogni minima manchevolezza, vietava loro la televisione perché «portatrice di cose peccaminose», stracciava ogni pubblicazione, compreso Topolino, che non fosse relativa al suo culto. [illegible] obbligato tutta la famiglia [illegible] alzarsi nel cuore della notte per leggere [illegible] Bibbia. [illegible] moglie passava 10 mila lire [illegible] giorno per il vitto di tutti.

Il tribunale (pres. Tommaselli, pm Gianfrotta) è stato salomonico. Non ha cioè [illegible] assolto Antonio Cordì dall'accusa di maltrattamenti ma, accogliendo la tesi dei difensori Piccatti e Anglesio, ha dichiarato [illegible] non doversi procedere per le violenze [illegible] quando i figli erano ancora piccoli perché si [illegible] di reati ormai prescritti.

Per quei fatti, invece, avvenuti in anni più recenti, siccome gli stessi figli hanno dichiarato che il padre non li picchiava più anche [illegible] aveva rinunciato agli atteggiamenti dispotici, il tribunale ha deciso [illegible] considerarli non maltrattamenti, ma abuso di mezzi di correzione. Un reato, quest'ultimo, amnistiato e quindi non più perseguibile.

Antonio Cordì, che da qualche [illegible] vive separato dalla famiglia e che [illegible] perizia psichiatrica ha dichiarato seminfermo di mente, ha negato l'accusa di aver picchiato i figli: «Posso aver sbagliato, come tutti sbagliano, ma [illegible] certo punto li ho lasciati liberi [illegible] scegliere». Secondo i ragazzi, invece, in [illegible] potevano nemmeno portare gli auguri per la festa della mamma.

Il primogenito, Michele, 24 anni, disoccupato, è stato l'unico ad abbracciare la religione del padre (per questo motivo ha anche trascorso alcuni mesi nel [illegible] militare di Peschiera perché i Testimoni di Geova rifiutano l'uso [illegible] armi). Secondo Antonio Cordì, comunque, non era «degno di sedere a tavola con tutta la famiglia perché era stato riformato».

La doccia dell'assessore

C'è chi [illegible] preteso il frigobar ben rifornito, chi il televisore a colori, chi la tappezzeria nuova, la moquette o il restauro dell'antico pavimento di legno, c'è anche chi ha fatto rimuovere il tavolo di cristallo nuovissimo voluto dal predecessore: i nuovi assessori della giunta pentapartito della Provincia hanno voluto un rinnovamento immediato, almeno nelle strutture spicciole, un'abitudine ormai consolidata che si ripete a ogni ogni cambio della guardia.

Una certa perplessità, però, almeno fra il personale degli uffici competenti, ha destato la richiesta di realizzare una doccia accanto all'ufficio di un assessore. «Perché?», si sono chiesti a lungo, [illegible] peraltro osare a girare [illegible] domanda al diretto interessato.

Ma gli ordini sono ordini, fra i militari come fra i politici. E così, dalla prossima settimana, muratori e idraulici [illegible] al lavoro nell'ala di Palazzo Cisterna verso via Bogino per ristrutturare una delle due toilettes del [illegible] piano e farne una doccia. Spesa totale: circa 2 milioni. Un'inezia [illegible] confronto a certe trasformazioni che negli anni passati hanno visto transitare delibere con cifre a sette zeri per certi megauffici contestati anche [illegible] volenterosi sindacati. Ma resta un dubbio: chi ha bisogno di una doccia anche quando amministra [illegible] cosa pubblica?

g. b.

Organizzati novecento corsi

Sport per tutti (basta volerlo)

Giovani [illegible] invitati in piscine [illegible] palestre - Nell'84 36 mila iscritti

Si sono aperte anche [illegible] le iscrizioni a [illegible] insieme, la fortunata iniziativa che da dieci anni coinvolge in attività sportive di base bambini, giovani, adulti e anziani. Lo scorso anno, oltre 36 [illegible] torinesi hanno partecipato ai corsi [illegible] vari sport, facendo registrare un grande incremento di affluenza delle fasce di età più adulte.

Ieri, l'assessore comunale allo sport, Elda Tessore, ha presentato il cartellone dell'edizione '85-86 organizzato, come sempre, [illegible] la collaborazione di circoscrizioni, enti [illegible] promozione, federazioni e società sportive e con la sponsorizzazione di Tuttosport, dell'Istituto San [illegible] e di Radio Monte Carlo.

Si tratta di 900 corsi che si terranno [illegible] 200 impianti cittadini tra palestre e piscine. In questa edizione sono previsti [illegible] sport: nuoto, ginnastica, hockey, yoga, pallavolo, pallacanestro, ginnastica presportiva, tennis, roccia, vela canadese, ginnastica artistica, atletica, presciistica, canoa, judo, tennis da tavolo, pattinaggio a rotelle, ginnastica ritmica, kajak, pallamano, scherma, ginnastica [illegible] co-motoria, canottaggio e [illegible]

Due le novità rilevanti di Sportinsieme [illegible] l'inserimento nei corsi [illegible] handicappati seguiti da operatori appositamente preparati e i corsi di [illegible] familiari nei quali si possono iscrivere, a prezzi vantaggiosi, genitori e figli.

Coro del Duomo cerca cantori

Il [illegible] polifonico [illegible] Duomo cerca nuovi elementi, [illegible] prattutto tenori. Non è richiesta una particolare preparazione musicale: bastano una buona voce e disponibilità [illegible] tempo per le prove [illegible] svolgono ogni martedì dalle 18,30 alle 20. Gli interessati [illegible] rivolgersi all'Ufficio liturgico diocesano (tel. 542.000 e 543.000). Il [illegible] del Duomo ha un repertorio che attinge a tutte le epoche e scuole, dal Rinascimento alla letteratura corale contemporanea. Presta servizio soprattutto nelle maggiori solennità, animando le celebrazioni [illegible] nella linea del rinnovamento conciliare e della tradizione musicale [illegible] Chiesa.

[illegible] contro le [illegible]

L'Associazione italiana di protezione contro le radiazioni e l'Associazione italiana di fisica biomedica si sono incontrate, ieri, per discutere le linee di sviluppo della fisica medica e le nuove tendenze della radioprotezione.

I soci sono in genere fisici, specialisti che lavorano in stretto collegamento con i medici per quanto riguarda radiodiagnostica e radioterapia, ma [illegible] nell'ambiente tanto che uno degli argomenti trattati ieri è «Problemi di radioprotezione nel trasporto degli elementi di combustibile irraggiati provenienti dalla centrale [illegible] Garigliano».

Ma [illegible] nel settore industriale si usano sorgenti radioattive [illegible] misure e [illegible] trollo: ed anche quelle sono attentamente seguite.

L'attività è disciplinata da un decreto [illegible] Presidente [illegible] Repubblica del 1964; da anni si attende una legge che dia una fisionomia precisa a questi specialisti, secondo le norme internazionali. L'incontro proseguirà [illegible] a venerdì [illegible] riunione strettamente [illegible]

Riserve pci sulla centrale nucleare

Una mozione in Regione: «Sicure garanzie o cambieremo atteggiamento» - Accuse al psi: «Monopolizza le scelte energetiche»

Il pci fa il processo alla centrale nucleare di Trino e avverte: «Qualora non venissero rispettate le condizioni a suo tempo poste alla base della scelta di localizzazione, il pci modificherà la sua posizione in merito alla localizzazione dell'impianto nucleare». In sostanza: se il 4 gennaio ha detto sì, ora minaccia di dire no. Questa linea del direttivo regionale è condensata in una mozione che il gruppo regionale ha presentato ieri alla presidenza del Consiglio, a firma di Bontempi, Bruciamacchie, Ferro, Rivalta e Valeri.

Il 4 gennaio il pci era al governo, adesso è all'opposizione e [illegible] giunta di pentapartito, sotto questo aspetto, [illegible] di «inerzia che sfiora il disinteresse»; e al psi, suo ex compagno di maggioranza, quella di «monopolio nel campo delle politiche energetiche regionali, frutto della più sfrenata lottizzazione con [illegible] complicità degli [illegible] quattro partiti della coalizione».

I punti ritenuti irrinunciabili [illegible] rinnovo della convenzione Regione Atenei e rapporti nuovi con l'Enel che deve garantire la trasmissione completa di tutti i dati su cui si fondano le elaborazioni progettuali e la realizzazione dell'impianto, rigoroso rispetto da parte dell'Enel del verbale d'intesa con la Regione, delle prescrizioni dell'Enea e della raccomandazione degli Atenei in particolare in materia di valutazione dell'impatto ambientale, trasparenza degli appalti, standard elevati di sicurezza, attuazione da parte dell'Enel degli impegni assunti nel settore del risparmio energetico.

Trasformato in mozione, il documento rileva molte inadempienze dell'Enel (ad esempio, dice Rivalta, da 1,4 milioni di metricubi [illegible] scavo si è passati a 5-6 milioni, alla superficie occupata dall'impianto [illegible] si aggiunge una [illegible] di terreno di [illegible] metri lunga 14 chilometri per i collettori d'acqua), chiede garanzie sulle energie alternative («per le quali la legge finanziaria [illegible] stanzia nemmeno una lira») e chiede alla giunta una serie [illegible] garanzie, compresa anche l'urgente presentazione del piano di metanizzazione del Piemonte previsto [illegible] legge [illegible] aprile 1985. E soprattutto [illegible] si costituisca [illegible] più presto l'assemblea dei sindaci dei Comuni interessati «quale sede di governo programmatico unitario dei problemi e degli interventi» per l'impianto che sarà l'opera pubblica più grande del Piemonte.

Temperatura di ieri	
massima	+ 26,6
minima	+ 10,1
media	+ 18,5

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1017 mb, umidità 61%. Temperature: massima +23,4; minima +7,8; media +14,6; cielo sereno. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona [illegible] riduzioni nel primo mattino per foschie dense. Venti: da calmi a deboli. Temperature: stazionarie. Sole: sorge alle 6,44; tramonta alle 17,43.

Una lettrice ci scrive:

«Dopo la lettera e le affermazioni della signora Cohen: credo, non è soltanto [illegible] a sentirsi indignata e allibita davanti alla spudoratezza e al cinismo [illegible] cui il nostro governo ha "felicemente risolto" la vicenda Achille Lauro. Anche [illegible] non sono ebrea, mi ostino a credere che Buchenwald e Dachau non sono sempre state soltanto amene località e non riesco a convincermi che quel poveretto sulla sua carrozzella si sia gettato in acqua da solo.

«Forse davanti al fanatismo o alla furbizia della menzogna non resta altro che il poterci indignare. Ma forse, parafrasando Goethe, il brivido di indignazione è quanto [illegible] meglio abbia l'uomo, anche se il mondo gli fa pagar caro il sentimento».

Anna Giubertoni

Specchio [illegible] tempi

«Il brivido di indignazione è quanto di meglio abbia l'uomo» - Intoppi al dottorato di ricerca - Una delegata missionaria in disaccordo - Eppur qualcosa funziona - Artigiani estetici - Redattori bocciati in geografia

Una lettrice ci scrive [illegible] Londra:

«Esprimo la mia solidarietà al dott. Romagnani sulle borse di studio per il dottorato di ricerca.

«È assurdo pretendere da un aspirante ricercatore, oltre a competenza, conoscenza di più lingue straniere, impegno a dedicarsi totalmente alla ricerca, disponibilità [illegible] a frequenti e costosi spostamenti (se il dottorato, come il mio, è consorziato fra tre università del Centro-Nord), offrendo in cambio 560.000 lire il mese.

«In caso di un soggiorno all'estero, il dottorando percepisce un aumento della borsa del 50%, per il periodo della permanenza all'estero: al momento io ricevo circa 900.000 lire il mese, che rapportate al costo della vita di una città europea sono una somma ridicola».

Elvira Migliano

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su Specchio dell'11-10 il risentimento del parroco [illegible] S. Teresina alla definizione "mercanti del tempio" e subito sono andata a rintracciare lo scritto di Mario Giordanengo.

«Mio malgrado (sono delegata missionaria fin dal 1946) [illegible] dire che ha ragione. Purtroppo la Chiesa è stata ridotta a piazza del mercato dove le donne vanno e vengono a capo scoperto. Non mi dica che il piccole cose: è ostentazione di sfacciataggine. In tutte le chiese troneggiano bacheche con riviste e settimanali in vendita. Come lo chiama questo se non mercato e danno degli edicolanti?

«A proposito della sua esposizione, a scopo vocazionale, dubito che il concetto di vocazione sia stato capito. Dio chi[illegible] i suoi non attraverso mostre spettacolari, [illegible] nell'intimo dell'anima e delle coscienze».

Maria Bella Bedrare

Una lettrice ci scrive:

«Tra le molte carenze e disfunzioni dell'assistenza ospedaliera italiana, di cui scrivono giustamente i giornali e di cui sono testimoni quanti hanno avuto occasione di frequentare un ospedale, desidero segnalare un caso opposto.

«Ho avuto mia figlia, vittima di un grave incidente automobilistico, ricoverata per un mese al Mauriziano, nel reparto di chirurgia del prof. Delleplane. Ebbene, l'assistenza da parte di medici, infermieri, personale, [illegible] esemplare: tutti i degenti erano ammirati della bravura e dedizione con cui [illegible] curati. Mi è sembrato doveroso segnalarlo perché si dimostra che anche in Italia è possibile un'ottima funzionalità ospedaliera, sempre che ci siano le persone giuste al posto giusto».

Karin Dekker-Bernardelli

Il presidente Snae-Cna ci scrive:

«A proposito dell'articolo "Chiusi dalla polizia due noti saloni di bellezza. Massaggi un po' speciali" (8-10-85) chiediamo di accogliere rettifica nella parte in cui dice: "La ragione sociale era l'attività di massaggi e di trattamenti estetici, ma, come capita abbastanza spesso, dietro questa etichetta si nascondevano ben altri tipi di prestazioni".

«Quell'inciso "come capita abbastanza spesso", così formulato nel periodo introduttivo, insieme alla notizia che campeggia nell'occhiello "chiusi dalla polizia due noti saloni di bellezza", contribuisce a fornire una immagine della realtà che è ben lungi dall'essere affermata ed è tutt'altro che veritiera.

«L'idea, sbagliata, che ne ricaverebbe il lettore e che la diffusione che hanno ricevuto queste attività illecite sia ormai tale da favorire confusioni frequenti sulla natura dei servizi di puro trattamento estetico. Ciò che assolutamente non può essere [illegible] tenuto senza diminuire il decoro e pregiudicare l'affidabilità professionale della categoria, che opera, nella grandissima generalità dei casi, con riconoscibile distinzione ed elevata qualità delle competenze».

Elsa Forte

[illegible] alunni [illegible] 4ª elementare di Casalnoceto (Al) ci scrivono:

«Siamo gli alunni della 4ª classe elementare di Casalnoceto (Al) e leggiamo il vostro quotidiano, perché è molto interessante.

«Però dobbiamo farvi un appunto: sulla prima pagina del vostro giornale dell'8 ottobre '85 avete messo l'isola di Rodi più a Nord e su "La Stampa" del 9 ottobre avete scritto Malta al posto di Creta (o Candia).

«Noi abbiamo subito notato questi due errori, mentre si discuteva dell'ignobile atto di pirateria palestinese. Siamo convinti che anche gli altri commettano qualche errore e non solo noi».

Seguono le firme

Dopo [illegible] ore di camera di consiglio la sentenza per i due magistrati

Vittoria a metà della difesa

Assolta [illegible] formula ampia la dott. Carpinteri, condannato a 1 anno e 8 mesi il dott. Tribisonna per corruzione e interesse privato - Le arringhe degli avvocati Dall'Ora («solo congetture i rapporti [illegible] la mia assistita e Cananzi») e Delgrosso («può un giudice anziano, buono, stimato dare [illegible] calcio alla [illegible] per un milione e mezzo?»)

Milano — Per Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri [illegible] comincia alle [illegible] quando la quinta sezione [illegible] di Milano è entrata in camera di [illegible]. Ne è uscita pochi minuti prima delle [illegible] con la sentenza: 1 anno e 8 mesi di carcere (pena sospesa) per il dott. Tribisonna, riconosciuto colpevole di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio; assoluzione con formula ampia, «perché il fatto non sussiste», per la dott. Carpinteri che doveva rispondere di interesse privato. [illegible] per Tribisonna [illegible] terza imputazione, millantato credito.

L'ultima udienza di questo processo unico nella storia della magistratura torinese (non era mai accaduto che due suoi componenti venissero a trovarsi sul banco degli imputati a fianco di pregiudicati) è vissuta nelle arringhe dei difensori Alberto Dall'Ora e Giorgio Delgrosso. A loro, il non facile compito di controbattere alla dura, a tratti violenta, requisitoria del pubblico ministero Luca Mucci.

Dall'Ora è il patrono della dottoressa Carpinteri, accusata «di interesse privato per aver favorito nell'autunno '82, accogliendo le "raccomandazioni" dell'antiquario Pasquale Cananzi, poi ucciso per mano della mafia, l'assoluzione [illegible] uno spacciatore di eroina, Giuseppe Muzio». Per il giudice, il pm aveva chiesto [illegible] condanna ad 1 [illegible] e 8

Il dott. Antonio Tribisonna (a sinistra) e la dott. Franca Viola Carpinteri [illegible] una pausa del processo

mesi definendo quella sentenza «sbagliata, ingiusta».

Dice invece Dall'Ora: «Quel verdetto è stato un verdetto garantista. Come si fa a rinchiudere il libero convincimento dei magistrati? Inoltre, non dimentichiamo che tutto il collegio giudicante, e non solo la Carpinteri, giunse alla decisione unanime di assolvere quel Muzio. Facile col senno di poi criticare, chissà quante [illegible] analoghe, e sulle quali mai [illegible] dubitato, sono conservate negli archivi dei palazzi di giustizia».

Descritto Cananzi come un «che vantava falsamente nella malavita inesistenti entrature tra i giudici», e osservato che «sul legame tra [illegible] all'individuo e la mia cliente persino l'accusatore ha potuto solo fare congetture», Dall'Ora termina invocando l'assoluzione [illegible] formula piena.

L'avv. Delgrosso assiste Tribisonna, per il quale era stata proposta [illegible] condanna ad [illegible] anni e [illegible] mesi per corruzione e millantato credito. Delgrosso liquida in poche parole la [illegible] Muzio «errata, certo, ma legittima», e, concretamente confuta, facendo sempre riferimento ai verbali istruttori, i racconti di Muzio, fonte [illegible] tutti i guai di Tribisonna.

Il patrono gratifica Muzio degli aggettivi «maccaione, testofante», ricorda che «costui, tra le tante menzogne, ha infilato pure quella di recitare il presidente del processo delle tangenti Giancarlo Capirossi di [illegible] un corretto», e [illegible]: «secondo i delinquenti qui assunti a rango di [illegible] d'accusa, il mio cliente avrebbe investito un milione e mezzo per corrompere Tribisonna. E con quella cifra misera come [illegible] stato possibile regalare al giudice [illegible] mobile antico, un quadro, delle sterline? Possibile che un magistrato anziano, buono, stimato abbia dato un calcio al suo passato per un milione e mezzo?».

Conclude Delgrosso: «Tribisonna [illegible] assolto con formula piena. Avvocati che affidano giudici e giudici, quale fatto straordinario, signori del tribunale. Un compito tristissimo il nostro, mitigato solo [illegible] consapevolezza che [illegible] affidiamo persone meritevoli [illegible] di [illegible] lusione».

Il presidente formula la domanda [illegible] rito «Gli imputati hanno ancora qualcosa da dichiarare?». La Carpinteri e Tribisonna rispondono scuotendo il capo. Cominciava la lunga attesa. **c. g.**

Il via alla trasformazione

Cade il muro del Lingotto

Un incontro [illegible] progettisti [illegible] il sindaco Cardetti - Nuova corsia in via Nizza

Il Lingotto [illegible] dal limbo. Comincia a prendere forma l'ambizioso progetto di trasformazione attorno al quale, per incarico della giunta dei «cento giorni», stanno lavorando l'architetto Renzo Piano, il sociologo Guiducci e l'economista De Rita. Nei giorni [illegible] scorsi, il sindaco Cardetti ha incontrato i tre esperti che gli hanno illustrato come intendono, nello spirito delle [illegible] fornite dall'amministrazione cittadina, rivitalizzare l'enorme «contenitore» di via Nizza e l'area circostante.

Il riserbo sulla progettazione sarà parzialmente sciolto lunedì prossimo, quando l'arch. Piano dirà agli amministratori e ai dirigenti della [illegible] quali saranno i primi interventi sulla fabbrica legata alla storia del lavoro e della fine novembre ed al quale parteciperanno oltre duemila invitati. L'iniziativa ha lo scopo di [illegible] i potenziali impieghi del vastissimo spazio dell'ex reparto presse già usato [illegible] il Salone dell'automobile.

E' noto che tra le indicazioni fornite [illegible] progettisti c'è quella di ricavare al Lingotto un'area destinata ai congressi (servizio di cui Torino è carente) oltre che [illegible] esposizioni e ambienti [illegible] destinazioni polivalenti incentrate [illegible] grande tema delle [illegible] logie d'avanguardia.

Anticipa Cardetti: «Piano intende procedere per gradi. Ha chiesto intanto che venga abbattuto il muro, lungo via Nizza, che nasconde l'ex fabbrica ai cittadini. E' un modo per far capire come l'edificio è parte integrante della città. [illegible] commissione tecnico-edilizia [illegible] parere favorevole e i lavori di abbattimento cominceranno subito. Tra l'altro, con questo intervento [illegible] recupera [illegible] corsia al traffico».

Altro test a breve scadenza sarà il convegno nazionale della Confindustria che si terrà proprio al Lingotto a

Sciopero di 2 [illegible] domani all'Usl [illegible]

Se la sanità pubblica va tanto male, parte [illegible] colpa ricade sulla «pessima» amministrazione delle Usl e sul «totale disimpegno» delle amministrazioni comunali. Tale, almeno, è il parere del sindacato di categoria che ha proclamato due ore di sciopero per [illegible] dalle 10,30 alle [illegible]. Sono interessate tutte le strutture [illegible] territorio della [illegible] (Collegno e Grugliasco).

Nel volantino che illustra i motivi dell'agitazione, i delegati ricordano i 18 mesi senza concorsi per completare l'organico, i 70 precari che dovranno lasciare l'incarico, i contributi che i Comuni continuano a non versare, il di[illegible] degli assessori che delegano programmazione e indirizzo politico alla stessa Usl.

CISL. — Sabato verranno consegnati, in forma ufficiale, i 29 alloggi della cooperativa Casainsieme a famiglie di lavoratori di Carmagnola. E' un'occasione di festa, nel corso della quale il Comune inaugura una via a Giulio Pastore, fondatore della Cisl, e una piazza a Cesare Delpiano, che ne fu guida, a Torino, nei difficili anni dal '64 al '79.

UIL — Corrado Ferro è stato riconfermato, all'unanimità, dal direttivo della [illegible], segretario regionale della Uil Pi[illegible]. Con lui sono stati chiamati a far parte della segreteria Bruno [illegible], Mario Castellengo, Luciano Frego, Giuseppe Gallione, Franco Sassano, Franco Schinizzi e Bruno Torresin.

Contemporaneamente il direttivo della Camera Territoriale della Uil di Torino ha riconfermato, all'unanimità, suo segretario generale Amedeo Croce ed eletto componenti [illegible] segreteria Mario Comollo, Flavio Lughezzani, Francesco Ruggero, Mario Micono e Marzio Tomassetti.

★ Momenti difficili per l'amministrazione [illegible] di Castellamonte, che rischia di non poter far fronte alla convenzione con l'Italgas per l'allacciamento [illegible] dotto della Valle d'Aosta.

Auto pagate [illegible] assegni rubati

Finiti in cella tre truffatori

Uno è titolare di un autosalone - Vittime del raggiro due commercianti [illegible] Cuneo e Alba

Compravano auto con assegni circolari rubati, sono stati identificati e denunciati. Si tratta di Giuseppe Straula, 20 anni, Eraldo Cannio, 33 anni, abitanti a Collegno in via della Croce 69 e Italo Cabras, 33 anni, Grugliasco, via Quarto dei Mille 12. Cabras è titolare di un autosalone di [illegible] Svizzera 185.

I tre, sabato scorso, nella mattinata, [illegible] andati da due concessionari Fiat di Cuneo e Alba. Straula, disinvolto e sicuro, aveva trattato l'acquisto delle vetture (tre «Uno turbo» e due «Regata»), esibendo poi assegni circolari della Cassa di Risparmio di Torino. Firmati gli atti, i tre avevano [illegible] le auto su una bisarca, portandole subito via.

Lunedì mattina i due [illegible] cessionari, all'apertura delle banche, hanno scoperto la truffa e hanno presentato denuncia [illegible] questura torinese.

Le indagini, del maresciallo D'Alterio, hanno portato alla identificazione di Straula e dei due amici, che ieri sono stati fermati. Essi stessi hanno [illegible] indicato [illegible] polizia dove avevano «piazzato» le cinque vetture (due ad [illegible] due a Biella e la quinta a Torino).

Sono stati denunciati, a piede libero, per [illegible] in truffa e ricettazione di assegni. [illegible] sospetta che Straula abbia compiuto analoghe truffe ai danni di autosaloni e concessionari del Piemonte. Secondo gli inquirenti gli assegni dovrebbero far parte di alcuni libretti, rubati quattro [illegible] fa in una agenzia del centro della Cassa di Risparmio.

Inconsuete [illegible] d'oro

Già nel 1935 il fatto aveva suscitato curiosità. I fratelli Giuseppe e Mario Barbero, a distanza di poche settimane l'uno dall'altro, avevano sposato [illegible] sorelle, Clementina e Maria Colombotto.

[illegible] questi giorni, [illegible] anni dopo, le due coppie si riuniranno per festeggiare insieme le nozze d'oro. Giuseppe e Clementina Barbero, oggi hanno 74 e 76 anni, abitano in corso Lecce 54. Mario e Maria Barbero (76 e 77 anni), da qualche tempo sono andati a vivere a Chiavari.

«Scopritore di talenti» denunciato per truffa da decine di ragazze

Le bruttine battevano a macchina Le carine posavano per foto porno

Con la promessa di provini per spot pubblicitari, un geometra invitava le candidate graziose a spogliarsi (alle altre faceva fare [illegible] prova scritta e le congedava)

L'annuncio era: «Società italo-svizzera cerca ragazze dai 18 ai 24 anni per spot pubblicitari e programmi televisivi». Hanno risposto a decine, ma in via Castagnevizza 1 le giovani aspiranti attrici subivano la prima delusione. Il luogo della convocazione era un ufficio di ristrutturazione stabili, l'Edilcori. Le accoglieva il titolare [illegible] Rosario Moschetta, 44 anni, abitante in corso Trieste [illegible] (denunciato per truffa dai carabinieri della compagnia S. Carlo).

Tarchiato, elegante, modi cortesi, Moschetta compilava un modulo e poi tirava fuori la macchina fotografica: «Le dovrei scattare alcune foto. Sa, ci servono come documentazione. Dovrebbe spogliarsi». Se le ragazze avevano qualcosa da obiettare, lui le rassicurava: «Non si preoccupi, sa ha dei ripensamenti? [illegible] le restituiamo le fotografie e non [illegible] nulla». E' riuscito a convincerne molte.

Altro [illegible] usato da Moschetta per scattare fotografie osé (i carabinieri sospettano che venissero vendute, all'insaputa delle interessate, a riviste pornografiche) era quello [illegible] chiamare nel suo ufficio le aspiranti dattilografe, trovate sempre attraverso annunci pubblicitari [illegible] giornali specializzati.

In questi casi l'approccio era diverso: «Le possibilità sono diverse: potrebbe presentare prodotti cosmetici o fare l'indossatrice». Il fisico, per questi compiti, è importante. Di conseguenza, anche le fotografie da allegare alla domanda. Se [illegible] ragazze erano bruttine o accompagnate da padre, fidanzato o fratello, Moschetta chiedeva di battere a macchina qualche testo, [illegible] deva il numero di telefono e le mandava a casa.

La storia è andata avanti qualche mese, fino a quando i vicini, insospettiti dall'andirivieni di giovani donne in una società di ristrutturazione stabili, hanno telefonato ai carabinieri della compagnia [illegible] Carlo. Gli uomini del capitano Pasquale Muggeo hanno perquisito gli uffici e trovato decine [illegible] domande, con relative immagini, di [illegible] in costume, tanga, o nude. Nel giro di qualche giorno sono state presentate numerose querele di giovani che si sono sentite truffate.

L'Edilcori è stata chiusa, il titolare denunciato. Moschetta si è giustificato: «Sono [illegible] raggirato. Sei mesi fa, si sono presentati da me due uomini spacciandosi per agenti di una società italo-svizzera, con sede a Milano. Mi hanno offerto del lavoro: cercare ragazze per spot e film. Non mi hanno lasciato recapito, dicendo che sarebbero ripassati. Non li ho più visti».

Uccisa da un'auto pirata

Una donna di 72 anni in corso Quintino Sella

Travolta e uccisa ieri sera da un'auto pirata. Si chiamava Maria Annunziata Bondi, aveva 72 anni. Nata a Recoaro, in provincia di Vicenza, viveva da tempo col marito a Pino Torinese, [illegible] via Roma [illegible].

Ieri, verso le 19, la donna era in corso Quintino Sella. S'apprestava ad attraversare la strada, all'altezza del numero [illegible] (una delle tante zone di Torino troppo buie), era appena scesa dal marciapiede quando è sopraggiunta un'auto ad alta velocità. Con ogni probabilità il guidatore l'ha vista soltanto all'ultimo istante, non c'è traccia di frenata prima del punto dell'urto.

Maria Annunziata [illegible], colpita in pieno, è stata sollevata da terra — sull'asfalto sono rimaste le sue scarpe bianche — e scagliata una trentina di metri più avanti. Il pirata è subito fuggito, nessun eventuale testimone si è per ora presentato per facilitare le indagini.

Qualcuno [illegible] dato l'allarme, sono accorsi i vigili urbani e un'ambulanza. [illegible] la morte era stata quasi istantanea. Inutile ogni tentativo di soccorso.

★ Antonio Bertoglio, 42 [illegible], Torino, via Frossasco 7, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Sabato pomeriggio, mentre passeggiava alla periferia di Rivarolo è stato travolto da una Fiat Uno guidata da Pier Andrea Manaa, 24 anni, abitante a San Carlo Canavese.

Giornata della Fao

Chi mangia troppo e chi troppo poco

Giornata [illegible] ale dell'alimentazione, [illegible] per iniziativa della Fao, che contemporaneamente festeggia il 40° di fondazione. A Torino, con l'adesione di molte forze sociali, venerdì (dalle 9 alle [illegible]) e sabato [illegible] seminario di aggiornamento per insegnanti su «Alimentazione ed educazione». [illegible] si terrà all'istituto Grassi, via Veronese 305. Temi: la situazione alimentare mondiale, gli aiuti [illegible] proposte di educazione alimentare, strumenti didattici.

Il 25 e 26 ottobre, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, un altro [illegible] «Alimentazione e agricoltura: un problema mondiale», indirizzato ai quadri e ai delegati delle associazioni e organizzazioni promotrici.

Saranno analizzati i principali problemi e contraddizioni del sistema alimentare e agricolo mondiale e i rapporti commerciali e produttivi [illegible] agricoltura europea e Terzo Mondo. Informazioni: Cisv, Comunità impegno servizio volontariato, corso Chieri 12/18, Torino, tel. 694.907.

Nel labirinto delle furbizie per affittare [illegible]

[illegible] proprietari cercano inquilini «su misura» per chiedere [illegible] fuori equo [illegible] - Fanno comodo gli studenti con contratto ai genitori come seconda [illegible] - Piacciono liberi professionisti e ufficiali, insegnanti e impiegati e c'è chi vuole «solo uomini»

«Vi [illegible] sposare? Dio mio, fatevi furbi, se lo dite, i proprietari scappano. Per questo alloggio si richiede "l'uso transitorio", ma state tranquilli, il contratto è rinnovabile, nessuno vi sbatte fuori dopo sei mesi. Questa formuletta è un'astuzia per evitare l'equo canone». Al telefono, senza pudori e [illegible] timori, l'impiegata dello studio di amministrazione stabili che abbiamo interpellato per un alloggio in zona Molinette, ci spiega le condizioni, naturalmente fuori legge, per ottenere un contratto.

E' questo il primo impatto nel labirinto degli appartamenti in affitto. Di episodi simili (ben conosciuti da chi cerca o ha cercato casa), in questa rapida inchiesta il cronista ne incontrerà tanti: furbizie piccole e grandi per evadere l'equo canone e [illegible] scegliere un inquilino «su misura» tra i tanti pretendenti. Insomma, i proprietari sono al stanchi di tenere [illegible] vuoti, ma li cedono al prezzo che desiderano e a chi vogliono.

Gli inquilini «più richiesti» in assoluto sono gli studenti (contratto ai genitori, come seconda casa, e il gioco è fatto). O è poi chi preferisce dare il proprio alloggio a un medico, ma farebbe [illegible] ne per un dirigente e chi vuole un impiegato o un insegnante (contratto da ottobre a giugno). E c'è il messaggio che non fa discriminazioni di professione, ma di sesso: «Solo uomini».

Tante le offerte curiose. Ad esempio: «Affittasi a tre ufficiali studenti». Spiega il titolare di un'agenzia: «Sono gli ufficiali giunti a Torino per la scuola di applicazione. Stanno poco tempo e se ne vanno senza dar grane».

Per quanto riguarda il contratto [illegible] ben poche alternative: [illegible] date, ma soprattutto «uso transitorio» o «seconda casa». Qualcuno più sudace dice senza peli sulla lingua: «Appartamento vuoto, ma non lo affittiamo a equo canone». Prendere o lasciare.

Inutile [illegible] che i pochissimi alloggi a equo canone vanno a ruba: i pretendenti vengono a sapere della loro esistenza sfruttando la complicità di amici, [illegible] ni, panettiere, portinaie, edicolanti. Quelli che non vengono piazzati in questo modo cadono sotto l'e[illegible] monopolio dei mobilifici. Un negozio addirittura offre 3 milioni a chi «cede case a loro clienti». Telefoniamo: «Abbiamo una camera, cucina e servizi in Borgo Vittoria: 350 mila lire. I mobili deve comprarli tutti da noi». E i tre milioni rientrano velocemente.

In una zona di Barriera di Milano [illegible] affittano alloggi a equo canone a uomini soli. Al telefono risponde una donna: «Il padrone [illegible] solo uomini, [illegible] spiace». Perché? Comincia una sorta di terzo grado: «Lei è giovane vero? Quanti anni ha? Che lavoro fa? E' sposato? Un ragazzo se l'ho sicuramente... Degli amici... Ecco, vede, il padrone dice che le [illegible] sono "macellaie": si fanno da mangiare in [illegible], lavano, invitano il fidanzato, gli amici. Mentre l'uomo fa tutto fuori, e qui non c'è mai. Questa casa è di alto alloggi, che [illegible] sempre stati abitati da uomini soli. Non hanno mai dato fastidi. Il prezzo? Lo diciamo solo a visita effettuata». C'è poco da ribattere.

Prendiamo [illegible] appuntamenti con studi di amministrazione e agenzie per [illegible] una casa. Il primo va a vuoto; il padrone non c'è in casa. Il secondo, nei pressi di corso Dante: ce ne andiamo dopo 45 minuti di inutile attesa sotto un portone. [illegible] signora, affacciata a una finestra, ci ha guardato con insistenza per tutto il tempo: forse era la proprietaria e non le siamo andati a genio?

Il terzo va in porto: corso Re Umberto. Più che un appuntamento è un meeting di disperati alla ricerca di una casa. Alle 11,30 del mattino, [illegible] quarantina di persone in una penosa processione hanno già visitato i due appartamenti disponibili. Le vediamo anche noi: [illegible] camera, cucina e bagno fatiscenti, [illegible] scrostati, mobili abbandonati, infissi marci. Il sole che [illegible] da una finestra illumina il palchetto a pezzi. Per rimetterli in sesto (naturalmente ci deve pensare l'inquilino) occorrono milioni. Contratto uso-ufficio: 350 mila lire. Con noi ci sono due ragazze. Cercano casa da luglio, possono spendere sulle 350 mila lire: «Non abbiamo trovato nulla che [illegible] sia un "buco"».

Giuliana Mengelli

Stravanchiglia marcia di pace con i giovani

Si svolgerà domenica la quinta «Stravanchiglia», marcia attraverso le vie del quartiere, dedicata alla [illegible] moria [illegible] maresciallo Rosario Berardi, ucciso dalle Br [illegible] marzo del '78. «In quest'anno dedicato ai giovani — spiegano don Marino Basso e Gianni Di Brita, due tra gli organizzatori della manifestazione — abbiamo voluto trovare un ulteriore motivo di interesse». Titolo della Stravanchiglia: «I giovani e la pace camminano insieme».

Dice don Marino: «Non intendiamo dare vita all'ennesima occasione di ritrovo, fingendo di avere creato qualcosa di grande. Sappiamo, però, che con la pace si potrà facilmente avere ragione delle maggior parte dei problemi che ci assillano: violenza, criminalità, droga, disoccupazione, sottosviluppo».

Ritrovo in piazza Santa Giulia alle 9,45, partenza alle 10. Medaglia a tutti i partecipanti, premi a [illegible].

Il Consiglio comunale decide una specie di concorso

Progetto per la Giustizia

La società Edilpro farà pubblicare a sue spese un annuncio per ampliare il [illegible] degli invitati alla stesura dell'elaborato - Poi una commissione valuterà e sceglierà - Respinta la richiesta del pci di un piano particolareggiato - L'assessore Dondona: «Lo faremo a tempo opportuno»

Quel che non andava a proposito della formazione del gruppo di professionisti che devono con l'Edilpro progettare la «cittadella giudiziaria» è stato modificato dalla giunta e approvato ieri sera in Consiglio comunale. Su una questione tanto complessa e quanto importante per Torino, qual è l'insediamento del complesso degli uffici nell'attuale area delle [illegible] Pugnani e Bani, si parte nella maniera più corretta. La delibera assorbe anche la carica polemica di due interrogazioni, una comunista, l'altra missina, che nei giorni scorsi avevano imposto sull'argomento una pausa di riflessione agli amministratori.

Le decisioni a cui la giunta è pervenuta riducono inoltre al minimo il rischio di quei ritardi che sarebbero parsi inevitabili qualora, per la scelta dei progettisti, si fosse ricorso alla prassi dei concorsi. Il precedente è noto: un paio di settimane fa l'Edilpro, società concessionaria che dovrà realizzare il nuovo Palazzo di Giustizia, indicò al Comune [illegible] [illegible] di professionisti a cui affidare la progettazione dell'opera. Insorgono pci e [illegible].

La giunta a questo punto, proprio perché non vi siano ombre soprattutto nella fase d'avvio progettuale, decide che «la società concessionaria provveda ad indicare un più ampio ventaglio di professionisti attraverso apposito avviso pubblicato a cura della società su due quotidiani a diffusione nazionale designati dal Comune». Dopo dieci giorni dall'avviso i «curricula» pervenuti «saranno valutati unitamente a quelli dei professionisti già indicati dalla società». Una commissione «mista» presieduta dal sindaco dovrà completare la «rosa» dei progettisti.

Dal dibattito consiliare è emerso un ulteriore suggerimento: provvedere al più presto alla elaborazione del piano particolareggiato sul quale calerà la «cittadella». L'hanno chiesto Guazzone (dc), Bianchi e Vindigni (pci), Saglio (verde). Ha risposto l'assessore all'urbanistica Dondona (pli): «Nessun piano particolareggiato adesso bensì una variante di servizio come prevedono le norme. In tempi opportuni verrà studiato un piano particolareggiato che riguardi l'intera zona della cittadella e il centro storico che resterà orfano degli uffici giudiziari».

Sull'argomento questi i principali interventi seguiti all'illustrazione della delibera. Carpanini capogruppo pci: «La nostra iniziativa ha avuto successo perché ha costretto la maggioranza, dopo aspre divisioni interne, a fare marcia indietro. Un problema così serio richiede senso di responsabilità e non logiche lottizzatrici». Galasso [illegible] [illegible] ha ricordato che «la strada delle convenzione obbediva alle ragioni dell'urgenza degli uffici giudiziari. Va sottolineata la contraddizione dei comunisti che dopo aver sostenuto a suo tempo questo strumento cagliono impedirne l'attuazione». Gli ha fatto eco il capogruppo democristiano Pizzetti: «La proposta assicura una procedura idonea per concordare con l'Edilpro l'affidamento degli incarichi senza stravolgere il rapporto di concessione».

Si è astenuto il gruppo missino. Spiega il consigliere Minervini: «Una progettazione così importante per la città doveva essere valutata con altra attenzione. La stesura [illegible] delibera non ci convince sulla possibilità di addivenire ad una scelta corretta». I repubblicani con [illegible] non si nascondono «che la procedura seguita è una operazione nuova come metodo e perciò da seguire con attenzione per evitare sorprese».

Tartaglia (indipendente): «La delibera accogliendo grandissima parte della proposta comunista mette in opera meccanismi di salvaguardia che dovrebbero creare [illegible] ad operazioni lottizzatrici. E' necessario avviare [illegible] lo studio per razionalizzare tutta l'area circostante i futuri uffici giudiziari». Matteoli per il psi ha risposto proprio sull'opportunità di avviare il piano particolareggiato: «In sede di progettazione specifica sarà possibile verificare questa ipotesi ed eventualmente procedere alla specifica di condizioni che vincoleranno altre aree nel comparto urbano circostante».

L'ingresso della caserma Pugnani, futuro palazzo di giustizia

---

A Cuorgnè dal pci

Marcatura stretta all'assessore

Escluso dalla coalizione di giunta dopo oltre [illegible] anni, il partito comunista di Cuorgnè ha deciso di applicare alla nuova coalizione una sorta di «marcamento a uomo». Il termine sportivo non è improprio: di fatto, ogni consigliere controllerà [illegible] specifico settore della cosa pubblica, dove già opera il collega investito dal Consiglio dei poteri ufficiali.

[illegible] l'ex sindaco Ernesto Bosone si occuperà di urbanistica e lavori pubblici, Maria Pina Braggio di istruzione e formazione professionale, Giuseppe Baltd[illegible] finanze, Francesco Perri di commercio, artigianato, agricoltura e industria, Piermario Viano di cultura e sport, Giuseppe Barretta di viabilità e trasporti, Sebastiano Curcio di sanità e assistenza, Carlo Peretti del decentramento.

Alcuni «marcatori» hanno già rivestito in passato incarichi amministrativi: oltre a Bosone ad esempio sono stati assessori la Braggio e Viano. Una vera e propria giunta «ombra»? «E' un [illegible] per incalzare efficacemente la maggioranza su tutti i settori amministrativi — spiega il capogruppo Carlo Peretti —. Ed anche per dare ai cittadini dei precisi riferimenti, almeno dall'opposizione, visto il confuso quadro di incarichi che viene dall'attuale maggioranza».

Dalla giunta per il momento non [illegible] venute risposte ufficiali, anche perché nel presentare la giunta alternativa Peretti ha tenuto a precisare che «dal gruppo comunista non potranno che venire proficue indicazioni».

Un'opposizione costruttiva, dunque, a [illegible] [illegible] in [illegible] alla maggioranza si verifichino «confusioni o chiusure ad ogni possibilità di dialogo».

Gli assessori del psi hanno abbandonato il pentapartito

Per una presidenza mancata si rischia una crisi a Pinerolo

Il candidato socialista non è stato eletto a capo dell'azienda municipale gas

Crisi nella giunta di Pinerolo o soltanto verifica degli accordi? Questo è quanto emerge dopo l'uscita dei socialisti dal pentapartito, in seguito alla non elezione del loro candidato alla presidenza dell'Amgas, l'Azienda municipalizzata gas acqua e servizi. Per la seconda volta l'ingegner Pier Giuseppe Daviero non ha infatti ottenuto la maggioranza relativa. Tutti i partiti presenti in giunta durante i precedenti incontri avevano accettato la candidatura proposta dai socialisti, ma ci sono stati franchi [illegible] [illegible].

I votanti erano 39: [illegible] sono stati i sì, 15 le schede bianche (10 erano state dichiarate già dai comunisti e democrazia proletaria); due voti a Bosco, l'ex presidente dimissionario, e un voto al consigliere Manduca; due schede contestate, nelle quali invece di apporre [illegible] [illegible] nella casella di fianco al nome del candidato è [illegible] [illegible] sopra. Per qualcuno, in questo [illegible] si è voluto depennare il [illegible]nativo. A Daviero sarebbe bastato un voto in più per avere la presidenza.

Sono state elezioni quanto mai movimentate quelle dell'altra sera. Infatti, su richiesta di democrazia proletaria, alla quale si [illegible] allineati tutti i partiti, è stato allestito un seggio di fortuna dietro ad una tenda. Durante il Consiglio comunale il sindaco Livio Trombotto, democristiano, ha dovuto rispondere al consigliere Gardiol, di dp, il quale ha chiesto se era vero che l'assessore regionale socialista Eugenio Maccari lo [illegible] minacciato di mandarlo «a [illegible]» qualora Daviero non fosse stato eletto. Il primo cittadino non ha né smentito né affermato.

A [illegible] avvenuto, per protesta, i socialisti hanno rimesso al sindaco le loro deleghe.

Il segretario della dc di Pinerolo, l'on. Borra, ha annunciato la volontà del partito per la ricucitura del pentapartito: «Non si vuole arrivare alla rottura con i socialisti». Per il capogruppo del psi, Richiardone, si è trattato di un boicottaggio. L'assessore provinciale Trovati ha aggiunto che è stato [illegible] attacco non alla candidatura proposta ma al primo cittadino da quei consiglieri rimasti fedeli all'ex sindaco. Ha infine confermato la crisi di giunta e l'urgenza di una verifica del pentapartito. Per i liberali il capogruppo Fiammotto ha dichiarato: «Sono conflitti interni dei socialisti che si scaricano sul pentapartito. Noi siamo favorevoli a questa maggioranza e al sindaco».

Per i repubblicani il capogruppo A[illegible] Martino: «Si può andare avanti anche [illegible] quattro partiti, senza i socialisti. A questo punto noi non siamo più d'accordo sul nome del candidato».

Berti, socialdemocratico, è per ricucire le vecchie posizioni anche se ammette che si vorrà in futuro più chiarezza. Per il comunista Alberto Barbero, capogruppo, la maggioranza non ha più credibilità: «La questione Amgas denuncia infatti la divisione tra i partiti e nei partiti». [illegible] ha escluso una nuova maggioranza [illegible] la democrazia cristiana.

«E' troppo debole il pentapartito — ha detto il demoproletario Gardiol —, basti pensare che non esistono ancora i programmi. Noi non escludiamo nessuna possibilità di nuove alleanze».

Sindaco dimezzato a Settimo?

Settimana decisiva per le sorti della giunta monocolore di Settimo presieduta dal sindaco comunista Teobaldo Fenoglio. Entro sabato si saprà se l'alleanza pci-psi potrà riprendere o deve considerarsi definitivamente interrotta dopo 15 anni di governo delle sinistre. La causa della discordia tra i due partiti è nota: da quattro mesi pci e psi litigano sulla carica di [illegible] che entrambi rivendicano, i comunisti in nome [illegible] continuità amministrativa, i socialisti per l'alternanza nella guida della giunta.

La nascita, un mese fa, del monocolore comunista con l'appoggio esterno dei socialisti, è stato l'unico momento di tregua in una dura polemica tra i due partiti. Ora però sembra in vista un compromesso che potrebbe accontentare le segreterie dei due partiti.

La mossa viene dai socialisti, che nell'ultimo incontro a due hanno proposto al pci di dividere la legislatura a metà: la prima avrà un sindaco comunista, la seconda un sindaco socialista. In sostanza, una specie di staffetta sportiva che vedrebbe tra due anni e mezzo Teobaldo Fenoglio cedere la poltrona di sindaco al candidato socialista, Giovanni Ossola.

Giovedì i comunisti riuniranno il direttivo per decidere e venerdì daranno la risposta al psi. «Al di là di questa soluzione — dicono i socialisti — non ci sono altre possibilità di intesa con il pci. Se la risposta sarà negativa la giunta Fenoglio [illegible] i giorni contati, perché già nella seduta del Consiglio comunale del 22 ottobre toglieremo l'appoggio esterno».

Il gruppo dirigente del pci che fa capo a Foresti, Colroneo, [illegible] e allo stesso sindaco Fenoglio sembra orientato in maggioranza ad accettare la proposta che arriva dai socialisti. Se ci sarà l'accordo, la nuova giunta dovrebbe essere formata da quattro assessori comunisti e da altrettanti socialisti, con Fenoglio sindaco. Per far posto agli assessori del psi si dimetterebbero Lino Bisioli, Giuseppe Pepe, Giovanni Zanatta e Calogero Di Fini.

I socialisti [illegible] hanno ancora deciso la loro rappresentanza in giunta, ma tre assessori dovrebbero essere della corrente di sinistra, che è in maggioranza nella sezione, e uno del gruppo craxiano-riformista. La nuova giunta potrebbe [illegible] eletta nella seduta del Consiglio di fine novembre.

Difficili indagini dei carabinieri

Aem di Rosone 2 atti vandalici

Tranciato il cavo di una teleferica che porta persone alla diga e distrutto un impianto radio

La centrale dell'Aem di Rosone, in valle Orco, sembra essere presa di [illegible] da una banda di teppisti. Per due volte in pochi giorni infatti i tecnici hanno constatato danni non indifferenti, di chiara origine [illegible].

La prima circostanza risale a domenica scorsa: un controllo automatico ha permesso di verificare che il cavo in acciaio di una teleferica era stato tranciato. L'impianto è utilizzato per il trasporto di personale da Rosone [illegible] [illegible] dell'Eugio, ad oltre duemila metri di altitudine.

Ieri mattina invece i controllori in servizio hanno scoperto che l'impianto per le comunicazioni al personale di lavoro in quota era fuori uso. In più erano giunte alcune segnalazioni di utenti televisivi, preoccupati perché il segnale non giungeva più nelle loro case.

[illegible] infatti tanto i ripetitori che le apparecchiature dell'Aem in località Perebelle erano stati distrutti [illegible] [illegible] la notte precedente. In questo caso l'operazione dei vandali è stata più complessa: per raggiungere il gabbiotto dell'azienda infatti hanno dovuto percorrere una stretta mulattiera. L'unica altra via è rappresentata [illegible] rotaie dell'Aem, di cui si servono i dipendenti per spostarsi coi carrelli.

Il danno non è molto elevato, ma l'episodio desta preoccupazione perché le sofisticate strutture dell'Aem devono sempre essere in grado di funzionare perfettamente.

I carabinieri di Locana [illegible] al lavoro per identificare i responsabili.

★ Su ordine dei giudici di Termini Imerese, i carabinieri di Orbassano hanno arrestato Michele Tamburello, [illegible] anni. Deve scontare 9 mesi di reclusione per offese a pubblico ufficiale.

Santa Brigida a Carignano

Carignano si prepara a festeggiare, domenica, Santa Brigida, patrona del popoloso rione del Pontetto. E' ormai una festa [illegible] [illegible] tradizione. In programma, fra l'altro, una gara a bocce che [illegible] inizierà sabato alle 14 nei campi della società La Lucciola. In palio, un etto d'oro e altri premi allettanti: maialini, sacchi di farina, selvaggina, eccetera.

Dopo le confessioni di alcuni pregiudicati ai carabinieri

Orefice arrestato a Rivarolo acquistava refurtiva dai ladri

Durante una perquisizione nella sua abitazione e nel negozio sarebbero stati trovati 250 grammi di oggetti d'oro provenienti da colpi in alloggi e un registro di carico e [illegible]

Un gioielliere di Rivarolo, Firmino Bonaudo, 64 anni, via Ivrea 74, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri su ordine di cattura del vicepretore dottor Ronco. L'accusa è di ricettazione. A portare i militari sulle [illegible] del Bonaudo erano stati alcuni pregiudicati, confessando di aver ceduto al gioielliere il frutto dei «colpi» in molti alloggi della zona.

Nel corso di una perquisizione in casa e nel sottostante negozio i carabinieri avrebbero ritrovato circa 250 grammi d'oro di provenienza furtiva. Inoltre [illegible] venuti in possesso di una sorta di registro di carico e scarico del materiale che il Bonaudo avrebbe rivenduto negli ultimi anni ad alcuni rappresentanti. Parte della refurtiva è già tornata ai legittimi proprietari: quel che resta è tuttora custodito nella caserma di Rivarolo.

Sembra che già in un recente passato il gioielliere fosse stato denunciato per incauto acquisto, circostanza che avrebbe convinto il magistrato a firmare l'ordine di cattura. L'oreficeria Bonaudo è molto conosciuta in Canavese, avendo alle spalle una lunga tradizione: negli ultimi anni era stata più volte [illegible] di mira da ladri e rapinatori. L'ultimo tentativo di furto pochi giorni fa, si era risolto senza danni per il proprietario.

★ Roberto Di Viesti, 19 anni, Torino, via Po 28, è stato arrestato dalla polizia stradale di Chivasso per duplice furto: ha rubato un ciclomotore «Ciao» a Cigliano a Mario Bobba, 18 anni, vicolo Boggiatto 37, poi ha frugato nell'abitazione di Franco Lomoler, 21 anni, regione Dosal 24, Rondissone.

★ Due ambulanti che alloggiavano presso un albergo di Chivasso sono [illegible] arrestati dai carabinieri per [illegible] rapina avvenuta nei giorni scorsi a Moncestino. Sono: Biagio Ferratuolo, 33, via Municipio [illegible] e Michele D'Aniello, 30, via Filo Marino 23, residenti a Napoli.

Vendendo giubbotti, si erano introdotti nell'abitazione di Filomena Dramis, 34 anni, che in quel momento si trovava in casa sola con il figlioletto di pochi mesi. Il D'Aniello, sotto minacce e spintoni, si faceva consegnare dalla donna 90 mila lire, dandosi poi alla fuga a [illegible] di una 131 metallizzata targata Napoli.

★ Una banda di sei minorenni è stata denunciata alla magistratura dai carabinieri di Pinerolo. [illegible] [illegible] specializzati in furti di biciclette. Nuova la tecnica: con l'acido solforico facevano fondere i lucchetti e i catenacci usati per antifurto.

I due Martina [illegible] in carcere

Benito e Celeste Martina, rispettivamente ex sindaco di Luserna San Giovanni e ex consigliere provinciale, entrambi democristiani, in carcere dal giugno scorso per bancarotta fraudolenta, non possono ottenere la libertà perché [illegible] hanno 100 milioni a testa per pagare la cauzione stabilita dal giudice istruttore Aldo Cuva cui è approdata l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Bonligio.

«Oltretutto, nessuno [illegible] dato la sua disponibilità a garantire per il mio cliente, come [illegible] resto per Benito — spiega l'avv. Giardini —. Celeste Martina possiede solo la [illegible] [illegible] peraltro a riscatto, e la moglie è solo un'impiegata. Sto presentando istanze per dimostrare che non possiede nulla e ottenere ugualmente per lui la libertà provvisoria, magari abbinata ad altre misure cautelative che non siano però un esborso di denaro che non c'è».

Circonvallazione a Castellamonte

L'impresa Martinengo-Vialli di Torino ha iniziato ieri mattina i lavori di costruzione della variante di Castellamonte, in località Spineto. Si tratta di un'arteria progettata da anni, ma anche osteggiata dai proprietari dei terreni coinvolti [illegible] sede stradale. Il disegno originario, soprattutto per motivi [illegible]nici, è stato più volte mutato: l'ultimo appalto, [illegible] miliardi, non consentirà la costruzione dei sottopassi, da inserire in un secondo lotto.

La circonvallazione consentirà agli automobilisti di evitare l'attraversamento di Spineto, dove gli incidenti, anche mortali, sono stati molto frequenti in questi anni.

Siel

Alle 16,30, al liceo Alfieri, corso Dante 80, conferenza del dott. [illegible] Greppi su «I quarant'anni di attività della Fao e la lotta contro la fame nel mondo».

Contro il fumo

Sabato, alle 10,30, si inizia un corso psicologico per smettere di fumare. Per informazioni rivolgersi al Centro diagnosi e prevenzione di via Castellamonte 1 (telefono 53.71.41).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco tel. 74.47. **Carabinieri** - Pronto intervento 112. **Polizia** - Pronto intervento 113, questura centrale 55.881. **Polizia stradale** - Tel. 53.38.53. Pronto impiego interforze 54.16.33. **Vigili urbani** - Pronto intervento: tel. 26.001. **Automobile club** - Soccorso stradale 116. Centro assistenza telefonica (Roma): 06/42.12.

Giorno per giorno

Soggiorni all'estero

Scade il 12 novembre il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso Afsai per l'assegnazione di 50 soggiorni-studio all'estero. L'Afsai ha inoltre bandito un congruo [illegible] di borse di studio, che consentiranno di ridurre il costo del soggiorno. Per informazioni rivolgersi all'Afsai, [illegible], via di Sant'Angelo 24, telefono 06/5740405.

Pensioni in Messico

Grazie a un accordo tra Inps, Ministero Affari Esteri e Banca commerciale italiana, le pensioni ai beneficiari di pensione residenti [illegible] [illegible] terremotate saranno pagate presso l'ambasciata [illegible] a [illegible] del Messico.

Carabinieri Venaria

Il capitano Luigi Giovannini ha preso, ieri mattina, il comando della compagnia dei carabinieri di Venaria. Il nuovo comandante è subentrato al capitano Pasquale Muggeo. Prima di questo incarico l'ufficiale faceva parte del nucleo operativo dei carabinieri di Taranto.

Psicologia della scrittura

Al Centro di scienze umane-istituto superiore di psicologia della scrittura, in via Campana 8 (orario 15-19, tel. 88.04.20), sono aperte le iscrizioni ai corsi triennali di psicologia della scrittura, psicologia psicoanalitica, psicopatologia, e ai seminari di test e psicologia del lavoro.

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: [illegible] 57.47. Croce [illegible] Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno 61.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno 64.25.76-54.90.00. [illegible] vo antiveleni, corso Polonia 14 63.76.37.

I classici e Marx

E' il tema dell'incontro che si svolgerà alle 20,30, nella sede Ancol, via delle Rosine 15.

Mostra di fotogrammi

Chiuderà [illegible] l'esposizione «Fotogrammi allonati cinematografici» di Juan Antonio [illegible] e Brigitte Brenczi, allestita al Portico dell'Annunziata, via Po 45 (orario 15-19). La mostra è stata organizzata da Assemblea Teatro e dalla Galleria Dugone.

Un capriolo in giardino

Un bellissimo esemplare di capriolo di due anni è saltato ieri mattina nel giardino della villa di Alessandro D'Alessandri, in borgata [illegible] [illegible] nardino di Trana, nei pressi dei giardini botanici Rea. Ad accorgersi della presenza dell'animale è stata la moglie del D'Alessandri, Margherita, mentre si accingeva ad accompagnare a scuola le due figlie.

Mamma e figlie hanno cambiato programma ed anziché andare a scuola si sono date da fare per catturare l'esemplare, riuscendo nel loro intento. Hanno poi informato la Comunità montana Val Sangone.

Cinema giovani

Notizie made [illegible] Usa

Prosegue a pieno ritmo il 3° Festival Internazionale Cinema Giovani. Stamattina alle [illegible] programma una conferenza stampa per presentare due filmati. L'incontro si svolge nella sala Super 8 [illegible] Spazio Aperto, in piazza Carlo Alberto. I video sono [illegible] prodotti dall'Assessorato alla Gioventù della città [illegible] Torino. Sono: *«Leva le dita dal mio budino»*, di Lucia Moisio e Walter Buccino, e *«Torino vista da...»*, nove episodi di autori torinesi. Stasera, alle [illegible] 22, al cinema King Kong, a conclusione della retrospettiva *«Newsreels: vecchio e nuovo»*, incontro-dibattito [illegible] Stefano Della Casa, Claudio Gorlier, Peppino Ortoleva, Gabriele Polo, Michael Re[illegible], [illegible] Romero e Allan Siegel. I *Newsreels* [illegible] i cinegiornali del movimento studentesco americano; la rassegna si svolge in occasione del ventesimo anno di attività di questi collettivi.

Numerosi i premi previsti, assegnati [illegible] apposite giurie. Fra questi, un *Premio Aiace* [illegible] 2 milioni per il miglior film italiano (più la stampa di una copia, destinata alla circuitazione nei cinema [illegible] aderenti all'associazione) e un *Premio Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali della Lega delle Cooperative*, per il miglior video italiano (e un finanziamento totale per la produzione di [illegible] filmato da realizzarsi negli studi Eta-Beta [illegible] Roma).

Tre i cataloghi: uno generale [illegible] Festival, [illegible] tutte le schede dei film selezionati; uno critico, dedicato al *Junger Deutscher Film 1960-70* ed [illegible] della retrospettiva della *Nouvelle Vague*, curata [illegible] Roberto Turigliatto per [illegible] scorsa [illegible] zione [illegible] Festival. Il primo costa 8 mila lire, gli altri due [illegible] (vengono però venduti al pubblico con uno sconto del [illegible] sul prezzo [illegible] copertina: 17.600 lire).

Fra i tedeschi ci sono Wenders e Herzog

Questo [illegible] programma odierno del 3° *Festival Internazionale Cinema Giovani*, Cinema Romano: per le sezioni *Opere Prime*, *Tematiche Giovanili*, *Proposte e Film d'Animazione*, ore 9,30: replica [illegible] *«Docu Drama»*, di Ronee Blakley e Wim Wenders (Usa-1984-100'). Ore 11,30, repliche di *«Man, la [illegible] woor»*, di Joost Ranelja (Olanda-1984-46') e *«Der Krieg meines Vaters»*, di Nico Hofmann (RFT-1984/85-60'). Ore 15,30: repliche di *«Frumos e in septembrie la Venetia»*, di Nicolae Caranfil (Romania-1983-16'); *«Qingmei zhuma»*, di Edward Yang (Taiwan-1984-105'-sottotitoli inglesi). Ore 17,30: *«Second Class Mail»*, di Alison Snowden (GB-1984-4'), *«Uranmisten»*, di Péter Gárdos (Ungheria-1984-93'-sottotitoli italiani). Ore 21,30: *«Double Negative»*, [illegible] Sam Irvin (Usa-1985-20'), *«Ich oder du»*, di Dieter Berner (Austria, 1984-85') Ore [illegible] *«Ricky Guitar»*, di Michael Laux (Rft-1985-93').

Cinema Faro: per il settore *Junger deutscher Film 1960-70*, alle ore 9, replica di *«Negresco — Eine tödliche Affäre»*, di Klaus Lemke. Ore 11, repliche di *«Jane erschiesst John, weil er sie mit Ann betrügt»* e *«Detektive»*, di Rudolf Thome. Ore [illegible]: *«Mülheim (Ruhr)»* (1964-10') e *«Im Ruhrgebiet»* (1967-34'), di Peter Nestler; *«In der Fremde»*, di Klaus Wildenhahn (1967-63'). Ore 17: *«Galaxis»* (1967-13') e *«Rote Sonne»* (1969-87'), di Rudolf Thome. Ore 19: *«Some Player Shoots Again»* (1967-12'), *«Silver City»* (1968-25') e *«Alabama»* (1968/69-24'), di Wim Wenders; *«Neurasia»* (1968-41'), di Werner Schroeter. Ore 22: *«[illegible] beispiellose Verteidigung der Festung Deutschkreutz»* (1964-14') e *«Lebenszeichen»* 1967-90'), di Werner Herzog.

MI PIACE... NON MI PIACE

Iorio sotto giudizio

Se a Eduardo Scarpetta fu vietata la possibilità di presentare la sera del [illegible] dicembre 1904 *«La figlia di Iorio»*, prima e unica rappresentazione, interrotta da un gruppo [illegible] dannunziani inferociti, bisogna riconoscere [illegible] il pubblico torinese, a distanza di anni, [illegible] ha letteralmente spalancato le porte. A Ugo Gregoretti, regista de «I figli [illegible] che è andato in scena in anteprima al Teatro Carignano lunedì [illegible] *«sembrava di essere a Benevento* (dove [illegible] spettacolo ha debuttato [illegible] successo nell'estate n.d.r.) con [illegible] pubblico *torinese insolitamente caloroso»*.

Maria Luisa Santella e Nello Mascia [illegible] «I figli [illegible] Iorio»

I figli di Iorio, sintesi antologica di Benedetto Bartoli da *«La figlia di Iorio»* [illegible] Gabriele D'Annunzio e da *«Il figlio [illegible] Iorio»* [illegible] Eduardo Scarpetta, sono il primo allestimento in cartellone per il Teatro Stabile di Torino in programma fino [illegible] ottobre al Teatro Carignano. «I figli» Rosa Di Lucia e Nello Mascia sono stati affiancati da Franco Iavarone e Luisa Santella nella parte di «Padri e Madri» e da un gruppo ben affiatato di altri attori.

«Uno spettacolo abbastanza originale e divertente, [illegible] *scene e costumi molto belli; forse lo consiglierò agli amici*, [illegible] *ho dei dubbi sul linguaggio: pesante nella 1ª parte, quasi incomprensibile nella seconda»* afferma Angela Bianchin, veneta di 39 anni, casalinga. Per Mario Bistetti, imprenditore 45enne *«anche [illegible] è fuori discussione la genialità di Gregoretti nell'accostamento di due spettacoli così diversi fra loro, l'abbinamento non funziona e lascia molte perplessità perché impostato su due registri molto differenti; belle le musiche»*.

Ma in questo binomio D'Annunzio-Scarpetta ci sono vinti e vincitori? *«Nel confronto, molto divertente, ci perde sicuramente D'Annunzio»* per Paola Cannatello, 30 anni, studentessa di matematica a Napoli. Luciano Bertone, 19 anni, studente torinese, la pensa diversamente: *«Ho preferito la prima parte perché è più viva la drammaturgia»*.

Più per istinto professionale, qualcuno si è soffermato su dati più tecnici: *«Spettacolo godibile e gradevole, ottima* [illegible] *recitazione, soprattutto nella seconda parte* [illegible] *gli attori sono più a loro agio»* secondo Silvia Lessona, attrice ventiduenne torinese. Marco Peruzzo, commerciante, trent'anni, non ha bene apprezzato l'omaggio a D'Annunzio *«così pesante nella prima parte e volutamente dissacrante* [illegible] *seconda; abbastanza buona la realizzazione e la interpretazione»*.

In mezzo al pubblico abbiamo [illegible] incontrato Silvana Sportelli, impiegata, 40 anni, figlia di Franco Sportelli, popolare attore che ha interpretato più volte Scarpetta: *«Lo spettacolo* [illegible] *la linea; nella seconda parte la parodia è pungente e stringata, non si poteva fare di meglio»*. **f. c.**

TRA ARTE [illegible] IDEOGRAMMI

Un pezzetto della Cina a chi vuole conoscerla

Un'occasione di lavoro, [illegible] viaggio futuro o più semplicemente curiosità. Sono queste le motivazioni comuni agli allievi dell'Istituto Italo-Cinese di corso [illegible] 24, che per il sesto anno consecutivo offre un «viaggio a tavolino» della durata di tre anni fra la cultura, la storia, il linguaggio e l'arte millenaria del pianeta Cina. In questi giorni si sta [illegible] il corso [illegible] «lingua e cultura», organizzato con la collaborazione della Regency School, sede pure delle lezioni.

La frequenza, ogni mercoledì, è di due [illegible] consecutive con [illegible] possibilità di scegliere ogni volta fra cinque diverse fasce orarie, a partire dalle 10 fino alle 20 (per informazioni, tel. 517.456). [illegible] costituirà l'approccio con le [illegible] di ideogrammi e [illegible] che compongono la lingua cinese, si sarà guidati da Giovanni Savant. Ogni carattere verrà studiato [illegible] origini, che risalgono al [illegible] a.C., e seguito attraverso le schematizzazioni avvenute nel corso dei secoli, fino ad oggi.

La sorpresa sarà quella di acquisire fluidità di parlata e di scrittura in una lingua [illegible] creduta «impossibile da capire». Il [illegible]. L'Istituto organizza, inoltre, un corso di pittura annuale [illegible] Tamio Yagisawa ogni martedì dalle 17 [illegible] 19 e [illegible] 30 alle 22 nella sede di corso Ciriè (tel. 521.19.16). Si dipingeranno su carta di paglia di riso le simboliche figure dell'arte cinese, [illegible] particolare pini, bambù, fiori di pruno, orchidee e crisantemi. **c. f.**

GLI APPUNTAMENTI PER GLI APPASSIONATI

Ritorna il jazz buono

La stagione del jazz entra nel vivo da questa settimana: ieri con Enrico Rava il Centro Jazz ha iniziato [illegible] sua attività al «Centralino», che proseguirà martedì prossimo [illegible] il quartetto [illegible] pianista [illegible] D'Andrea, ospite il percussionista [illegible] Agudo.

Domani cominciano i [illegible] certi internazionali all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11, con la coppia californiana composta [illegible] Bobbe Norris e da suo marito Larry Dunlap. Per la prima volta in Italia, Bobbe Norris è un nome molto noto sulla West Coast Usa: lanciata negli Anni Sessanta come «nuova Streisand», è poi tornata al jazz. [illegible] coppia col marito, compositore e arrangiatore.

Bobbe Norris, cantante jazz

L'*«Amsterdam»* propone ogni martedì Luigi Torchio al pianoforte, e al mercoledì, venerdì e sabato il quartetto formato [illegible] Aldo Rindone (piano), Guido Scategni (sax), Pippo Pulvirenti (batteria) e Alberto La Gatta (basso).

Domani parte anche la rassegna jazzistica che [illegible] ospitata ogni giovedì pomeriggio (ore 18) al Politecnico: il primo gruppo in programma è il quintetto Atma, che [illegible] jazz d'avanguardia molto interessante.

Il sassofonista torinese Carlo Actis Dato, con Sauro D'Angelo [illegible] sax, Enrico Fazio al basso e Michele Barontini alla batteria, suona stasera al «Polaroid» di piazza Statuto e venerdì alla birreria «La Contea» di corso Quintino Sella: «La Contea» inizia domani l'attività presentando il Dynamic Duo (il chitarrista Gigi Venegoni e il tastierista Silvano Borgatta). È un concerto «fusion». Jazz ogni sabato pomeriggio (ore 16,30) alle «Palme» [illegible] via Teofilo Rossi, di fronte alla «Rinascente». Sempre sabato, all'«Erba Voglio» di via alla Grotta 6 a Cumiana, concerto contry (ore 21.30) con gli Happy Grass. **g. fer.**

Quelle fotografie che sono dedicate a tutta la gioventù

Sogni, rabbia, problemi, illusioni del pianeta giovani in una mostra firmata da autori di tutto il mondo: oggi, alle 17, nello «Spazio mostre» di via Assarotti 2 si apre la rassegna fotografica «La gio[illegible] negli anni 80» organizzata dal Club Unesco di Torino in collaborazione con il Comune. Sono sessantadue immagini attraverso cui è possibile tentare un suggestivo giro del mondo attraverso i problemi della condizione giovanile. La mostra è il risultato di un concorso che l'Unesco ha bandito tra i giovani [illegible] tutto il mondo. Sono arrivate da tutti i continenti oltre un milione e mezzo di fotografie tra cui è stata fatta la selezione che è esposta nelle sale dell'assessorato [illegible] Gioventù.

La rassegna è [illegible] stata presentata a Parigi e a Milano.

Il nostro [illegible]

Radioestesia — Alle 21, Damanhur organizza in corso Principe Oddone 7 una conferenza sul [illegible] «La pratica della radioestesia». Relatore Gianpiero Vassallo (Fenice).

All'Auditorium — [illegible] 21 concerto dell'Unione Musicale [illegible] il pianista Dimitris Sgouros. Musiche di Scarlatti, Beethoven, Ravel, Schumann.

Grandi direttori — Alle 17,30, nella sede della Famija Turineisa in via Po 43, il Teatro Regio presenta il se[illegible] incontro delle audizioni discografiche [illegible] grandi direttori d'orchestra. Oggi si parlerà di Otto Klemperer.

Libri e sport — Alle 18, alla Libreria Dante Alighieri di Fogola, in piazza Carlo Felice, Piero Dardanello presenterà il libro di Vladimiro Caminiti «Tecnica e sentimento» edito [illegible] Politecnico di Perugia. Con l'autore interverranno calciatori della Juventus e del Torino.

Gli Anysellers — Stasera, alle 20,30, [illegible] ristorante «San Giorgio», [illegible] Valentino, cena conviviale con l'Ordre International des Anysellers.

Comportamento — O[illegible] cominciano i nuovi corsi [illegible] comportamento anti-stress all'Istituto di Scienza e Tecnologia [illegible] Comportamento in via XX Settembre 3. Per informazioni telefonare (tra le 15 e le 19) al 546383.

Musica [illegible] moda

A Verolengo, vicino a Chivasso, fine settimana con musica e moda. La festa è organizzata [illegible] gruppo giovani verolenghesi «Voce libera» e si svolgerà in piazza Piave nei giorni 18, 19 e 20 ottobre. Venerdì, alle ore 21, concerto rock [illegible] la partecipazione dei complessi Akuario, Alter Ego e Match-Wood. Sabato 19, alle 21, la Schola Cantorum di Chivasso diretta [illegible] Dario Lavezzaro presenterà: «Alt, [illegible] in corso». In chiusura [illegible] festa, domenica 20, alle ore 15,30, sfilata di moda autunno-inverno '85-'86 cui parteciperanno [illegible] ditte chivassesi. A presentare i capi sarà Franco Forneris. Stasera, alle ore 21, una serata danzante.

Da lontano per lavorare

E' andata in onda ieri su Raitre la prima puntata del programma di Gian Piero Amandola *«Il compagno segreto - Lo straniero al lavoro»*. Amandola si è formato al fianco di quel [illegible] torinese di giovani registi che ha realizzato lavori televisivi e cinematografici costruiti sulla combinazione [illegible] il documentario e la *fiction*. Domani, alle 19,30, andrà in onda la seconda parte della trasmissione.

La prima parte del programma si è immersa nelle nevrosi e nelle ossessioni che derivano [illegible] emarginazione dello straniero provocata dalla disoccupazione e [illegible] lavoro nero. La seconda parte, quella che si vedrà domani, tratta dell'inserimento culturale [illegible] dello straniero che arriva [illegible] terzo mondo, in una realtà [illegible] come quella [illegible] generale, torinese in particolare.

Il «viaggio» attraverso il mondo dei lavoratori stranieri passa attraverso le narrazioni di testimoni come sindacalisti ed assistenti sociali, e dei protagonisti. Sono racconti a volte poetici, a volte di denuncia, sempre circondati dal [illegible] dell'ingenuità.

Uno degli intenti del programma è quello di sfatare certi luoghi comuni: fra le curiosità di questa mezz'ora tv, è da ricordare il desiderio di inserimento e di stabilità, di «normalità», espresso ad esempio dai nomadi, dagli zingari. **a. c.**

Televisioni in regione

Telesubalpina
11 — Dieci incredibili giorni, film di Claude Chabrol, con Anthony Perkins, Michel Piccoli, Orson [illegible]
12,50 Il regionale, notiziario
13 — Ellery Queen
14 — L'Italia vista dall'alto, documentario
14,30 Il telefono degli affari
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Il sistema Ribadier, commedia
18,30 Cartoni animati
19 — Società e palazzo: domande e risposte, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,00 The Flying Kiwi
20,30 Le avve[illegible] di Miky e Gioy, di René Cardona jr., con Hugo Stiglitz, Al Coster
22,30 Cultura e vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,30 I Pruitts, telefilm

Quarta rete
15 — American Girls, telefilm
16 — Soho 5113, telefilm
16,45 Victoria Hospital, sceneggiato
17,30 I super eroi, cartoni
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
18,30 Funny Face, telefilm
19 — [illegible] auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Victoria Hospital, [illegible] giato
20,30 Barnaby Jones, telefilm
21,30 Un'altra parte della foresta, di M. Gordon, con F. March, [illegible] Blyth
23,15 OK motori
0,15 Funny Face telefilm
1 — Il mondo dei sensi di Emy Wong

Grp
8 — Cartoni animati
9,30 Sensi di colpa, film
10 — Mr. Horne, telefilm
11 — Aiazzone
12 — Mezzogiorno al... gioco
15 — Pellicceria Reko
16,30 Luisana mia, telefilm
16,40 New Scotland Yard, telefilm
17,30 Andiamo al cinema
17,35 Cartoni animati
19,00 G.R.P. monitor
19,40 Get Smart, telefilm
20,20 Maigret, film
21,30 Siani Sera, programma musicale
23 — G.R.P. monitor
23,30 Tenmesi casa
1,30 Get Smart, telefilm
2 — Fernandel scopa e pennel, di M. Cloche, con Fernandel, D. Doll

Quinta [illegible]
10 — La smania addosso, film
11,45 Villa Paradiso, novela
12,30 Laura, novela
13 — Il delitto Matteotti, film
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mamalinda, novela
16 — Fu[illegible] Face, telefilm
16,30 The family Smith, telenovela
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Emergency, [illegible] animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 Laura, novela
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini: Lamù, cartoni animati
20,30 Hollywood Hollywood, film [illegible] Gene Kelly, con Fred Astaire, Gene Kelly
22,20 I novellini, telefilm
[illegible] L'ultimo Decameron — [illegible] più belle donne del Boccaccio - Decameron II, [illegible] Italo Alfaro, [illegible] Beba Loncar, Femi Benussi
1 — Combat, telefilm
2,30 Film non stop

Telecupole
10 — Piedino il questurino, film
12 — Boys and [illegible], telefilm
12,30 The Beverly Hill Billies, telefilm
13 — Filmato
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Telefilm
16,30 Fra[illegible]stein Jr., cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 L'orso Yoghi, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino
23 — Tg 4 (r.)
23,10 La trattoria dei ricordi, continuazione diretta
24 — Videocar
0,15 F.B.I. Capo Canaveral, film

Maria Schneider interpreta il film «Io sono mia» (ore 20,25) su Videogruppo

Videogruppo
13 — Tra l'amore e il potere, telecommedia
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,30 Autobiografia di Jane, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trottolinicuti
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Io sono mia, di Sofia Scandurra, con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Il caso Millard, film
1,30 Le auto della settimana mercato dell'auto

Telestudio
11 — Carmin, novela
12 — I nuovi rookies, telefilm
12,55 Tutto cinema
13 — Lamù, cartoni
13,30 Trasformer, cartoni
14 — Innamorarsi, novela
14,45 Cerimonia segreta, film
16,30 I nuovi rookies, telefilm
17,25 Tivulandia
17,30 Calendarman, cartoni
18 — Trasformer, cartoni
18,30 Il [illegible] dell'uomo [illegible], cartoni
19 — Prime Story, cartoni
[illegible] Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
22,15 Doctor John, novela
23,15 Tutto cinema
23,20 L'uomo che uccise il suo carnefice, film
1,20 Bellamy, telefilm

[illegible] Canavese
10,15 La vergine di Stardiger, film
12,45 Canavese [illegible]
13 — Capitan Lucksor, telefilm
13,30 New Scotland Yard, telefilm
14,30 Mumbly, cartoni
15 — I mattatori, film
17 — [illegible] music
18 — Mumbly, cartoni
18,30 L'agente scolastico, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 Capitan Lucksor, telefilm
20,15 Il mostro invincibile, film
[illegible] Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
23,30 Red. Videocar
23,45 Redazionale

[illegible]
[illegible],30 Caccia al tesoro
13,15 Per amore di un'aquila, documentario
14 — L'energia, documentario
15 — Il terzo giorno, documentario
15,35 Telemarket
16,30 Ringo il texano, film
18,30 Videocar
19 — L'oggetto [illegible]
20,05 Il gioiello di un continente, documentario
20,30 Calibro 38 film
22,15 Un'ora col mistero
22,35 Videocar
24 — Andè per contrà
24,25 Gerusalemme Gerusalemme, documentario

Primantenna
8 — Telemarket, rubrica
[illegible] Cacciatore, telefilm
10,30 Telemarket, rubrica
12,15 Titanic, film
14 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Sportatto pensioni
18 — Cacciatore, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tuttirutti, rubrica
20,30 La grande vall[illegible], telefilm
21,30 Le auto della settimana, mercato dell'auto
22 — 30 minuti, attualità regionali
22,30 Madi [illegible] presenta
23 — Mercoledì sport, fatti e cronache
24 — Porridge, film
1,30 Le auto [illegible] settimana mercato dell'auto
2 — Suona [illegible] con...

Rete Piemonte
10,30 Bullwinkle show, cartoni
11 — Pario, film di [illegible] Palermi, con Camillo Pilotto, Irma Gramatica
12,30 Westgate, telefilm
13,30 Grappoli di stelle, rubrica
15,30 Bullwinkle show, cartoni
15,45 Le perle del Pacifico film di Allan Dwan, con Virginia Mayo, Dennis Morgan
17,30 Al 96, telefilm
18,30 Cinema giovani, rubrica
19 — Bullwinkle show, cartoni
19,30 Westgate, telefilm
20,30 La ragazza con gli stivali rossi, film di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey, Laura Betti
22,15 Parlamone, rubrica
23,15 Westgate, telefilm
24 — Cinema giovani, rubrica
0,30 Il mostro di Henderson, film con Stephen Collins, Larry Gates

Rai tre
Il compagno segreto. Lo straniero al lavoro [illegible] Gian Piero Amandola. 1ª puntata — *La prima puntata indaga sui lavoratori stranieri* [illegible] *sono parte dell'emarginazione, si occupa delle ragioni economico-giuridiche della esclusione dello straniero dal lavoro regolare.*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Subentra la controfigura» al festival torinese

Il cinema sovietico in stile Gorbaciov

TORINO — In forma [illegible] commedia all'agrodolce, blandamente divertente, decisamente educativa è arrivato dall'Urss [illegible] festival Cinema Giovani un importante manifesto cinematografico sul gorbaciovismo. E' chiaro che *Dublior nachinaiet deistvovat*, Subentra [illegible] controfigura, di Ernest Yasan [illegible] concepito prima dell'esplosione gorbacioviana, magari sull'onda dell'efficientismo andropoviano; ma adesso il film è un ideale portabandiera del nuovo regime e potrebbe aprirsi (oltre [illegible] con la bellissima sigla animata di Cinema Giovani) con la scritta «Viva Gorbaciov» oppure, visto che il leader [illegible] le citazioni religiose: «San Gorbaciov, aiutaci tu».

Quanto mai opportuno l'inserimento dell'opera nella categoria delle Tematiche giovanili; [illegible] tematica più attuale del posto da dare ai giovani nel mondo del lavoro? E lo slogan «Largo ai giovani», già caro al fascismo, può essere oggi applicato nel socialismo reale? Il film non è un documento, è una proposta e va visto come se fosse una lettera all'organo della gioventù comunista sovietica.

In una fabbrica metalmeccanica il partito decide un esperimento: per un [illegible] i vecchi dirigenti lasceranno il posto a un gruppo di giovani tecnici scelti nello stabilimento [illegible] sociologa aziendale col criterio che siano i più dinamici, [illegible] i più ubbidienti. Vi immaginate i vecchi capi in ferie forzate nelle dacie trasformate in fortini assediati [illegible] gerontocrazia? Arrivano i bollettini [illegible] guerra: i giovani hanno scoperto che la fabbrica lavora al cinquanta [illegible] cento, hanno licenziato una segretaria imbecille raccomandata da un pezzo grosso, hanno chiuso un reparto poco produttivo, hanno ripescato i progetti [illegible] innovazioni!

I vecchi, allarmatissimi, [illegible] forse prima del previsto; ma il partito dice: lasciate fare ai giovani, l'esperimento continua. Non si potrebbe appoggiare in modo migliore la nuova linea modernizzatrice di Gorbaciov [illegible] confronto Andropov fu solo un uomo delle pulizie): si tratta di cacciare i vecchi quadri isteriliti nell'abitudine e nel privilegio e di [illegible] con giovani dirigenti ambiziosi di potere e diversi privilegi. Il risultato dovrebbe essere una rivoluzione del lavoro in nome della produttività e di una nuova immagine industriale dell'Urss.

[illegible] slogan che [illegible] colgono nei dialoghi del film potrebbero essere aggiunti a [illegible] che Gorbaciov ha [illegible] per i festeggiamenti sulla Piazza Rossa, l'internazionalismo, la pace, il Terzo Mondo eccetera. Ora il regista Yasan suggerisce alcune varianti interne: 1) I buoni dirigenti devono avere coscienza politica, ma soprattutto competenza; [illegible] La produttività è più utile dell'ideologia; 3) E' giusto retribuire i lavoratori secondo la loro responsabilità e il loro valore in azienda. San Gorbaciov, che chiarezza.

Non male, proprio non male il giapponese Sogo Ishii [illegible] il suo *Shuffle*, tratto da un fumetto di Katsuhiro Otomo, *Run*. E' un film di

Una scena del film «Dublior nachinaiet deistvovat» di Yasan

mediometraggio che si svolge [illegible] filo di una corsa a perdifiato, di una fuga: [illegible] giovane [illegible] scappa da casa dopo [illegible] ucciso la sua ragazza, in [illegible] dell'uomo che l'ha indotta a drogarsi; tutto finirà sanguinosamente nella stazione di polizia. Il festival attinge giustamente dal Giappone esempi [illegible] rapporto giovani-violenza; le dichiarazioni [illegible] aiutano a [illegible] pire anche la cifra stilistica, il fumettismo esasperato: «Voglio descrivere i giovani solo mediante la corsa e la violenza».

La commedia svizzera meriterebbe di essere etichettata come sottogenere e coltivata da speciali studiosi: quanto c'è della gravezza dell'umorismo tedesco e quanto [illegible] furbizia francese? Hans Liechti [illegible] anni, già fotografo di Godard in *Passion*, esordisce come regista per portare un contributo al dilemma. *Akropolis now* solleva tra i festivalieri accampati al Romano notevoli sghignazzi, anche se il film fatica a trovare un ritmo e vorrebbe rimandare la fine a chissà quando. Sembra tedesca la scelta di due amiconi per protagonisti, come la [illegible] trovata di arricchire portando al Cairo, via Italia Grecia Jugoslavia, due macchine americane da rivendere. Forse è francese l'inserimento di una bella ragazza che incanta i due tonti per contrabbandare orologi (si [illegible] ancora). Ma è svizzera la conclusione: tutto è perduto, per fortuna ci resta ancora un orologio d'oro. La ragazza è vestita da Fassbinder, ma risulta molto femminile.

Stefano Reggiani

Al Mipcom di Cannes i dati di un mercato in grande espansione

Videocassette, terza faccia della tv

In Italia [illegible] 700 mila videoregistratori, in testa alle vendite le pellicole hard-core e le storie di Don Camillo

CANNES — *Al primo Mipcom, aspettando il satellite europeo e osservando le strategie espansionistiche americane, si celebra il trionfo delle videocassette. E' la «terza faccia» del problema televisivo, il fenomeno economico e artistico al quale sono legati interessi crescenti. Lo dimostrano le cifre. In Francia esistono già 3 milioni e 100 [illegible] videoregistratori in funzione, in Inghilterra ne sono stati venduti più di otto milioni e mezzo; in America più di 26 milioni di persone hanno in [illegible] un videoregistratore.*

[illegible] Italia il mercato è in espansione. Sono in circolazione circa 700 mila videoregistratori e le vendite di videocassette superano un fatturato annuo di oltre 35 miliardi. Le cifre sono approssimative ed è quasi impossibile dividere le vendite per generi. Secondo gli esperti presenti a Cannes, il 45 per cento del mercato sarebbe monopolio dei film pornografici, il 35-40 per cento appartiene ai film «tradizionali», quelli che vengono proiettati regolarmente nelle sale e vengono poi riversati in videocassette. Nel [illegible] duo 15-20 per cento finirebbe tutto il resto, cioè musica, cultura, corsi [illegible] lingue, storia, scienze. Guadagna terreno lo sport, grazie a recenti imprese agonistiche, come il Mundial e Azzurra.

Sandrelli e Brass: «La chiave» è tra i successi dell'home-video

La videocassetta più venduta, dichiara Giovanni Biego della Domovideo, una delle maggiori case [illegible] distribuzione e di noleggio, è il film La chiave, interpretato da Stefania Sandrelli. «Ne abbiamo vendute più di milleduecento copie».

Al [illegible] posto [illegible] classifica Domovideo ci [illegible] il cofanetto contenente [illegible] di [illegible] Camillo e il [illegible] in 60 lezioni di lingua inglese, comprendente 4 cassette e 4 libri. Prezzo: un milione e mezzo. «Vanno anche bene — continua Giovanni Biego — titoli [illegible] Amici miei, Il tassinaro, Conan il barbaro e classici come Il cacciatore con De Niro».

Oltre all'acquisto, si va molto sviluppo la formula del noleggio. Affittare per tre giorni una videocassetta costa [illegible] e 8 mila lire.

I settori [illegible] cui si esercita [illegible] più agguerrita [illegible] sono quelli del film pornografico e dei cartoni animati. Viene [illegible] come un evento l'iniziativa della Electric Blue, una fra le più celebri [illegible] sexy, che lancerà nel mercato italiano, per le feste natalizie, la prima videocassetta di nudo tridimensionale e [illegible] Il film sarà corredato di cuffia e [illegible] speciale paio di occhiali capaci di creare l'illusione tridimensionale.

La notizia è stata data da Riccardo Capparo, rappresentante della International Cinehollywood con sede a Milano, che tiene a mettere in risalto la qualità artistica del film, interpretato «da un'attrice molto [illegible] partner di Roger Moore in uno [illegible] ultimi James Bond». Nome? Top Secret. Prezzo? «Ottantamila lire, come le altre del genere».

Quando [illegible] può dire che [illegible] videocassetta è un best-seller? «Quando supera le [illegible] copie — risponde Capparo —. Il più richiesto del catalogo Electric Blue s'intitola 005, interpretato da Raquel Welch. Se ne [illegible] vendute quasi 2 mila copie».

L'altro [illegible] di punta delle videocassette, quello dei cartoni animati, [illegible] registrare il tramonto [illegible] prodotti giapponesi. La [illegible] Puffi è saldamente prima in classifica [illegible] 5 mila copie vendute. E' in [illegible] una nuova serie degli Snorkies (oltre [illegible] quaranta puntate) [illegible] esclusiva [illegible] Canale 5. Si annunciano come gli eroi incontrastati del prossimo inverno.

Roberto Bamo

Dall'Italia una sfida di cartoon

CANNES — **Cielo, una simpatica formica dalla testa rossa, Leoniglio, l'insolita storia di un cucciolo di leone orfano che viene adottato da una famiglia di conigli e diventa vegetariano, [illegible], un piccolo Tarzan, Nuvolino ed Odisseo sono i 5 personaggi made in Italy che dal Mip di Cannes hanno lanciato coraggiosamente la sfida all'invasione dei cartoni animati giapponesi.**

«Li ha ideati — ha dichiarato Riccardo Di Bari, director della DB Media nota distributrice di film e video — [illegible] Urbs Film, piccola società di Macerata. Sono tutti artigiani-artisti. Posseggono il più antico laboratorio per la creazione di cartoni animati. Tutto viene fatto a mano, come una volta».

[illegible] Cannes la Urbs film ha portato dei provini ed ha trovato sponsor. Entro un anno, Cielo e compagni potrebbero [illegible] pronti per iniziare la loro avventura televisiva. Ciascuno avrà a disposizione storie lunghe [illegible] puntate. Si dice siano interessate all'acquisto e alla messa in onda la tv francese e quella spagnola.

«In un certo senso — ha concluso Riccardo Di [illegible] — qui a Cannes potrebbe prendere forma, attraverso un finanziamento multiplo, la via europea al cartone animato contro il Giappone invasore che [illegible] sostituito cuore e matita con il computer». r. b.

Ai [illegible] della Bertini [illegible] la gente [illegible] spettacolo

ROMA — Il cinema italiano non ha quasi per nulla partecipato ai funerali di Francesca Bertini. La chiesa degli artisti in piazza del Popolo, dove monsignor Ennio Francia ha officiato ieri mattina la cerimonia funebre, era gremita, ma i volti noti [illegible] pochissimi. C'era Bernardo Bertolucci, che è stato l'ultimo regista a dirigere la Bertini (in «Novecento»), e [illegible] Gianfranco Mingozzi che su di lei ha girato [illegible] lungo documentario dal titolo «L'ultima [illegible]». Anche il mondo politico e culturale non ha partecipato: soltanto Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della [illegible], era presente alla cerimonia.

[illegible] Luigi Rondi, direttore [illegible] mostra del cinema di Venezia, suo grande amico e ammiratore, è stato il primo a ricordarla.

«La caccia» di Arthur Penn, con Jane Fonda, fra i film di oggi in televisione

Marlon Brando contro Redford esordiente

Altro debutto, [illegible] Bo Derek, su Canale 5, con «Dieci» di Edwards - «Il giudice e l'assassino» di Tavernier, con Noiret

LA CACCIA [illegible] *Arthur Penn (1966, Raitre, ore 21,15). Film d'esordio per Robert Redford che [illegible] un ruolo non primario si [illegible] notare per giovanile irruenza e apprezzabile spontaneità. La vicenda è ambientata [illegible] una città di provincia americana nella quale arriva, dopo una drammatica evasione, un galeotto, Bubber Reeves, che nella città stessa è nato e ha [illegible] in questa abita sua moglie, poco rispettosa, durante [illegible] razione [illegible] marito, della fedeltà coniugale. Amante della donna è Jake, figlio d'un boss locale. Bubber vorrebbe [illegible] derlo, ma [illegible] situazione [illegible] complica con l'intervento di altre persone, i cui iniqui propositi indirizzano la vicenda verso un epilogo tragico. Protagonista Marlon Brando antagonista di Redford; la donna contesa è Jane Fonda.*

DIECI di [illegible] Edwards *(1979, Canale 5, ore 20,30). Sei anni [illegible] questo film rivelò Bo Derek presentandola come una splendida fotomodella nel giorno delle nozze: un'apparizione folgorante che traumatizza Dudley Moore, quarantenne musicista di [illegible] legato a una girl friend (Julie Andrews) e immediatamente conquistato da [illegible]. Diretto da Blake Edwards, la turbinosa vicenda passionale tra il musicista e la fotomodella assume connotati farseschi in un crescendo paradossale di equivoci. Vi spiccano altri brillanti interpreti: Brian Dennehy (il barista) e Robert Webber (il paroliere).*

DOVE OSANO LE AQUILE di *Brian G. Hutton [illegible] Raidue, ore 20,30). Seconda e [illegible] parte del film visto ieri sera nella prima metà. Nuove sorprese [illegible] una vicenda che porterà allo smascheramento di agenti segreti nazisti infiltratisi nel controspionaggio alleato.*

IL [illegible] E L'ASSASSINO di *Bertrand Tavernier (1975, Raidue, ore 23,40). Nella nuova rubrica «Cinema di notte», un film drammatico dell'apprezzato regista francese, come sempre rigoroso ed efficace nell'evocare una storia avvenuta nel 1893, imperniata sul tentato omicidio d'un militare (ha sparato alla ragazza che gli si è rifiutata). Processato e poi internato in manicomio, l'uomo ne uscirà per diventare un vagabondo [illegible] mente alterata. Interpreti: Philippe Noiret, Jean-Claude Brialy, Isabelle Huppert.*

IL ROMPIBALLE di *Edouard Molinaro (1974, Canale 5, 0,30). Lino Ventura nel ruolo di killer sistematosi in [illegible] albergo posto [illegible] fronte al tribunale per sparare, [illegible] mancarlo, al testimone chiave d'un processo. Si ricorda che questo film francese venne poi rifatto a Hollywood con Walter Matthau protagonista.*

PRIMAVERA DI SOLE di *Richard Thorpe (1948, Rete 4, 15,40). Patetico film nel quale Jeanette MacDonald, nella parte d'una cantante che ha perso marito e figlio, si ritira dalle [illegible] per accudire all'educazione d'un orfanello (Claude Jarman jr).*

L'ANGELO DELLE TENEBRE di *Sidney Franklin (1935, Rete A, ore 15). Altro film strappalacrime con Merle Oberon consolatrice del fidanzato Fredric March, tornato cieco dal fronte francese nella prima guerra mondiale.*

Madrid, Berlusconi acquista Estudios Roma per 7 miliardi?

MADRID — Silvio Berlusconi starebbe negoziando a Madrid l'acquisto degli «Estudios Roma», in vista anche della [illegible] legalizzazione della televisione privata [illegible] Spagna. Lo afferma il quotidiano [illegible] 16» precisando che le trattative, interrotte all'inizio dell'estate, sono state riprese nei giorni scorsi quando rappresentanti di Berlusconi sono tornati in Spagna: «Negli ambienti televisivi [illegible] dà per quasi sicuro l'acquisto», conclude il quotidiano.

Gli «Studi Roma», da 11 anni in affitto alla televisione di Stato spagnola, sono i più grandi esistenti in Spagna. La transazione finanziaria dovrebbe [illegible] superiore, secondo [illegible] esperti, a 600 milioni di pesetas, quasi 7 miliardi di lire.

La notizia sarebbe stata co[illegible]ta al settimanale «Diario 16» da Valerio Lazarov, direttore generale del network Berlusconi.

A New York il mezzosoprano è da anni una [illegible] stelle del Metropolitan

La Cossotto «ambasciatrice di italianità» premiata in Usa per il contributo alla lirica

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *«Per il suo contributo al mondo dell'opera, e alla educazione della [illegible] americana, e per la [illegible] preminenza di mezzosoprano»*, Fiorenza Cossotto è stata ieri insignita del premio nazionale della cultura e delle arti a Lago Kiamesha presso New York. Accompagnata dal marito, il basso Ivo Vinco, la Cossotto è stata accolta alla associazione per le lingue straniere [illegible] *«una ambasciatrice di italianità»* nel [illegible] lungo rapporto [illegible] Metropolitan, il tempio della lirica statunitense, e nell'opera svolta tra i giovani per la diffusione [illegible] nostra musica.

Per il mezzosoprano piemontese è stato il coronamento di un [illegible] colmo di [illegible]. La [illegible] stagione ha portato negli Stati Uniti l'*Aida*, partecipando anche [illegible] serata di addio di Leontine Price, e riscuotendo un enorme successo di critica e di pubblico. Attualmente, canta nel *Falstaff* con Giuseppe Taddei, in un'edizione che ha entusiasmato New York, in passato piuttosto fredda verso l'ultimo Verdi.

Tra le due opere, ha alternato alcuni concerti: il prossimo sarà a San Francisco [illegible] primi [illegible] novembre. A primavera, la Cossotto riapparirà sia nell'*Aida*, con Luciano Pavarotti, che [illegible] *Falstaff*. [illegible] *New York Times* l'ha definita *«una delle migliori mezzosoprano di tutti i tempi»* e il *New York Post* ha scritto che *«di voci come le sue non ne nascono più»*.

Il premio non [illegible] è stato conferito a caso. Anche al Metropolitan, Fiorenza Cossotto è stata ed è una propagandista [illegible] opere e dei cantanti italiani che, ci ha detto, *«talora [illegible] vengono coltivati abbastanza [illegible] negli Stati Uniti [illegible] in Italia»*. Il mezzosoprano ha svolto azione analoga nelle altre grandi città americane, rivolgendosi soprattutto ai giovani. I [illegible] ragione: il cartellone del Metropolitan, [illegible] esempio, regge quando [illegible] già su Verdi, Puccini, Donizetti, Rossini e gli interpreti godono di vasta popolarità. La Cossotto ha debuttato [illegible] «Met» nel '68 e ha sempre insistito che chi aspira a cantare incominci coll'imparare l'italiano.

Domingo canta solo per il Messico Covent Garden: «Siamo rovinati»

LONDRA — Sembra rovinata la stagione per il Covent Garden, il principale teatro lirico di Londra e uno dei più famosi del mondo. Il tenore Placido Domingo, che il prossimo dicembre avrebbe dovuto cantare nell'«Otello» di Verdi e in aprile impersonare il ruolo del pittore Mario Cavaradossi nella «Tosca» di Puccini, si è improvvisamente ritirato. Ha annunciato che per un anno darà concerti soltanto per raccogliere fondi destinati ai superstiti del [illegible] in Messico, il suo paese d'adozione.

L'«Otello» del Covent Garden sarebbe stato uno dei maggiori avvenimenti culturali dell'inverno a Londra. Sir John Tooley, l'amministratore del teatro, ha [illegible] munciato che [illegible] qualche giorno partirà per l'Italia, dove Placido Domingo sta girando un film diretto da Franco Zeffirelli, per cercare di convincerlo a cambiare idea. «I tenori in grado di sostenere la parte di Otello oggi si contano sulle dita di una mano — ha dichiarato Sir John — e nessuno di loro è disponibile per dicembre. Senza Domingo siamo perduti». (Ansa)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,30

- 10,30 **La bella Otero (3')** [illegible] Angela Molina
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, spettacolo [illegible] mezzogiorno con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Quattordici quindici** [illegible]. **Vietnam**, di Henry De Turenne (2'): «La guerra dimenticata»
- 15 — **Kwicky Koala show**, disegni animati
- 15,30 **D.S.E.**: Schede - Scienza e tecnica. **Automata**. Storia degli automatismi, [illegible] Silvio Specchio
- 16 — **Botta e risposta**. In diretta dalla Camera risponde il ministro Zanone
- 17,05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm «Esperimento mortale»
- 17,55 **Dinky Dog**, disegni animati
- 18,10 **Tg1 - Cronache: Nord** [illegible] **Sud** - [illegible] **chiama Nord**
- 18,40 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm «Rose d'inverno»
- 19,35 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Dal Teatro Sistina in Roma**, Garinei e Giovannini presentano **Gino Bramieri in G. B.** [illegible] n. 4, di Verde jr. Musiche di Berto Pisano
- 22,10 **L'albero del pane**. «Dall'isola di Zanzibar ai mercati dello Zaire»
- 22,50 **Appuntamento al cinema**
- 22,55 **Mercoledì sport**. [illegible] **Pugilato: De Leva - Limarola**, titolo europeo pesi supergallo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,30

- 11,55 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano
- 13,25 **Tg2 - I** [illegible], a [illegible] di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva [illegible] Rory Calhoun
- 14,35-18,05 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Robert Manfredi. Nel corso del programma **Super G**, attualità, giochi elettronici, e in collegamento con [illegible] studi di Firenze alle ore 15,15 **Pereliano**, [illegible] e premi, presenta Graziella Romeo
- 16,05 **D.S.E.**: Oggi parliamo di... **La prateria**
- 16,30 **Pane e marmellata**, a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla [illegible] e Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Maggiordomo per signora**, telefilm «Il duca di Lawford»
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**. Coldiretti Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Le** [illegible] **di San Francisco**, telefilm «Vivo o morto»
- 20,20 **Tg2 -** [illegible] **sport**
- 20,30 **Dove osano le aquile** (1969), film di Brian G. Hutton con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, Patrick Wymark, [illegible] Hordern (2ª parte)
- 21,35 **I giorni** [illegible] **storia**, «Pietro Badoglio» (3'): Dal 25 luglio a Brindisi
- 22,40 Lino Patruno presenta **The European Jazz** [illegible]
- [illegible],40 **Cinema di notte**. Il piacere del dramma. **Il giudice e l'assassino**, di Bertrand Tavernier con Philippe Noiret, Isabelle Huppert

[illegible]

Telegiornale 19; 23,30

- 13,15 **Da Genova. Salone** [illegible] **Da Torino: Cinema giovani**
- 14,15 **D.S.E.**: Una lingua per tutti. **Il francese (3')**
- 14,45 **D.**[illegible] Una lingua per tutti. **Il russo (3')**
- 15,15 **Delta**. «Quando Giuseppe non aveva la barba»
- 16,15 **D.S.E.**: Schede - Urbanistica. **Gli alberi e la città**
- 16,45 **D.S.E.**: **Fisica e** [illegible] **comune**
- 17,15 **Dadaumpa**, a [illegible] di Sergio Valzania. [illegible] bum (1965), regia [illegible]
- 18,25 **Speciale orecchiocchio**. Da Londra «I Darts [illegible] the Cry»
- 19,25 Eurovisione. Lussemburgo: **Calcio: Lussemburgo - Italia Under** [illegible]
- 21,15 **La caccia** (1966), film [illegible] Arthur Penn, con Marlon Brando, Jane Fonda

Mariangela Melato partecipa stasera alle ore 20,30 su Retequattro al «Maurizio Costanzo Show». Il tema trattato è [illegible] l'amore, la fedeltà, il matrimonio». Altri ospiti del programma: il regista Tinto Brass, gli attori Ernesto Calindri, Franca Marzi, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e il professor Aldo Carotenuto, psicoanalista

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati**
- 8,45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 9,10 [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 10 — **Fantasilandia**, telefilm
- 10,50 **Operazione ladro**, telefilm
- 11,45 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **La donna** [illegible], telefilm
- 13,30 **Help!** gioco a quiz
- 14,15 [illegible] **jay television**
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum,** [illegible], cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Gioco** [illegible] **coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco a premi
- 22,45 **Première**, speciale su Cimino
- 23,05 **Football americano**
- 0,45 **Cannon**, telefilm
- 1,45 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

- 8,45 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
- 10,10 [illegible] **Hospital**
- 11 — **Facciamo** [illegible] **affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12,15 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle** [illegible] **pini**
- 15,30 **Una** [illegible] **vivere**
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 «**10**», film [illegible] Edward
- 22,30 **Big Bang**. Guerre stellari. La macchina uomo, i pesci abissali
- 23,50 **Canale 5 News**, utilitarie in volo, Parsifal e le gambe
- 0,50 **Il rompiballe**, film

Rete quattro

- 8,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 9 — **Destini**, novela
- 9,40 **Lucy Show**
- 10 — **Due mariti per volta**, film di R. Thomas con M. Craig
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, programma per ragazzi
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e paillettes**, novela
- 15,40 **Primavera di sole**, film di R. Thorpe con J. Mac Donald
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 [illegible]**io Costanzo Show**, spettacolo
- 23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 23,30 **Dick Tracy**, telefilm
- 24 — **Agente speciale**, telefilm
- 1 — **Agenzia Uncle**

Eurotv

- 13 — **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
- 13,30 **Transformers**
- 14 — **Innamorarsi**
- 15 — **Transformers**
- 15,30 **Il** [illegible] **dell'uomo tigre**, cartoni
- 19 — **Peline Story**
- 19,30 **Carmin**, telenovela
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 22,20 **Dottor John**
- 23,15 **Tuttocinema**
- 23,20 **Baseball nazionale**

Rete A

- 14 — **Felicità... dove sei**
- 15 — **L'angelo delle tenebre**, film
- 16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 17 — **Buck Rogers**
- 18 — **Isola perduta**
- 18,30 **La mia donna è un angelo**, film
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Felicità... dove sei**
- 21,30 **Femmina contesa**, film di Richard Brooks

Montecarlo

Telegiornale. 19.15

- 18 — **Cartoni animati**: Galaxi express
- 18,30 **Shopping - Telemenu - Oroscopo**
- 19,25 **Bronk**, telefilm [illegible] Jack Palance, Dina Ousley
- 20,30 **Calcio**
- 22,15 **La porta magica**, 1ª puntata, con Renato Rascel, Giuditta Saltarini

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 18,55; 19,30; 22,25

- 15 — **Una bara piena di dollari**, film
- 18,30 **Pacific International Airport**, telefilm
- 19 — **Un detective in pantofole**, telefilm
- 19,50 **La Francia nella** [illegible]
- 20,30 **Gli** [illegible] **del** [illegible] **pesante**, film
- 22,35 **Le** [illegible]**ne**, film di F. Capra

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,05; 23,45

- 18,05 **Non torneremo più nel bosco**, film di George Dumoulin
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Delitto**
- 21,25 **Rodolfo Pedroli**
- 22,15 **Mercoledì Sport**

Alla radio

[illegible]. **Giornali radio**: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — [illegible] Radioanch'io 85. [illegible] Le canzoni nel tempo. 11,30 [illegible] senza dei rifiuti. 12,03 Lacrime, varietà triste. 13,20 Master. 15,03 Radiouno per tutti: Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85. 18,30 Musica sera: microsolco che passione; 19,25 Audiobox Urbs. 20 Frank Sinatra; 21,03 Il cabaliere; 21,30 [illegible] notte, musicisti d'oggi; [illegible] Stanotte la tua voce. 23,05 La telefonata: [illegible] no 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — [illegible] i giorni; 8,45 Matilde [illegible] Cartella Writing (130); 9,10 Ti [illegible] chi può; 10,30 Radiodue 3131; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 15,00 Noi e il nostro io; 16 Romanzi celebri; 18,30 Chiamali in causa. 17,32 Moda e modi. 18,32 Le ore della musica. 20,45 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte.

[illegible]: Stereodue. 18-24. [illegible] 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 20,45 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora D. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre. [illegible] Torquato Tasso: [illegible] Massimo De Bernart; 21,15 Il jazz; 23,53 Ultime notizie; Stereonotte 24-6,45.

Con «Miele selvatico» di Frayn il regista rivela persuasive doti comiche

Un po' di Cecov cambia la faccia a Lavia

Grande [illegible] a Novara dello spettacolo tratto dal «Platonov» e bella interpretazione di Rossella Falk e di Umberto Orsini

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Un Gabriele Lavia che riesce a dimostrare persuasivamente d'esser anche un regista «comico»; un Umberto Orsini, [illegible] si pro[illegible] in nuovo [illegible] rispetto al singolare attore «neodecadente» che già apprezzavamo, in un'esibizione [illegible] sfumata: [illegible], sul taccuino del cronista teatrale, le immediate impressioni alla prima per la critica, [illegible] un gre[illegible] teatro Coccia, di *Miele selvatico*, adattamento-reinvenzione del cinquantatreenne drammaturgo inglese Michael Frayn del *Platonov* di Anton Cecov.

Lavia, [illegible] duttile trasformismo, è trascorso, in questa riduzione in tre ore e [illegible] tempi rispetto alle sei [illegible] complessive dell'originaria e [illegible] «prova giovanile» cecoviana, dalla commedia di conversazione alla farsa alla tragedia: e, per sottolineare la snellezza dei suoi trapassi da [illegible] genere all'altro, li ha racchiusi tutt'e tre in un unico contenitore scenico a impianto fisso, una conca-grembo tra l'ocra e il verzolino, [illegible] lievi rotondità a[illegible]ne suggerite, che dal fondale degrada [illegible] il proscenio (scena di Giovanni Agostinucci) e che sarà, [illegible] procedere dell'azione, il giardino della tenuta agricola della vedova Anna Petrovna, la radura dinanzi alla casa [illegible] Platonov e il loro disordinato, affastellato, provvisorio soggiorno. Anche i costumi di Andrea Viotti non mutano: spiccano i lini bianchi d'estate dei signori uomini, quasi una [illegible] d'intrattenimento, [illegible] [illegible] è come lordato, [illegible] parere, da una striatura di verde, ocra, rosa, [illegible]na.

Rossella Falk in un momento dello spettacolo: prestazione super

Nel primo quadro siamo, come dicevo, in un clima da commedia di conversazione: quel cicaleccio fitto fitto, che è già del maggior Cecov, di un'accolita di illusi e falliti, intorno ad [illegible] [illegible]a bella ma spiantata, la Petrovna, nell'ipotecatissima residenza di lei, in un'afosa sera di giugno. Qui Lavia paga il suo debito, compunto e divertito, ai «maggior mastri» del cecovismo italiano, i Visconti, gli Strehler, i De Lullo, instaurando tra quelle sette poltrone di paglia all'aperto e i loro diafani ospiti [illegible] «sottocomunicazione» di [illegible] leggerezza e tempismo ammirevole.

Subito Rossella [illegible] [illegible] Petrovna) ci lascia intendere che la sua sarà una prestazione superlativa, così sottile è l'autoironia che infonde nel suo personaggio di donna matura, ancora piacente e vogliosa; e Umberto Orsini (Platonov), nello sbozzare in pochi tratti, al suo ingresso in scena, il ritratto in controluce dell'intellettuale [illegible] a nulla (fa il [illegible] di campagna e sognava d'esser Byron o Newton), di questo don Giovanni involontario (seduce tutte e tutte abbandona, coi più vili pretesti), sfodera subito quella malin[illegible] [illegible] scapigliato, quel maledettismo da bohémien di provincia, quella stanchezza e, al tempo stesso, quella disperata vitalità che sono la sua personalissima sigla.

Il secondo quadro, quello della [illegible] della festa, è im[illegible] [illegible] una soffusa atmosfera di farsa erotica. Quasi si ricordasse di certi Bergman e Woody Allen, [illegible] trascina i suoi sciaguratissimi antieroi, le sue donne ribelli e vittime in una sara[illegible] [illegible] incontri e fughe, malintesi e appuntamenti sventati, su e giù per quelle montagne russe in miniatura. [illegible] fa avanti, anche lei [illegible] molta intelligenza interpretativa, [illegible] Pozzi (Sofia), che tiene giustamente in bilico la [illegible] giovane sposa in odor di adulterio e fuga col già adorato Platonov, [illegible] [illegible] bilità [illegible] e meschineria: mentre Pietro Biondi riesce a render credibile, per misura, il quasi romanzesco ruolo di [illegible]p, il [illegible] di cavalli devoto della Petrovna.

Nel terzo e quarto quadro, dinanzi alla scuolina di Platonov e poi nel suo [illegible] scalcinato, Lavia sembra volerci suggerire che [illegible] farà, finalmente, da [illegible] e da par suo. E, in effetti, queste due ultime sequenze, che corrispondono per Frayn al secondo [illegible] tempo, sono le più perso[illegible] e le più inquietanti.

[illegible] so se Lavia abbia voluto [illegible] tener [illegible] [illegible] l'ormai canonico [illegible] Cecov-Beckett: ma l'assedio di tutti a Platonov fradicio di vodka, rannicchiato nel [illegible] abbandono su un lurido [illegible]napé, inetto al benché minimo gesto mentre tutti tentano o subiscono «il gesto» estremo, lo strappo dalla vita, è d'una stralunata e arida disperazione da *Finale di partita*.

[illegible] Orsini e la Falk [illegible]giano: lei attonita, sorda al disastro, [illegible] impettita, ancora capace di ridere di sé mentre tutto precipita (scambio questa Sonia contro tre aquile e due teste); lui quasi scheletrito, un van Gogh della steppa, con qualcosa di ripugnante, proprio a livello fisiologico, nella voce e nel gesto, è modernissimo, contro la [illegible] stessa immagine.

E in questa [illegible] dei conti conclusiva (c'è un treno, che [illegible] aspetta Platonov per maciullarlo) si vede che quella del teatro Eliseo è [illegible] buona compagine corale. Non posso citar tutti, e me ne dispiace. Vorrei dire la mia ammirazione [illegible] il rigore professionale e la penetrazione di un «senatore», Tino Bianchi (il colonnello Triletzki), la mia simpatia per un attore ritrovato, Marzio Margine, che fa [illegible] grande delicatezza il «pigmeo» Berghey, e la sorpresa per un'esordiente che [illegible] [illegible] futuro d'attrice di carattere, Renata [illegible]niello, nel disperante ruolo della Grekova, la sgraziata «vittima prediletta» di Platonov.

Guido Davico Bonino

Il gruppo, in Italia a novembre, parla di sé

Propaganda, maestri del pop tecnotedesco

I Propaganda: da sinistra Michael Mertens, Suzanne Freytag, Ralf Dorfer e Claudia Brücken

MILANO — *Senza che nessuno li conoscesse fuori dal circuito degli specialisti hanno conquistato la testa delle classifiche europee; il loro suono, miscela di ardita tecnologia e contatto con le radici culturali della [illegible] d'origine, ha fatto scuola e in breve è stato eletto come battistrada delle nuove tendenze rock.*

Così, senza troppe macchinazioni promozionali, con la forza del proprio ingegno e del proprio gusto, i Propaganda, quattro giovani tedeschi di Dusseldorf, con poche esperienze alle spalle, grazie al brano Duel hanno scalato le vette delle hit parade anche in Italia: adesso per lanciare l'album A [illegible] wish che ha già [illegible] incoraggianti accoglienze, hanno registrato diversi passaggi televisivi (domenica saranno a Discoring) e concesso qualche intervista.

Persino ovvio domandare a Ralf Dorfer e compagni quale sia stato il ruolo dell'etichetta discografica Ztt e del produttore-Re Mida Trevor Horn (lo stesso team di [illegible] che ha «confezionato» i Frankie Goes To Hollywood) nel [illegible]seguimento di un [illegible] [illegible] rapido ed esplosivo.

«Certamente si[illegible] dei beneficiati del grande professionismo di Horn e compagni — rispondono i quattro all'unisono — ma i Propaganda [illegible] un'entità artistica [illegible] definita che compone e suona [illegible] musica voluta e desiderata fin nei dettagli. Non ci sentiamo plasmati o tratti da personalità pur di grande spicco: semplicemente va detto che abbiamo cercato in tutti i modi di poter lavorare [illegible] [illegible] Ztt dove l'abilità e l'intuito [illegible] responsabili erano allo [illegible] tempo una garan[illegible] di libertà. Nei nostri dirigenti discografici troviamo qualità rare nell'ambiente: fiuto, gusto, lucidità manageriale, freschezza, coraggio e anche [illegible] dose di fortuna che non guasta mai. Ma crediamo che alla base di tutto non ci sia un'operazione mercantile. Propaganda è un progetto solo alle prime mosse».

Uno dei sospetti che circon[illegible] gruppi [illegible] il vostro è la resa dal vivo: [illegible] dischi vi affidate ai più sofisticati [illegible]vati dell'elettronico, alle alchimie [illegible] studio. Quali accorgimenti adottate in concerto?

«La verifica per gli scettici sarà disponibile a breve scadenza: fra due settimane iniziamo un lungo tour mondiale che ci porterà anche in Italia dal 18 al 20 novembre, a Milano, Bologna, Roma, Firenze e Torino. Sul palco con noi [illegible] saran[illegible] tre musicisti ospiti, tra cui Derek Forbes, bassista dei Simple Minds: punteremo [illegible] [illegible], sulla comunicativa del suono, tenendo serrati i ritmi [illegible]'esibizione, una cinquantina di minuti, con tutto il materiale sinora realizzato dai Propaganda, [illegible] in veste [illegible]ngiata e corretta [illegible] le esigenze live. Non prevediamo particolari messinscene, l'impatto sul pubblico deve scaturire dagli strumenti, non da soluzioni e trucchetti scenografici».

e. g.

Aveva 69 anni, insegnava al Conservatorio di Mosca ed era una gloria dell'Urss

E' morto Emil Gilels, pianista poeta

[illegible] — E' morto ieri, per un attacco cardiaco, il pianista sovietico Emil Gi[illegible] Era nato [illegible] 1916 a Odessa, dove si era laureato al Conservatorio.

Proveniente da una famiglia di musicisti, a 17 anni [illegible] vinto il primo premio in un concorso sindacale per musicisti; tre anni dopo [illegible] [illegible] primo in [illegible] concorso internazionale per pianisti a Vienna. Insegnava al Conservatorio di Mosca dal 1951. Fu insignito del premio Stalin e dell'ordine di Lenin.

Oltre ad aver suonato con grandi direttori e [illegible] tutte le maggiori orchestre del mondo, Gilels non aveva mai [illegible] di praticare la musica da camera, eseguita assieme a sua sorella, violinista, e a sua figlia [illegible]na, pianista come lui.

[illegible] fine di ottobre avrebbe dovuto compiere [illegible] tournée in Svizzera.

Tradizionalmente accoppiato al compatriota Sviatoslav Richter, Emil Gilels ha rappresentato al massimo grado la nuova scuola pianistica sovietica: formatasi durante i primi anni della Rivoluzione, emersa negli Anni Trenta, arginata dalla Seconda guerra [illegible]le, riappar[illegible] gloriosamente negli Anni Cinquanta in tutto il mondo.

Scuola che poi si compendia [illegible] due dioscuri, appunto i [illegible] Richter e Gilels: car[illegible] [illegible] da esplosioni sensazionali, ritiri e diffiden[illegible] [illegible] il giro dei consumi musicali, oculata amministrazione del proprio patrimonio, felpate cautele e molta simpatia per la musica d'assieme, per la musica in famiglia. Gilels si era [illegible] in luce ad un concorso a Mosca nel [illegible] a 17 anni, [illegible] una sensazionale esecuzione della Fantasia su due motivi delle Nozze di Figaro di Liszt-Busoni; [illegible] [illegible] poi tornato a Odessa a completare gli studi; a Mosca era riapparso dopo il diploma, per seguire i corsi di perfezionamento con Heinrich Neuhaus.

Dal 1936 fino allo scoppio della guerra, la solita messe di allori ai principali concorsi internazionali, poi il silenzio e l'isolamento; ma, è presumibile, non senza studio e affinamento continuo, quello che dopo la guerra lo ha presentato come uno dei più grandi pianisti del mondo, familiare a tutti i pubblici fino al diradamento degli ultimi anni, dovuto a cautele mediche purtroppo non sufficienti ad impedirne la prematura scomparsa.

L'ho sentito e gli ho parlato l'ultima volta [illegible] anno fa, al Festival di Montreux dove con Eliahu Inbal e l'Orchestra della Rai di Torino [illegible] eseguito il Terzo concerto di Beethoven: la forza maestosa, l'atteggiamento iconico che l'avevano distinto (celebre era la sua interpretazione del Quinto concerto di Beethoven, l'Imperatore) si erano arricchiti di sfumature e risonanze interiori, di indugi e riflessioni intime: il Largo del Terzo concerto pareva un [illegible] testimone dell'immacolata letteratura notturnistica dei Chopin e Schumann, parea muoversi con la cautela e l'immediatezza di un'improvvisazione.

Altro ricordo, altro momento vivo che bisogna opporre alla realtà [illegible] morte: i Nachtstücke op. 23 di Schumann suonati al Conservatorio alla fine di un programma, in posizione anomala perché finis[illegible] pianissimo e [illegible] strappano l'applauso al pubblico. L'ultimo dei quattro brani è come un Lied, una [illegible] «semplice» è l'indicazione di Schumann. Mi piace ricordarlo così: Gilels non [illegible] [illegible] quei pianisti cui manca la terra sotto i piedi quando devono suonare quattro note; era il poeta che parlava, come [illegible] [illegible]ca Schumann, tirata fuori una [illegible] dal pianoforte: [illegible] ben sensibile e ancora viva [illegible] quanti l'hanno potuto sentire.

Giorgio Pestelli

Scala, da lunedì si prenota [illegible] Horowitz

MILANO — [illegible] [illegible] [illegible] lunedì 28 ottobre, la Scala aprirà le prenotazioni per i due concerti che il grande pianista Horowitz terrà a Milano il 17 e [illegible] novembre. L'artista suonerà brani diversi nelle due sere; autori, Scarlatti, Schubert, Scriabin, Liszt, Mozart e Chopin.

A Roma «D'amore si [illegible]» di Patroni Griffi

Edwige debutta nella prosa

Fabrizio Bentivoglio ed Edwige Fenech in «D'amore si muore»

ROMA — Dopo [illegible] cinema e il passato più recente negli show dei network Berlusconi, l'attrice e soubrette Edwige Fenech [illegible] [illegible] sera il suo esordio [illegible] [illegible] spettacolo di prosa al Teatro Giulio Cesare di Roma, dove, a distanza di 27 anni dal debutto veneziano, torna in scena la commedia «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni Griffi.

L'allestimento è presappoco lo [illegible] di [illegible] anni fa; sono invece cambiati gli interpreti. Edwige Fenech, francese [illegible] [illegible] moltissimi [illegible] in Italia, impersona la protagonista Elena, un ruolo che fu di Rossella Falk. Con lei recitano gli attori Florinda Bolkan, Monica Scattini, Fabrizio Bentivoglio e Massimo Wertmüller. La commedia è ambientata negli Anni Cinquanta, fra i bohémien in cerca di successo nella Roma del cinema.

[illegible] Per [illegible] sport è il nemico [illegible]

Il diavolo si chiama doping

Dal caffè alla somatropina è un lungo elenco di veleni

Sotto il nome [illegible] doping [illegible] internazionale olimpico [illegible] raggruppato una cospicua varietà di «famiglie» di [illegible] e pratiche proibite, di diverso effetto. Il divieto più recente ha colpito — dopo la messa a punto di un test di controllo efficace — la cosiddetta autoemoperfusione, cioè la reimmissione in circolo, prima della gara, di sangue prelevato all'atleta stesso in periodi precedenti, al fine di accrescerne la capacità di ossigenazione muscolare. Sull'illiceità sportiva di questa pratica si può discutere: è stata bandita presumibilmente per i rischi cui sottopone l'atleta, per la possibilità di «trattare» il sangue con sostanze estranee e perché è vietata dalla legge in alcuni Paesi (fra cui l'Italia).

Sono egualmente proibite — ma in realtà non utilizzate a fini sportivi — le droghe narcotiche (eroina, morfina, codeina). Solo per la scherma è vietata l'assunzione d'alcol, mentre i betabloccanti sono banditi per gli sport di tiro.

La grande massa del doping è però individuata nell'assunzione di due gruppi di sostanze. Gli eccitanti destinati ad incre[illegible] occasionalmente l'aggressività, la lucidità, la prontezza di riflessi, l'euforia agonistica; [illegible] e sostanze ormonali [illegible] (testosterone, somatropina), che stimolano l'aumento della massa muscolare e generalmente inducono maggior sicurezza in se stessi.

Del primo gruppo fanno parte gli stimolanti psicomotori (cocaina, [illegible]), le amine simpaticomimetiche (efedrina), gli stimolanti del sistema [illegible] (caffeina, micoren). Il massimo rischio di queste sostanze è l'annullamento degli allarmi fisiologici rispetto alla soglia estrema della fatica. In parole povere, l'atleta è esausto ma non si sente esausto: fu, a grandi linee, il caso di Simpson.

Il gruppo anabolizzanti-ormonali è il nemico numero uno degli ultimi anni. Soprattutto negli sport di forza, l'abuso è stato indiscriminato, tanto che in America si è calcolato che il 80% dei professionisti del football assumano abitualmente steroidi. A queste sostanze sono addebitati effetti nocivi sul fegato e sull'apparato riproduttivo, virilizzazione nelle donne e nei giovani, irsutismo, ingrossamento della voce, [illegible] La somatropina, ormone della crescita, produce danni ancora maggiori, causando gigantismo e acromegalia.

g. [illegible]

La bulgara Andonova, primatista mondiale dell'alto con 2,07, ultima vittima illustre del tribunale atletico: trovata dalle anfetamine

Da Simpson alla Andonova

[illegible]

■ 13 luglio 1967 il doping nello sport divenne sinonimo di morte. [illegible] giorno, [illegible] Tour, Tom Simpson, inglese già campione del mondo, stramazzò durante la scalata del Ventoux, stroncato dall'anfetamina. Prima di lui molti altri ciclisti [illegible] tariamente ricorsi a supporti chimici, ma ci volle un cadavere eccellente perché il problema si presentasse in tutta la sua drammaticità.

In realtà [illegible] sette anni prima, durante l'Olimpiade [illegible] mana, un altro ciclista, il danese Knud Enemark, era morto nel corso della cronosquadre. [illegible] il test [illegible] fosse stato un colpo di sole prevalse su quella del doping; i mezzi per scoprire l'illecito erano agli albori. [illegible] prima squalifica per doping [illegible] be [illegible] soltanto nel '69, agli europei di atletica, di Atene. Bersaglio, l'olandese De Noorlander, decatleta.

[illegible] allora il mondo dello sport si è comportato come Giano: [illegible] la faccia «ufficiale» ha assunto atteggiamento di severa condanna, perfezionando [illegible] leggi repressive e gli strumenti di controllo; con l'altra ha però corteggiato i ricercatori disposti ad orientare i loro studi sul potenziamento «artificiale» della macchina um[illegible] [illegible] è mutata anche la filosofia di chi ricorre al doping: quella che un tempo era la ricerca [illegible] un aiuto per [illegible] grandi fatiche, oggi è piuttosto il supporto raffinato per sfruttare al massimo il motore dell'uomo.

In fatto di controlli antidoping, l'esempio più rigoroso viene ormai da alcuni anni dall'atletica, che nelle ultime stagioni ha comminato non poche squalifiche a vita per atleti risultati positivi o che si sono rifiutati di sottoporsi ai prelievi obbligatori. [illegible] primo caso la lista è lunga e comprende primatisti mon[illegible] (la discobola ceka Silhava, la pesista Ddr Slupianek, la saltatrice bulgara Andonova) e campioni come il fondista finlandese Vainio, il pesista ceko Machura, la giavellottista greca Verouli. Nel secondo elenco c'è invece la sovietica Kazankina, che rifiutò il controllo dopo un meeting a Parigi.

Sono rare invece le squalifiche nell'altro sport dei grandi record, per molto «chiacchierato», il nuoto. Per molte discipline, poi, i [illegible] trolli in pratica coincidono solo con le manifestazioni del Cio.

Giorgio Barberis

La Simeoni: «Giusto squalificare»

«Però gli sponsor vogliono i record e la pressione è pesante» - Il presidente Primo Nebiolo fiero [illegible] anche preoccupato [illegible] severità della Iaaf: «Non vorrei che si criminalizzasse proprio l'atletica»

Insieme ad altri atleti di prima gran[illegible] [illegible] Lewis, Moses, Mennea, [illegible] Simeoni non ha mai perso occa[illegible] per dire [illegible] sua avversione contro il doping. Fin [illegible] conclusione delle Olimpiadi di [illegible] dove pure [illegible] vinto alla grande, una sua frase divenuta famosa («Siamo sempre in meno ad andare avanti a acqua e sapone»)

Sara, medaglie all'acqua e sapone

voleva far intendere che molte [illegible] stavano cambiando.

Ora che l'evidenza delle squalifiche ha portato il [illegible] relativo [illegible] doping fuori [illegible] dei sussurri, ribadisce le [illegible] convinzioni. Dice Sara, 2,01 in alto «[illegible] acqua e sapone»: «C'è un problema morale di fondo. Lo sport dovrebbe rappresentare una sfida ai limiti umani e una sfida fra uomini o donne per eleggere il migliore. Se qual[illegible] si attrezza con [illegible] più potenti di quelle a disposizione di tutti bara, come nel gioco delle carte. Non è leale».

Prosegue: «Mi sta più a cuore un altro aspetto del problema, però. Spesso negli ultimi tempi sono stata avvicinata da padri e madri perplessi, non [illegible] gliamo più [illegible] i nostri figli facciano sport, mi dicevano, perché se imboccano la strada dell'[illegible] saranno obbligati a prendere chissà quali medicine, potranno diventare dei mostri».

Sara Simeoni favoriva [illegible] «vocazioni», i colossi nutriti a testosterone le uccidono? «Credo di sì — risponde Sara — ma la colpa di questo stato di cose, ammesso che si possa individuare un colpevole, sta soprattutto nell'enorme pressione che il denaro esercita ormai su tanti sport un tempo definiti puri. Nell'atletica ogni anno le case di scarpette rinnovano i loro modelli, tanto per dirne una, e hanno bisogno di uomini-record per lanciare i nuovi prodotti. Gli uomini, per fare i record e ripetersi, a loro volta hanno bisogno di aiuti chimici». E la spirale continua.

Il presidente della Federazione internazionale di atletica, Primo Nebiolo, apre e chiude l'argomento in modo sintetico: «Sono fiero che ancora una volta sia la Iaaf a dimostrarsi all'avanguardia nelle grandi tematiche dello sport e dia un esempio di serietà a tutti. Noi eserciamo dei controlli, chi viene colto in flagrante [illegible] pagare». «Però — aggiunge Nebiolo — sono anche preoccupato di questo nostro [illegible]. Il problema del doping esiste in tutti gli sport, ma siamo quasi soltanto noi dell'atletica a colpire, mentre tanti altri chiudono uno o tutti e due gli occhi. [illegible] vorrei che [illegible] questo passo si individuasse nell'atletica [illegible] disciplina criminale».

Gianni Romeo

Carlo Vittori: «E' [illegible] rubare»

«Mentre noi ci danniamo a studiare oneste metodiche d'allenamento, c'è gente che lavora solo a scoprire nuovi imbrogli» - Piga, tecnico di Andrei: «L'organismo può autodoparsi naturalmente»

Carlo Vittori, creatore [illegible] Mennea e tecnico dei velocisti azzurri, ha 54 anni: «E a [illegible] anni se lei mi chiede di parlare [illegible] doping non [illegible] so avere più paura o più rabbia». L'argomento è delicato, perché se scagli una pietra può sempre andare a cadere in testa a un tuo vicino. Ma Vittori, [illegible] [illegible] peccato, pietre ne ha già [illegible] gliate [illegible] in [illegible] «Mi sembra dovere di chi vive di sport — dice — e per il bene dello sport. Doparsi [illegible] come rubare, in ogni senso. Noi siamo qui a sudarci la pagnotta onestamente, studiando [illegible] metodiche d'allenamento e [illegible] c'è gente che lavora solo a scoprire nuovi imbrogli, nuove sostanze [illegible] cui eludere le regole del gioco».

Vittori dice di non [illegible] nemmeno granché sulle pratiche truffaldine altrui: «So quel che sanno [illegible]. Che ci sono velocisti che vanno a [illegible] o ad anfetamine. Che ci [illegible] mezzofondisti autotrasfusi: e io nemmeno su questo [illegible] mai stato d'accordo, anche perché [illegible] so [illegible] viene [illegible] quel sangue dopo il prelievo. Che [illegible] [illegible] lanciatori che improvvisamente, in un anno, passano da 100 a 112 chili [illegible] muscoli: e [illegible] [illegible] allenamento coi pesi che [illegible] produrre effetti [illegible] genere. Adesso sento parlare di strane pozioni con [illegible] [illegible] speciali. Non ne voglio sapere di più. Vorrei solo che l'antidoping fosse fatto per bene, ovunque, da équipes internazionali; e prelevando il sangue, non solo l'urina».

Roberto Piga, 36 anni, fiorentino, allenatore dell'olimpionico Alessandro Andrei, guarda al problema con più scientifico distacco, anche se nega di essersi mai detto «favorevole ad un limitato uso degli anabolizzanti», [illegible] risulta invece [illegible] [illegible] sua dichiarazione riportata [illegible] [illegible] rivista specializzata. «Gli anabolizzanti sono fuorilegge — spiega — e non [illegible] usati per alcuni buoni motivi, anche [illegible] [illegible] [illegible] degli effetti nocivi. Consentono di ottenere risultati che [illegible] possono essere ripetuti nelle [illegible] importanti, dove c'è l'antidoping; e comportano il rischio della squalifica. In entrambi i casi si danneggia irreparabilmente l'immagine dell'atleta, davanti a se stesso e al mondo. E' una pratica tanto scoperta da essere ormai in via [illegible] superamento».

Secondo Piga, riversando in un computer i dati [illegible] crescita di peso e tutti i risultati di un lanciatore [illegible] potrebbe agevolmente sapere quando (e quanto) è stato anabolizzato e quando no: «C'è gente che lancia il peso una volta a 22 metri e la volta dopo a 19. [illegible] voglio far nomi, ma è [illegible] tale che ha anche battuto Andrei. Però Andrei lancia tutto l'anno a 21 metri...».

Studioso profondo della macchina umana (in collaborazione con [illegible] e Faraggiana e col programmatore elettronico Gazzeri), Piga è convinto che siano in [illegible] ricerche che vanno al di là del doping ormonale: «Davanti a 106 metri di piccolotto e quasi [illegible] di peso, sospetto che siamo di fronte a grandi novità». La sua convinzione è confortata dall'apprendere che le nuotatrici Ddr, un tempo evidentemente test[illegible]izzate, sono ora minute, leggere, eppure esplosive e altrettanto imbattibili.

«Credo — conclude Piga — che si possano individuare codici d'allenamento tali da condizionare l'organismo [illegible] autodoparsi naturalmente, a produrre per esempio tutto il testosterone necessario al massimo sviluppo muscolare, esattamente come produce adrenalina in chi ha paura, rabbia, entusiasmo. [illegible] Los Angeles, Andrei gareggiò [illegible] [illegible] [illegible] quasi consecutive, mantenendo [illegible] carica d'autoeccitazione formidabile, tale da rendere superfluo qualsiasi stimolante».

Gianni Menichelli

Ecco il doping per il Cio

■ Comitato Internazionale Olimpico (Cio), governo riconosciuto dello sport mondiale, [illegible] così il doping: «E' la somministrazione o l'uso di qualunque sostanza estranea all'organismo o di qualunque sostanza fisiologica assunta in quantità anormali o introdotta nell'organismo per una via anormale, con la sola intenzione di aumentare in maniera artificiale e sleale [illegible] prestazione durante la gara».

FORMULA 1 — Sabato a Kyalami il Gran Premio del Sud Africa

Con la sicurezza del mondiale Prost insegue il sesto successo

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — Privo del suo principale [illegible] d'interesse, l'assegnazione del titolo mondiale piloti, il "circus" della Formula 1 è approdato in Sud Africa. Al momento la situazione sembra calma: apparentemente la città di Johannesburg, [illegible] quale il circuito è distante una trentina di chilometri, [illegible] [illegible] segni di disordini, la [illegible] si svolge normalmente. Se qualcosa succede, anche nelle vicinanze, non lo si vede o comunque non lo [illegible] viene [illegible] pure a sapere.

[illegible] [illegible] della vigilia della penultima prova della [illegible] ne invita i piloti a lanciare sfide, a parlare soprattutto della [illegible] evitando discorsi [illegible] impegnati. Siamo alle battute finali del campionato, e tutti [illegible] qualche interesse per mettersi in evidenza. Il primo fra tutti è Alain Prost, per nulla frastornato dai festeggiamenti per il titolo iridato vinto con due gare d'anticipo. «Ora che sono libero da tutti i vincoli — ha ripetuto il francese — posso anche attaccare e cer[illegible] il [illegible] [illegible] dell'an[illegible] Anzi voglio proprio consacrare il mondiale con un primo posto, tanto per dimostrare che non ho rubato nulla».

Le intenzioni del campione della McLaren, del resto, collimano con quelle della sua squadra che dovrebbe ritrovare anche Niki Lauda, malgrado l'austriaco nei giorni scorsi si sia nuovamente contuso (è incredibile) in un incidente con un taxi. Il team inglese infatti punta anche [illegible] campionato costruttori, nel quale è in testa con 86 punti, davanti alla Ferrari [illegible] 77, insidiata a sua volta dalla Lotus che è a quota 71.

Anche gli uomini di Maranello, quindi, [illegible] impegnati nell'unico obiettivo ancora [illegible] portata. [illegible] il compito è molto arduo, anche se al via ci saranno solo 21 vetture, dopo le defezioni di Renault e Ligier su pressioni del governo francese, della Ram rimasta senza soldi e della Zakspeed che ha partecipato solo alle prove europee.

Cristiano Chiavegato

Michele [illegible] ed [illegible] Prost [illegible] podio: la guerra continua [illegible] per il mondiale [illegible]

PUGILATO — Europeo [illegible] gallo stasera ad Eboli

La quinta volta di De Leva

Il titolo europeo dei pesi gallo, che pure è stato per lui la sorgente a cui attingere il denaro per comprarsi il taxi nuovo ed altre cosette, incomincia a venire a noia a Ciro De Leva. Da quando lo ha conquistato, un po' a sorpresa, nel novembre scorso, lo ha già difeso quattro volte, mettendo sotto, con disinvoltura sempre crescente, lo spagnolo José Martinez Antunez (in due occasioni), l'ex [illegible] Giorgetti e Rodriguez Cal, un altro pugile iberico.

Stasera, sul ring del Teatro-tenda allestito al centro del campo sportivo di Eboli, presso Salerno, il taxista napoletano si concede un'altra difesa volontaria contro il franco-tunisino Alain Limarola, apparentemente senza grossi problemi, prima di affrontare lo sfidante ufficiale designatogli dall'Ebu, l'imbattuto inglese Ray Gilbody. Ma il piccolo Ciro ha già dato, sia pure non in termini ultimativi, un esplicito segnale al suo manager Rocco Agostino ed all'organizzatore Rodolfo Sabbatini che ha finora guidato la sua [illegible] riera: se, dopo il collaudo di stasera e l'esame decisivo con Gilbody sarà riuscito a confermarsi il migliore d'Europa, Ciro vuol provare [illegible] che aria si respira a livello mondiale. Provare non vuol dire illudersi di vincere: di fronte a Miguel Lora, Rickie Sandoval e Jeff Fenech, i tre campioni [illegible] Wbc, Wba e Ibf, c'è il rischio, se non la certezza, di ritrovarsi col sedere per terra. Ma la soddisfazione di poter dire: «Mi sono battuto per il titolo mondiale» resta egualmente impagabile.

Per ora comunque l'orizzonte di De Leva rimane soltanto europeo e l'obiettivo immediato è Limarola, sulla carta la vittima designata numero cinque. Il ventisettenne pugile di Biserta (ma residente a Marsiglia dove lavora alla [illegible] ferroviaria) è noto col soprannome di «Mitrailleuse», che è nello stesso tempo una caratteristica ed una limitazione. Limarola, alla sua prima esperienza tra i pesi gallo dopo aver svolto tutta la carriera da peso mosca, ha avuto il suo momento di maggior notorietà otto mesi fa, quando contese a Lecce il titolo europeo dei pugili di 50 chilogrammi al nostro Cherchi. Limarola andò sempre all'attacco, tirò un sacco di pugni la maggior parte all'aria, ma dovette inchinarsi non potendo opporre che coraggio ed aggressività ad un avversario decisamente superiore come stile ed intelligenza tattica.

Un antagonista [illegible] questo genere, che non conosce la marcia indietro, può costituire la spalla ideale per far rifulgere la boxe impe[illegible] ma non scoordinata del napoletano, che ha potenza sufficiente per [illegible] anche questa battaglia prima del limite. [illegible] ralmente i rischi ci sono, perché Limarola, pur nella sua impostazione piuttosto rudimentale, non manca di pugno [illegible]

Gianni Pignata

Europeo [illegible] il 30 ad [illegible]

ALESSANDRIA — L'organizzatore Renzo Spagnoli ha concluso ieri le trattative con le autorità alessandrine per l'alles[illegible]to, al Palazzetto dello sport di Alessandria, mercoledì 30 ottobre, del campionato europeo dei pesi mosca tra il sardo di Milano Franco Cherchi e l'inglese Charlie Magri.

A Monaco un incasso-record per Germania-Svezia di Davis

BONN — Sarà disputata a [illegible] [illegible] Baviera la finale di Coppa Davis fra Germania Ovest e Svezia in programma dal [illegible] [illegible] 22 dicembre. Per quello che è il primo «challenge round» in territorio tedesco nella storia della [illegible] c'era anche la candidatura di Dortmund, [illegible] ha prevalso come si prevedeva la Olympiahalle del capoluogo bavarese dopo che alla federtennis tedesca (Dtb) è stato garantito che la capienza dell'impianto al coperto sarà aumentata da 11.[illegible] 13.000 posti.

La scelta è stata uffi[illegible] ata ieri [illegible] Heinz Gass, tesoriere della [illegible] tennis tedesca. Decine di migliaia di prenotazioni già pervenute dopo il successo di Becker, Westphal e [illegible] nella semifinale contro la Cecoslovacchia a Francoforte, assicurano fin d'ora il tutto esaurito con un incasso di tre milioni [illegible] marchi (oltre [illegible] miliardi di lire). Altre entrate [illegible] preventivate attraverso iniziative pubblicitarie. [illegible] cui gestione è stata affidata al rumeno Ion Tiriac, manager di Becker. [illegible] giocherà molto probabilmente [illegible] [illegible] tipo di tappeto e materiale sintetico Bolltex già usato a Francoforte, particolarmente congeniale al gioco potente di Becker.

e. p.

NOTIZIE FLASH

● Dal Fiume ha superato le visite mediche e si è già allenato ieri con l'Udinese. Non è escluso che possa esordire in maglia bianconera già domenica a Como.

OGGI in TV

RAI 1

Pugilato-Calcio — Ore 22,55: in «Mercoledì Sport», da Eboli De Leva-Limarola (titolo europeo gallo); da Bruxelles, sintesi di Belgio-Olanda.

RAI 2

Calcio — Ore 19,25: dal Lussemburgo, Lussemburgo-Italia Under 21.

MONTECARLO

Calcio — Ore [illegible] da Bruxelles, Belgio-Olanda.

SVIZZERA

Calcio — Ore 22,15: sintesi di Norvegia-Danimarca.

● L'Italia under 18 ha pareggiato per 2-2 ieri ad Alassio contro l'Olanda nella prima partita del «Torneo quattro nazioni». Per gli azzurrini due gol di Lerda, «primavera» del Torino.

● L'Inter gioca stasera (ore 20,30) in amichevole a Novara: nella formazione di Castagner, rimaneggiata per le assenze di Rummenigge, Brady e degli under 21, giocherà Beccalossi in attesa di sistemazione.

● Golf: la nazionale seniores di golf, capitanata da Walter Mandelli, ha conquistato un prestigioso 5° posto al campionato europeo svoltosi in Portogallo a Quinta do Lago.

● La Malvor-Bottecchia ha vinto il campionato italiano ciclistico a squadre con 30 punti di vantaggio sulla Sammontana-Bianchi.

● La Federciclismo non ha rinnovato l'incarico a [illegible] Malvicini responsabile tecnico del settore femminile.

● Pallanuoto: il Parmacotto Posillipo è impegnato da [illegible] domenica a Veenendaal (Olanda) nei quarti di finale di Coppa dei Campioni; contemporaneamente si svolgono, a Pescara, i quarti della Coppacoppe, coi Sisley Pescara.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible] Mondo
[illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Certificato n. 730 del 4-12-1984

Polemiche per [illegible] centro sportivo da quattro miliardi

La «Tour Eiffel» [illegible] Sarezzano

Dal 1981 battaglia [illegible] ricorsi fra [illegible] Comune, i consiglieri [illegible] minoranza [illegible] i proprietari dei terreni da espropriare - Il sindaco: «Grazie a questa struttura potremo rilanciare [illegible] turismo» - Ma finora è stato solo piantato [illegible] cartello

DAL NOSTRO INVIATO

SAREZZANO — Qualcuno l'ha definito «una cattedrale fra i vigneti». Per adesso il nuovo centro sportivo di questo piccolo comune del Tortonese esiste solamente sulla carta, ma nonostante ciò fa discutere da anni, e precisamente dal 13 aprile 1981, giorno in cui l'idea fu presentata in Consiglio comunale. Un campo di calcio, uno di pallacanestro, uno di pallavolo, tre [illegible] tennis (di cui uno coperto), [illegible] piscina olimpica, un'altra di dimensioni ridotte, sei campi da bocce, [illegible] minigolf, un percorso per jogging lungo un chilometro e mezzo tutt'intorno [illegible] perimetro del centro, tribunette per il pubblico [illegible] qua e là, [illegible] casa del custode [illegible] una pista da [illegible]. un parcheggio con [illegible] centinaio di posti macchina. Prezzo: 3 [illegible] e mezzo (del 1981). Più [illegible] sei volte [illegible] bilancio annuale [illegible] paese, che ha mille abitanti. E [illegible] col passare degli anni, il costo è ulteriormente lievitato, quasi raddoppiandosi.

Il sindaco di Sarezzano, Gian Luigi Bolenti, lo ritiene un'opera irrinunciabile, un modo «per fare [illegible] una piccola Salice Terme», attirare turisti sacrificando un pezzo [illegible] del ricco [illegible] agricolo [illegible] valle.

I proprietari dei terreni da espropriare e i consiglieri [illegible] minoranza pensano invece che sia «una vera follia», una [illegible] inutile e sproporzionata alle [illegible] del paese: «Che senso ha spendere miliardi per un complesso di questo genere quando ci [illegible] frazioni del paese senza fognature?».

Intanto la «guerra» fra Comune e proprietari continua a colpi [illegible] delibere [illegible] esposti al Comitato regionale di controllo, espropri «per opere urgenti e indifferibili» e ricorsi al Tar.

Unica traccia del futuro centro sportivo è un grande cartello, [illegible] indica il punto in cui dovrebbe sorgere la strada di accesso all'impianto e il parcheggio. E' all'imbocco di uno stretto passaggio erboso che s'inoltra fra i campi, costeggia una zona franata e si [illegible] fra [illegible] vigneti [illegible] un [illegible] arato. In lontananza, da qui, si vede la provinciale per Garbagna e la piccola scuola a due piani abbandonata, che il Comune vuole ristrutturare (spesa: oltre 300 milioni, [illegible] compreso). E' [illegible] una cinquantina di metri dall'area [illegible] centro sportivo [illegible] dovrebbe ospitare gli spogliatoi, accanto alla sede [illegible] Pro loco e ad altri servizi. «Non era meglio realizzare il parcheggio più vicino a questa costruzione?» hanno obiettato i proprietari [illegible] terreni [illegible] saranno espropriati, facendo notare che la strada, [illegible] la prevede il progetto, taglierebbe una zona coltivata a vite per condurre alla casa del custode «sistemata oltretutto proprio dove passa un oleodotto».

Il sindaco Bolenti [illegible] fermo sulle sue posizioni. Socialdemocratico, guida una maggioranza [illegible] in un paese dove il psdi raccoglie maree di consensi (45,6 per cento nelle Europee dell'84, 42,3 alle Provinciali [illegible] quest'anno).

«Nonostante le opposizioni, interne ed esterne al Consiglio — [illegible] il sindaco —, il progetto andrà avanti. In primavera costruiremo la strada, i campi da tennis, quelli [illegible] bocce e quello di calcio. Abbiamo in cassa oltre un miliardo, una cifra che ci consentirà di affrontare queste prime spese».

Le [illegible] [illegible] mani [illegible] Sarezzano ha sei frazioni. Quella di Palazzina, dove dovrebbe sorgere il centro sportivo, non ha ancora la fognatura. «Forse sarebbe meglio provvedere prima a questi problemi primari, invece di costruire un'opera che rischia di essere solo un doppione [illegible] altre strutture già esistenti a pochi chilometri dal nostro paese» obietta qualcuno.

In municipio assicurano che la fognatura si farà ugualmente. «Per il resto — prosegue il [illegible] —, è vero che Tortona [illegible] a una decina di chilometri dal paese, n.d.r.) costruirà [illegible] [illegible] centro sportivo, [illegible] è destinato agli abitanti di quella città. Il nostro [illegible] a servizio [illegible] valle, e vuol [illegible] anche un richiamo turistico».

I proprietari dei terreni sotto esproprio replicano con una battuta: «Con gli stessi soldi si poteva costruire un'altra tour Eiffel. Il richiamo turistico sarebbe [illegible] certamente più efficace, anche perché in zona non esiste nulla [illegible] simile».

Dario Corradino

[illegible] notte, hanno sfondato la vetrina con l'auto

Varzi, rubano pellicce per duecento milioni

VARZI — La notte scorsa è stata svaligiata la pellicceria «EssePi» di Silvana Fumagalli, aperta [illegible] pochi giorni [illegible] piazza della Fiera. Per entrare n.l [illegible] i ladri si sono serviti [illegible] una «Bmw» rubata, la notte [illegible], al [illegible] ciante Giuseppe Medicina, abitante a San Sebastiano Curone, in largo Manzoni 3, e gestore del bar Mercato a Tortona.

Dopo aver tagliato con la fiamma ossidrica i cardini del cancelletto in ferro antistante il negozio, i ladri hanno scagliato come [illegible] ariete la «Bmw», in retromarcia, contro [illegible] grande vetrata a prova [illegible] proiettile, che è [illegible] rovesciata come un fuscello all'interno della pellicceria.

[illegible] autori del colpo hanno poi riportato, [illegible] non poca fatica perché sembra si fosse incastrata tra i rottami, l'auto sulla piazza e si sono [illegible] a far man bassa delle pellicce custodite negli scaffali.

Secondo un primo sommario inventario eseguito dalla proprietaria, una giovane milanese abitante da poco in paese, in piazza Pietro Mazza 121, risultano rubati i capi migliori, per [illegible] valore che [illegible] aggira sul [illegible] milioni.

[illegible] maresciallo Giovanni Peroncini, [illegible] la stazione carabinieri [illegible] Varzi, che conduce le indagini sul clamoroso furto, ha interrogato anche le persone che abitano nel palazzo [illegible] cui [illegible] trova la pellicceria. Nessuno però [illegible] [illegible] in grado di fornire [illegible] [illegible]. Sembra che il rumore provocato dall'urto della «Bmw» contro la vetrata [illegible] sia stato confuso con quelli che di notte si levano [illegible] vente dalla piazza [illegible] Fiera, dove esiste un vasto parcheggio di auto.

I ladri per fuggire devono essersi serviti di un'altra auto e forse di un furgoncino.

f. d.

I 21 cavalieri eletti a Salice

La confraternita delle Terre di Marengo

ALESSANDRIA — Sono [illegible] eletti ventun nuovi Cavalieri delle Terre di Marengo, una confraternita alessandrina che si propone di [illegible] la qualità e la genuinità dei vini e dei prodotti tipici della [illegible]. L'elezione si è avuta durante il «Capitolo 1985» (era stato dedicato al vino Bonarda) che si è tenuto nell'Hotel President [illegible] Salice Terme. Al «Capitolo» hanno partecipato il sindaco Giuseppe [illegible] il consigliere regionale Angelo Rossa e il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani.

Il magnifico gran maestro Giuseppe Taverna, [illegible] sistito dal segretario Lorenzo Marinello, dal gran maestro Ettore Autano e [illegible] cerimoniere Renato Gendre, hanno insignito del titolo i nuovi Cavalieri.

I neo eletti sono: Mario Rota, Francesco Musio, Fernando Feola, Giorgio Fiocco, Giovanni Caccialbue, Claudio Caria, Pier Carlo Fabbio, Carlo [illegible] bardi, Gianni Bergaglio, Armando Bocchio, Vittorino Molino, Enrico Giolitta, [illegible] Innocenti, Arnal[illegible] Legnaro, Francesco Franzò, Enrico Concina, Virginia Barbero, Tito Marini, Carlo Pelucco, Enzo Scassa e, applauditissimo come mister del Milan e valido produttore di [illegible] [illegible] qualità, Nils Liedholm, che [illegible] in questo modo anche festeggiato il secondo posto in classifica raggiunto dai rossoneri.

Il «Capitolo» si è concluso, e [illegible] giusto considerati gli scopi della Confraternita, [illegible] un banchetto: sono stati serviti piatti genuini e vini [illegible] di [illegible] qualità.

Tesoriere dei Cavalieri delle Terre di Marengo è Gian Piero Calvi, castellano [illegible] Pierino Garlando, mensa [illegible] Luigi Bolognini, Francesco Guglielmero, Pietro Gatti, [illegible] [illegible] e Anselmo Tolu sono i consiglieri.

f. m.

Un [illegible]ile per il tempo libero

ALESSANDRIA — E' [illegible] il primo numero [illegible] mensile «Giorno & Notte», periodico di informazione su tutto quanto in città e provincia è spettacolo. Pubblicato dall'Edizioni Amnesia, di Roberto Zaio, in dimensione «pocket» per sottolineare il suo carattere di «vademecum».

«Giorno & Notte» informa sugli spettacoli, [illegible] shopping, la gastronomia, le occasioni [illegible] cultura e di effimero, il modo di occupare il tempo [illegible]. Contiene proposte turistiche e altre curiose, un po' fuori dal comune; sono illustrate alcune ricette di piatti esclusivamente alessandrini.

(p. [illegible])

PALLAVOLO - Un inizio senza grandi emozioni

I nervi hanno tradito la Bistefani [illegible] Valenza

La società casalese ha rinunciato al campionato [illegible] C1

Rugby: Dlf travolge i milanesi

ALESSANDRIA — [illegible] terzo turno [illegible] Coppa Italia il Dlf Rugby Alessandria [illegible] ritrovato la via della vittoria. Gli uomini di Ezio Zucconi hanno superato sul proprio terreno il [illegible]ichen di Milano con il punteggio di 28 a 6. Il Dlf ha avuto un avvio di partita alquanto incerto. Gli ospiti si [illegible] portati per primi in vantaggio.

Trafitto a freddo il Dlf si scuoteva dando inizio ad un'entusiasmante riscossa, trascinato da un incontenibile Caridi, [illegible] tore [illegible] [illegible] travolgente azione individuale che sfociava in meta. A partire da questo momento la fisionomia della partita si definiva a senso unico.

In confronto ai precedenti turni di Coppa i «rosa» mandrogni sono apparsi in netto recupero. Ha sicuramente giovato il rientro di Gianni Cavallini che ha contribuito a ridare tono al reparto dei trequarti. Nello stesso tempo i giovani debuttanti, forti dell'esperienza che vanno accumulando, incominciano ad offrire garanzie.

Il Dlf cercherà di ripetersi domenica, in casa contro l'Iride Milano.

m. p.

Un inizio [illegible] stagione [illegible] infausto e [illegible] [illegible] per le squadre di pallavolo della provincia. Il primo turno delle coppe (Coppa Italia per A/1 e A/2, Coppa di Lega per B e C1, Coppa Piemonte per C2 e D) ha fatto registrare un'alternanza di vittorie e sconfitte.

Le casalesi della Bistefani (A/2 femminile) hanno iniziato male sul neutro di Valenza (la palestra «Leardi» è ancora inagibile), battute 3-1 dall'Elcop Piacenza. Ad un primo set oltremodo nervoso il Casale [illegible] fatto seguire tre frazioni quasi [illegible] armi pari [illegible] [illegible] avversarie. Niente [illegible] grave, dunque, ma le brutte notizie, per la società juniorina, sono anche altre: è ormai ufficiale, infatti, la rinuncia a partecipare al campionato [illegible] C1 con la seconda squadra, vista la riduzione di [illegible] legata al ridimensionamento [illegible] contributi [illegible] parte dello sponsor.

Due vittorie, una sola sconfitta, per le squadre [illegible] C1 maschile. La Vbc Alessandria quest'anno è partita [illegible] il piede giusto, battendo 3-1 [illegible] Valledora Alpignano. [illegible] [illegible] tato molto la preparazione fisica per tutti già a buon punto, sorprendente addirittura per quanto riguarda Vassallo, un giocatore che di solito ha bisogno [illegible] un rodaggio abbastanza lungo.

L'allenatore giocatore Roberto Zanetti, incerto [illegible] utilizzare o meno i nuovi arrivi (i valenzani Assini e Cominetti, mentre Mazzoni deve completare il lavoro [illegible] preparazione), non ha voluto rischiare, schierando una formazione che, seppur molto giovane, era già stata sottoposta a collaudo (Zanetti, Zanferrari, Latella, Gombi, Vassallo, Paletti).

Ancor più positiva la prova [illegible] Faccmenta Novi che è andata ad espugnare (2-3) il terreno della Pallavolo Novara, squadra di serie [illegible]. Purtroppo un episodio spiacevole ha turbato la concentrazione [illegible] novesi: gli arbitri [illegible] hanno consentito al neo-allenatore Mollarino, [illegible] [illegible] [illegible] dio in veste di tecnico, [illegible] prendere posto in panchina, contestando i suoi documenti federali.

E' caduta invece a Cuneo la Dimo Leasing Acqui. Inequivocabile il 3-0 inflitto agli acquesi, «anche se il risultato ci va un po' stretto, siamo ancora a corto di preparazione», afferma il vicepresidente della [illegible] società Francesco Macciò. Intanto [illegible] passati [illegible]almente alla [illegible]o Terry Zuccotti ed il casalese Mario Mariotti.

Sconfitta esterna, a Rivarolo [illegible] Canavese, anche [illegible] la Masini Gioielli Valenza (C1 femminile), battuta 3-1. Nonostante tutto le valenzane (con fra l'altro il segnapunti locale ha sottratto un punto nella quarta frazione che poteva [illegible] decisivo) si sono battute [illegible] bene, evidenziando fra l'altro la validità della «panchina» oltre che delle titolari.

Infine in Coppa Piemonte [illegible] Pallavolo Casale (ex [illegible] 1D) ha posto un'ipoteca sul superamento [illegible] [illegible] battendo 3-0 l'Edil [illegible] [illegible].

r. s.

Premiato [illegible] terzino della Juve

«Cabrini day» a Novi e [illegible] Gavi

Ha avuto il titolo di «Campionissimo»

Gavi. Cabrini riceve il premio «Campionissimo» (Foto Rebora)

[illegible] LIGURE — Pieno successo per il «Cabrini day», la giornata organizzata [illegible] circolo «Ricordiamo Fausto Coppi» e dall'Us Novese [illegible] [illegible] del [illegible] della Ju[illegible] [illegible] e della Nazionale campione del mondo Antonio [illegible] è arrivato in città nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì, accompagnato [illegible] giornalisti Giglio Panza e Darwin Pastorin di Tuttosport.

Ad attendere il terzino si era riunita una piccola folla composta dai giovani giocatori della Novese e da un nugolo di ragazzini ed ammiratrici che hanno letteralmente preso d'assalto Cabrini alla ricerca [illegible] [illegible] autografo, una [illegible] una foto-ricordo.

Il clou della manifestazione, però, si è avuto a Gavi. [illegible] municipio, dove, [illegible] presenza [illegible] [illegible] autorità, sono stati premiati Cabrini (Premio Campionissimo), Panza e Pastorin (Premio stampa sportiva).

l. u.

ATLETICA - Organizzato dai novesi

Ovada, ecco [illegible] vincitori del Memorial Berrino

OVADA — Particolare successo ha ottenuto la manifestazione [illegible] atletica «Memorial G. Berrino» che si è svolta [illegible] «Polisportivo del Geirino» organizzata dalla Atletica Novese. Numerosi i gruppi partecipanti ed i vari atleti non hanno mancato di darsi battaglia, nelle diverse specialità.

Questi i vincitori delle varie gare.

100 mt. allievi: Antonello Alberti (Ata Acqui Terme); [illegible] mt. assoluti femminili: Sonia [illegible] (Serravalle); [illegible] mt. [illegible] soluti maschili: Massimo Orlandi (Serravalle); [illegible] mt. amatori: Emilio Barco (Castellazzo Bormida); 200 mt. veterani: Giuseppe Scarsi (Cairo Montenotte); [illegible] mt. allievi: Bruno Molinari (Iride Genova).

800 mt. assoluti femminili: Antonella Chiappuzzo (Serravalle); 800 [illegible] assoluti maschili: [illegible] Simeoni (Novese); [illegible] mt. amatori: Salvatore Pilotto (Novese), al quinto posto l'ovadese Luciano Malaspina; 800 mt. veterani: Francesco Mersoni (Serravalle), al secondo posto Giuseppe De Lucia (Atletica Ovadese); 1500 mt. assoluti femminili: Mara Scagni (Novese); 500 mt. assoluti maschili: Umberto Patrucci (Novese).

Nel 5000 mt. amatori si è imposto Aurelio Arecco dell'Atletica Novese, mentre tre ovadesi si [illegible] piazzati al 14°, [illegible] e 19° posto e sono rispettivamente: Giorgio Prato, Claudio Borsari ed Andrea Ravera della Soms Ovada. Ezio Punta dell'Arquatese ha vinto infine la gara dei 5000 mt. riservata ai veterani.

Carlo Piana si è classificato al sesto posto, Luciano Malfettani [illegible] nono e Bruno Priano al 17°. Anche questi tre atleti fanno parte della Soms Ovada.

r. bo.

Molti tagliandi in arrivo del trofeo Orso Grigio

Sgarbossa, Moro e Camolese guidano la classifica dei tifosi

[illegible] — La «[illegible] verde» dell'Alessandria calcio alla [illegible] [illegible] terzo «Trofeo Orso grigio» indetto [illegible] [illegible] Fedelissimi Bar Jolly [illegible] piazza Garibaldi [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] redazione del [illegible] giornale. Infatti ai primi tre posti, dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alla partita di Asti, troviamo Sgarbossa, Moro e Camolese, 67 anni in tre.

Claudio Moro si è aggiudicato la «tappa» di Asti con 41 voti portandosi, nella classifica provvisoria, al secondo posto con 60 schede, appena tre in meno del «leader» Eugenio Sgarbossa, 63.

Terzo Gian [illegible] Camolese accreditato di 58 suffragi a testimonianza della cono[illegible] regolarità. Al quarto posto Gigi Manueli, punti 45, [illegible] coppia con Roberto Briata finalmente alla giusta «[illegible] sacrazione» in prima squadra dopo un [illegible] di paziente [illegible] tesa. [illegible] è [illegible] Mocellin beneficiario [illegible] [illegible] tagliandi, mentre settimo è Sandro Beccari (voti 30), particolarmente atteso ad Asti, ed ol[illegible] Saverio Magagnini al quale [illegible] andati, finora, [illegible] giudizi positivi.

Nella graduatoria [illegible] merito troviamo ancora, [illegible] nono [illegible] tredicesimo posto, nell'ordine: Antonio Torti, voti 24, Teodoro Lorenzo, 19, Oscar Valeri, 22, Maurizio Ferrare[illegible] 14, e, a pari merito a quota 7, Maurizio Marchetti ed Emanuele Panizza.

Per la partita di domenica contro il Carbonia dodici tifosi scelti casualmente si sono così espressi: 8 riconoscimenti a Gian Carlo Camolese, 2 ad Enzo Mocellin e 2 a Claudio Moro.

r. g.

FEDELISSIMI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Carbonia
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare [illegible] scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Prosegue con [illegible] l'iniziativa: 4 tappe da domani a sabato

La gustosa ricetta del fattore fra tutte le delizie d'autunno

[illegible] — La tre[illegible] edizione dell'autunno gastronomico proposto dall'Ente Turismo, che [illegible] quest'anno rinnova, con la collaborazione di Provincia e Camera [illegible] Commercio, un appuntamento dove la buona tavola [illegible] abbina alla riscoperta escursionistica della provincia, propone questa settimana [illegible] quattro tappe.

Domani, venerdì e sabato, [illegible] [illegible] saranno di scena rispettivamente i ristoranti «Il Fattore» di Novi, «Montecarlo» di Tortona e «Regina» di Murisengo; domenica, alle 13, «La Filanda» di Voltaggio. In tutti i ristoranti è possibile gustare specialità tipiche dell'autunno o della zona.

Così a «Il Fattore» [illegible] Novi ci saranno, fra gli altri piatti, i «baci del fattore», gli spinaci [illegible] francese e [illegible] faraona all'[illegible] fresca. Il risotto vellutato e il coniglio al [illegible] e olive (30.000 lire; vini [illegible] [illegible] «Montecarlo», nel Tortonese, sulla strada di Villaromagnano, [illegible] locale caratteristico della zona, si potranno gustare [illegible] lire) il tradizionale stufato con polenta, la coscia [illegible] maiale [illegible] forno con patate, i malfatti al burro fuso.

Un monumentale fritto misto [illegible], accompagnato dalla trippa [illegible] del [illegible] dalle scaloppine alla boscaiola, [illegible] lepre [illegible] civet, verrà servito (21.000) al «Regina» di Murisengo, nel Casalese, insieme [illegible] classico cotechino con purè e a molti altri piatti.

Il «tour» gastronomico della settimana compie l'ultima tappa alle 13 [illegible] domenica a «La Filanda» di Voltaggio.

La spesa per il pranzo è [illegible] 25.000 lire; saranno proposti, fra l'altro, il pollo ai funghi, la «seta della filanda», i taglierini al sugo di funghi, il cotechino con formaggio all'aglio.

c. c.

Incriminato per evasione dell'Iva

ALESSANDRIA — Il perito industriale Valter Ivaldi, 33 anni, [illegible] Pisacane, titolare in via Pontida 4 di una azienda per l'installazione di impianti termici, secondo l'accusa lo [illegible] [illegible] non presentò la dichiarazione [illegible] pur avendo realizzato affari per [illegible] lire.

Il procuratore della Repubblica lo ha pertanto rinviato a giudizio [illegible] tribunale e l'uomo subirà un processo.

A rilevare [illegible] irregolarità sono stati i responsabili dell'Ufficio Iva, al termine [illegible] [illegible] ispezione nell'azienda di Valter Ivaldi.

L'imprenditore interrogato dal magistrato si è difeso asserendo di essersi rivolto ad un commercialista cittadino cui [illegible] affidato [illegible] di curare la sua contabilità. Walter Ivaldi ha inoltre detto di essersi limitato a firmare la dichiarazione e a consegnarla al commercialista perché provvedesse in merito.

(r. c.)

Accompagnava l'amica a prostituirsi

TORTONA — E' stato condannato [illegible] Tribunale un giovane [illegible] Casteggio colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'imputato, Angelo Giunta, [illegible] anni, via Castello 15, è stato condannato alla pena di due anni e [illegible] mesi di reclusione ed un milione di multa. Inoltre il Tribunale ha disposto che Angelo Giunta, a [illegible] espiata, sia affidato [illegible] una casa di lavoro per la durata di un [illegible].

Angelo Giunta, convivente [illegible] ventenne Angela Macaluso, aveva trovato un modo molto semplice per assicurarsi il denaro. Per diverse volte aveva accompagnato nel marzo scorso la giovane donna a Volpedo, dove la ventenne incontrava occasionali clienti. In paese, un centro piccolo, la [illegible] della donna non passò inosservata, tant'è che i carabinieri, dopo un paio di controlli bloccarono sia la giovane sia il suo accompagnatore.

(s. r.)

Ha avuto ciò che ha chiesto... soltanto un computer.

Joseph quando si di materiale elettronico è un affarista nato. Ha applicato sua tecnica da "commando" anche al computer. Sabato mattina all'edicola della stazione, saccheggio di riviste tecniche. Sabato pomeriggio e domenica, week-end per studiarle. Lunedì, safari a caccia di dépliants per individuare il negoziante più bisognoso di vendere. Martedì, affondo irresistibile: pochi, maledetti, ma subito... Mercoledì l'offerta sacrificale di ringraziamento tempio del Dio Sconto.

Fin primo pomeriggio di sabato Joseph aveva già capito che per valutare un computer trattava solo di conoscerne la quantità di memoria centrale velocità della stampante programmi gestionali sono tutti uguali...). Senza farsi raggirare da chi esagerava i suoi problemi (volevano addirittura fargli pagare i programmi...), è venuto subito al sodo ed ha comperato da chi gli ha fatto il prezzo più basso. E pensare che suo amico Karl J. aveva pagato per un calcolatore come il suo (diversa marca ma meno memoria) una cifra ben maggiore!

L'indomani assieme al computer arrivarono i problemi: tutto era difficile (in negozio sembrava tutto così semplice che Joseph aveva chiesto sconto in più niente addestramento). Il programma mancava di molte funzioni così ovvie che durante la dimostrazione Joseph K. non aveva neppure richieste. In compenso ciò che c'era funzionava male e non perdonava gli errori, distruggendo in un attimo giorni di lavoro. Il rivenditore non era in grado di effettuare modifiche poiché era specializzato in macchine per scrivere e non in calcolatori. Altro software non se trovava: quel computer non aveva avuto successo ed era compatibile sì, ma non abbastanza con quello di Karl J.

Tra chiusure IVA che non quadravano, movimenti contabili scomparsi registri rifatti a mano, ormai tra Joseph K. ed il suo computer era guerra aperta.

Un giorno infine il video impazzì e si seppe che bisognava inviare il computer laboratorio lontano per un tempo imprecisato (era già fuori produzione...), e il rivenditore non disponeva delle attrezzature per ripararlo. Gli offrì però un grosso affare: un calcolatore "praticamente" compatibile con quello tanto pubblicizzato, ma con molta memoria in più, e più veloce. In permuta poteva ritirargli il computer guasto ad un buon prezzo. Il fornitore di Karl J. gli offriva invece poco o nulla, e Joseph K. (che i soldi non li trova sul marciapiede) ha ricomprato ancora dallo stesso rivenditore (che gli ha regalato dei programmi nuovi...) ed in due settimane di lavoro ha memorizzato nuovamente tutti gli archivi. Stamattina però è successa una cosa strana...

Ha avuto ciò che gli serviva: computer, programmi ed assistenza. Tutto funzionante, subito.

Karl J. è deciso concreto, ama i discorsi chiari e leali. I suoi acquisti li fa solo presso specialisti fiducia, dai quali consigliare meglio. Quando comprese che l'informatica poteva aiutarlo, decise di affidarsi a consulenti esperti e qualificati, invece che a negozi nei quali, oltre computers, venivano vendute fotocopiatrici, macchine per scrivere e mobili per ufficio.

Si rivolse **Informatique**, che tratta solo ed esclusivamente informatica.

Analizzate attentamente le esigenze di Karl J. l'esperto scelse quei programmi che facevano proprio al caso suo, e quindi gli suggerì l'acquisto del computer più adatto quei programmi. Alla firma del contratto gli illustrò in dettaglio ogni clausola implicazione. Precisò anche in termini di costo e prestazioni gli eventuali servizi addizionali.

Karl J. inviò così i propri collaboratori presso **Informatique** a seguire corso di addestramento.

Computer e programmi divennero immediatamente operativi ed erano in perfetta sintonia con i suoi metodi di lavoro.

La sua segretaria poi era soddisfattissima quel programma (il word processor) che le consentiva di evitare la noiosa trafila della battitura di lettere documenti.

Perché, come si sa, in una azienda lettere sono quasi sempre simili. Dopo pochi il consulente di **Informatique**, rammentando le sue esigenze, gli telefonò per mostrargli nuovi programmi che integravano perfettamente con i suoi, e che gli permisero di arricchire il proprio sistema con vantaggiose applicazioni alle quali non aveva neppure pensato.

Un giorno si verificò un guasto, ma non ci fu panico grazie al previdente contratto di assistenza stipulato al momento dell'acquisto. Dopo meno di un' il calcolatore funzionava tutto riprese come prima.

Più passava il tempo più il computer si rivelava un buon investimento. Oltre ad aver incrementato i suoi profitti, Karl J. aveva a disposizione più tempo, tanto che era tornato al tennis, una passione che aveva abbandonato per il lavoro.

Karl J. ha persino catalogato con il computer i suoi dischi e le sue diapositive. Ora pensando di utilizzarlo per cominciare finalmente a scrivere quel libro...

Ma questa è un'altra .

Informatique s.a.s. - Reg. Amérique, 31 - Quart - tel. 0165/765173-765174 - Av. du Conseil des Commis, 16 - Aosta - tel. 0165/362242

Apple Computer /

/ olivetti PERSONAL COMPUTER

I finanziamenti della Regione alla nuova cantina sociale

Arrivano anche i miliardi per il vino dei ghiacciai

La «cave» del Blanc de Morgex e La Salle sarà costruita a La Ruine - La produzione

MORGEX — Due miliardi e settecento milioni per il «Blanc de Morgex e de La Salle» [illegible] anche [illegible] poeti, dopo che il concorso per il miglior componimento in rima ha assegnato il primo premio a Maria Brandio, di Pré [illegible]. Didier, per il suo «Inno al vino dei ghiacciai».

Per una volta [illegible] buone notizie non vengono sole. Bruno Sallce, presidente della cooperativa che riunisce quasi tutti i cento produttori [illegible] zona, parla di vendemmia eccezionale, assicurando di «avere in tasca» gli undici gradi alcolici, e [illegible] bisogno [illegible] aggiunte di zuccheri.

E proprio nei giorni [illegible] questa buona vendemmia il Consiglio regionale ha approvato il finanziamento di [illegible] milioni per la costruzione della cantina sociale della cooperativa del «Blanc [illegible] Morgex e de La Salle», un vino secco e nervoso che si ottiene da un vitigno autoctono, un'uva che si è dimostrata tanto robusta [illegible] sopportare il clima non certo troppo mite dei 1300-1400 metri sul livello del mare.

Il «Blanc» è un vino in espansione che [illegible] conquistando molte tavole: «Lo esportiamo [illegible] America, in Germania e in Olanda», dice [illegible] soddisfazione [illegible]. La carta d'identità del vino dei ghiacciai è fra le più interessanti della [illegible] enologia valdostana. [illegible] esperti regionali lo definiscono in questo modo: «Si presenta [illegible] color giallo paglierino [illegible] caratteristico profumo [illegible] fieno commisto ad erbe di montagna. Fresco, frizzante e molto gradevole d'estate anche se cela un'insidia, "il fait casser les jambes" a quanti si attardano oltre misura a tavola». Ottimo come aperitivo [illegible] gli antipasti, si accompagna ai piatti di pesce, alla «carbonade» e alla fonduta, sempre servito freddo, generalmente a [illegible] temperatura non superiore [illegible] 9 gradi.

La vigna è disposta a pergolato, [illegible] intervallato a prati e campi, nella zona compresa nei Comuni di Morgex e La [illegible] (Valdigne), per una estensione complessiva di 150 ettari, anche [illegible] potenzialmente, dai dati [illegible] forniti da Sallce, [illegible] la potrebbe ampliarsi fino a raggiungere i 300 ettari e una produzione «ideale» [illegible] quintali l'ettaro. Attualmente vengono immessi ogni anno sul mercato 80 [illegible] litri di «Blanc», all'incirca 105 mila bottiglie [illegible] prezzo [illegible] 3500 lire.

La nuova cantina sociale progettata dall'ingegner Paolo Jaccod sarà costruita in [illegible] La Ruine, quasi sul [illegible] i due Comuni, [illegible] ancora nel [illegible] Morgex. Sarà costituita da un piano interrato dove verranno sistemati i locali per la lavorazione delle uve e per lo stoccaggio delle bottiglie; due piani fuori terra per gli [illegible] e [illegible] sala d'esposizione; un sottotetto che ospiterà l'area per la vendita e la degustazione, un bar-ristorante e l'alloggio per il custode e la sua famiglia.

La nuova sede darà alla cooperativa l'opportunità di lanciare concretamente anche la linea dello spumante, avviata tempo addietro con una sperimentazione di un migliaio di bottiglie. Spiega Bruno Sallce: «E' stata una prova che ci ha convinti a [illegible] lasciare cadere questa iniziativa che mira alla diversificazione del nostro prodotto. Ci affideremo alla méthode champenoise, con una fermentazione naturale di tre [illegible]. E' un'esperienza nella quale confidiamo e che ci stimolerà negli anni a venire». Lo spumante ricavato dal «Blanc [illegible] Morgex e [illegible] La Salle» dovrebbe costare al consumatore circa [illegible] lire la bottiglia.

Dario Crestodina

La premiazione per il concorso di poesia dedicato al vino

Un concorso gastronomico

VERRES — Con un tema fisso («il pesce») domani sera il ristorante Evançon prenderà parte alla prima [illegible] gastronomica interregionale intitolata: «Monti, laghi e città», che coinvolge oltre alla Valle d'Aosta, il Piemonte e la Lombardia.

Il ristorante Ev[illegible], per il piatto in rassegna, preparerà i filetti di trota salmonata alla crema. Un pesce della Valle insaporito da ricercati ingredienti come l'uva sultanina, i pinoli e i capperi. Il tutto amalgamato da panna fresca, vino bianco secco e cognac.

L'esperto: «Un'annata negativa»

Senza la pioggia difficile trovare funghi nei boschi

[illegible] — *«La crescita dei funghi è legata esclusivamente alle condizioni meteorologiche: il caldo umido e un [illegible] indi[illegible] piovosità [illegible] le premesse favorevoli o addirittura indispensabili»*, spiega Aldo Poletti, fitoterapeuta, esperto e cercatore di funghi.

Quest'anno le attese [illegible] molti fungaioli valdostani sono andate deluse. L'assenza quasi totale di pioggia e il caldo particolarmente secco dell'estate hanno creato la situazione che [illegible] esperti definiscono «antitesi climatica» alla nascita dei funghi.

[illegible] alcune zone della Valle, però, [illegible] raccolti (anche [illegible] modeste quantità) porcini, margherite e famigliole. [illegible] è spiegato [illegible] Poletti: *«La morfologia territoriale della regione è molto varia, per cui, in quei posti dove esistono per natura angoli di umidità, [illegible] verifica la crescita dei funghi anche [illegible] periodi particolarmente secchi»*.

Due coniugi, Domenico e Amelia [illegible], infatti, fungaioli per passione e commercianti di frutta e verdura, hanno esposto e venduto, per tutta l'estate, svariate qualità. Non hanno svelato, però, come vuole la tradizione il luogo dove sono stati raccolti. Hanno indicato, a grandi linee, la valle di La Thuile. Conferma Amelia Raso: *«Quest'anno c'è stata [illegible] crescita minima: soltanto il 10 per cento della quantità [illegible] nel [illegible]»*.

Quali sono, allora, le [illegible] favorevoli, dove si [illegible] vare questi prelibati prodotti [illegible] boschi?

Risponde Aldo [illegible]: *«L'Envers, [illegible] destra orografica della Dora, per la [illegible] esposizione al sole, la notevole forestazione e, quindi, [illegible] maggiore umidità, è un terreno adatto. Sull'altro lato della Valle, l'Adret, il tratto da Gignod a St. Oyen, esposto a nord e [illegible] di umidità molto alto, costituisce [illegible] altro ambiente proficuo»*.

Poletti spiega che per trovare funghi occorre essere esperti cercatori e rendersi ben conto delle condizioni della [illegible] in cui si vuole svolgere la «battuta». Poletti, con una battuta [illegible] spirito, dice: «[illegible] *basta guardare a terra, bisogna anche volgere la testa in alto»*, rendersi conto cioè tra quali alberi si sta cercando funghi.

C'è ancora, quindi, qualche speranza per gli appassionati ricercatori e i buongustai?

Dice Poletti: *«Sì, se arriverà qualche pioggia e se continuerà la temperatura mite di questo periodo»*. Ma le notti ormai [illegible] fredde e poco favorevoli alla crescita dei funghi.

[illegible] molte le tradizioni legate [illegible] funghi. In alcuni paesi dell'Europa dell'Est, l'amanite muscaria è usata come afrodisiaco: si polverizza il «cappello» e lo si [illegible] alimenti come se fosse [illegible]. [illegible] Poletti [illegible] però a sfa[illegible] la comune convinzione, [illegible]ondo cui questo fungo velenoso [illegible] la «spia» [illegible] porcino. *«E' falso, in quanto l'amanita muscaria [illegible] dappertutto; come altrettanto errato è pensare che una [illegible] sterile crei il presupposto per [illegible] stagione successiva ricca di funghi»*.

[illegible]ra Lucchini

Mentre FenisNus e Sarre devono cedere fuori casa

Il St-Christophe torna al bel gioco (e al gol)

[illegible] — Risultato pieno per le squadre valdostane che hanno giocato in casa il quarto turno di andata del campionato di calcio di Prima categoria: hanno vinto infatti il Saint Christophe e l'Anpi Elter, mentre sono purtroppo incorse in una sconfitta le due squadre [illegible] pegnate fuori casa, [illegible] e Sarre Simea.

Saint Christophe-Fulgor Valdengo 4 a 0. Successo convincente per la squadra [illegible] Gigi Danieli, che ha gi[illegible] sul campo di Saint-Pierre a causa di lavori in corso al Comunale di St. Christophe. Nel p[illegible] tempo [illegible] doppietta di Fabio Adorni ha consentito ai padroni [illegible] di mettere al [illegible] il risultato.

Nei primi minuti della ri[illegible] veniva espulso un ter[illegible] ospite [illegible] il Fulgor, non avendo più nulla da perdere, si è lanciato in [illegible], creando alcuni problemi alla squadra valdostana, che [illegible] va allentato le marcature.

Carlo Perruquet, centravanti

Un palo colpito dagli ospiti ha fatto [illegible] nel Saint Christophe il campanello d'allarme e il «mister» Danieli ha richiamato i suoi giocatori a una [illegible] più attenta. Il gioco [illegible] padroni di casa è stato riorganizzato e so[illegible] così giunte altre due [illegible]: la prima con Madaschi, entrato al posto di Giangrasso al 78', e l'altra per merito di Carlo Perruquet che raccoglieva un perfetto assist di Bosonin.

Anpi Elter-Spolina 1 a 0. [illegible] successo stagionale per la squadra di Giulio [illegible] Ceglie, che [illegible] suggellato quasi allo scadere del 90' una supremazia imposta agli avversari [illegible] tutto l'arco dell'incontro. Il gioco dei padroni di [illegible] è basato soprattutto sulla spinta agonistica. Dice lo stesso De Ceglie: *«Stiamo migliorando sul piano tecnico, tuttavia almeno per ora dobbiamo affidarci a [illegible] calcio utilitaristico»*.

L'Anpi ha atteso che gli ospiti accennassero proiezioni offensive per agire di rimessa e mettere i suoi avanti nelle condizioni di presentarsi in [illegible] avversaria. Almeno sei occasioni [illegible] sono [illegible] concluse felicemente dagli aostani, che con Albione e Verduci hanno colpito per due volte i pali della porta ospite. Il 4' della [illegible]clusione, Bonturi realizzava la rete della vittoria al termine di un lungo periodo di pressione dell'Anpi.

Salussola-FenisNus 2 a 1. Il FenisNus è passato in vantaggio al 16' con Mauro Quaglia, che metteva in rete un passaggio di testa di Faustino Perruquet su appoggio [illegible] Lavevaz. Pareggiavano i padroni di [illegible] alla mezz'ora con Lafirenze grazie a una serie di indecisioni dei difensori valdostani.

Nella ripresa entrava Desaymonet al posto di Frachey nelle file dei valdostani e poco dopo Lavevaz [illegible] il palo su [illegible] tiro [illegible] area. Il FenisNus reggeva bene ma il [illegible]ssola passava in vantaggio su calcio [illegible] rigore [illegible] fallo in [illegible] di Della Zanna, [illegible]to in seguito a [illegible] indecisione nella rimessa [illegible] palla da parte [illegible] Pellissier. Segnava la rete [illegible] vittoria Marino ed era [illegible] Perruquet [illegible] avere la palla per il pareggio, ma scivolava al momento del tiro. Della Zanna [illegible] espulso per somma [illegible] ammonizioni.

Quarones-Sarre Chesallet Simea 3 a 1. [illegible] ospiti sono passati in vantaggio con Bonin poi la maggiore esperienza dei padroni di casa ha avuto la meglio e per i ragazzi [illegible] Edilizi giungeva la terza sconfitta consecutiva [illegible] campionato. Si è sentita a centrocampo l'assenza di Fri[illegible] [illegible] in avanti le punte [illegible] confermato i [illegible] di un certo miglioramento.

c. g.

La squadra da sola al comando

Quarta vittoria dell'Aymavilles

AOSTA — Quarto [illegible] consecutivo per l'Aymavilles, allenata da [illegible] Eridano, che [illegible] saldamente il comando [illegible] classifica nel campionato di calcio di Seconda categoria, caratterizzato questa settimana da alcune sconfitte in [illegible] sono incorsi Pont Donnaz, Sangiorgese e Chatillon.

[illegible] 1 a 0. [illegible] nelle previsioni gli ospiti hanno impegnato con bravura la capolista conformandosi squadra generosa e te[illegible] Sandro Savioz, giocatore esperto e trascinatore da due stagioni dell'Aymavilles, ha realizzato nella ripresa la [illegible] vincente.

GRESSAN-VERRES 0 a 0. Risultato giusto al termine di [illegible] confronto equilibrato e corretto. Bel gioco degli ospiti allenati [illegible] Giovanni Cena e del Gressan di Roberto Riva.

PONT [illegible] 1 a 2. Brutta sconfitta interna del [illegible] di Lucio Mordenti superati [illegible] una squadra [illegible] astuta, che ha saputo approfittare di alcune occasioni favorevoli. I canavesani [illegible] in vantaggio alla mezz'ora [illegible] tempo con [illegible] su svarione difensivo [illegible] casa. Dieci minuti dopo il Pont-Donnas pareggiava [illegible] del difensore [illegible] 16' [illegible] ripresa Franco Vanore siglava su punizione la vittoria della Montaltese.

ISSOGNE-SANGIORGESE 4 a 0. La squadra [illegible] Armando Feretti si è confermata compagine [illegible] e solida in ogni reparto ed [illegible] ragazzi [illegible] Lino Evespadano una punizione che penalizza l'entusiasmo e la passione [illegible] presidente Pasquale De Moro. Doppietta [illegible] Duc e di Ferocca.

CHARVENSOD-BELLAVISTA 1 a 0. Con una rete [illegible] da Elmo Sinigaglia i padroni di casa, allenati quest'anno da Antonio Cappellari, hanno ottenuto il loro primo [illegible] stagionale.

[illegible] 0 a 1. Su calcio di rigore, messo a segno da Ghidinelli, gli ospiti hanno ottenuto la prima vittoria in campionato, violando il campo dei ragazzi di Scave.

PALAZZO-CHATILLON 2 a 1. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0 a conferma dell'equilibrio di gioco. Nella ripresa i padroni di casa hanno attaccato con maggior ordine e vano è stato il «rush» finale dei ragazzi di Sergio Ferrazzone per ottenere il pareggio.

c. g.

CHIC

La Rosa Nera
PELLICCERIA

IN ESCLUSIVA PRESSO LE GRANDI BOUTIQUES DI Confezioni BIELLESI

SEXY

La Rosa Nera
PELLICCERIA

IN ESCLUSIVA PRESSO LE GRANDI BOUTIQUES DI Confezioni BIELLESI

...E TU, CHE TIPO SEI?

IN ESCLUSIVA PRESSO LE GRANDI BOUTIQUES DI Confezioni BIELLESI
Masserano, Caresana, Burolo, Intra, Novara e nella boutique "ELLE" di Vercelli.

Il traffico sempre più caotico al centro [illegible] polemiche

I vigili della discordia

Una interpellanza del pci sul malessere che serpeggia tra i «civichi» discussa dal Consiglio - Basta [illegible] telefonata per far togliere [illegible] multa? - Galvagno promette: «Isola pedonale in primavera»

ASTI — Con soli 28 consiglieri presenti [illegible] 40, lunedì [illegible] si è iniziato il tour [illegible] force del Consiglio comunale per discutere la relazione programmatica della giunta. La seduta continua questa [illegible] mercoledì, e domani giovedì.

[illegible] però un'interpellanza del gruppo comunista, riguardante [illegible] viabilità e il corpo [illegible] vigili urbani a vivacizzare la seduta di lunedì.

Il gruppo comunista [illegible] chiesto [illegible] sindaco, Giorgio Galvagno, di conoscere quali provvedimenti la nuova giunta intende adottare per migliorare la viabilità, ogni giorno sempre più caotica, e per il malessere che [illegible] già nel Corpo dei vigili.

Sull'interpellanza ha risposto l'assessore [illegible] polizia urbana, Gianni Bertolino, affermando: *«Siamo consapevoli che circolare oggi ad Asti con una qualsiasi auto è difficile. Dobbiamo anche dire che [illegible] c'è stata una spinta da parte degli abitanti verso il mezzo pubblico. E' allo studio un nuovo progetto che tenga conto dell'attuale situazione con nuove aree per i parcheggi»*.

L'assessore ha [illegible] aggiunto che nei prossimi giorni sarà convocata la commissione consiliare e si parlerà subito dell'isola pedonale e [illegible] problema di piazza Catena.

Per quanto riguarda i vigili urbani, Bertolino, [illegible] è limitato a [illegible]: *«In effetti non c'è molta armonia nel corpo dei vigili; siamo impegnati a far sì che il servizio funzioni meglio ma questo argomento lo affronteremo, alla prossima seduta, quando si discuterà la mozione [illegible] pci sul caso del trasferimento di un capo [illegible] pisto dei vigili»*.

E' intervenuto il consigliere Cesarino Segato (pci), il quale ha [illegible] che: *«[illegible] (iniziati-ve [illegible] dicono ma non si attua-[illegible] e non [illegible] installare grossi cartelli stradali per risolvere [illegible] [illegible] automobilistico»*.

Segato (è componente del Consiglio di fabbrica della Way Assauto), [illegible] [illegible] stanza grintoso nel suo intervento e ha chiamato in [illegible] direttamente l'assessore e il comandante dei vigili Stelvio Rauccio: *«Io non [illegible] l'ho [illegible] il Corpo [illegible] vigili, ma [illegible] dire che alcuni di loro [illegible] fanno rispettare i divieti [illegible] [illegible] e molti altri servizi non [illegible] svolti puntigliosamente. La responsabilità [illegible] questo stato di [illegible] è di chi gestisce politicamente il settore e del responsabile del servizio, in quanto i vigili [illegible] sono tutelati. [illegible] è arrivati ad una divisione tra i vigili secondo le [illegible] sindacali»*.

Un gruppo di vigili urbani [illegible] durante una cerimonia delle feste patronali di Asti

Un'affermazione dello stesso [illegible] [illegible] provocato una certa reazione [illegible] parte della giunta: *«Mi risulta che [illegible] [illegible] tolte multe a persone [illegible] raccomandate con una semplice telefonata»*.

Anche il sindaco interviene: *«Il problema della viabilità è complesso* — dice [illegible] vagno — *e in questi mesi [illegible] ranno effettuati gli opportuni interventi perché l'isola pedonale [illegible] venga istituita dalla prossima primavera. Per i vigili non dobbiamo neppure sapere che tessera sindacale hanno in tasca, devono fare il loro dovere e basta. Il regolamento sul Corpo approvato due anni fa non è scritto nulla. Non mi [illegible] che siano state tolte delle multe, se il consigliere Segato ne [illegible] a conoscenza ci fornisca maggiori particolari»*.

v. ma.

Grave incidente lunedì [illegible] il bambino stava rincasando in bicicletta

[illegible] ragazzo [illegible] da un'auto
Travolge [illegible] in Vespa, fugge, [illegible]

Il ferito è il figlio di un giostraio di Campo del Palio: il giovane [illegible] scappato con lo scooter

[illegible] — Un ragazzo [illegible] stato travolto da un'auto, mentre in bicicletta stava rincasando. [illegible] chiama Federico Agrello, 12 anni, abita [illegible] i genitori in frazione Tocco 10. Ha riportato [illegible] frattura della gamba destra, lesioni [illegible] torace e alle braccia: è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto lunedì verso sera. Federico Agrello aveva accompagnato i genitori, agricoltori, in località Vallone, dove la famiglia possiede un terreno. Il ragazzo per rincasare è salito [illegible] sulla bicicletta e s'è immesso sulla strada comunale per Belveglio. In quell'attimo è sopraggiunta a forte velocità la «Ritmo» condotta da Giuseppe Benzi, di Castelnuovo Calcea. L'automobilista ha cercato di evitare il giovane ciclista, ma non vi è riuscito, nonostante la disperata frenata.

Nell'urto Federico è stato scaraventato parecchi metri più [illegible] là. Subito soccorso, è stato trasportato prima all'ospedale [illegible] Nizza [illegible] i sanitari, considerate le sue gravi condizioni, ne hanno disposto il trasferimento. (f.la.)

ASTI — Un bambino [illegible] 6 anni, figlio di un giostraio che in questi giorni lavora in Campo [illegible] Palio, è stato investito da un giovane in scooter che poi si è dato alla fuga.

Il bimbo, Igor Marchese, residente ad Alessandria, via Fan di Bruno 96, stava [illegible] attraversando la piazza diretto verso [illegible] luna park quando è stato urtato da una «Vespa». Caduto, [illegible] Marchese ha riportato contusioni ed escoriazioni guaribili in cinque giorni.

Ieri mattina gli agenti della polizia stradale hanno identificato [illegible] motociclista: si tratta dell'astigiano Giorgio Masia, [illegible] anni, corso Al[illegible] 403, operaio, che [illegible] denunciato alla magistratura per omissione di soccorso. (l. b.)

[illegible] denunce per oltraggio

ASTI — Due denunce a piede libero. La prima [illegible] per oltraggio a pubblico ufficiale. Il denunciato è M. F., 17 anni, che durante un normale controllo, ha insultato gli agenti di [illegible] pattuglia della volante. Per essersi [illegible] di [illegible] le proprie generalità ad [illegible] pattuglia è stato denunciato Vincenzo La Pira, 42 anni, via Pavese 25/A.

Molte proteste degli automobilisti

Arriva la nebbia [illegible] sulla Statale [illegible] c'è riga bianca

Lunghi tratti della strada per Torino sono stati lasciati senza segnalazioni

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — La nebbia ha fatto puntualmente la sua ricomparsa in tutto l'Astigiano. Il fenomeno è particolarmente esteso e intenso nelle ore notturne e al mattino presto. E con la nebbia tornano i problemi per il traffico.

In questi giorni molti automobilisti che transitano sulla Statale 10 per Torino hanno riscontrato che una delle principali strade della provincia è assolutamente insicura [illegible] caso di scarsa visibilità.

La segnaletica orizzontale della Statale è in [illegible] punti completamente sbiadita a causa dell'intenso traffico leggero e pesante che vi transita.

[illegible] il problema è ancora più grave nei tratti che [illegible] stati riasfaltati. La segnaletica orizzontale (l'unica veramente efficace in caso di nebbia) non è stata ridipinta e l'automobilista si [illegible] all'improvviso senza più punti di riferimento: [illegible] [illegible] linea bianca di mezzeria e non ci sono i corridoi gialli che segnalano il limite della carreggiata.

I tratti [illegible] Statale assolutamente «ciechi» sono soprattutto tre: la zona di attraversamento della frazione di Bramairate (tratto particolarmente lungo e trafficato anche a causa della presenza di abitazioni su ambo i lati) la curva prima di Baldichieri e, dopo il bivio di Villanova, il tratto di Borgo Valdichiesa, [illegible] confini con la provincia di Torino, dove tra l'altro si sta lavorando [illegible] rinnovare il guard-rail che divide le due carreggiate sul cavalcaferrovia.

In questi tratti ai lavori di asfaltatura non sono seguite le opere di completamento, con il risultato che, anziché migliorare le condizioni della strada, se ne è aumentata a [illegible] molto [illegible] pericolosità.

Del resto la Statale 10 non ha solo i problemi della nebbia. La famigerata curva Migliarina [illegible] nota come il [illegible] della morte di Dusino) nonostante le promesse dell'Anas è rimasta invariata.

L'Anas aveva garantito un allargamento della carreggiata per evitare il pericolo sempre presente di uscite di strada. L'unica novità è che il cartello della Croce rossa con il numero di telefono per chiamare l'autoambulanza è stato spostato e sistemato [illegible] [illegible] paletto a lato della curva.

p. mir.

Assemblea [illegible] Ferrere

FERRERE — [illegible] sera (mercoledì) con inizio [illegible] [illegible] 21, nel locale sotto la palestra dell'edificio scolastico, incontro fra rappresentanti dell'amministrazione comunale, tecnici di Torino e popolazione, [illegible] discutere [illegible] Piano regolatore generale, con particolare riferimento alla questione, fonte [illegible] vivaci polemiche da tempo, dell'edificazione sulla Collina San Secondo. (l. b.)

La giunta è composta da [illegible] assessori dc e 3 psi

Accordo fatto a Nizza sindaco sarà Zaccone

Funzionario della Coldiretti, [illegible] stato indicato dalla dc - Vicesindaco [illegible] socialista Mussa - L'amministrazione avrà l'appoggio di liberali e repubblicani

Angelo Zaccone (dc)

NIZZA — Per [illegible] giunta comunale c'è finalmente l'accordo: dc e psi hanno trovato l'intesa [illegible] [illegible] documento politico. Oggi (mercoledì) la giunta uscente [illegible] dovrebbe riunire per [illegible] il consiglio. La data della riunione dovrebbe essere lunedì 21 o il giorno successivo.

Il documento, che ha avuto il «placet» delle segreterie provinciali dei due partiti, sancisce l'accordo a due sul [illegible] [illegible] sono state le convergenze del partito liberale e di quello repubblicano.

Il tutto facendo riferimento all'ambito politico del pentapartito, formula a cui la [illegible] maggioranza dice di voler arrivare.

L'accordo è ormai definito in tutti i suoi punti: rimangono solo [illegible] incertezze riferite a problemi di equilibrio interno democristiano per quanto riguarda la distribuzione degli incarichi [illegible] [illegible] assessorato.

Dopo la prima candidatura dell'ex deputato Franco Orione, la [illegible] ha trovato l'unità sul nome del funzionario Coldiretti Angelo Zaccone alla carica di sindaco. Rimangono ancora da definire i tre assessori democristiani (la delegazione socialista sarà invece composta [illegible] Tullio Mussa, vicesindaco, [illegible] Roggero Possati e Stefano Unia.

Tra i candidati dc ai tre posti in giunta, si fanno i nomi degli assessori uscenti Gianfranco Berta e Giuseppe Carcione, dell'ex presidente dell'Usl Giuseppe Odasso e del commerciante Guidino Torello e Piereruesto Torello, assessore uscente alla viabilità, il quale ha già affermato che se non sarà riconfermato uscirà dal partito, come fece nel [illegible], quando non fu eletto consigliere al Comprensorio.

Entro oggi si dovrebbe definire anche la questione della Casa [illegible] riposo la cui presidenza, attualmente [illegible]na-ta a un esponente socialdemocratico, dovrebbe andare a un candidato di area demo[illegible].

I partiti sembrano comunque [illegible] a concludere al più presto per poter permettere alla nuova amministrazione [illegible] affrontare tutta una serie [illegible] incombenze.

C'è il problema del servizio dell'acquedotto [illegible] Nizza per l'inquinamento del [illegible] (bisogna far bollire l'acqua) oltre alle prossime elezioni per l'Unità [illegible] (fissate per [illegible] dicembre) che vedono Nizza, quale [illegible] capofila, impegnato ad allestire i seggi elettorali.

Fulvio Lavina

Asti — Furto di oggetti d'oro in un alloggio [illegible] [illegible] Don Minzoni 54. [illegible] ha denunciato il proprietario Antonio Ambrosio.

Scappando sono usciti di strada

[illegible] al [illegible] mangia [illegible]

Il colpo a Cocconato: identificati [illegible] astigiani

COCCONATO — *Un'allegra comitiva al ristorante ha consumato una lauta cena scappando poi al momento di pagare il conto. Il «colpo» non è però riuscito: per [illegible] fretta di lasciare il paese [illegible] usciti fuori strada con l'auto che hanno dovuto abbandonare. I carabinieri tramite i numeri [illegible] targa sono così riusciti a identificare tre giovani del presunto «commando enogastronomico» che sono stati denunciati alla magistratura per insolvenza fraudolenta e per associazione per delinquere.*

I tre [illegible] astigiani. Davide Picchierri, 21 anni, [illegible] Volta 37, disoccupato; Claudio Bruno, 18 anni, via Novaro 38, apprendista macellaio; Alfonso Bono, [illegible] anni, via Zara 24, commesso. Del [illegible] facevano parte altri tre giovani che verranno probabilmente identificati nei prossimi giorni.

La «cena a sbafo» [illegible] stata consumata domenica [illegible] ottobre, presso il [illegible] «Giardinetto» di piazza Melchiorre Giordano. La comitiva [illegible] è fatta servire specialità di funghi e numerosi vini, mettendo in [illegible] col titolare, Giuseppe Griffero, 58 anni, un'ampia cultura culinaria. Al momento del conto (per un totale di circa 150 mila lire) il gruppo ha [illegible] la ricevuta fiscale. Ma mentre il ristoratore provvedeva alla compilazione i sei sono scappati, a bordo [illegible] una «Golf» grigia.

Abbordando una curva a velocità sostenuta, [illegible] pressi della stazione, sono però usciti di strada e hanno dovuto arrivare ad Asti in autostop.

Intanto [illegible] titolare del «Giardinetto» aveva denunciato il fatto ai carabinieri di Cocconato che in base alle descrizioni dei giovani e dell'automobile [illegible] arrivati all'identificazione.

l. b.

La Voluntas svenderà i giocatori più quotati della sua rosa: in partenza Peru, Martino, Angelov, Bonola

[illegible] pallavolo astigiana [illegible] non rimane che la triste «[illegible]» in [illegible]

La società senza sponsor e senza palazzetto adeguato [illegible] può più giocare in serie A1 - La decisione spetta alla Federazione

ASTI — Per [illegible] Voluntas pallavolo [illegible] ormai crisi acuta. Vista l'impossibilità di ottenere una deroga per giocare ancora ad Asti e le difficoltà per far fronte ad un eventuale trasferimento, il presidente Mauro Venturini [illegible] chiesto di poter prendere parte al campionato di serie B autoescludendosi così dal massimo torneo nazionale. [illegible] tal caso la Voluntas potrebbe continuare ad utilizzare come sede di gioco il palazzetto di via Gerbi.

A questo punto la richiesta della società dovrà essere vagliata dalla Federazione [illegible] spetta il compito di decidere. Secondo i regolamenti, [illegible] squadra astigiana [illegible] iscritta [illegible] diritto alla [illegible] A1. Per poter rinunciare [illegible] massimo campionato, con il benestare [illegible] Federazione, dovrebbe cedere il titolo di partecipazione alla A1 ad un'altra società che economicamente, come struttura societaria e disponibilità di impianto, [illegible] in grado di rispondere ai requisiti richiesti. Potrebbe [illegible] il Padova che lo [illegible] so anno giocò in A1 e retrocesse poi [illegible] A2.

Peru e Martino due dei giocatori che lasceranno Asti

[illegible] renderebbe però necessario poi procedere ad un ripescaggio dalla serie B per colmare il vuoto in A2 lasciato [illegible] dal Padova.

In questo caso [illegible] prenderebbero [illegible] considerazione le squadre prime escluse [illegible] promozione [illegible] A2 della passata stagione tenendo conto anche per loro di precisi requisiti, economici, societari, di trascorsi sportivi. Una procedura complessa [illegible] esaurire, tra l'altro, in tempi brevi considerato che i campionati prenderanno il via fra dieci giorni.

La Federazione potrebbe quindi non accogliere [illegible] richieste astigiane mettendo [illegible] pratica la Voluntas di fronte al dilemma di trasferirsi [illegible] tando in A1 oppure sciogliersi, oppure ancora confluire con i giocatori in un'altra società.

Nel caso la società ottenesse il benestare per prendere parte al torneo cadetto, verrebbero confermati solo un paio di giocatori, Vignetta e Magnetto, mentre i pezzi più pregiati, Martino, Peru, Bonola e Angelov, finirebbero per accasarsi altrove. [illegible] [illegible] della formazione verrebbe costituita con i giovani [illegible] vivaio.

Afferma il presidente Venturini: «Nel caso ottenessi [illegible] [illegible] permesso di giocare in B si potrebbe il problema di gestire l'attività [illegible] un certo modo programmando la rientrata in serie A non prima che [illegible] costruito il nuovo palasport. Altrimenti ci ritroveremo [illegible] gli stessi problemi di oggi».

f. c.

La Gallizzi vince [illegible] Tortona trofeo di basket

ASTI — L'Astense-Gallizzi ha vinto il «Trofeo città di Tortona» di pallacanestro, superando sabato in finale il Derthona per [illegible]. Fra [illegible] astigiani in evidenza Paolo Arucci con 23 punti, seguito da Gabbin (22). [illegible] la prova difensiva di Cassano. In attacco ha [illegible] a segno [illegible] punti. Sono andati a segno anche Candela (10 punti), Calcagno 2, Frediani 3, Gili 6, Ferrigno 2. In precedenza l'Astense si era aggiudicata [illegible] Alessandria il «Torneo del Monferrato» vincendo in finale contro [illegible] Valenza per 100-91.

Domenica parte [illegible] campionato di serie C2: gli astigiani nel girone ligure

L'Asti rugby aspetta [illegible] e [illegible]

[illegible] — Torna in campo il rugby per una [illegible] avventura in serie C2. Domenica 20 ottobre i biancorossi dell'Asti faranno il [illegible] esordio in campionato, incontrando alle 14,30, sul [illegible] di Lungotanaro, il Lunigiana di La Spezia. [illegible] astigiani [illegible] stati inseriti quest'anno nel girone che comprende Novi Ligure, Acqui Terme, Cogoleto, [illegible] Genova, Savona, Delta Imperia, Lunigiana e Vallecstura.

Le prime [illegible] [illegible] al termine della prima [illegible] (andata e ritorno) incontreranno la prima e la seconda del girone Nord. Le due vincenti accederanno direttamente in C1.

In casa astigiana rispetto [illegible] scorsa stagione [illegible] sono state operate rivoluzioni. La formazione è ormai collaudata e per tutti i giocatori è giunta puntuale la conferma. In panchina siederà ancora il [illegible]co torinese Vincenzo Rossini, il cui lavoro ha già cominciato a dare i suoi frutti nel passato campionato.

[illegible]a attenzione verrà rivolta ai giovani. Il rugby è [illegible] ad entrare nelle scuole e a fare nuovi proseliti in modo da poter [illegible] al più presto [illegible] di [illegible] vivaio organizzato. Sottolinea il presidente [illegible] Franco Bonino, ex-giocatore di serie A: *«Intendiamo qualificare [illegible] nostra attività in questa stagione, rivolgendoci agli studenti. Il rugby è uno sport molto educativo e ben si adatta ai giovani. Sulla scorta del secondo posto ottenuto lo scorso anno a Torino nei Giochi della Gioventù, [illegible] scuola media di Montegrosso, preparata dal nostro Enzo Carafa, intendiamo portare quest'anno il nostro sport nelle palestre scolastiche»*.

Verranno interessate le scuole medie inferiori, i licei e gli istituti tecnici, attraverso dimostrazioni pratiche. Chi vorrà potrà poi [illegible] [illegible] [illegible] agli ordini degli istruttori dell'Asti [illegible]gby.

Aggiunge ancora Bonino: *«Contiamo in questo modo di irrobustire il nostro vivaio. Quella [illegible] giovani d'altra parte è una scelta obbligata per [illegible] disciplina come [illegible] nostra che non può [illegible] contare [illegible] ricchi finanziamenti»*.

L'Asti rugby è infatti [illegible] alla ricerca di uno sponsor.

Ed ecco per finire la rosa completa: [illegible] Presia, Cataldo, Barbarita, Lavo, Benzi, Spolon, Del Lago, Bogetti, Bonino, Scanavino, Danilo Porro, Valenzano, Carafa, Fasano, Muscato, Perissinotto, Magistà, Stragapede, Morra, Roberto Presia, G. Luigi Porro, Gambino, Goria, Bocchio, Campa, Maccagno, Campaner. Allenatore Rossini.

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

[illegible] L'occhio [illegible] gatto, D. [illegible] rymore, J. Woods (drammatico).
POLITEAMA: 007 bersaglio mobile, R. Moore (avventura).
[illegible] La gabbia, T. Musante, [illegible] Antonelli (erotico).
SPLENDOR: Dolci piccole labbra (erotico).
VITTORIA: In compagnia dei lupi, A. Landsburg, D. Warner (horror).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.
[illegible] chiuso.

NIZZA

AURORA: No stop [illegible] [illegible] (erotico).
LUX: chiuso.
SOCIALE: Wanda la chiave [illegible] piacere (erotico).
VERDI: China blue (drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna San Lazzaro, [illegible] Casale 150; notturna, [illegible], piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Antizzana, via XX Settembre.
Nizza: Gay [illegible], [illegible] [illegible] berto 44.

PALLONE ELASTICO - Il titolo tricolore a S. Stefano [illegible]

Già in corso le grandi [illegible] per la successione [illegible] Balocco

Santo Stefano Belbo, città di Cesare Pavese, è in festa per la conquista del secondo scudetto (la prima volta fu nel 1982) da parte di Carlo Balocco. [illegible] quasi inatteso. Erano in pochi infatti a puntare sul battitore di Monesiglio. Ma, sfatando critiche e le contestazioni [illegible] parte di tifosi, è riuscito a concludere la poule finale [illegible] protagonista e a dimostrare di [illegible], attualmente, il battitore più completo.

Ora pensa [illegible] futuro. Il suo cartellino è di proprietà [illegible] la federazione. Se quest'anno [illegible] avesse vinto [illegible] scudetto sarebbe stato trasferito. Ora i dirigenti della Santostefanese che [illegible] lo vedono riconfermato di diritto stanno già pensando di acquistare il giocatore almeno per il [illegible] per cento.

Ha deluso Bertola che nell'ultima giornata, quella decisiva, che gli avrebbe [illegible] cesso allo spareggio con Balocco [illegible] è fatto [illegible] da un sorprendente Aicardi, [illegible] sul finale [illegible] Rodolfo [illegible] ha accusato [illegible] stanchezza.

Come sarà il prossimo campionato? L'Albese, la squadra di Bertola, ha acquistato il cartellino di Riccardo [illegible]. I dirigenti [illegible] società [illegible] divisi, c'è chi vuole ancora il vecchio Felice [illegible] «città del tartufi», chi, come il direttore sportivo Ferrero, vorrebbe il mancino [illegible] Tealdo. Tra le proposte di questi ultimi (e ci sarebbe già pronto il progetto) c'è la trasformazione [illegible] glorioso [illegible] Mermet. Per poter favorire Aicardi dovrebbe essere invertito l'appoggio. La zona della battuta che [illegible] si trova [illegible] sinistra dell'ingresso verrebbe [illegible] nella parte opposta con la demolizione di una parte delle tribune che si [illegible] sotto il segnapunti. E se Aicardi andasse a Alba, Bertola potrebbe andare a difendere i colori di Cuneo.

Felice Bertola e Rodolfo Russo hanno quest'anno dovuto cedere alla [illegible] di Balocco

Trasferimento in vista anche per Massimo Berruti. Dopo una lunga parentesi a Castelletto Molina, un piccolo paese dell'Acquese che vive sul pallone elastico, il prossimo anno dovrebbe an[illegible] a giocare [illegible] di Torino, neopromossa [illegible] con Aschiero. E' l'occasione per Torino di rilanciare nel capoluogo piemontese il [illegible] sport che negli ultimi anni ha accusato [illegible] calo di spettatori. A Castelletto sono delusi, senza Berruti dovranno forse rinunciare alla serie A.

Infine Rosso un campione «ricostruito» nella stagione appena conclusa che si è fatto perdonare le delusioni [illegible] scorso campionato. Il bilancio [illegible] Cengio è più che positivo sotto tutti i punti di vista. [illegible] è riu[illegible] a conquistare il pubblico e i suoi tifosi sono in continuo aumento. E la squadra ha funzionato bene anche grazie alla generosità di un terzino come Mauro Nada e di una spalla del [illegible] di Giuliano Massone.

Dice Rino Ardenti presidente della Spec Cengio: «Massone è una nostra [illegible] zione. Lo abbiamo recuperato al pallone elastico dopo [illegible] era rimasto deluso da questo sport. E [illegible] dimostrato di essere stato il migliore spalla di tutto il campionato».

Nel panorama del prossimo campionato mancano i giovani. Delle [illegible] leve si è salvato solo Erio Paoletto dalle grandi doti tecniche che, se aiutato da una [illegible] na spalla, potrebbe diventare un protagonista.

Bertola è fiducioso: «Ci [illegible] qualcuno che ricalcherà le nostre orme, ne sono convinto. Ho visto giovani che se curati potrebbero diventare campioni. Per quanto riguarda la [illegible] posizione [illegible] in forma, malgrado i 41 anni. Chiedo che si tenga conto [illegible] e che la federazione mi affianchi elementi in grado di sostenermi per tutto il [illegible] pionato».

Gian [illegible] Cartini

Taggese e Maglianese in campo a Cuneo

Domenica lo spareggio per la A

Per la seconda volta, slitta la data dello spareggio [illegible] Maglianese (Voglino e Sardi) e Taggese (Balestra e Musso), valido per la seconda promozione in A, oltre all'Eda.

L'appuntamento è stato infatti definitivamente fissato per domenica alle ore 15 a Cuneo: un'occasione che richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni. Un rischio in più per i liguri della Taggese che probabilmente non potranno contare su un grosso seguito di tifosi.

(s. d.)

La matricola della C2 guarda dall'alto un gruppo di squadre blasonate

L'Entella non soffre di vertigini

Umiltà e carattere [illegible] alla base [illegible] primato biancoceleste - Spalletti è diventato l'idolo dei ritrovati tifosi
Assegnato dal Comune l'utilizzo in esclusiva del «Comunale» - Domani pomeriggio amichevole a Sarzana

CHIAVARI — Evidentemente [illegible] non [illegible] alte quote. Dopo quattro giornate di campionato, la sorprendente matricola levantina guida la classifica di C2 e si permette di guardare dall'alto in basso compagini ambiziose come Lucchese, Pistoiese, Torres e Massese.

Il primato biancoceleste è semplicemente frutto [illegible] umiltà e competenza, carattere e determinazione, volontà e professionalità. La squadra gira a mille, il pubblico ha ritrovato d'incanto [illegible] amore e, dulcis in fundo, sembra finalmente risolta [illegible] la scottante questione del Comunale.

Spalletti su tutti — Mister Ventura chiede ed ottiene dai suoi uomini il massimo impegno. La platea di Chiavari riesce a comprendere finalmente l'importanza del suo ruolo: abbandona lo spirito critico ed incita la squadra con insolita passione. Tutti i giocatori vengono incoraggiati con affetto, ma [illegible] Luciano Spalletti c'è stato un vero e proprio amore a prima vista. Per sostanza e continuità, il ventiseienne centrocampista [illegible] è [illegible] dubbio la grossa rivelazione di questo scorcio di campionato [illegible] è riuscito a convincere subito un pubblico che per tradizione ha il palato [illegible] troppo fine.

Nei trascorsi calcistici di Spalletti troviamo la Volterrana (Promozione), il Cuoio Pelli e il Castelfiorentino (Interregionale). Sentiamolo. «E' la mia prima stagione a Chiavari e voglio ricambiare nel modo migliore possibile la fiducia accordatami dalla società, [illegible] tecnico, dai compagni. Spalletti il più bravo di tutti? Non è vero. E' la squadra [illegible] che sta andando molto bene, ma bisogna stare attenti e non rilassarsi: non dimentichiamoci che il nostro [illegible] è la salvezza e potremo cantare soltanto se [illegible] con questa grinta [illegible] all'ultimo».

Spalletti risiede a Empoli, non ha accettato di trasferirsi a [illegible] per rimanere vicino alla mamma Iiva. Per prendere parte agli allenamenti e tornare subito a casa compie 400 [illegible] giorno. [illegible] chi glielo fa fare? «La grandissima passione per il calcio. Nella mia prima esperienza nel [illegible] professionistico mi sto trovando molto bene e per questo i sacrifici non mi pesano. Del resto, fare il pendolare non è una [illegible] fine del mondo».

In campo corre dal primo all'ultimo minuto, contrasta, imposta, tira. Ma quando segnerà? «Sinora sono all'asciutto, ma spero di rompere presto il ghiaccio. Mi definirei un giocatore polledrico, [illegible] ribadisco [illegible] meriti [illegible] equamente divisi [illegible] tutta la squadra».

Il pubblico e il campo — Per la gara con la Pistoiese c'erano circa duemila spettatori e per Sergio Barbieri [illegible] spalti stracolmi valgono più [illegible] qualsiasi vittoria. Dice il presidente: «La città ha dato una risposta meravigliosa a tutti i nostri sforzi e [illegible] auguro naturalmente che non sia un fatto occasionale. L'Entella cercherà sempre di regalare ai tifosi [illegible] grosse soddisfazioni, [illegible] la gente deve capire che [illegible] il Comunale semivuoto non si potrebbe fare molta strada: se il pubblico ci starà vicino, vivremo sicuramente una stagione eccezionale».

Ieri mattina Barbieri ha ottenuto dal Comune una dichiarazione scritta (la firma è del vicesindaco Roberto Lavaggi) che assegna all'Entella l'utilizzazione esclusiva [illegible] campo: i biancocelesti possono usufruire del Comunale per gli allenamenti infrasettimanali [illegible] martedì [illegible] sabato), a patto di calzare scarpe gommate [illegible] terreno subisse qualche danno, [illegible] che ha ultimato da poco i lavori di ristrutturazione (la Evergreen-Giardini Cesconi di Castelnuovo) potrebbe fare un'altra [illegible] in primavera. Sottolinea Barbieri: «Il Comune di Chiavari ha fatto tanto per l'Entella e vedremo [illegible] ripagarlo».

In attesa della costruzione di un nuovo rettangolo di gioco per gli allenamenti nell'area di viale Kasman (l'inizio dei lavori sembra ormai prossimo e dovrebbe essere favorito da un contributo [illegible] Coni) la situazione è questa [illegible] Ventura naturalmente l'accetta ma si chiede «Quando pioverà [illegible] farem ad allenarci con [illegible] pelle di gomma?».

Amichevole a Sarzana — Domani (ore 15) l'Entella andrà al Luperi per affrontare la Sarzanese in amichevole contro i rossoneri di Bergamini (terzi in [illegible] nel girone E dell'Interregionale) mancheranno soltanto Bertolucci, Gandolfo e Costantino. Per gli altri, tutto è ok.

Aldo Costa

Ritorna [illegible] carica il [illegible] Boazzo

I tifosi di [illegible] contestano Fontana

SANREMO — Nel dopopartita di Sanremese-Prato, nessuna contestazione. I tifosi biancazzurri avevano lasciato lo stadio a testa bassa [illegible] «guerra» a Elvio Fontana, tecnico contestatissimo sulla piazza matuziana, è riscoppiata ieri. Il Sanremese Club Boazzo, il più [illegible] gruppo [illegible] ler biancazzurri, dopo [illegible] riunione del suo direttivo [illegible] lunedì sera, ha [illegible] al presidente Sciolli [illegible] testa dell'alle[illegible]

Il Sanremese Club Boazzo, tra l'altro, [illegible] documento afferma: «Ricollegandoci alla petizione [illegible] raccolta di firme del 12 giugno 1985, con cui i tifosi chiedevano il [illegible] dell'esonerazione del nuovo allenatore [illegible] Fontana, evidenziando le cause che giustificano l'attuale [illegible] attaccamento dei tifosi [illegible] squadra, chiediamo al presidente Sciolli quali provvedimenti intende prendere per risollevare la Sanremese dall'attuale critica situazione». Il documento, giunto [illegible] giornali contemporaneamente alla fotocopia di una lettera anti-Fontana con firma illeggibile, attacca il mister per «l'insufficiente atletica di alcuni giocatori e l'assoluta mancanza di schemi tattici».

Il presidente [illegible] si è scomposto, ma la sua risposta è stata piuttosto dura. Dice il [illegible] uno biancazzurro: «Ognuno è libero di fare e dire quello che crede. Però [illegible] convinto che prima di chiedere nella vita bisogna sempre dare. I tifosi non possono pretendere [illegible] dare: non vengono allo stadio, non fanno abbonamenti, ci hanno rifiutato la collaborazione per organizzare un pullman per seguire la squadra. Comunque dato che tra loro ho molti amici [illegible] che stimo [illegible] pronto a riceverli in qualunque momento per [illegible] qualsiasi argomento relativo alla Sanremese».

b. m.

Golf a coppie padre e figlia insieme primi

RAPALLO — Nel lontano 1949 i coniugi [illegible] e [illegible] Cristina [illegible] sfidarono (e batterono) gli altri giocatori del Golf Club Rapallo in [illegible] po' particolare: si trattava di una competizione riservata alle coppie, ma le formazioni dovevano essere formate seguendo legami di parentela e così a darsi battaglia furono mariti e mogli, fratelli e sorelle, genitori e figli.

Nacque in questo modo la Coppa Famiglia, classica per eccellenza [illegible] circolo ruentino, che [illegible] disputata ininterrottamente dal dopoguerra ad oggi e in quest'ultima edizione ha compiuto il suo 37° compleanno. La formula è rimasta invariata nel tempo e naturalmente è stata riproposta anche domenica [illegible] sa' la Coppa Famiglia è una quattro palle la migliore, [illegible] dal, 18 buche, handicap.

Come sempre il tabellone delle partecipazioni era strapieno e sui green di via Ma[illegible] si sono esibiti più di 150 giocatori a seguire l'esempio [illegible] coniugi [illegible] stati stavolta Anna e Ugo Nistri (figlia e padre, rispettivamente handicap 8 e 15) che hanno [illegible] il buon punteggio di 62. Nella loro scia sono giunti nell'ordine i fratelli Luigi e Marina [illegible] (handicap 3 e 6, punteggio 63), Lorenzo e Luca Ravano (21, 21, 63), i coniugi Giovanni e Silvana Teruzzi (14, 22, 64), Sergio e Cinzia Gadolla (13, 22, 66). [illegible] ad aggiudicarsi il primo premio seniores [illegible] i coniugi Luciano e Tea Gargano (21, 25, [illegible]

a. c.

BASKET - In Coppa pensando al campionato

Autorighi [illegible] Rapallo i collaudi sono «ok»

Ultimi ritocchi per le squadre di [illegible] Tigullio in vista dell'inizio del campionati. In Coppa Liguria si è disputato a Chiavari un succoso anticipo di quello che sarà senza [illegible] uno dei più [illegible] appassionanti derby della C/2 maschile: di fronte l'Autorighi, neopromossa, e lo Spezia Esso System che viene considerata dagli addetti ai lavori come l'autentica mattatrice del girone.

Gli spezzini si sono affermati di misura (81-80) dopo quaranta minuti veramente palpitanti: hanno colto il [illegible] solo negli ultimi [illegible] condi. Prima, almeno per trenta minuti, s'era visto soprattutto un grande Autorighi che [illegible] riuscito a condurre anche con sedici punti di vantaggio.

«Proprio nel finale i miei si sono un po' smarriti e di questo hanno saputo approfittare i nostri avversari — ha commentato l'allenatore Vittorio Vaccaro — Si è [illegible] nel complesso di una partita molto bella: la mia squadra che in campionato baderà soprattutto a salvarsi è stata alla pari con una delle future regine del girone».

Squadra [illegible] giovane (il più vecchio fra i giocatori maggiormente impiegati è Fabio Arata, 22 anni) il Chiavari ha commesso qualche ingenuità, ma Vaccaro [illegible] di [illegible] soddisfatto. Trubbianelli [illegible] messo a [illegible] 29 punti, Bertelà 17, Bonino e [illegible] Arata 11, Galluzzo 10, Guidrini 2. Sul fronte opposto la parte del leone l'ha fatta il [illegible] bravo Danilo Caluri (24 punti) che durante la scorsa estate [illegible] lungamente corteggiato [illegible] chiavarese.

Stasera l'Autorighi, secon[illegible] classificato nel proprio raggruppamento di Coppa Liguria, incontrerà a Loano la squadra locale: anche in questo [illegible] si tratta [illegible] una verifica molto importante.

Largo [illegible] invece del Mondial Rapallo sul Canaletto Spezia (99-77), [illegible] prossimo avversario nel campionato di [illegible] D maschile. La partita [illegible] è decisa nel primo tempo, concluso [illegible] rapallesi in vantaggio per 48 a 29. Al[illegible] Massimo [illegible] due titolari [illegible] calibro di Pichi e Galaschi, c'è [illegible] dunque spazio per qualche giovane come il promettente Pernice (classe 1969).

[illegible] la prestazione [illegible] difesa, soprattutto nei primi [illegible] minuti. Nonostante le professioni [illegible] umiltà, il Mondial si presenta ai nastri di partenza [illegible] ruolo di favorito, anche se le toscane cercheranno di rendergli la vita difficile.

Il Porto Riva Rapallo, che difenderà l'onore del Levante nel prestigioso campionato di serie B femminile, si è classificato secondo nel torneo organizzato [illegible] Beatini Spezia. Nella prima partita le rapallesi si sono prese una larga «vendetta» sul Chiavari [illegible] le aveva battute [illegible] settimana in Coppa Liguria: il quintetto di Cesare Oriti [illegible] stravinto (103-60). Nella finalissima le rapallesi hanno invece ceduto, ma [illegible] un sol punto (67-66) di fronte al Firenze che schierava giocatrici del calibro [illegible] Vigliucci, Del Vecchio e Cigolini.

Ottimo primo tempo e ripresa molto combattuta che [illegible] visto il Porto Riva andare assai vicino alla vittoria.

s. b.

Tennistavolo vittorie genovesi

GENOVA — Nella seconda giornata [illegible] campionato maschile di tennistavolo A2, la ST Libertas Genova ha battuto l'Apuania Carrara per 4-1. I punti dei liguri sono [illegible] ottenuti da Sanguineti (due), Ferrero e Morino. In B, la ST Fab ha superato nettamente (5-1) il Torino.

PALLAVOLO - Contro le ceke

Soddisfatto Russo [illegible] Levante

CHIAVARI — Le ragazze della Stella Rossa Praga hanno tenuto a battesimo la [illegible] Levante Chiavari. Il match, disputatosi [illegible] palestra Marchesani, ha evidenziato la buona competitività del team levantino. Naturalmente le cecoslovacche di Peter Kop hanno vinto (3-1), [illegible] le biancorosse hanno retto molto bene il confronto, tanto che Massimo Russo non nasconde la [illegible] soddisfazione.

Dice l'allenatore chiavarese: «Per la prima uscita stagionale abbiamo scelto un avversario di [illegible] rispetto e la squadra [illegible] è davvero piaciuta: nell'impatto con il volley agonistico, le mie ragazze hanno [illegible] una discreta grinta, cercando con frequenza [illegible] e continuità. La squadra è rinnovata, ci vorrà sicuramente tempo per amalgamarla in campo e fuori, ma sta muovendo i primi passi [illegible] sicurezza».

Nelle file della Levante Chiavari hanno brillato soprattutto Jaroslava Vikova («Jarka» era stimolata dal confronto diretto con le sue connazionali ed [illegible] compagna di squadra) e la Macchiavello, [illegible] anche tutte le altre si [illegible] espresse su buoni livelli tecnico-tattici. Delle vecchie conoscenze, Bacchelli, Bregante, Cecchetti, Ferrando e [illegible] più [illegible] sapeva tutto, [illegible] rimasti favorevolmente impressionati anche dalle [illegible] Fac[illegible] (ex Cassano d'Adda), Maragliano e Costi (ex Vbc Genova), Francesca e Licia Testabruna (ex San Siro).

Aggiunge Russo. «Tra circa un mese prenderà il via il campionato di serie B e se la squadra manterrà [illegible] attuali promesse potrebbe ottenere qualche bella [illegible] scorso [illegible] una [illegible] e raggiungemmo il traguardo della salvezza con qualche patema d'animo, in questa stagione si dovrebbe far sicuramente meglio».

Nel frattempo, è partita la Coppa di Lega maschile. Il confronto più atteso [illegible] quello di Voltri, fra i padroni di casa dell'Olympia (serie B) e il Villetta Rivarolo (neopromosso in C1). I voltresi di Merello hanno fatto valere la differenza di categoria, imponendosi per 3-1, ma i rivarolesi di Sisto e Canepa sono riusciti a guadagnarsi la loro meritata dose di applausi.

E' sceso sul parquet anche il Cristoforo Colombo (C1 maschile) che [illegible] s'è iscritto [illegible] Coppa di Lega: la formazione di Bertolotto [illegible] affrontato a Genova il Grandi Brugherio (neopromosso in serie B) in un incontro amichevole ed è stato superato di stretta misura (3-2)

a. c.

Al torneo internazionale juniores iniziato ieri a Alassio

L'Italia raggiunta due volte nel debutto contro l'Olanda

ALASSIO — [illegible] brilla e non va oltre il pareggio (2-2) contro l'Olanda (doppietta del torinese Lerda, Lindenaar e Duim per i «tulipani»). Le vere emozioni dell'incontro sono [illegible] negli ultimi minuti quando l'Italia sull'1-1, [illegible] sprecato [illegible] paio di occasioni clamorose; poi, mentre l'arbitro Ber[illegible] faceva giocare due minuti di recupero, ha segnato il gol del momentaneo vantaggio. [illegible] olandesi nel volgere di trenta secondi hanno nuovamente raddrizzato le sorti. Un pareggio che forse [illegible] era più interessante ed incerto il torneo «4 Na[illegible]», cui partecipano anche Scozia e Belgio [illegible] si sono incontrate in notturna.

Sugli spalti del Comunale c'erano quasi 1500 spettatori, convinti di assistere [illegible] un facile [illegible] degli azzurri, [illegible] passar dei minuti, pur evidenziando un [illegible] potenziale tecnico e alcune ottime individualità, l'Italia faticava a sbloccare il risultato. Era andato fuori di poco un tiro di Lerda al 7', gli olandesi [illegible] avevano risposto con [illegible] punizione di Viscaal deviata in corner [illegible] portiere Limonta. Nelle [illegible] difesa si imperniava sull'ottimo Rocchigiani. Fiorentini e Stroppa cercano di ricucire un gioco più organico e meno episodico di fronte agli [illegible] sari che raramente riescono ad organizzare qualche offensiva.

Gli azzurri non sono neppure fortunati: Ferrara coglie la traversa al 18', al 19' sulla [illegible] linea Waslander, al [illegible] lavora troppo un pallone in [illegible] e la difesa olandese lo chiude. Il gol al 43': da Stroppa un lungolinea per Fiorentini, traversone e Lerda insacca di prepotenza. Sembra che per l'Italia tutto sia più facile, ma nella ripresa un paio di cambi nella formazione olandese, Lindenaar in particolare, e qualche sfa[illegible] azzurri, mettono l'Olanda, che è pur priva di grosse individualità, in condizione di reagire con efficacia.

Gli azzurri avrebbero potuto raddoppiare al 46', con Lerda (il suo tiro sfiora la traversa) [illegible] al 78' [illegible] tiro di Di Bin ribattuto da Lettmann accorso in difesa. Subito dopo il pareggio: servizio di profondità di Waslander per Lindenaar che infila sotto la traversa.

Gli azzurri sprecano ancora [illegible] occasioni ghiotte con Mariano e Lerda all'88' e [illegible]. Nel recupero il doppio colpo di scena: prima Lerda da una parte e poi Duim dall'altra segnano sugli sviluppi di calci piazzati e fa 2-2 ineccepibile.

g. m.

Italia: Limonta; Ferrara, [illegible] Bin; Omiccioli, Rocchigiani, Fiorentini; Balano (60' Mariano), Giunchi, Stroppa, Calanese (60' Sinigaglia), Lerda.

Olanda: Grotenhuis; [illegible] mers, Duim; Verlaat, Manders, Koorman, Regtop (70' Lindenaar), Waslander, Lettmann, Viscaal Van Polanen.

Alassio. Tutti i componenti della nazionale giovanile azzurra ripresa prima dell'incontro (Tel.)

SECONDA - Mentre il Camogli ha già iniziato la fuga si prepara [illegible] clamoroso gemellaggio

Il [illegible] diventa «made in England»?

La squadra di Righi [illegible] le maglie del Manchester - Caperanese: una vittoria contestata - Giordan sempre protagonista

Dopo due giornate di campionato il [illegible] Camogli ha già [illegible] in fila [illegible] le pretendenti alla promozione e guida la classifica a punteggio pieno (quota quattro). [illegible] sta dei bianconeri (quota tre) ci sono [illegible] équipe [illegible] cui la [illegible] Vallesturia Necchi: i valli[illegible] Righi hanno vinto [illegible] grande il big-match [illegible] la Calvarese e festeggiano il blitz con un gemellaggio di lusso.

Borzonasca, England — Mariani è più che mai testina d'oro: dopo le due reti rifilate all'Arenelle (2-2) con splendidi colpi di testa, il centravanti della Vallesturia Necchi ha [illegible] fermato il [illegible] periodo di ottima vena anche nella trasferta di Calvari ponendo il sigillo al 2-1 finale [illegible] altre infuocate vincenti.

I tifosi già lo chiamano «Altile» ma Mariani dice: «*Indubbiamente il colpo di testa è la [illegible] specialità, ma non credevo di esser capace di realizzare in elevazione ben quattro gol [illegible] centottanta minuti. Naturalmente tutti i paragoni [illegible] irriverenti perché io sono Mariani e [illegible]*».

[illegible] sta che [illegible] sua seconda doppietta consecutiva ha messo k. o. l'ambiziosa Calvarese. Ammette il dirigente Giancarlo Ma[illegible]: «*Il terzo punto [illegible] in realtà non è [illegible] mai segnato [illegible] che la palla [illegible] sbattuto sul palo interno ed è tornata in campo. L'arbitro ha preso un abbaglio, ma ormai mancavano pochi minuti alla fine e la Calvarese non sarebbe più stata in grado di riacciuffare il pareggio. La nostra vittoria è più che meritata dato che abbiamo svolto un gran volume di gioco, ma anche i fontanini vanno lodati: Masetti [illegible] a disposizione una formazione molto giovane che farà strada*».

Proprio dopo il colpaccio [illegible] Calvari il presidente Piero Righi ha rivelato una clamorosa [illegible] la Vallesturia Necchi sta per [illegible] lizzare un gemellaggio con il [illegible] United, dal prossimo [illegible] disputerà le partite [illegible] la casacca [illegible] formazione inglese e a fine stagione potrebbe addirittura ospitarla a Borzonasca per un'amichevole [illegible] precedenti. Dice [illegible]: «*Il [illegible] vuol [illegible] un messaggio di fratellanza dopo i tragici fatti di [illegible] e nel nome dello sport una squadra italiana di Seconda categoria [illegible] le [illegible] ad [illegible] club inglese*».

Ma [illegible] fatto la Vallesturia Necchi a mettersi in contatto con il Manchester United? Vent'anni fa Pino Curotto [illegible] Borzonasca e si trasferì nella città inglese per vendere gelati. Cominciò con un carretto, ora ha una fabbrica, è entrato nella dirigenza della squadra di Manchester e vuol dimostrare di non [illegible] dimenticato [illegible] vallata d'origine. è Curotto il promotore del gemellaggio e se la faccenda andrà in porto il signor Pino tornerà a Borzonasca da trionfatore.

Il nuovo Piola — La matricola Caperanese ha conquistato la [illegible] prima affermazione stagionale contro il Bogliasco '76 (3-2) ma il gol [illegible] assolutamente irregolare sul [illegible] (dieci minuti alla fine) l'attaccante verdeblù Michelino Di Vincenzo (classe '63, ex Cap San Salvatore) ha messo la palla nel sacco con una visibosa manata ma il direttore di gara non si è accorto di nulla. Le proteste bogliaschine non [illegible] servite e [illegible] la squadra di Marcello Martinetti [illegible] incamerato i due punti.

Afferma il d. s. Roberto Ugolini: «*Il nostro successo è meritato per impegno e determinazione. Il gol di Di Vincenzo? Beh, lasciamo perdere il nostro Piola*». In precedenza per i chiavaresi avevano segnato la bandiera «Cirillo» Ugolini e Salvatore [illegible] Vita (fratello [illegible] noto pugile Giuseppe).

L'intramontabile Giordan — A' quaran[illegible] suonati il popolare Alessandro «Ciglio» Giordan continua a calcare onorevolmente i campi di gioco: il difensore del Ri Calcio è stato il migliore in assoluto nel vittorioso [illegible] con l'Avegno (3-2) e [illegible] guadagnato [illegible] gli applausi [illegible] pubblico locale: Giordan regge la retroguardia, Durante (ex Carasco), [illegible] (allenatore-giocatore) e Dallorso segnano, il Ri Calcio vola.

Balsamo e Ricciotti — Sino alla scorsa stagione sono stati due pilastri della Fontese e quest'anno sono passati all'Arenelle decisi a far grande anche la compagine giallo-verde: il bomber Balsamo e il regista Ricciotti si sono presentati con due gol e per l'Old Stars Carasco (3-0) è stata notte fonda.

a. c.

RUGBY - Sconfitta in [illegible] contro il Sestri Ponente

Il Recco affonda in mischia e deve dar l'addio [illegible] Coppa

RECCO — [illegible] la sconfitta casalinga patita nel derby [illegible] il [illegible] Ponente (13-6) il Volservice Recco ha compro[illegible] le sue chances di qualificazione al [illegible] turno di Coppa Italia: per restare in corsa i biancocelesti avrebbero dovuto battere i cugini ma hanno [illegible] l'impresa.

Il direttore sportivo Roberto Besio non cerca scusanti: «*Anche con il Sestri Ponente abbiamo pagato a caro prezzo lo scarso [illegible] delle mischie e a nulla sono valsi impegno e determinazione agonistica: come già si era verificato una settimana prima contro il Cecina anche questa volta sono [illegible] mancati nei momenti chiave [illegible] partita, sciupando [illegible] l'altro diversi calci di punizione. La matematica ancora non ci condanna [illegible] è chiaro che a questo punto le nostre speranze di qualificazione [illegible] ridotte al lumicino*».

Dopo tre giornate l'unica vittoria recchelina rimane quella conquistata [illegible] la [illegible] nerentola [illegible] Busalla e si ha [illegible] netta impressione che bisognerà [illegible] lavorare molto [illegible] raggiungere l'indispensabile forma-campionato (il [illegible] nazionale di [illegible] scatterà domenica 24 novembre).

Ancora Besio: «*Le tre partite del girone di ritorno di Coppa Italia le tornereremo [illegible] soprattutto in vista del campionato e vedremo di considerarle alla stregua di allenamenti [illegible] po' speciali: mister Fravone proverà tutti gli elementi a sua disposizione e ricercherà così la formazione ideale in tutta tranquillità*».

Contro il Sestri Ponente mancava l'infortunato Municinò e sono stati utilizzati Negro, Delfino, Androne, Pastorino, Massa, Biggi, Siri, Vannucci, Bertorino, Montagnio, Riccio, Lucci, Barisone, Arnulfo, Rossetti (in [illegible] china Libè e Calderella); i punti sono venuti da due penalty di Biggi, [illegible] per i sestresi, hanno realizzato Fabrini (unica meta della giornata) e Tapelli (tre penalty).

Risultati: Berti Busalla-Volservice [illegible] 3-24, [illegible] na-Sestri Ponente 9-18, Volservice Recco-Cecina 16-29, Sestri Ponente-Berti Busalla 37-0, Volservice Recco-Sestri Ponente 6-13, Cecina-Berti Busalla 44-6.

Classifica: Sestri Ponente p. 8, [illegible] 4; Volservice Recco 2; [illegible] Busalla 0.

a. c.

Delegazione di 600 dipendenti

Genova, protesta degli operai Fit Regione occupata

GENOVA — Circa 600 operai della Fit di [illegible] Levanti, arrivati ieri mattina presso la sede [illegible] Regione in pullman, hanno occupato gli uffici di via Fieschi per alcune ore, per protestare contro la situazione [illegible] loro azienda, che, in regime [illegible] amministrazione controllata e con quasi tutti i dipendenti (un tempo quasi tremila) in cassa integrazione, non riesce a trovare una soluzione positiva, in alternativa alla chiusura senza speranza.

I sindacalisti e i rappresentanti dei lavoratori, guidati dal segretario della Cisl, Pescetto, sono stati ricevuti dal neoassessore all'industria Renzo Muratore (psi). Pescetto ha ricordato [illegible] che la Fit è un problema che non può essere «ghettizzato» nel territorio del levante, [illegible] posto al centro dei problemi della Liguria.

Pescetto ha insistito su alcuni punti qualificanti delle richieste dei lavoratori: il recupero del «polo» ligure del tubificio e il problema della rivitalizzazione dell'acciaieria che [illegible] sempre prodotto la materia prima per i tubi.

L'assessore Muratore, dopo aver [illegible] il problema [illegible] è uno dei punti qualificanti della politica della nuova giunta regionale, ha preso contatti immediati con il ministero delle Partecipazioni [illegible] e con quello dell'Industria. Quindi s'è impegnato a convocare entro 48 ore una riunione plenaria con tutti i responsabili e gli interessati al settore, in modo da affrontare in via definitiva la questione.

Si dovrà [illegible] di trovare una soluzione produttiva che consenta di recuperare una parte dei posti di lavoro (tutti non sarà possibile) nel quadro della riforma e della ristrutturazione del settore siderurgico nazionale.

p. l.

Era stato eletto nella giunta pentapartito dai franchi tiratori

Gambolato si è dimesso Forleni sarà assessore

L'esponente del pci: «La maggioranza è stata aiutata dal movimento sociale» - I comunisti hanno costituito una «giunta ombra» - Clima più dist[illegible] tra dc e psi

Pietro Gambolato

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Piero Gambolato, ex deputato per due legislature, ex vicesindaco di Genova dal [illegible] al 1985, ha rassegnato ieri, com'era prevedibile, le [illegible] da assessore supplente. Era stato infatti eletto domenica sera, al termine della concitata votazione per la giunta, nel corso della quale, dopo la ritrovata disciplina sul nome del sindaco, [illegible] nuovamente usciti allo scoperto i franchi tiratori.

Il neo sindaco [illegible] part [illegible] ha perduto la sua flemma: «Se Gambolato intende partecipare ai lavori della giunta può farlo. Non possiamo affidargli alcuna delega, ma potrà rendersi [illegible] che questa è una casa di vetro e nessuno ha nulla da nascondere».

Dopo 48 ore e un [illegible] direttivo del pci, è giunta la decisione di dimettersi. [illegible] Gambolato e il segretario provinciale Graziano Mazzarello ne hanno dato notizia nel [illegible] d'una conferenza stampa: «Anche il sospetto che sul mio nome possano aver fatto confluire i loro voti i missini, sia pure in chiave strumentale, mi induce a dare le dimissioni. [illegible] chiaro: io non credo che i missini mi abbiano votato. Credo invece che il movimento sociale italiano abbia "supportato" in diverse occasioni l'elezione degli assessori del pentapartito. [illegible] evidente l'imbarazzo e la necessità della maggioranza di ricorrere a continue [illegible]tazioni. Nessuno della maggioranza ha sentito l'obbligo morale di dimettersi».

Graziano [illegible] ha aggiunto altre critiche alla maggioranza definendola «fragile e priva di linee politiche» e preconizzandole una breve durata.

I comunisti hanno infine annunciato la costituzione formale di una «giunta ombra», presieduta dallo stesso Gambolato, all'interno della quale i consiglieri del pci si divideranno, per settore, la responsabilità di studiare e approfondire le [illegible] competenze del Comune. [illegible] quindi una opposizione dura sulla base d'una precisa linea politica.

[illegible] maggioranza, invece, clima disteso. Democristiani e socialisti, ancora in disputa per gli assessorati della Provincia (la votazione è prevista per venerdì), appaiono più tranquilli. La risposta alla polemica del pci è che «i [illegible] mentali [illegible] i loro voti frazilli, basta a dimostrarlo l'insistita votazione sul candidato verde che ha sollevato [illegible] umori nella loro base».

La prossima settimana — lunedì e giovedì — ci [illegible] il [illegible] comunale per eleggere l'assessore mancante (il dc Forleni, ex sindacalista della Cisl), quindi la giunta comincerà la sua non facile navigazione amministrativa.

Paolo Lingua

PESCA IN LIGURIA Una crescita difficile

Dal [illegible] un «business» che supera i tre miliardi

SAVONA — Ogni anno al mercato di Savona [illegible] [illegible] tonnellate di pesce. Sui furgoni dei grossisti e sui banchi di vendita dei dettaglianti (nella foto di Gianni Chiaramonti alcune donne mentre fanno la spesa) non finiscono però le specie «massive» (soprattutto pesce azzurro) che hanno altri canali di vendita e il tonno, che, caricato sui camion, parte subito verso i grandi mercati [illegible] settentrionale e del Nord Europa.

Il fatturato [illegible] scorso è stato di tre miliardi e [illegible] una cifra che potrebbe essere ben più vistosa se il mercato di via Pietro Giuria disponesse di spazi più grandi e di strutture più moderne.

Il settore è in crescita: negli ultimi anni le due cooperative di Savona (150 tra marinai e [illegible] più di addetti alla piccola pesca) hanno rinnovato la flottiglia di pescherecci [illegible] sette [illegible] imbarcazioni.

Albenga, l'assessore regionale all'assemblea dell'Aeroclub

Mentil assicura: «Nuova legge per gli scali di Villanova e Luni»

ALBENGA — La legge regionale per i finanziamenti agli aeroporti di Villanova e Luni, bloccata dal Commissario di Governo per i riflessi nel settore trasporti, tornerà in Consiglio regionale per essere riformulata ed impostata in base a criteri diversi che rendano possibile il nulla osta [illegible] Stato.

Su questa prassi il Consiglio regionale è d'accordo. Lo ha annunciato il [illegible] ai Trasporti e Viabilità, Giampiero Mentil (pri), unico rappresentante del Ponente Ligure nell'esecutivo, intervenuto l'altra sera all'assemblea generale dei soci dell'Aeroclub Savona-Riviera, svoltasi al salone Nucola di Albenga. Sono stati approvati il bilancio di previsione '[illegible] del sodalizio [illegible] il rinnovo della flotta sociale con l'acquisto di un nuovo velivolo Partenavia P-64 per la scuola, resosi indispensabile dopo la distruzione, nel luglio [illegible] del PA38, caduto sull'Autofiori mentre tentava un atterraggio di fortuna.

L'intervento dell'assessore regionale era molto atteso. Mentil ha detto: «Il futuro della nostra regione si gioca sui trasporti. Raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nuova bretella Albenga-Ceva, spostamento della ferrovia Genova-Ventimiglia, competitività di tutti i porti della regione, compresi quelli turistici, e funzionalità degli aeroporti sono i problemi di basilare importanza».

Mentil ha precisato che non sempre nella capitale genovese i problemi della periferia sono valutati nella reale consistenza, ma la presenza di altri rappresentanti del Ponente Ligure, sia pur soltanto nel consiglio invece che in giunta, dovrebbe dare alle province di Savona ed Imperia un notevole peso.

Sul problema specifico degli aeroporti di Villanova e Luni e sulla legge per i finanziamenti che verrà ridiscussa, Mentil ha spiegato: «La precedente formulazione era imprecisa, parlava specificatamente di trasporto aereo, toccando competenze statali. Si dovranno invece precisare nuovi criteri riguardanti l'aviazione generale, e quella turistica in particolare, che potrebbe convergere totalmente su Villanova evitando notevoli condizionamenti allo scalo genovese. A questa realtà si dovrebbe agganciare il settore della Protezione Civile, che per la Liguria costituisce un capitolo nuovo anche se ancora non è precisato quale assessorato dovrà gestirlo. Villanova dovrebbe quindi diventare una struttura pubblica con precise funzioni ed i relativi supporti economici ed organizzativi, ai quali anche gli aeroclubs possono partecipare con ruoli d'istituto e turistici».

L'assessore ipotizza [illegible] nel quadro di una politica che la Regione dovrebbe formulare, lo spostamento sullo scalo ingauno di industrie aeronautiche per la fase di collaudi (Piaggio) e [illegible] ne, visti i servizi esistenti, nella rete del trasporto [illegible] di «terzo livello» come sta avvenendo per lo scalo di Pescara.

Queste le prospettive, ma i tempi? Dice Mentil: «Sono 700 le proposte di legge regionale in attesa d'esame e non è facile anticipare date. In linea di massima c'è da sperare che la nuova formulazione della legge [illegible] passare in commissione entro la fine dell'anno ed arrivare al consiglio per la discussione verso marzo '86».

Giuseppe Morchio

A Calizzano i pescatori contestano [illegible] discarica

CALIZZANO — I pescatori sportivi aderenti alla Fips hanno inviato ieri un esposto al pretore di Finale per [illegible] [illegible] una discarica abusiva sorta in località «Le Giare» di Calizzano.

Nei giorni [illegible] sarebbe infatti stata scoperta una montagna di rifiuti.

(m. au.)

Mercato ittico: Medioevo o futuro?

[illegible] grossisti mettono in vendita anche prodotto congelato, alterando i prezzi - L'esempio dell'Emilia Romagna: automazione per le operazioni commerciali e i dati - Come difendere la produzione locale

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — A Sanremo hanno parlato di autentica rivoluzione. È in arrivo, nel [illegible] mercato dei fiori di valle Armea, l'asta elettronica, ovvero un moderno sistema di contrattazione: i fiori sfileranno davanti ai compratori su un nastro trasportatore e per fissare il prezzo [illegible] schiacciare un pulsante che farà apparire la cifra indicata su un tabellone [illegible]. Chi partecipa all'asta deve avere una copertura bancaria presso lo sportello del mercato. L'importo viene automaticamente accreditato sul conto corrente del produttore.

È un primo passo verso l'era moderna. E per il pesce? Siamo all'anno zero. L'altra grande attività economica della Liguria, non limitata a una sola provincia come la floricola, continua a basarsi su metodi e strumenti antiquati. I due mercati ittici di Savona e Genova risalgono all'anteguerra. «Ma se guardiamo al tipo di contrattazione, che è [illegible] personale, siamo al Medioevo», dice Mauro Manuello, presidente [illegible] Lega regionale delle cooperative di pesca.

Savona e Genova dovrebbero essere mercati di produzione, dove cioè confluisce esclusivamente il [illegible] fresco. Invece, mischiati tra banchetti e frigoriferi, spunta anche quello congelato. Il grossista lo fa arrivare da altre zone d'Italia e in molti casi anche dall'estero.

Questa pericolosa (per il consumatore) confusione si trasferisce poi nei mercati di [illegible] delle grandi città settentrionali, Milano, Torino, Bologna. Chi, in tutti questi anni, ha chiesto la separazione del prodotto congelato da quello fresco, attende ancora amaramente di vedere i risultati. «Il pesce fresco [illegible] solo come veicolo per la grande [illegible] del [illegible]gelato e fa rialzare il prezzo», aggiunge Manuello.

Succede così che l'Italia, nonostante sia il Paese europeo col più basso consumo pro capite (circa 12 [illegible] all'anno) importa tre miliardi di pesce al giorno. E il deficit [illegible] bilancia commerciale continua a salire.

Sostiene Luigi Laporoarda, direttore del mercato ittico di Cesenatico, uno dei primi che sull'Adriatico ha adottato il sistema dell'asta elettronica: «È il risultato di una sbagliata politica dei consumi. Per assurdo strutture pubbliche, che dovrebbero quindi tutelare gli interessi dei produttori e dell'economia nazionale, continuano ad immettere merce proveniente dall'estero. Ma attenzione: ci sono camion che partono, per esempio, dall'Olanda con prodotti refrigerati in cassette di polistirolo. E, questo è illegale, si tratta di prodotto che viene scongelato e rivenduto. Sono fatti molto gravi: il consumatore arriva a pagare questo pesce a prezzi che si avvicinano a quelli del fresco».

[illegible] Romagna in questo campo è un po' la regione pilota. L'automatizzazione dei mercati ittici consente non [illegible] la gestione delle operazioni commerciali, ma anche la trasmissione dei dati da un mercato all'altro e permette una facile acquisizione da parte degli istituti statistici e di ricerca scientifica. Sono obiettivi [illegible] legge quadro di riforma, la numero [illegible] del 1982, che specialmente in Liguria trova una faticosa applicazione.

Il [illegible] di Genova, che ha una capacità di assorbimento notevole, ha [illegible] la gestione all'asta che si vanno ad accumulare a quelli [illegible] vendita pura del grossista. L'Emilia, già nel 1978, ha stabilito [illegible] i costi massimi dei servizi di [illegible] (direzione e asta) non [illegible] superare il 6%. Mentre in Liguria i Comuni di Genova e Savona pagano le banche per svolgere le operazioni all'interno della struttura sull'Adriatico [illegible] gli istituti di credito che devono versare una certa quota impegnandosi a fornire tutta una serie di servizi.

«L'asta meccanica consente di creare prezzi trasparenti, nel silenzio assoluto e con una rapidità eccezionale», rileva [illegible] il direttore di Cesenatico.

Come fare per battere la concorrenza del pesce proveniente da altri mari? Semplice: dando la precedenza ai produttori locali. Come fa già il mercato di Livorno: sul nastro trasportatore dell'asta meccanica prima passano le [illegible] scaricate dai pescherecci livornesi, poi le altre.

La Liguria si [illegible] verso questa direzione ma [illegible] lentamente: la giunta regionale ha indicato una data (la fine del 1987) per arrivare a una disciplina (quindi [illegible] modernizzazione) dei mercati ittici.

Pier Paolo Cervone

(2 - continua)

Inchiesta corsi professionali Persico dal giudice

GENOVA — L'ex assessore alla formazione professionale [illegible] Regione Giovanni Persico è [illegible] ascoltato ieri mattina come teste dal giudice istruttore Dino Di Mattei, il magistrato che conduce l'inchiesta sui corsi professionali promossi dalla Regione con il finanziamento della Cee.

Albenga, il pri promette un intervento

Il parco [illegible] del Centa sta andando in rovina

ALBENGA — È la sezione albenganese del pri a [illegible] gliere un appello di Piero Pellegrini uno dei fondatori del parco [illegible] alla foce del fiume Centa, per un rilancio dell'iniziativa, che sta languendo dopo [illegible] costituito, per parecchi anni, un'oasi di rifugio per gli uccelli palustri e migratori, con un notevole richiamo turistico. Ospiti italiani e stranieri vi improvvisavano [illegible] safari fotografici, era la gioia dei bimbi che si divertivano a gettare cibo ai volatili.

C'erano sette cigni, ora ridotti a due, anatre canadesi, germani reali, folaghe, anatre mandarine, ciuffettini e a volte vi compariva il cavaliere d'Italia. Ora questi tipi di uccelli sono notevolmente diminuiti per furti, fughe e bracconaggio; [illegible] non ne resta neppure un centinaio. Il parco [illegible] è diventato soltanto il regno dei gabbiani cadendo nel più completo abbandono perché il comitato promotore e la Pro [illegible] Albenga, che si erano incaricati di controllare la [illegible] e il [illegible] il [illegible] non dispongono di personale per un'adeguata manutenzione e la necessaria sorveglianza.

La recinzione è rotta in più punti, [illegible] e cani randagi vi compiono frequenti incursioni. La magra del fiume, dovuta alla siccità, sta completando lo sfacelo.

Tino Salomone, segretario della sezione albenganese del pri, ritiene che il parco sia meritevole di essere riportato alle condizioni di un tempo, ripopolato, sistemato, curato, custodito per il ruolo che può svolgere nel contesto naturalistico a ridosso dell'abitato. Dice Salomone: «È anche un'operazione ecologica che potrebbe salvaguardare la foce del fiume dall'inquinamento. È nostra intenzione sollevare il problema in Consiglio comunale e presso l'opinione pubblica, che ha sempre commentato favorevolmente questa iniziativa. A tal fine convocheremo a tempi brevi una riunione delle organizzazioni dei cacciatori, dei pescatori e di quanti [illegible] sensibili al problema».

g. [illegible]

Al Chiabrera inaugurazione con il «Tasso»

SAVONA — Il «Torquato Tasso» di Gaetano Donizetti inaugurerà stasera la stagione 1985-86 del teatro Chiabrera. Un avvenimento artistico, oltreché cittadino, poiché si tratta di un'opera che non veniva più rappresentata dall'inizio del secolo.

«Per Savona il "Torquato Tasso" non è, comunque, una novità. Venne rappresentato nell'800 al vecchio teatro Sacco di via Quarda Superiore», ricorda Sergio Tortarolo, assessore alla cultura. Nel libro «Il teatro a Savona» di [illegible] Aiolfi, per lunghi anni direttore del Chiabrera, l'avvenimento è ricordato puntualmente: l'opera fu replicata, nel 1836, per tutta una settimana.

In fase di restauro il Priamar per almeno due altre estati, il Chiabrera torna a essere l'unico palcoscenico aperto della città. Stasera si aprirà il sipario sulla stagione musicale, una prima nazionale, poi toccherà alla prosa.

(l. p.)

(Il servizio a pagina 19)

SALONE NAUTICO - Gran [illegible] e ospiti illustri: Ranieri di Monaco, Alboreto e Peppino di Capri

Tempi duri per le «scomode» barche a vela Un raid in gommone nell'Egitto di ieri e oggi

GENOVA — Il tempo rimane bellissimo, girare tra le grandi «barche» è un sogno che dura qualche chilometro. Nei primi giorni il pubblico è stato superiore dell'8% addirittura a quello dei tempi di «Azzurra». Vi sono, all'interno del Salone, altri motivi di richiamo: [illegible] Michele Alboreto che preferisce parlare di off-shore piuttosto che del Grand Prix automobilistici, ma fa capire che la Ferrari sta preparando il rilancio.

C'è il principe Ranieri di Monaco che sta cercando una speciale barca a vela. Stanno arrivando altri arabi. Nessuno manca all'appuntamento.

Barche e canzoni — Non è mancato Peppino di Capri, cantante e designer di imbarcazioni. Espone «Coraine», metri 10,70, chiglia color cielo (costo 170 milioni più il 20% di Iva) e una lancia di [illegible] metri (25 milioni più Iva) che può essere guidata senza patente. A chi gli chiede «Dai, cantaci una canzone», Peppino risponde: «Una cosa alla volta, ora vendo barche».

Capelli ricciuti, aria da ragazzo cresciuto troppo in fretta, pare sempre lo [illegible] di «Roberta». Naturalmente, con lui non si può non parlare di canzoni. Peppino di Capri, che sta preparando un long playing, respinge il rock duro, ma accetta quello [illegible] bido. Spiega: «Anche la mia "Voce 'e notte" è un rock dolce, e pensare che l'ho scritta nel 1959».

I gommoni — Nella crisi che mortifica la nautica continuano a tirare [illegible] i gommoni che offrono un grandissimo ventaglio di esemplari. Una sola azienda, un cantiere a Ravenna, ne vende tremila all'anno. Vi sono anche i maxi, in grado di portare una tonnellata e mezzo di carico a [illegible] chilometri l'ora.

Perché [illegible] spiccate preferenze per il gommone, anche alla fiera di quest'anno? Concordi le risposte: «Ha costi ragionevoli, offre sicurezza, è facilmente trasportabile. [illegible] deve cedere al [illegible] [illegible] dei posti-barca».

Vele senza vento — Il Salone ribadisce un aspetto purtroppo negativo di questi ultimi due anni: la «caduta» della vela, dopo l'effetto di spinta provocato dal fascino di «Azzurra». Perché il declino? Spiega Beppe Barnao, uno dei maggiori tecnici di vela a livello internazionale: «Queste barche sono bellissime, romantiche ma scomode, il desiderio della solitudine in mare sta cedendo alle lusinghe [illegible] comodità».

In Liguria gli appassionati della vela sono circa diecimila, ma quanti hanno la barca? I cantieri specializzati hanno rinunciato: uno degli ultimi era a Savona. «Abbiamo avuto un boom per il fascino di Azzurra, ma ora il vento non gonfia più le vele — prosegue Barnao —. Si guardi la grande regata della Giraglia, che tocca la Corsica, la Costa Azzurra e Sanremo: dei 130 partecipanti siamo passati a 60 di quest'anno».

Un tempo, avere una barca a vela targata Sangermani, cantiere [illegible] [illegible] di levante, era un'affermazione di prestigio. «Oggi — conclude Barnao — quel cantiere [illegible] ha più praticamente un carnet di ordini di barche a vela, preferisce dedicarsi ai grandi motoryachts, naturalmente su [illegible]. Il [illegible] torino, purtroppo, ha battuto il dinghy».

Guido Coppini

GENOVA — Compiuta la [illegible] guidata all'interno del [illegible]no più grande del Salone nautico, il «Athina» di Cristina Onassis (costo 3 milioni e 750 mila dollari, esclusi gli optionals), nove visitatori su dieci vanno alla ricerca di qualcosa di meno irraggiungibile.

E la trovano nel vastissimo ventaglio [illegible] gommoni che presentano quest'anno una trentina di [illegible], con prezzi che vanno [illegible] 3-4 milioni a cifre astronomiche per i [illegible] delli in grado di trasportare carichi di una tonnellata [illegible]lienta la vela e tira il [illegible] romantico, ma [illegible] pratico, gommone, una sola azienda di Ravenna ne produce tremila all'anno.

Ed è su tre gommoni, lunghi ciascuno 6,20 metri, [illegible] motori che sviluppano una velocità sui 25/30 nodi, che [illegible] giovani (fra cui gli [illegible] esploratori Vittorio Vano, Franco Bochicchio, Roberto Massari e Gianfranco Brancilli) compiranno un raid sul Nilo, 1300 chilometri di percorso complessivo. «Il [illegible] scopo — spiega Vittorio Vano — è un reportage fotografico. Andremo alla ricerca di tracce [illegible] antiche civiltà, all'interno della [illegible] [illegible]na per [illegible] aspetti [illegible] da scoprire».

Il piano del viaggio è tutto in una decina di cartelle, nelle quali ogni minimo particolare è previsto: [illegible] possibilità di trovare bloccate alcune «chiuse» del grande fiume, all'equipaggiamento («Non dimenticare acqua, cappelli, pile, occhiali e vesti in uso nelle popolazioni [illegible] Nubia»), agli orci e [illegible] piere da acquistare lungo il percorso, per le scorte di carburante.

«Dipende dalle difficoltà che troveremo sul Nilo, dai certi imprevisti, ma anche dalla burocrazia dalla quale dovremo dipendere per le autorizzazioni», dice [illegible] Massari. L'itinerario si snoderà lungo i luoghi che videro nascere una delle più grandi civiltà del passato: la Nubia, i monumenti di Abu Simbel, le isole, le dighe, i templi, le decorazioni rupestri. Un viaggio che consentirà agli esploratori in gommone di studiare anche l'Egitto di oggi con le sue trasformazioni, i grandi mercati agricoli, i centri artigianali, gli orti botanici e le installazioni industriali dell'isola di Kitchener.

Una ricerca di atmosfere arcaiche, ma anche del nuovo volto dell'Egitto, tra memorie storiche e spinte dell'imprenditoria degli Anni Ottanta arrivate anche sulle rive del Nilo. «Una stupenda contraddizione», dice Franco Bochicchio.

g. c.

La fabbrica di aghi ceduta dalla Gepi alla Somet Bergamo

Dopo dieci anni è risolta la vertenza «Torrington»

GENOVA — Si è risolta, dopo 10 anni, la vertenza relativa alla crisi della «Torrington», l'azienda genovese produttrice di aghi per lavorazioni tessili che nel 1975, dopo l'occupazione da parte dei lavoratori, venne assorbita [illegible] Gepi [illegible] «Aghitalia».

Poco prima [illegible] [illegible] [illegible] cassa integrazione e delle [illegible] che consentono alla Gepi gli interventi [illegible] aziende del [illegible] Italia, è [illegible] raggiunta una intesa con la «Somet» di Bergamo in base alla quale, fino al [illegible], la società lombarda acquisterà [illegible] l'intera proprietà della «Torrington-Aghitalia» e riavvierà la produzione di aghi, che [illegible] integrata da quella di accessori [illegible] [illegible] di [illegible] tessili, [illegible] [illegible] produzione annua di 12 milioni di aghi e di 60 milioni di accessori.

La «Somet» investirà sei miliardi per il rilancio [illegible] azienda, prevedendo un fatturato annuo di oltre [illegible] miliardi, e [illegible] [illegible] degli attuali dipendenti «Torrington-Aghitalia».

Gli 83 in esubero verranno licenziati, ma godranno di particolari agevolazioni economiche e saranno iscritti nelle liste di disoccupazione speciale per la ricollocazione nel pubblico impiego. L'accordo tra Gepi e «Somet» è stato approvato oggi dall'assemblea dei lavoratori dell'azienda genovese.

(Ansa)

Arrestato un evaso

IMPERIA — Un detenuto della casa circondariale di Trento, in regime di semilibertà, evaso nella scorsa primavera [illegible] è stato arrestato a Imperia da una pattuglia dei carabinieri. Tullio Mauro, 37 anni residente a [illegible] in via Talmasson, era colpito da un ordine di carcerazione.

DOPO LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE [illegible] COMINCIA A LAVORARE

Savona vuol migliorare gli angoli abbandonati

Sono quelli della Campanassa, della vecchia darsena [illegible] di via Aglietto - La decisione in Consiglio - [illegible] problema [illegible] siringhe

SAVONA — Recupero di vecchi quartieri, opere di urbanizzazione, problema delle siringhe dei tossicomani abbandonate sulla spiaggia e in molti angoli [illegible] città: questi alcuni degli argomenti affrontati ieri pomeriggio dal Consiglio comunale.

L'ingegner Attilio Melone [illegible] l'interpellanza del gruppo dc, presentata nel giugno scorso, relativa «*alla gestione e alla sorveglianza di spazi e aree pubbliche*». Si è richiamato, in particolare, alla situazione, estremamente pericolosa, delle siringhe. Ha definito «asociale» questo comportamento dei tossicomani, invitando il Comune a dare una [illegible] a quanti di costoro intendano [illegible] dal tunnel della droga, [illegible] a [illegible] re maggior severità verso quanti mettono a repentaglio la salute dei cittadini, specie dei bimbi che frequentano spiagge e giardini pubblici.

L'assessore Massimo Zunino, che ha assunto anche la delega per l'ambiente, ha ricordato gli interventi dell'Usl, dell'Amnu e dei giardinieri del Comune per fronteggiare, specie durante l'estate, il fenomeno dell'abbandono [illegible] rifiuti e, soprattutto, quello delle siringhe.

«*D'ora innanzi dovremo fare da soli, l'Usl ha rinunciato, forse per problemi di tagli al bilancio, alla convenzione [illegible] una ditta specializzata in simili interventi*», ha annunciato l'assessore.

Recupero [illegible] vecchi quartieri. Se n'è parlato a proposito dell'affidamento all'ingegner Sanguineti dell'incarico per la direzione dei lavori all'oratorio dei Beghini. Dai banchi della minoranza dc tre ingegneri, Sirito, Melone e Peluffo, hanno colto l'occasione per rivolgere una serie [illegible] osservazioni. Ad esempio quella del grave stato di abbandono in cui è [illegible] lasciata l'area sottostante l'oratorio. Si tratta di quella, un tempo solo macerie, l'anno scorso trasformata in [illegible] attrezzata, un misto di cemento e verde tra la Campanassa e [illegible] Gluria. Ebbene, per i rischi [illegible] crollo dell'oratorio dei Beghini, la zona è stata chiusa, ma non abbastanza. I vandali e i tossicomani hanno fatto scempi notevoli.

Il sindaco Scardaoni ha colto l'occasione [illegible] [illegible] notizia che vi [illegible] interventi [illegible] risanamento, in particolare [illegible] che [illegible] ormai pronti i primi tre «*piani* [illegible] *recupero*» a suo tempo previsti per salvaguardare dal degrado angoli caratteristici della città. Sono quelli appunto della zona sottostante [illegible] Campanassa, dell'area attorno [illegible] vecchia d[illegible] Terrazzella compresa, infine del «*palazzo delle ringhiere*» di via Aglietto. Ha spiegato il sindaco: «*Entro la fine dell'anno questi piani saranno presentati al Consiglio comunale*».

I. p.

Quante discussioni sul miliardo e [illegible] dell'Enel a Vado

VADO L. — Enel, terminal carbone, lavori pubblici: questi i temi dibattuti al Consiglio comunale. In termini, spesso, polemici, perché la minoranza [illegible] non tralascia mai la questione salute-ambiente.

Il sindaco Pierino Ricino, pci, ha fornito [illegible] serie di notizie, e [illegible] particolare ha confermato che lunedì prossimo, alle ore 17, a Vado Ligure gli esperti dell'Enea (Ente [illegible] energia alternativa) forniranno la loro «diagnosi» [illegible] rapporti [illegible] dell'Enel in relazione al progettato raddoppio della centrale a carbone e al fenomeno dell'impatto ambientale. [illegible] sentire ci [illegible] non [illegible] i consiglieri comunali di Vado, ma anche i rappresentanti [illegible] Comuni di Quiliano, Savona e dell'Amministrazione provinciale. La posta in gioco è grossa, non ci sono d[illegible].

L'assessore Carlo Giacobbe (pci) [illegible] illustrato anche le prospettive di Vado Ligure per quanto riguarda il terminal del carbone e il riassetto industriale. Ha, infine, [illegible] che per l'anno in corso l'Enel erogherà al Comune di Vado un contributo di 1 miliardo e 400 milioni, cioè 50 centesimi di lire ogni kilowatt di energia prodotto dalla centrale termoelettrica.

«E' una legge assurda, prevede una sorta di "penosa" per gli [illegible] del comprensorio come, un tempo, veniva pagata ai lavoratori di fabbriche a contatto con produzioni pericolose», tuona Giuliano Tranquilli, consigliere dc.

Nonostante l'opposizione [illegible] minoranza, il Consiglio ha approvato le proposte della giunta in merito all'utilizzazione [illegible] questi fondi dell'Enel. Saranno realizzate strade [illegible] accesso alla zona degli insediamenti produttivi, sarà sistem[illegible] viabilità nell'area di Porto Vado, tra la vecchia ferrovia e [illegible] Trieste, a fianco dell'Aurelia, lungo il rettilineo dopo il torrente Segno, sarà ricavato un ampio parcheggio per auto e Tir. Infine mezzo miliardo si è deciso di destinarlo a lavori di edilizia scolastica e al miglioramento della casa di riposo.

I. p.

I sorprendenti dati [illegible] un'inchiesta della Confesercenti

Quasi la metà dei finalesi fa le compere fuori città

Interessati 250 dei circa 700 negozi - L'ottanta per cento degli esercenti vorrebbe [illegible] piano commerciale più completo - Una serena autocritica della categoria

FINALE LIGURE — Il 47% dei finalesi non fa le compere nei negozi del proprio Comune; [illegible] l'80% [illegible] esercenti desidera che il piano commerciale sia collegato sia al piano urbanistico che a quello viario. Sono queste alcune [illegible] più significative risposte ricavate dall'inchiesta svolta tra consumatori ed esercenti di Finale Ligure dalla [illegible].

Una indagine che ha [illegible] [illegible] oltre 250 dei quasi [illegible] [illegible] finalesi (alimentari e non) e più [illegible] 500 consumatori tra i quali anche molti turisti e che ha inoltre messo a nudo [illegible] problematiche più evidenti di un settore [illegible] sotto il mirino della [illegible]zione. «*Siamo stanchi di essere considerati* [illegible] *bestie nere della società* — ha spiegato il segretario provinciale della Confesercenti Umberto Torcello — *e questa indagine ci ha permesso di ricavare un quadro piuttosto dettagliato delle esigenze sia dei consu*[illegible] *che del dettagliante finalese. Nostro intendimento ora* [illegible] *poter discutere in modo costruttivo, con i dati ottenuti,* [illegible] *con l'Amministrazione Comunale, che con le altre categorie interessate ed i vari partiti politici*».

Il dossier raccolto rappresenta indubbiamente un inedito spaccato della realtà finalese. [illegible] esempio è emerso che la maggior parte degli esercenti desidera [illegible] maggiore professionalità della propria categoria e solo il 43% (comprendendo sia [illegible] alimentaristi che gli [illegible] settori) [illegible] che il [illegible] [illegible] soddisfatto dell'attuale offerta commerciale, contro il 41% di parere negativo.

Insomma una serena autocritica [illegible] quale però emerge che lo scollamento tra i [illegible] interventi delle amministrazioni che si sono succedute e l'esigenza di un miglioramento della categoria commerciale si è fatto ormai insopportabile. Si richiede insomma una fattiva collaborazione non solo sulla programmazione del piano commerciale, ormai prossimo al varo, ma anche sulle scelte urbanistiche e sociali [illegible]utto il Comune.

L'87% dei commercianti vede nella specializzazione delle varie attività commerciali la via d'uscita per combattere una crisi sempre più insostenibile, mentre il 53% non è favorevole all'associazionismo [illegible] val[illegible] alternativa. Ed i consumatori? Il 67% ritiene che i prezzi degli esercizi finalesi siano troppo alti e come conseguenza quasi uno su due si reca altrove per i propri acquisti e l'80% vede nell[illegible] grande distribuzione in genere (come la Coop o lo spaccio della Piaggio) la soluzione per abbatte[illegible] i prezzi lievitati.

Curioso infine il fatto che un finalese [illegible] quattro ritenga che i propri commercianti non siano all'altezza del compito che svolgono. Dopo questo sondaggio, tenendo conto che Finale Ligure è una località turistica, [illegible] Confesercenti intende realizzare nel prossimo periodo estivo, una analoga inchiesta, riservata però solo ai turisti. Chissà che [illegible] escano altre [illegible].

Alberto Dressino

In [illegible] una pineta

CALICE — Un incendio di origine dolosa si è sviluppato nel primo pomeriggio [illegible] ieri a [illegible] Rocco nella [illegible] Carbuta del Comune di Calice Ligure. Le fiamme, l'allarme è scattato poco prima delle 13, hanno interessato oltre un [illegible] [illegible] una pineta di esemplari tutti piuttosto giovani, frutto di un rimboschimento a seguito di un analogo incendio sviluppatosi in quella località circa 3 anni fa.

Le fiamme [illegible] state domate dopo circa due ore di dura lotta.

(a. d.)

Nuova giunta al primo Consiglio

Cairo, maratona tra le polemiche

CAIRO M. — Il primo Consiglio comunale della nuova giunta è durato oltre 11 ore e la seduta è stata aggiornata a martedì [illegible] ottobre alle [illegible] 21. Il Consiglio [illegible] è infatti trovato di fronte ad una [illegible] quanto interminabile di ratifiche e approvazioni [illegible] delibere. [illegible]. [illegible] maggior parte delle [illegible] da decidersi [illegible] votazione segreta.

All'inizio della seduta la prima contestazione: il consigliere di minoranza, l'avv. Piero Castagneto, democristiano, [illegible] chiesto «*l'illegittimità di tutte le delibere*». Ha spiegato: «*Dobbiamo ratificare e approvare interventi che sono stati adottati prima della formazione dell'attuale giunta*».

Ha risposto il sindaco Osvaldo Chebello: «*E' una prassi questa che purtroppo* [illegible] *deve adottare. Le contestazioni* [illegible] *essere, sotto alcuni aspetti, legittime,* [illegible] *la legge ci impone scadenze precise*».

E [illegible] [illegible] il [illegible] per cento del tempo [illegible] [illegible] prima [illegible] duta c'è [illegible] la sequela di interventi urgenti adottati dal Comune che [illegible] [illegible] l'attuazione [illegible] punti luce, alla sistemazione di telefoni comunali, dall'acquisto [illegible] [illegible] per le scuole al rifacimento di loculi nei [illegible] [illegible] capoluogo e delle frazioni.

Esaurite le ratifiche sono stati nominati i rappresentanti dei Consigli di quartiere (cento persone addette ai lavori), [illegible] commissione elettorale e [illegible] commissione edilizia. Infine, poco prima delle 8 di ieri mattina, il Consiglio comunale ha nominato i membri che rappresenteranno il [illegible] di Cairo all'assemblea [illegible] VII unità sanitaria locale della Valbormida.

Sono: Falco, Gentili e Ferraro per la democrazia cristiana, Fossati, Salmoiraghi e Dini per il pci, Muschiato e Zunino [illegible] il psi e Baffirio per il psdi.

[illegible] ripresa dei lavori [illegible] tedì prossimo, è prevista la prima battaglia.

g. p. c.

In particolare protestano gli abitanti del quartiere di via Istria

«Aiutate a tenere la città pulita» ma Savona ha le strade sporche

SAVONA — «*Aiutateci a tenere la città pulita*»: lo slogan dell'Amnu, l'azienda [illegible]nicipalizzata per la nettezza urbana lascia, a volte, perplessi. Perché i cittadini [illegible] loro parte, sia pure con le [illegible] eccezioni, finiscono per svolgerla. I sacchetti dell'immondizia li gettano [illegible] contenitori (una volta non succedeva, erano i netturbini a raccogliere i rifiuti porta a porta), assolvono anche all'invito della raccolta differenziata dei rifiuti, deponendo nelle appostie «campane» bottiglie e vetri; utilizzano i cestini per la raccolta della cartaccia; infine, hanno preso l'abitudine di servirsi [illegible] grandi «vasche» per i rifiuti ingombranti.

Molti savonesi «mugugnano», sono convinti che l'Amnu si affidi [illegible] po' troppo alla [illegible] [illegible] dei cittadini. In questi giorni, ad esempio, [illegible] vasche per [illegible] raccolta dei rifiuti ingombranti, [illegible] l'altro [illegible] poche, debordavano, c'erano oggetti abbandonati, da materassi a poltrone, [illegible] sgangherate, vecchi televisori, quasi sul ciglio della strada. «*Sarebbe meglio fronteggiare queste situazioni piuttosto che mandare* [illegible] *giro le spazzatrici automatiche, poco utili ai fini pratici*». [illegible] la gente.

[illegible] i casi particolari. Nel quartiere di via Istria le proteste sono un coro: lettere e petizioni sono state inviate al sindaco e al pretore. I residenti lamentano [illegible] pulizia [illegible] dei marciapiedi, buche nell'asfalto, soprattutto siringhe abbandonate dai tossico[illegible]. I commercianti fanno il possibile per mantenere decente il tratto di marciapiede di fronte ai loro esercizi, ma nel complesso [illegible] situazione meriterebbe interventi più radicali.

Eguali lamentele arrivano dal centro storico attorno al Duomo. «*Isole pedonali non rispettate? E' vero,* [illegible] *il problema che più ci sta a cuore è la scarsa pulizia*», dicono gli operatori commerciali.

All'Amnu non è ch[illegible] all'oscuro di questa situazione, tutt'altro. Sono alle pre[illegible] [illegible] problemi [illegible] personale, [illegible] turni, [illegible] organizzazione del lavoro [illegible] [illegible] realtà impone interventi più radicali di quelli sino a oggi realizzati, in particolare per delle [illegible] della periferia e della città vecchia dove «*la scopa del netturbino passa di rado*», come sottolineano alcuni [illegible]vonesi che hanno [illegible] di rompere [illegible] indugi e che, in questi giorni, si [illegible] rivolti al sindaco e al pretore.

Ivo Pastorino

Un camionista, ieri ad Alassio

Muore travolto sull'Aurelia

In un tratto di strada in cui si fanno lavori

ALASSIO — Si ferma con il camion al semaforo [illegible] che regola i lavori in corso fra Albenga e Alassio, sce[illegible] e viene travolto da un autotreno che arriva in senso opposto.

E' [illegible] che, ieri verso mezzogiorno, ha perso [illegible] vita Pietro Salinas, 57 anni, autotrasportatore, ex carabiniere, residente ad Alassio in via Candido Bavera 18, che è stato agganciato dal paraurti di Benedetto Firpo, 63 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Cesare Battisti 10.

Il [illegible] è stato trasportato all'ospedale di Albenga, dove è morto dopo circa un'ora. Il referto parla di traumi vari e fratture interne. L'incidente mortale è avvenuto in un tratto tormentato dell'Aurelia dove il transito, salvo le giornate di punta di Ferragosto, procede da mesi a senso unico alternato, regolato da un semaforo. I dati dell'infortunio sono stati resi noti dai carabinieri solo nel tardo pomeriggio di ieri.

(7. 57.)

Albenga, per [illegible] mese vietate le disinfestazioni

Ritorna sotto accusa il bromuro di metile

ALBENGA — Un provvedimento amministrativo [illegible] Questura [illegible] Savona, ha [illegible]vamente bloccato per [illegible] mese la disinfestazione dei terreni agricoli nella piana di Albenga con l'impiego del [illegible]muro di metile.

E' un [illegible] [illegible] cui ancora non si è accertato il grado di tos[illegible] e la soglia [illegible] accumulo [illegible] prodotti agricoli: in proposito [illegible] una legislazione precisa ed anche a livello comunitario studi e ricerche effettuati in Italia, Francia e Germania, pur non essendo contraddittori, discordano in tema di rischi.

La sospensione imposta [illegible] Questura è motivata dal fatto che, in base a controlli dei vigili dell'Usl, le applicazioni di bromuro di metile sarebbero eseguite senza il rispetto delle cautele richieste. [illegible] ditte che provvedono alle disinfezioni [illegible] sarebbero ancora [illegible] sufficienza, specie per quanto riguarda un deposito per il gas usato, [illegible] servirebbe anche a controllare [illegible] precisione quanto bromuro di metile venga realmente erogato.

L'uso di questo gas, benché sia il meno costoso dei mezzi [illegible] disinfestazione, costituisce un [illegible] affare finanziario e gli interessi collegati sono parecchi. Il giro d'affari soltanto per la piana di Albenga [illegible] può valutare sui due miliardi e mezzo se si tiene conto che ogni anno circa 3 milioni di mq. [illegible] terreno vengono disinfestati [illegible] prezzo di 800-900 lire il mq.

Da mesi la questione è seguita con attenzione dal pretore di Albenga, dott. Filippo Maffeo, che ha [illegible] raccolto un voluminoso dossier per poter concludere, sia pur [illegible] tempi lunghi, se il bromuro [illegible] da vietare o se si possa tollerare. Dagli ambienti giudiziari si apprende che l'Usl, con una [illegible] di 60 milioni, ha disposto nuove ricerche ed analisi [illegible] terreno, nelle falde idriche, [illegible] soprattutto sui prodotti agricoli per [illegible] [illegible] le «soglie» di accumulo [illegible] bromuro negli ortaggi. Non si esclude, [illegible] soluzione conclusiva, che l'uso del bromuro di metile [illegible] stesso appezzamento [illegible] terreno venga autorizzato [illegible] anni alterni.

Perplessità sorgono nella categoria agricola, condizionata da due opposti fattori: l'interesse economico che il bromuro, per il basso [illegible], possa essere usato e l'esigenza che l'impiego del gas non danneggi la salute pubblica senza pregiudicare la commestibilità dei prodotti. Pare che [illegible] agricoltori [illegible] pensando alla costituzione [illegible] una cooperativa che per l'utilizzazione del bromuro di metile garantisca [illegible] più perfezionata attrezzatura.

g. m.

E' morto lo scultore Minach

VARAZZE — Uno scultore ungherese, Alessandro Minach 48 anni, abitante a Varazze in via D'Aleppo 14 è morto l'altra sera ai Piani D'Invrea per un improvviso attacco cardiaco.

La crisi in Provincia non si ripercuote sul Comune

Solo rinvio e non «chiusura» per il psdi in giunta a Novara

Resta valida l'intesa del luglio scorso per il pentapartito - Con la dc che ha proposto una pausa di riflessione sono d'accordo anche gli altri partiti

NOVARA — La crisi dell'Amministrazione provinciale non si trasferisce al Comune capoluogo. I quattro partiti che compongono l'attuale maggioranza (dc, psi, pri e pli) l'hanno ribadito, chiaramente, l'altra sera in Consiglio comunale. Il psdi, che doveva entrare nell'esecutivo, ne ha preso atto con soddisfazione. Tutti sono stati d'accordo però nel ritenere utile, in questo momento, una pausa di riflessione.

Assai critiche invece le opposizioni comunista e missina per le quali il nuovo rinvio non contribuisce certo a risolvere i numerosi problemi della città.

E' stato il capogruppo dc Alessandro Giordano, rispondendo ad una serie di accuse del collega comunista Pacelli, a sgombrare subito il campo dagli equivoci che potevano innescarsi su questa vicenda. Riferendosi all'accordo intervenuto nel luglio scorso fra i cinque per andare alla formazione di una maggioranza organica di pentapartito comprendendo anche i socialdemocratici, Giordano ha detto: *«Quell'accordo per la dc continua ad essere valido pur se prendiamo atto di quel che è successo in Provincia. I due fatti non sono collegabili fra loro. Ci rendiamo conto però che se andassimo a rendere operante oggi quell'intesa, si creerebbe una situazione disomogenea che disorienterebbe l'opinione pubblica. Da qui la necessità di un rinvio per far decantare la situazione»*.

Giordano ha poi aggiunto che il suo partito è contrario: all'estensione automatica della crisi da un'istituzione all'altra, a discutere la strategia dei diversi partiti ed a trattare situazioni di crisi in enti diversi da quello dove si sono verificate.

Una presa di posizione chiara alla quale si sono richiamati, pur con valutazioni diverse, anche gli altri alleati. L'accordo resta valido anche se la realizzazione pratica subisce una battuta d'arresto, com'era del resto inevitabile.

Sulle ragioni di opportunità del rinvio ha concordato anche il capogruppo psdi Maurizio Pagani: *«Ci fa piacere che non sia stato denunciato un accordo che era basato soprattutto sulle cose da fare. Non c'è stata neppure la richiesta di una pausa di riflessione, né un atteggiamento punitivo nei confronti del nostro partito»*.

Ben diverse le valutazioni dei comunisti che hanno accusato la dc di voler sopraffare gli alleati: *«Qui ci stiamo prendendo in giro. Se non si fa la nuova maggioranza è per un fatto politico preciso. Anche la guerra dei comunicati che si è scatenata nei giorni scorsi riflette una chiara sottomissione dei partiti alleati nei confronti della dc. Non ci illudiamo che questa giunta possa andare in crisi ma diamo un giudizio fortemente critico»*. Per il missino Andrea Casagrande *«questo modo di fare politica risponde alla logica delle poltrone. Noi non lo possiamo condividere»*.

Una serie di polemiche si sono innescate poi sull'acquisto di 31 alloggi da parte del Comune con un finanziamento statale. Le hanno sollevate i comunisti per una serie di questioni procedurali in effetti poco chiare e la congruità del prezzo d'acquisto ritenuto eccessivo, così come per la mancata pubblicità data al bando di concorso.

Renato Ambiel

Arrestato parrucchiere

VERBANIA — Giuseppe Ziliani, ex parrucchiere, 59 anni, è stato arrestato su mandato della Procura della Repubblica per truffa aggravata. E' accusato di aver truffato di una somma pari a 180 milioni di lire italiane un cittadino svizzero, Willy Malacrida, 54 anni.

Due anni e mezzo fa, era riuscito a convincerlo a concedergli la grossa somma sostenendo (come in effetti era avvenuto) di voler acquistare con un socio il Caffè Teatro, un noto locale di via Manzoni ad Intra. Poco tempo dopo, però, il sodalizio si era sciolto.

Un addio al «Miele»

NOVARA — Con la rappresentazione dedicata agli studenti, (circa 500 allievi provenienti da tutte le scuole della città), si è conclusa ieri pomeriggio la tournée di Umberto Orsini e della Compagnia del Teatro Eliseo. Novara saluta così il concittadino-attore che per tre sere ha riportato il Teatro Coccia ai fasti della vecchia tradizione. Il capoluogo ha risposto in modo appassionato all'invito e mai come nelle scorse serate ha affollato il foyer del teatro.

Domani una riunione decisiva nel capoluogo piemontese

Medicina: se Torino dice «no» i corsi arriveranno da Milano?

La «Statale» milanese sarebbe pronta a prendere il posto lasciato vacante dall'ateneo torinese - E' già stata accertata anche la disponibilità dei docenti

NOVARA — I corsi universitari di «Medicina» si faranno o no? Dopo 12 anni l'esperienza novarese deve essere considerata conclusa? Queste domande, ancora senza risposta, stanno tenendo sulla corda centinaia di studenti locali per i quali è in forse la possibilità di frequentare le lezioni nella loro città risparmiando il gravoso impegno economico e le non indifferenti fatiche imposte dal «pendolarismo».

Sull'argomento c'è stata negli ultimi mesi una ridda di notizie contrastanti, una snervante altalena fra «sì» e «no» che ha avuto un effetto negativo. Una buona parte degli studenti che fino all'anno scorso avevano frequentato «medicina» a Novara ha preannunciato il passaggio alla Statale di Milano. Anche loro, come tanti altri piemontesi, si ritengono «dimenticati» dalla loro Regione e si rivolgono altrove per ottenere giustizia.

Ma in definitiva cosa è successo? Come mai dopo 12 anni l'università di Torino ha deciso di mettere pesantemente in forse la prosecuzione dei corsi di Novara? Per rispondere a queste domande i responsabili del comitato che si batte dal '72 per l'istituzione di una università a Novara dicono che è necessario fare un passo indietro.

Spiegano che le difficoltà da parte dell'ateneo torinese sono cominciate da quando il comitato ha ottenuto dal ministero della Pubblica istruzione la promessa di un'università «tripolare» con sedi a Novara, Vercelli ed Alessandria. *«Queste prospettive»*, dicono, *«ha fatto sentire i torinesi come emarginati. Così quello che per 12 anni era stato possibile pare improvvisamente diventato inattuabile»*.

Domani pomeriggio a Torino nella sede della Regione Piemonte è in programma un incontro decisivo. Vi parteciperanno, assieme al presidente Beltrami, i componenti del comitato novarese, con il coordinatore Franco Fornara in testa, e i massimi responsabili dell'università di Torino.

Dice Fornara: *«Non sarà un incontro interlocutorio, come i molti altri che lo hanno preceduto negli ultimi mesi. Quando ci alzeremo dal tavolo dovremo avere una risposta precisa. E' chiaro che insisteremo per l'ottenimento della continuità dei corsi di medicina a Novara legati all'ateneo torinese. Per questo ci stiamo battendo a fianco dei giovani. E' chiaro, però, che se la risposta dei torinesi sarà negativa cercheremo altre soluzioni»*.

Il presidente della Provincia, Franco Fornara, e il presidente della Regione, Beltrami: due novaresi a confronto per l'università

Su quali potrebbero essere questi eventuali sbocchi alternativi il presidente della Provincia Franco Fornara non si sbottona, ma da qualche giorno circola a Novara con sempre maggiore insistenza una voce destinata a ridare fiducia agli studenti di «medicina». Se l'università di Torino girerà le spalle ai novaresi c'è la Statale di Milano pronta a prenderne il posto.

Ci sarebbero già stati importanti contatti con i responsabili della facoltà di medicina dell'ateneo milanese e si sarebbe ottenuta qualcosa di più di una promessa. A Milano ci sono oltre 500 docenti e un nutrito gruppo di questi non avrebbe alcuna difficoltà a fare lezione a Novara. Gli studenti questo lo hanno saputo e le loro assemblee da qualche giorno sono più pacate.

Marcello Sanzo

Oggi esercitazione a Turbigo con esercito e vigili del fuoco

Alluvione simulata sul Ticino per un'operazione di soccorso

TURBIGO — Esercito, prefettura, vigili del fuoco e volontari mobilitati oggi sul Ticino per un'alluvione simulata. L'operazione rientra nel quadro di un'esercitazione d'intervento in pubbliche calamità e va sotto il nome di «Piemonte '85». Saranno impegnati reparti militari della «Centauro», alpini, il comando trasmissioni, servizi trasporti e materiali, servizi sanitari, nuclei elicotteri e il corpo militare della Croce Rossa.

Il comando militare della Regione Nord-Ovest ha ipotizzato una situazione d'emergenza che è tenuta «sotto controllo» da venerdì scorso e riguarda due zone, il Novarese (con il Ticino) e il Cuneese (Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte).

La situazione «è precipitata» nella notte tra domenica e lunedì con allagamenti nel comune di Arona e nelle Valli Varaita e Stura di Demonte. E' a questo punto che i prefetti di Novara e Cuneo preavvisano il comando militare Nord-Ovest sul pericolo che alcuni argini vengano rotti dalla furia delle acque, mentre sono già stati predisposti interventi per tenere sotto controllo la situazione.

Lunedì, mentre si rafforzano gli argini, i vigili del fuoco e organizzazioni di volontari provvedono allo sgombero di persone rimaste isolate. Ieri, secondo gli accordi, il prefetto avrebbe richiesto al comando militare l'intervento delle forze armate lungo il Ticino e ad Arona.

L'esercitazione in programma oggi prevede tra l'altro la costruzione di un ponte su galleggianti e operazioni di traghettamento sul Ticino nelle zone che il piano d'intervento ritiene maggiormente colpite. Vicino a Turbigo saranno inoltre installati una tendopoli e un ospedale da campo per simulare le medesime condizioni di emergenza e necessità che nel caso di una alluvione vera e propria.

Indagini a Pisano

Coltellata misteriosa a idraulico

Non si conoscono le cause della ferita

ARONA — Un uomo di trent'anni, Mario Giacomo Prina, idraulico, residente a Pisano, via Padocco, è ricoverato da ieri mattina all'ospedale di Borgomanero per una ferita da taglio al torace.

Prina si è presentato, lunedì mattina, all'ospedale di Borgomanero per farsi medicare: non ha dato alcuna spiegazione su come e quando si fosse ferito: non solo, ma è voluto tornare a casa, nonostante le resistenze dei medici, ha firmato una dichiarazione con la quale li sollevava da ogni responsabilità. Ieri notte, le sue condizioni si sono aggravate, ed è stato costretto a farsi ricoverare.

Interrogato dai carabinieri avrebbe dato varie versioni senza tuttavia confermarne alcuna. Non si sa se si tratta di un incidente o se qualcuno l'abbia colpito; e in questa seconda ipotesi, chi sia l'aggressore, e per quale ragione, quando e dove sia avvenuto il fatto. **m. b.**

• **Locarno** — Un cercatore di funghi varesino, in vacanza in Valle Vigezzo, è deceduto all'ospedale per i postumi di una grave caduta avvenuta a fine settembre sulle montagne al confine con la Svizzera. La vittima è Giovanni Pigolotti, pensionato di 61 anni, di Bizzozero (Varese), proprietario di una casa di vacanza a Re, dove trascorreva lunghi periodi dell'anno. Mentre stava effettuando un'escursione alla ricerca di funghi è precipitato in un burrone per una quarantina di metri. Soccorso e trasportato con un elicottero svizzero all'ospedale di Bellinzona, è deceduto l'altro ieri in seguito alle gravi ferite.

• Alla Camera del Lavoro di Verbania è stato istituito un centro informazione disoccupati; si tratta di una struttura di servizio e di organizzazione politica della Cgil rivolta ai giovani, ai disoccupati, ai cassintegrati. Lo scopo è di organizzare i non occupati, i sottoccupati, e i precari.

Un incontro a Bellinzona sulla possibilità di utilizzare l'impianto che va fino al passo S. Giacomo

Dalla Svizzera all'Alta Valle Formazza funivia militare per i casi d'emergenza

DOMODOSSOLA — C'è una funivia militare in territorio svizzero che potrebbe garantire i collegamenti d'emergenza con l'alta Valle Formazza, condannata a un lungo isolamento dopo la frana caduta alla fine di agosto in località Sottofrua. La possibilità di utilizzare questo impianto, che dalla località ticinese All'Acqua (collegata alla strada della Nufenen) sale nella zona del Passo San Giacomo, al confine con l'alta Formazza, è emersa nell'incontro che si è tenuto lunedì a Bellinzona fra il presidente del Gran Consiglio Ticinese, onorevole Generali, il presidente della Giunta Regionale del Piemonte, Vittorio Beltrami, dell'amministrazione provinciale Franco Fornara e della Comunità del San Gottardo avvocato Giuseppe Brocca.

Era stato proprio questo organismo a chiedere, all'indomani della tragedia di Sottofrua, un incontro urgente al governo ticinese per affrontare i problemi dell'emergenza. Alla riunione hanno inoltre partecipato il sindaco di Formazza Mario Antonietti e il dottor Motlini in rappresentanza della Comunità montana Valle Ossola.

Si era pensato subito a una gippabile di pochi chilometri che dalla strada della Nufenen raggiungesse il Passo San Giacomo: un collegamento di fortuna per il trasporto di materiale o altre gravi necessità. La soluzione della funivia, di cui pochi conoscevano l'esistenza, potrebbe dare le stesse garanzie tanto più che la gippabile non avrebbe potuto comunque essere realizzata nei mesi invernali. Gli amministratori della Regione e della Provincia hanno poi illustrato ai governanti del Ticino la recente decisione dell'Anas di statalizzare la strada della Valle Antigorio e Formazza che si aggiunge all'impegno di stanziare dieci miliardi per la soluzione dei problemi viari creati dal franamento della scorsa estate.

Sono fatti nuovi che aprono grosse prospettive per le comunicazioni internazionali attraverso il Passo San Giacomo e che non potranno essere ignorati in futuro dalla vicina Confederazione, finora piuttosto restia a sviluppare le comunicazioni su questo versante. Nel piano della viabilità internazionale della Confederazione, era stata data la priorità ad altri valichi ma i programmi potrebbero ora essere rivisti, anche se non subito. C'è da dire che il collegamento al San Giacomo da parte Svizzera è talmente breve da poter essere realizzato in tempi molto celeri. Se in alta Valle Formazza gli impegni saranno rispettati questa vecchia aspirazione degli amministratori locali potrebbe diventare realtà. **a. v.**

Verbania — Anche quest'anno l'associazione artistica «La macchia» terrà nei locali del Centro Sociale di Renco un corso serale di disegno e pittura libero a tutti. Inizierà lunedì 21 e si concluderà a fine maggio. E' diviso in due lezioni settimanali serali.

Il generale Colombini tra i carabinieri di Novara

NOVARA — Il generale Sergio Colombini, che ha assunto da pochi giorni il comando della 1ª Brigata carabinieri di Torino, è stato ieri a Novara per la sua prima visita ufficiale ai reparti del gruppo.

Nella caserma di Baluardo Lamarmora ha incontrato gli ufficiali ed i militari dipendenti prendendo successivamente contatto con le massime autorità civili e militari della città e della Provincia.

Il generale Colombini, che ha da poco sostituito il collega Mario Cucci passato al comando generale dell'Arma con l'incarico di capo di Stato Maggiore, prima di assumere il comando della 1ª brigata (dalla quale dipendono le legioni di Torino, Alessandria e Genova) è stato il comandante della Scuola ufficiali di carabinieri a Roma.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: I vizi del sesso.
COCCIA: Cercasi Susan disperatamente.
ELDORADO: Mad Max, oltre la sfera del tuono.
FARAGGIANA: In compagnia dei lupi.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Tutto in una notte.

BORGOMANERO
MODERNO: Amorevole.
NUOVO: Calde cosce nere.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINE 1: Il piacere.

TRECATE
VITTORIA: Maman! perso veglio-el.

VERBANIA
APOLLO: Calde mogli in provincia.
ARISTON: riposo.
VIP: Legend.
SOCIALE (Pallanza): Mad Max - Oltre la sfera del tuono.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: 007 bersaglio mobile.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: riposo.

FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 19,45: Viale Roma, via Torelli; dalle 8,45 alle 20,15: Gorla, largo Buscaglia.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81054; Oleggio (0321) 91167; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 500321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 78221; Domodossola (0324) 2047; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 222222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28708; Stazione Nord Milano 474094.
Autostazione 21150; Taxi 21755.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Maigret, film
21,30 Dieci sera, programma musicale
23,30 Terminal casa, vendita

RETE A
20,25 Felicità... dove sei, telenovela
21,30 Femmina contesa, film di R. Brooks, con R. Widmark, K. Malden — *Due grandi amici si innamorano della stessa donna (1953)*
23,30 Proposte immobiliari

TELENOVA
20,30 La collina del disonore, film di S. Lumet con S. Connery, H. Andrews — *Le drammatiche vicende di cinque uomini deportati in un campo di disciplina dell'esercito inglese (1965)*
22,30 Charley, telefilm
23 — Licenza di uccidere, film

Procedimento brevettato alla Samin (ex Fiasa)

Prodotto a Domodossola il nuovo «silicio solare»

DOMODOSSOLA — E' nato in una fabbrica di Domodossola il nuovo «silicio solare», un prodotto del futuro che potrebbe trovare larga applicazione nelle fonti di energia rinnovabili. Si usa infatti soprattutto per i pannelli solari. Le celle fotovoltaiche che consentono l'utilizzazione dell'energia solare sono fatte con il silicio. Finora sono stati impiegati gli scarti dell'industria elettronica che è la più grande consumatrice di questo prodotto. Ma il materiale sta diventando sempre più raro e conseguentemente più caro.

Alla Samin (ex Fiasa) di Domodossola, un'industria che produce abrasivi sintetici, hanno scoperto un procedimento che consente di produrre un tipo di silicio con un grado di purezza sufficiente a garantire la sua applicazione in campo energetico e a costi notevolmente inferiori. Una ricerca nella quale erano da tempo impegnati americani, giapponesi, svedesi e tedeschi. I tecnici della Samin avrebbero battuto tutti sul filo di lana. Il nuovo procedimento è già stato brevettato. La scoperta è firmata dall'ingegner Renato Pirazzi, direttore dello stabilimento domese e dall'ingegner Paolo Fabris, che dirige invece un'unità produttiva della Samim in Trentino, da Daniele Marcadonna e Massimo Rustioni che hanno collaborato alle ricerche.

«La novità — dice l'ingegner Renato Pirazzi — consiste nella riduzione della quarzite con carburo di silicio purificato. Finora in questo processo veniva utilizzato carbone. Ecco perché la nuova tecnologia è stata sperimentata con successo a Domodossola. La nostra azienda ha infatti una lunga tradizione nella lavorazione del carburo di silicio che è stata una delle prime produzioni della Fiasa. C'era quindi un vasto patrimonio di conoscenze tecniche che ha favorito il buon esito della ricerca. A nessuno era infatti venuto in mente di sostituire il carbone con il carburo di silicio. Noi siamo invece riusciti a ottenere un prodotto che presenta un grado di purezza sufficiente per i successivi trattamenti. Dal blocco di silicio che esce dal nuovo procedimento, si ricavano poi 'fette' di materiale che costituiscono la base dei pannelli solari. Avevamo iniziato la ricerca nel 1981 in collaborazione con una grossa società americana che si era poi ritirata. I nostri sforzi sono stati finalmente coronati da successo».

Domodossola. L'ing. Renato Pirazzi mostra un campione di silicio

La scoperta potrebbe addirittura spostare i termini tradizionali dello stesso mercato energetico. Finora i pannelli solari venivano installati solo dove non potevano arrivare agevolmente le linee elettriche proprio perché costavano di più rispetto all'energia tradizionale. Diminuendo il costo della materia prima, potrebbero trovare una più larga applicazione.

Il «silicio solare» sarà presto prodotto su larga scala ma non si sa ancora se il capoluogo ossolano potrà beneficiare, in termini di occupazione e prestigio scientifico, della scoperta fatta nello stabilimento locale. Su questo punto l'Eni si riserva infatti una decisione. Sembra che nella fabbrica domese sia già stato approntato uno speciale forno per la nuova produzione. Ma la Samin ha altri stabilimenti nel Trentino, dove la Regione a statuto speciale sarebbe disposta a fare ponti d'oro alla nuova produzione che promette interessanti sviluppi.

Alla Regione Piemonte è stata inoltrata una richiesta di contributo di tre miliardi e mezzo per dare uno sbocco produttivo alla ricerca ma finora non c'è stata risposta. Sul piano occupazionale i benefici immediati sarebbero minimi (l'intenzione sarebbe quella di cominciare con un piccolo reparto che occuperebbe una decina di persone) ma si tratta di una produzione che ha grosse potenzialità di espansione. Senza contare la sua importanza strategica per la nascita di nuove attività legate al silicio. I giapponesi sono stati i primi a complimentarsi per la scoperta: una loro delegazione sarà presto a Domodossola per vedere da vicino il nuovo procedimento.

Adriano Velli

Verbania: raggiunto l'accordo

Arrivano dal Friuli case prefabbricate per chi è sfrattato

VERBANIA — Ha avuto successo la visita in Friuli Venezia Giulia del consigliere comunale delegato ai problemi della casa, Guido Graziano e dell'architetto Bruno Monteverdi, dell'ufficio tecnico del Comune, che hanno incontrato a Udine il presidente di quella Giunta regionale, Dominici, e il segretario all'assessorato per le zone terremotate, Nicoli.

La ragione del viaggio è stata la richiesta dell'Amministrazione comunale di Verbania di poter utilizzare alcune decine dei prefabbricati installati a Gemona, Buia e Milano per i senzatetto del terremoto di dieci anni fa e oggi in disuso ma sempre in buone condizioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia si è detta disponibile alla loro cessione a un prezzo simbolico, mentre ai privati sono venduti a seconda delle loro dimensioni fra i due e gli otto milioni l'uno.

Il Comune di Verbania dovrebbe quindi sostenere solo le spese di smontaggio, trasferimento e rimontaggio. Un accordo di massima è stato raggiunto, e dovrebbe essere perfezionato a metà ottobre in un nuovo incontro a Udine al quale dovrebbero anche intervenire il sindaco, Francesco Imperiale, l'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Bocci, ed esperti dell'ufficio tecnico comunale.

Bisognerà intanto identificare i terreni su cui installare i prefabbricati, attrezzarli con le installazioni indispensabili, preparare le piazzole in cemento.

a. c.

E' morto a Verbania Luigi Ossola

VERBANIA — E' morto a Verbania, Luigi Ossola, una delle figure storiche del Movimento operaio e comunista nel Verbano. Aveva 85 anni. Si iscrisse giovanissimo al partito socialista, poi nel '21 fu tra i fondatori del partito comunista d'Italia al Congresso di Livorno. Irriducibile antifascista, venne perseguitato durante il ventennio e mandato al confino.

A Grignasco rassegna dedicata ai dialetti della Valle del Rosa

GRIGNASCO — Ancora una volta la Valsesia celebrerà la sua poesia dialettale. Il comitato organizzatore dell'incontro Biennale di Rima valligiana «Pinet Turlo» ha presentato ufficialmente l'ottava edizione della rassegna, che si terrà domenica nella sala convegni della Biblioteca Civica di Grignasco. Durante la manifestazione sarà presentato al pubblico il VII quaderno dedicato alla poesia locale.

Oltre cinquanta composizioni faranno parte del volume, la cui serie può essere considerata la sublimazione della cultura dialettale del Rosa. La novità che contraddistinguerà la manifestazione di quest'anno sarà la presenza dei poeti rappresentanti i dialetti ritenuti confinanti con quelli valsesiani.

Spiega Pier Lorenzo Arpino, tra gli organizzatori ed ideatori dell'iniziativa: «*Per la prima volta abbiamo voluto allargare la rassegna alle voci che si esprimono nei dialetti vicini all'area valsesiana. Si tratta di un'appendice di collegamento tra la valle e le zone che ruotano nella sua influenza*».

Dopo quattordici anni l'incontro valsesiano di poesia continua a mantenere fede al suo compito di testimone e tesoriere delle radici culturali della valle. Nata nel 1971, nel centenario della nascita di Pinet Turlo, il poeta calzolaio grignaschese tra i padri della composizione in rima locale, la rassegna si propone come momento di aggregazione tra i compositori dialettali e come vetrina della cultura della valle.

Sottolinea Pier Lorenzo Arpino: «*Nel momento in cui il dialetto sta vivendo la sua fase crepuscolare, il fatto di raccogliere i lavori di quelli che potrebbero essere gli ultimi suoi protagonisti, significa tramandare al futuro un'impronta delle nostre radici. Attraverso la poesia si documenta una realtà che rischieremo altrimenti di perdere tra le pieghe del tempo*».

g. p. v.

SERIE C 2 - Il neo acquisto all'attacco con De Riggi

Questa sera contro l'Inter il Novara schiera Fabrizi

NOVARA — Arriva l'Inter per un'amichevole di lusso in programma questa sera al comunale (inizio ore 20,30) e la tifoseria novarese di fede nerazzurra è mobilitata.

Mancheranno i due stranieri Rummenigge e Brady impegnati con le rispettive nazionali, così come i giovani talenti Zenga, Lorieri, Ferri e Cucchi in Lussemburgo con la rappresentativa «Under 21» ma l'impegno è sempre di quelli stimolanti per la presenza dei vari Altobelli, Tardelli, Fanna, Baresi, Marangon e soci.

Potrebbe essere della partita anche Evaristo Beccalossi, l'estroso centrocampista che sta cercando una collocazione nella massima serie dopo l'infelice esperienza della stagione passata alla Sampdoria. Castagner, approfittando dell'assenza di Ferri, pare intenzionato a sperimentare Tardelli nell'inconsueto ruolo di «libero». I nerazzurri reduci dal convincente successo di Bari affrontano quest'amichevole anche per preparare l'altra trasferta pugliese di domenica quando saranno a Lecce.

Così come accadde l'anno scorso per la Juve, anche l'arrivo dell'Inter consentirà ai tifosi di premiare i loro beniamini. L'Inter club «Lady Fraizzoli» consegnerà sterline d'oro ad Altobelli e Zenga. Premierà anche l'ex interista Majerna e il neo acquisto azzurro Fabrizi. Il club «Lo squalo» ha assegnato invece riconoscimenti a Rummenigge e Brady, Tardelli, Fanna ed all'allenatore Castagner.

Marco Fabrizi

Ma se l'interesse di questa partita è catalizzato dai campioni nerazzurri, non mancheranno le novità anche per i tifosi novaresi. Questa sera esordirà infatti il neo acquisto Marco Fabrizi schierato, in attacco, a far coppia con De Riggi. Fabrizi, goleador di buona fama, è giunto lunedì sera da Salerno, con la giovane moglie.

Dopo essersi sottoposto alle visite mediche ieri pomeriggio ha partecipato al primo allenamento con la sua nuova squadra. Il fisico asciutto, non molto alto ma robusto, Fabrizi è pronto per giocare avendo sostenuto tutta la preparazione con la Salernitana dove ha disputato alcuni spezzoni di partita in campionato. «*Perché ho accettato il Novara? Semplice, non sopporto di stare in panchina. A Salerno, almeno secondo l'allenatore, questo sarebbe stato il mio destino*».

Dopo aver ottenuto due promozioni consecutive (con la Nocerina prima e l'anno scorso a Trento) non si sente un po' declassato in una squadra che non punta alla C1? «*Ci tenevo a restare nella categoria superiore che avevo conquistato sul campo, ma Ghio* (l'ex novarese; n.d.r.) *non era d'accordo. S'è fatto avanti il Novara, con proposte concrete. E' una società dal grosso passato ed eccomi qua. Ma chi l'ha detto che non si punta alla promozione?*».

Maroso questa sera impiegherà tutti gli elementi a sua disposizione. Sono previste due novità sostanziali: l'impiego di Luoni nel ruolo di libero e l'avanzamento a centrocampo di Paladin in previsione della squalifica di capitan Balacich.

r. amb.

PROMOZIONE - Oleggio e Suno mantengono il primato

Trecate, Borgomanero e Stresa a un punto dalla coppia di testa

NOVARA — Due squadre in testa (Oleggio e Suno) e tre al secondo posto staccate di un solo punto (Trecate, Borgomanero e Stresa). Dopo quattro giornate di campionato la classifica della Promozione assume una fisionomia che comincia ad essere attendibile. Certo siamo solo alle prime battute e molte cose probabilmente cambieranno nei prossimi mesi, tuttavia oggi non si può non riconoscere a quelle prime cinque compagini il ruolo di protagoniste.

E su cinque solo due alla vigilia venivano accreditate seriamente: Borgomanero e Suno. Le altre rappresentano simpatiche sorprese. Oleggio e Stresa nella stagione scorsa erano state addirittura protagoniste della lotta per la salvezza e nessuno immaginava di vederle partire così bene quest'anno, mentre il Trecate, in grave crisi societaria dopo la relegazione dall'Interregionale alla Promozione, era stato sul punto di non iscriversi al campionato e lo aveva poi fatto all'ultimo momento chiamando a raccolta i giovani dell'Under 19.

Ebbene, proprio queste squadre «clandestine» dell'alta classifica sono quelle che stanno giocando meglio. Probabilmente il loro momento di grazia non durerà fino all'ultima giornata (anche se molti glielo augurano), ma allo stato attuale delle cose meritano ampi riconoscimenti.

Promozione
4ª giornata

Partita	Risultato
Villadossola-Carisio	1-0
Verbania-Castelletto	2-3
Borgomanero-Cerano	3-0
Trecate-Gattinara	2-0
Oleggio-Indy Gravell.	2-1
Grignasco-Borgosesia	2-2
Suno-Mezzomerico	2-1
Cossatese-Stresa	0-1

	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Oleggio	7	4	3	1	0	6	1
Suno	7	4	3	1	0	7	4
Trecate	6	4	2	2	0	7	3
Borgom.	6	4	2	2	0	7	3
Stresa	6	4	2	2	0	3	0
Castell.	5	4	2	1	1	5	4
Villados.	4	4	2	0	2	5	3
Mezzomer.	4	4	2	0	2	7	6
Verbania	4	4	1	2	1	1	1
Gattinara	4	4	1	2	1	3	3
Indy Grav.	3	4	1	1	2	5	7
Cossatese	2	4	1	0	3	4	5
Grignasco	2	4	0	2	2	3	9
Borgoses.	2	4	0	2	2	3	10
Carisio	1	4	0	1	3	2	6
Cerano	1	4	0	1	3	1	10

Domenica l'Oleggio era chiamato ad un impegno assai difficile dovendo ospitare l'Indy Gravellona in netta ripresa. Il successo, però, non è sfuggito alla squadra di Amadeo che rimane così in vetta a braccetto col Suno. Quest'ultimo nell'incandescente derby col forte Mezzomerico ha ottenuto la sua terza vittoria casalinga e deve solo dimostrare anche in trasferta il suo valore.

Un punto dietro questa coppia ecco il Trecate. L'undici biancorosso domenica non aveva un impegno facile (il Gattinara è squadra granitica e ambiziosa) ma lo ha superato grazie al grande impegno dei suoi giovani fra i quali si è particolarmente distinto il «campioncino» Buccheri.

Bravo anche lo Stresa che a Cossato (1-0, gol di Lipari allo scadere) ha confermato di essere squadra «corsara». Prevista largamente dal pronostico, invece, la rotonda affermazione del Borgomanero sul Cerano.

La quarta giornata ha visto cadere una stella. Si tratta del Verbania inaspettatamente battuto in casa dal Castelletto. Per i biancocerchiati si è trattato di un passo falso grave anche perché la squadra di Zamboni gioca le prossime due gare in trasferta dove è sempre difficile recuperare.

Importante ritorno al successo del Villadossola, che dopo due sconfitte consecutive ha battuto il Carisio staccando così un antagonista diretto, mentre il derby fra Grignasco e Borgosesia dopo un'altalena di vantaggi e rimonte si è concluso con il punteggio di 2-2, che lascia l'amaro in bocca ai locali ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale.

m. s.

In Consiglio provinciale il programma della nuova giunta

Assunzioni, nuove strade e una provincia per Biella

I progetti nel settore dei trasporti - La prefettura lascerà il «Palais du Monferrat»?

VERCELLI — Come si muoverà la Provincia nei prossimi cinque anni? Lo ha illustrato in consiglio provinciale il nuovo presidente, Marcello Biginelli, leggendo, per più di due ore, una relazione di 60 pagine dattiloscritte; dal canto suo, il sindaco Fulvio Bodo ha annunciato che farà altrettanto, in Comune, durante la prossima riunione del consiglio.

Molto articolata, la relazione di Biginelli ha *«fotografato»* la situazione dell'ente provinciale e delineato le linee di intervento, sia per l'immediato sia per il futuro.

Diversi i punti salienti della relazione. Primo fra tutti, il trasferimento della prefettura dai locali di via San Cristoforo occupati, in condominio, appunto con la Provincia. Biginelli ha spiegato che il *«trasloco»* della prefettura va nella direzione di un miglioramento del servizio provinciale. Ha detto: *«Andranno attentamente considerate l'eventualità e l'opportunità di ricollocare la prefettura di Vercelli in altra sede che, a livello di ipotesi, può indicarsi nella struttura dell'ex ospedale, lasciando la totale disponibilità del "Palais du Monferrat" alla Provincia»*.

Sempre legato al discorso del miglioramento dei servizi è il piano di *«meccanizzazione»* degli uffici provinciali, con la computerizzazione di tutti i settori. Il presidente dell'amministrazione provinciale ha quindi spiegato che verrà compiuto il piano di potenziamento della pianta organica: dai 411 dipendenti ora in servizio si arriverà ai 525 previsti dal progetto.

Sono questi i ritocchi più interessanti previsti all'interno della struttura provinciale. Ma anche quelli esterni si annunciano importanti.

Il problema più sentito, ovviamente dalla popolazione laniera, è quello della provincia di Biella. Ha detto Biginelli: *«Questa ipotesi, con i problemi conseguenti sul piano amministrativo, organizzativo ed operativo, andrà finalmente affrontata con la ricostituzione dell'apposita commissione consiliare che dovrà valutare tutti gli aspetti del problema»*.

Secondo gli intenti programmatici della giunta provinciale, un'attenzione particolare sarà riservata alla struttura viaria che si estende per più di 1.300 chilometri. Biginelli ha innanzitutto annunciato che nei prossimi giorni i cantonieri riceveranno nuove attrezzature che consentiranno loro di intervenire con tempestività sulle strade della provincia, senza dover ricorrere alle ditte esterne.

Vercelli. Il palazzo dell'ex ospedale sarà forse la nuova sede della Prefettura (Foto Greppi)

Quindi, Biginelli ha elencato le principali arterie che saranno costruite o ultimate nei prossimi anni: innanzitutto la *«variante Nord»* che collegherà Vercelli e Borgovercelli con il casello dell'*«Autotrafori»* per Biandrate in fase di realizzazione. Quindi sarà progettata la variante agli abitati di Gaglianico e di Sandigliano per consentire il raccordo con la variante Sud di Biella. E ancora sono in progetto i tratti della Pedemontana tra Rolino e Gattinara e la saldatura con il casello di Quincinetto.

Legato al problema delle strade c'è quello dei trasporti. L'impegno è di rendere operativa, in tempi brevi, l'Atap, la nuova società per azioni a capitale pubblico che subentrerà alla Gestione diretta trasporti. *«In tema di trasporto aereo* — ha poi sottolineato Biginelli — *l'amministrazione provinciale, che ha una consistente partecipazione azionaria nella Società Aeroporto di Cerrione, appoggerà il progetto di allungamento della pista e di miglioramento delle attrezzature in vista della classificazione ad aeroporto di 3° livello»*.

Enrico De Maria

Mancano finanziamenti per pagare nuovi insegnanti delle «150 ore»

Niente corsi per cento lavoratori

Proteste dei sindacalisti - Saltano le lezioni a Saluggia e a Gattinara

VERCELLI — *Trentadue corsi delle «150 ore» in provincia non sono sufficienti. Anche quest'anno almeno un centinaio di lavoratori rischiano di rimanere esclusi dalla scuola serale per il conseguimento della licenza media.*

Primo Pavan, segretario provinciale della Cisl-Sism, non nasconde la propria delusione. Dice: «Come due anni fa siamo arenati su un problema di finanziamento che lede il diritto degli studenti-lavoratori di frequentare i corsi per il completamento della scuola dell'obbligo».

Le lezioni si svolgono nei maggiori centri della provincia: Vercelli, Borgosesia, Varallo, Cossato, Trivero, Biella, Gaglianico, Andorno e Santhià. Esclusi dall'iniziativa sono rimasti Saluggia e Gattinara. Continua Pavan: «A Saluggia l'anno scorso fu possibile istituire un corso sottraendolo a Santhià, che aveva registrato un calo di iscrizioni. Adesso questo *«dirottamento»* non è più possibile e sebbene gli iscritti a Saluggia siano oltre cinquanta nel paese non verrà autorizzata nemmeno un'ora di lezione».

Stessa sorte per i lavoratori di Gattinara: 25 richieste, nessun corso. I sindacati si stanno muovendo, i presidenti dei distretti scolastici fanno pressione sui parlamentari locali, il provveditore di Vercelli, Giuseppe Solarte, ha inviato un telex al ministero della Pubblica istruzione.

Spiega il segretario del Sism: «In realtà abbiamo già fatto tutto il possibile ma, anche se non v'è ancora nulla di ufficiale, non nutriamo molte speranze». *Il ministero non concede la possibilità di assumere supplenti per l'avvio dei corsi nei due centri: ne servirebbero almeno tre per ogni paese (italiano, matematica e lingua straniera), ma la legge non consente nuovi utilizzi di personale.*

Polemizza Primo Pavan: «Se l'interpretazione è così tassativa non riusciamo a comprendere perché per Vercelli è stata concessa una deroga. Da quest'anno, infatti, si inizieranno nuovi corsi nel carcere cittadino. Si stanno già cercando supplenti disposti ad accettare la nomina».

Perplessità e stupore circolano un po' in tutti gli ambienti scolastici. La domanda è ovvia: perché per i carcerati (e nessuno mette in discussione l'utilità del progetto) e per i comuni lavoratori no? Afferma ancora il segretario sindacale: «Siamo davvero stupiti per questo trattamento diverso e ci chiediamo l'utilità di mantenere un servizio solo in apparenza se poi all'atto pratico mancano i finanziamenti. Così si vendono solo illusioni».

Quale potrebbe essere una soluzione provvisoria al problema dei cento lavoratori senza insegnanti? Conclude Pavan: «Sappiamo che nel Torinese molti corsi sono scomparsi per mancanza di domande e che in altri posti le esperienze continuano con un numero di alunni risicato. Si potrebbero ridistribuire i corsi in tutto il Piemonte in modo più aderente alle effettive richieste».

d. b.

Sorpresi da un vigile quattro minorenni mentre stavano per accendere un falò

Bande di teppisti al Centro nuoto danni per milioni agli impianti

Le incursioni nell'impianto sportivo sono durate mesi - Finestre rotte, spogliatoi, vasche e saune danneggiate

VERCELLI — Alcuni componenti della banda di teppisti che da qualche mese aveva preso di mira il Centro Nuoto, sono stati identificati dagli agenti della Squadra Mobile. E' l'ultimo di una serie di episodi di cui sono protagonisti bande di ragazzini che si scatenano contro strutture pubbliche (scuole) e private.

I quattro minorenni, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, sono stati sorpresi da un vigile urbano nei locali dell'impianto sportivo di via Donizetti: avevano accumulato un po' di materiale infiammabile e stavano cercando di accendere un falò.

Il vigile ha dato l'allarme ed è stato poi raggiunto da una pattuglia della *«Squadra mobile»*. I ragazzini sono stati quindi identificati e segnalati al Tribunale dei minori di Torino per danneggiamento aggravato.

La piscina, la più moderna della città, era stata chiusa definitivamente nell'ottobre scorso, in seguito a difficoltà finanziarie della società che la gestiva. Lasciata incustodita, la struttura è stata ben presto in balia della banda di teppisti, che non si sono lasciati intimorire dal cartello *«vietato l'accesso»* appeso al cancello.

I danni provocati in mesi di incursioni (oltre ai quattro identificati, gli inquirenti sospettano vi siano altri giovani coinvolti nella vicenda) sono ingenti: finestre con i vetri rotti, cartacce, lattine vuote sparse un po' dovunque, sacchetti di plastica ad ogni angolo.

Ma i segni del passaggio della banda si vedono nel bar, negli spogliatoi, lungo i bordi delle vasche, nelle saune. Le stesse vasche sono colme di rifiuti e anche qui, i segni della violenza: le scalette di metallo sono state divelte e gettate sul fondo. Le incursioni sono avvenute a catena: la polizia già da tempo aveva ricevuto segnalazioni su quanto stava avvenendo, ma prima d'ora non era stato possibile cogliere la banda sul fatto.

Ora, come si sa, la struttura è stata acquisita dal Comune: si chiude una lunga vicenda, che aveva fatto registrare spunti polemici e battaglie in Consiglio comunale e, dopo mesi di abbandono, la piscina sarà di nuovo custodita, ma soprattutto al riparo dai teppisti. Di certo, le spese per risistemare i locali saranno elevate.

Il fenomeno degli atti vandalici di cui sono autori i minorenni vercellesi è sempre più vasto: le scuole aprono l'elenco delle strutture pubbliche maggiormente danneggiate.

Qualche mese fa la stampa si era occupata della media *«Avogadro»* presa di mira da una banda di minori che aveva messo a soqquadro le aule, oppure della *«Cavalino»*, trasformata in fumeria da un gruppo di minori.

Sono solamente gli esempi più vistosi, ma i vigili urbani e le pattuglie della polizia registrano quasi ogni giorno danneggiamenti di cui sono responsabili i ragazzini: vetri di edifici pubblici presi a sassate, muri imbrattati, paline segnaletiche divelte. Anche nei giardini pubblici della città, soprattutto nelle zone di periferia, gli esempi non si contano.

Il servizio sociale è affiancato da polizia, carabinieri, vigili urbani, che hanno intensificato la sorveglianza per limitare gli atti di vandalismo.

Daniele Cabras

PROMOZIONE - I commenti al successo (2 a 1) dei granata

Trino in crisi dopo il derby Crescentino, prima vittoria

Lucchini: «Troppi errori» - Graziano: «C'è tempo per recuperare»

TRINO — Contro il Crescentino, il Trino cercava la prima vittoria stagionale. Al contrario, gli azzurri hanno subito la prima sconfitta interna e si trovano ora ad occupare, col Gassino, la poco invidiabile posizione del fanalino di coda.

La vittoria del Crescentino (2 a 1) non fa una grinza, in quanto i granata si sono dimostrati superiori e solo la bravura del giovane portiere Gallo ha impedito un punteggio più pesante. *«Certo che* — sostengono i giocatori trinesi — *se l'arbitro avesse concesso il rigore per l'atterramento di Davanzo quando si era ancora sull'1-0, la partita avrebbe potuto cambiare»*.

Ma, al di là di queste considerazioni, il Trino ha dimostrato di non essere ancora guarito dai suoi mali. Sostiene l'allenatore Walter Lucchini: *«Il derby ha confermato che non è stata ancora raggiunta la necessaria intesa fra tutti i giocatori. Si sbagliano passaggi e conclusioni e si commettono errori che poi fatalmente vengono pagati. La reazione sul piano dell'impegno c'è stata, ma è mancata quella sul piano del ragionamento e della posizione da tenere in campo»*.

A questo punto non resta che rimboccarsi le maniche e cercare una soluzione che permetta al Trino di trovare l'indispensabile amalgama. Il nuovo acquisto Piccinini ha fatto vedere alcuni lampi di classe, ma sembrava predicare nel deserto.

g. r.

CRESCENTINO — *Nell'effervescente atmosfera del derby con il Trino, il Crescentino Allara Arredamenti ha ritrovato se stesso ed anche il risultato. Gli uomini di Gigi Limberti hanno ottenuto la prima vittoria del campionato (2-1) proprio contro i «cugini».*

E' stato un incontro vibrante soprattutto sul piano atletico che ha evidenziato due formazioni alla ricerca disperata di punti. I granata dopo la poco convincente prestazione con il Gassino hanno dimostrato di essere già a un buon livello di forma e di poter fermare domenica prossima la capolista Sant'Orso.

Il successo crescentinese poteva essere più pingue se gli attaccanti granata non avessero fallito alcune facili occasioni.

Claudio Boarolo si è comunque vendicato con i suoi denigratori realizzando una pregevole doppietta che ha stordito la difesa trinese. Si è visto quindi finalmente un Crescentino compatto in ogni reparto che può ritornare ad essere tra i protagonisti della lotta per l'Eccellenza. Come al solito è stato un derby dai bulloni roventi con numerosi scontri di gioco e polemiche sugli spalti.

In classifica tra i ragazzi del presidente Minoli e la capolista vi sono quattro punti che sono parecchi ma ancora recuperabili. Ad esempio due anni fa il Mathi fu protagonista di una rimonta incredibile nel girone di ritorno.

Particolarmente soddisfatto il vicepresidente del Crescentino, Carlo Graziano, che commenta così l'incontro: «I ragazzi hanno ritrovato la grinta ed il cuore dei vecchi tempi. Sono stati decisamente superiori al Trino che forse pensava di vincere approfittando delle nostre difficoltà».

«Ci vorranno però — *aggiunge Graziano* — ancora almeno due o tre partite per tornare a vedere il Crescentino dell'anno scorso. L'importante è comunque aver preso morale e guadagnato i due punti. Il campionato è lungo e c'è tempo per recuperare».

l. p.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Dietro la maschera.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

FARMACIE

Vercelli Bonzano, via Ferraris 65.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

Borsa risi

Risoni: Comuni, 49.000, 51.000; Cripto: 47.000, 49.000; Lido, [illegible], [illegible], Padano e similari, 51.000, 53.000, S.Andrea, [illegible], 54.000; Veneria, 52.000, [illegible]; Europa, 52.000, 54.000; [illegible], 57.000, 59.000; Ribe, 57.000, [illegible]; Roma, 85.000, 88.000.

Risi raffinati: Comuni, [illegible], 85.000; Lido, [illegible], 85.000; Maratelli, 86.000, 88.000; S.Andrea, 93.000, 94.000; Roma (R 77), 112.000, 113.000; Ribe, [illegible], 100.000, 102.000; Arborio 122.000, 124.000.

Adottate misure d'emergenza anche nel secondo centro biellese

Cossato, l'acqua è razionata di notte rubinetti all'asciutto

A Borgosesia situazione d'allarme in tutte le frazioni: l'inquinamento continua

COSSATO — Crescenti preoccupazioni per la siccità nel Biellese. Giorno dopo giorno la situazione si aggrava in molti centri del comprensorio laniero.

Quasi ovunque si è a livello di guardia e se il bel tempo si protrarrà ancora, in parecchi Comuni dalla settimana prossima l'acqua sarà razionata.

Un primo provvedimento sulla limitazione dell'erogazione è stato preso a Cossato: da oggi, ogni sera dalle 22 alle 6 del mattino gli abitanti del secondo centro biellese resteranno senza acqua.

Spiega il sindaco Elio Panozzo: *«E' un intervento non totale. Nei due pozzi di via Fulcito e in regione Masseria le pompe continueranno a pescare tutta la notte, in modo da costituire delle scorte per il giorno seguente. Un minimo di erogazioni si avrà sempre, ma se la pioggia si farà troppo attendere, in futuro dovremo dare un altro giro di vite».*

A Cossato attualmente nelle condutture sono immessi una quarantina di litri al secondo, oltre venti in meno rispetto al solito.

L'invito di sindaci ed amministratori è identico in ciascun centro del Biellese. Spiega l'assessore ai lavori pubblici di Biella Franco Bielli: *«A differenza di quel che si può pensare il nostro territorio anche in periodi normali non è ricchissimo di acqua. Siamo molto lontani dalle montagne. In questi momenti tutti insieme dobbiamo evitare gli sprechi; in caso contrario, perdurando questo carattere di eccezionalità, si dovranno prendere dei drastici provvedimenti».*

Ieri sera a Biella durante la periodica riunione di giunta si è tracciato un primo piano di misure di emergenza. Per il momento non dovrebbe essere attuato, «ma la popolazione deve darci un grosso aiuto» si aggiunge a palazzo Oropa. r. eyn.

BORGOSESIA — Non è più richiesta la bollitura dell'acqua potabile per usi alimentari nella zona della Fornace, uno dei quartieri alti della città dove nei giorni scorsi si erano riscontrate tracce di impurità negli impianti di erogazione. Le analisi di laboratorio hanno stabilito il ritorno alla purezza del pozzo che serve tra l'altro l'ospedale «Poveri Infermi».

La situazione di allarme rimane invece per tutte le frazioni che ricevono l'approvvigionamento dalle tubature che scendono dal Monte Tovo. Per Agnona, Plello Vanzone, Cadegatti, Sella, e tutte le zone collinari del territorio comunale, rimane in vigore l'ordinanza di bollitura emanata la scorsa settimana dal sindaco.

Dicono i responsabili dell'ufficio tecnico municipale: *«Mentre la situazione si è normalizzata in centro, il problema rimane aperto per i nuclei minori. Giovedì si farà un nuovo prelievo ed entro sabato speriamo di avere i risultati dell'analisi di potabilità».*

Ai guai di Borgosesia pare non corrispondano altre situazioni di disagio nei centri della valle. A Quarona, la ricchezza delle fonti garantisce un livello accettabile nella pressione delle tubature cittadine. A Varallo, tranne il problema cronico della frazione di Parone, l'acqua arriva regolarmente. g. p. v.

Accoltellata dal marito adesso è fuori pericolo

BIELLA — E' fuori pericolo Giuseppa Maltese, 52 anni, colpita con venti coltellate dal marito Bernardo Reina, pure cinquantaduenne, l'altra sera, nella sua abitazione di via Camandona 7, durante un acceso litigio nato per futili motivi.

I medici dell'ospedale di Biella dove è ricoverata hanno sciolto la prognosi: la donna guarirà in un paio di settimane.

I colpi nonostante il gran numero sono stati tutti superficiali e le ferite al collo, braccia, gambe, petto non hanno leso organi vitali. Sono occorsi però parecchi punti di sutura per rimarginare alcuni tagli.

Per un caso il drammatico episodio non si è trasformato in tragedia. L'uomo, operaio ex cassaintegrato alla Lancia di Verrone, in preda ad un cieco furore durante la violenta discussione ha aperto il cassetto della cucina dove sono riposti i coltelli e ne ha afferrato uno non appuntito.

Poi si è scagliato contro la moglie e urlando «Ti ammazzo» ha incominciato a infierire. r. eyn.

L'incendio (dovuto alla siccità) a Cavallo Superiore, tra Cossila e il Favaro

Un bosco in fiamme minaccia le case Vigili del fuoco in stato d'allarme

A Sandigliano la cascina Palazzone è stata distrutta: nel rogo sono morti anche due vitelli - Danni ingenti

COSSILA SAN GIOVANNI — Allarme l'altra sera a Cavallo Superiore, una località tra Cossila S. Giovanni e il Favaro lungo la strada che sale al santuario di Oropa, per un incendio. Le fiamme si sono sprigionate in un bosco di faggi e castagni a ridosso di un gruppo di case.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme raggiungessero le costruzioni. Poi con l'arrivo degli agenti del corpo forestale e di squadre di volontari è stato possibile circoscrivere il fronte dell'incendio prima che si estendesse.

Il pericoloso focolaio continua ad ardere e i vigili del fuoco e le guardie forestali continuano a vigilare nella zona. A causa della siccità che dura da mesi nel Biellese, il sottobosco è particolarmente secco e arde con facilità. Ne sanno qualcosa le squadre impegnate a Cavallo Superiore che dopo aver spento l'incendio una prima volta, lo hanno visto ripartire poco dopo, al primo alito di vento. L'opera di spegnimento è durata così quasi 24 ore.

Altrettanto duro è stato l'impegno dei vigili del fuoco e dei volontari per spegnere le fiamme sprigionatesi alla cascina Palazzone di Sandigliano. Il complesso, un antico convento del Cinquecento con una chiesetta e misteriosi cunicoli che sprofondano sotto terra, è di proprietà di Antonio Spagna di Borriana. La cascina però è affittata da Firmino Volturno, un margaro di 53 anni. A poca distanza sorge un'officina meccanica per la riparazione dei trattori di Angelo Bertinazzi.

Sandigliano. I resti del cascinale distrutto l'altra sera da un incendio (Foto Federico Mosca)

Ed è stato proprio quest'ultimo ad accorgersi dell'incendio. Racconta: *«Erano passate da poco le 18 quando uscendo dall'officina ho visto il fuoco nell'edificio che il Firmino aveva adibito in parte a stalle e in parte a fienile. Ho telefonato subito ai pompieri e poi ho attivato il mio idrante».*

Le fiamme subito altissime hanno impedito al Bertinazzi e ad altri volontari di entrare nella stalla dove c'erano due vitelli, un trattore e diverse macchine agricole.

Racconta: *«Il calore era così intenso che a 5 o 6 metri di distanza uno si sentiva bruciare. In un attimo tutto il fienile si è incendiato e il tetto è come esploso, liberando all'intorno spezzoni incandescenti».*

Firmino Volturno invece non riesce a darsi pace: *«Che disgrazia. E pensare che solo due ore prima avevo ritirato il trattore nel fienile. Erano mesi che era fuori all'aria aperta sull'aia. Forse se fossi stato a casa sarei riuscito a salvare qualcosa».*

Il fuoco invece ha ucciso i due vitelli, distruggendo le macchine agricole. Nel rogo sono andati in fumo anche 200 quintali di paglia e fieno, e il fabbricato sembra seriamente danneggiato.

I vigili del fuoco giunti sul posto con alcune squadre hanno avuto qualche problema nell'opera di spegnimento per la mancanza d'acqua. Inizialmente hanno rifornito le autobotti servendosi di un pozzo della zona, poi hanno individuato una roggia che prelevava acqua dal vicino torrente Elvo, e lì hanno calato le loro pompe.

Per spegnere le fiamme le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e solo ieri hanno potuto iniziare l'opera di ammassamento del materiale bruciato nel rogo. **Maurizio Alfisi**

L'ultimo incontro-scontro si era avuto lunedì 23 settembre

Tessili, tra l'Api e i sindacati è tornato il tempo del disgelo

Questa settimana in molte fabbriche si sciopererà 12 ore; 4 ore per i metalmeccanici

BIELLA — Mentre il braccio di ferro tra l'Unione industriale e Fulta-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil prosegue (al momento non si prospettano soluzioni e si accavallano gli scioperi), tra l'Associazione dei piccoli e medi imprenditori e le organizzazioni sindacali riprende il dialogo.

Dice Cantone della Fulta-Cgil: *«Al di là di qualche contrasto sorto in estate non si è mai completamente interrotto. L'Api sta dimostrando, a differenza dell'Unione, la sua volontà di trattare».*

L'ultima riunione tra le parti si era tenuta lunedì 23 settembre.

Afferma in un comunicato la segreteria dell'Api: *«Affrontiamo tutti i problemi toccati dalla piattaforma rivendicativa sindacale. Il documento, partendo da strumenti presenti nel contratto nazionale, si propone la realizzazione di una maggiore elasticità organizzativa e produttiva, attraverso la quale ottenere maggiore competitività, stabilità e incremento nell'occupazione».*

Sono sette le proposte avanzate riguardanti la flessibilità (sono previste per i recuperi soluzioni anche economiche), l'orario di lavoro, la rotazione in caso di cassa integrazione generale (disponibilità ad esaminare caso per caso), mobilità (spostamenti provvisori degli addetti sia sulle macchine sia nei turni di assegnazione), contratti per formazione lavoro, premi di produzione (legati alle ore di effettiva presenza in azienda con rivalutazione economica scaglionata.

Se nella vertenza per l'integrativo tessile con l'Api esiste un filo di speranza (in ogni caso nessuno si illude; la discussione a detta di molti «sarà lunga e complessa»), al momento non esistono sostanziali passi in avanti per le altre trattative.

Questa settimana in molte fabbriche del Biellese vengono effettuate le altre 12 ore di sciopero proclamate entro il 20 ottobre, mentre venerdì i dipendenti delle industrie metalmeccaniche si asterranno quattro ore dal lavoro.

Roberto Eynard

Il carcere ospiterà 130 detenuti

BIELLA — Il nuovo carcere di Biella in costruzione alla periferia Ovest della città potrà ospitare 130 detenuti. Lo ha precisato il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli, rispondendo ad una interrogazione del parlamentare biellese Wilmer Ronzani.

Il ministro ha spiegato che la nuova casa circondariale potrà ospitare anche 10 detenuti in semilibertà. Non è prevista, invece, nel progetto la realizzazione della sezione femminile e di massima sicurezza. Quest'ultima notizia è stata accolta con sollievo dagli amministratori cittadini.

Circa i tempi di realizzazione dell'opera si è appreso che è stata adottata la procedura «in concessione». I lavori del 1° lotto affidati il 27 ottobre del 1983 saranno portati a termine entro l'85. (g. p. v.)

Ospiterà l'istituto tecnico industriale valsesiano

Borgosesia, sta per aprire la «scuola delle polemiche»

Per anni ci sono stati scontri politici - Costo di 5 miliardi

BORGOSESIA — E' in dirittura d'arrivo il complesso scolastico di San Martino, la sede realizzata dall'amministrazione provinciale per ospitare l'istituto tecnico industriale di Borgosesia. Dopo anni di polemiche, l'imponente struttura, costata più di 5 miliardi, dovrebbe iniziare a funzionare. L'inaugurazione, prevista per questa settimana, è slittata di qualche giorno, ma avverrà sicuramente entro la fine del mese.

Dice l'ing. Giovanni Tripodi, preside della scuola tecnica, che occupa ora un capannone industriale di Aranco, uno dei quartieri borgosesiani: *«In questi giorni si sta provvedendo ai lavori di rifinitura e pulizia dei locali. Da ieri abbiamo iniziato a far funzionare una delle due palestre. Oggi dovremmo avere il benestare di abitabilità dell'Unità sanitaria locale».*

Complessivamente la scuola dispone di 14 aule, 10 delle quali verranno occupate e 4 saranno destinate ad attività speciali, 6 laboratori e alcuni magazzini per lo stoccaggio dei materiali didattici. Oggi i tecnici allestiranno il nuovo laboratorio di macchine.

Spiega il preside: *«Come previsto dal nostro piano d'insegnamento, potremo contare nella nuova sede su diverse attrezzature. Avremo sale di saldatura, fresatura e tornerie, aggiustaggio, tecnologia meccanica».*

Nei giorni scorsi ha visitato la nuova scuola anche il presidente della Provincia, Marcello Biginelli. Il suo giudizio sull'opera, progettata e realizzata dalle precedenti amministrazioni, è stato positivo. Ha detto: *«Si tratta di un complesso moderno e funzionale. Invito gli interessati a visitarlo perché ne vale la pena».*

Dopo le critiche che ne hanno accompagnato la realizzazione e la lunga serie di contrastanti prese di posizione da parte dei diversi esponenti politici valligiani, il complesso scolastico arriva in porto non senza suscitare nuovi problemi. La sua prevista inaugurazione ha determinato di riflesso la chiusura (in Valsesia si si augura temporanea) del complesso sportivo Milanaccio.

Gianni Perino Vaiga

Borgosesia: inaugurazione oggi pomeriggio alle 16

S'apre la mostra meccanica

BORGOSESIA — S'inaugura oggi alle 16 in viale Vittorio Veneto la quarta edizione della rassegna delle attività meccaniche, la mostra organizzata dal Comitato manifestazioni borgosesiane.

A quella che è considerata la vetrina dell'industria metalmeccanica valligiana partecipano 50 espositori, rappresentanti delle più qualificate aziende del settore. Novità assoluta rispetto alle passate edizioni la partecipazione di imprenditori dell'area torinese e lombarda.

Spiega l'ing. Cipriano Prosino, tra i responsabili dell'allestimento e dell'organizzazione: «Gli espositori sono uno in più dello scorso anno. Fra le altre sono presenti quattro società di consulenza informatica».

Il grosso della specializzazioni in rassegna riguarda i produttori di macchine e attrezzature meccaniche. Fonderie, stafaggio, rubinetterie, industria di valvolame, utensilerie, macchine per lavorazioni meccaniche, e strumentazioni industriali occupano lo stand più consistente.

Oggi alle 17, dopo la cerimonia di inaugurazione, presso la sala convegni della mostra l'amministrazione provinciale terrà un incontro sul tema «Centrale elettronucleare: una realtà in provincia di Vercelli». Al saluto del presidente Marcello Biginelli seguiranno gli interventi di Pasquale Giampietro, Giovanni Lambertini, Carlo Trivi e Nazzareno Di Criscio.

Domani, sempre nel quadro delle conferenze, l'Associazione industriali Valsesia presenterà «Scuola e informatica» mentre venerdì toccherà ancora all'amministrazione vercellese parlare dell'Ente fiera valsesiana. I dibattiti sono programmati per le 17 mentre la mostra, che si concluderà sabato, rimarrà aperta dalle 14,30 alle 22,30. L'ultimo giorno sarà possibile visitarla anche al mattino. g. p. v.

Prima Categoria: la Pro Candelo (sconfitta) deve inseguire

Il Romagnano è già in fuga

Quincinettese e FenisNus pronte ad attaccare - I risultati della giornata

BIELLA — Cambio al vertice nel girone B di Prima categoria. Aggiudicandosi il big-match con la Pro Candelo, il Romagnano ha scavalcato i rivali e si è insediato in vetta alla graduatoria in compagnia del Quincinetto, vittorioso a Vigliano.

Partita dai due volti quella disputata sul terreno valsesiano: l'avvio è stato dei padroni di casa che al 25' sono andati a segno con un rigore di Scavazza.

Poi a prendere il sopravvento è stato l'undici di Granai che nella ripresa ha avuto un paio di ghiotte opportunità per riportare in parità le sorti del confronto.

Un dato di fatto è emerso dall'andamento della partita: Romagnano e Pro Candelo si inseriscono di diritto nel ristretto lotto delle pretendenti al successo finale.

I due club dovranno però fare i conti la Quincinettese, terra incomoda, e il FenisNus che pur uscendo sconfitto dal campo del Salussola è sempre compagine da prendere con le pinze.

I canavesani hanno espugnato il terreno del Vigliano (è la seconda volta che i biellesi soccombono di fronte al pubblico amico), grazie ad un gol segnato in apertura. Vanamente i giallorossi hanno tentato la rimonta: il punteggio non è più cambiato anche perché Eulogio ha sprecato un rigore.

All'inseguimento del duo di testa vi sono così cinque squadre: Dufour Varallo, Pro Candelo, Saint-Christophe, Salussola e Anpi Elter.

I valsesiani hanno ottenuto il secondo 0-0 consecutivo ad Occhieppo, mantenendosi in perfetta media inglese. Mister Arrondini, a causa delle molte assenze, ha schierato una formazione arroccata che ha agito, in rare occasioni, in contropiede.

La formazione varallese rappresenta la più bella sorpresa di questo inizio di stagione: nonostante il club valligiano non abbia effettuato acquisti e sia stato costretto a giocare sempre in trasferta a causa della temporanea indisponibilità del comunale di Roccapietra, la Dufour sta viaggiando in perfetta media inglese.

Si è riscattato il Salussola che nell'altro incontro di cartello della giornata, quello con l'ostico FenisNus ha incamerato due preziosi punti. Il migliore in campo è stato l'anziano Michelino La Firenze, mister da un paio di settimane ridiventato giocatore.

L'avvio è stato degli ospiti che per primi si sono portati in vantaggio: poi ci hanno pensato La Firenze e Marino su rigore a ribaltare il punteggio regalando al Salussola due punti importantissimi.

E' una squadra che in casa si trasforma la Quaronese: i giallobiù hanno inflitto un secco 3-1 al Sarre, trascinati da un Gianotti in gran forma e autore della tripletta vincente.

Non sono state fortunate le trasferte in Valle d'Aosta di Valdengo e Spolina, ma mentre la Fulgor ha incassato un brutto poker di reti, la matricola solo a due minuti dalla conclusione ha subito il gol di una immeritata battuta d'arresto. r. eyn.

Polemiche sulla diga di Mongrando

(Servizio di Aldo Popeis in altra pagina)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Legend.
MAZZINI: Urla del silenzio.
ODEON: Mad Max III oltre la sfera del tuono
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA

SOCIALE: 007 bersaglio mobile.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Pleasure easy games.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Momenti caldi di una golosona.

PRAY

EXCELSIOR: Perfect.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.316; Cossila-Pavignano, Graglia, Ponderano.
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.156; Ressalo, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Bocc, viale Rimembranza 130, tel. 21.810; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.163.

Teresa Patrosso vince a Rassa «Mirtillo d'oro»

RASSA — E' stato attribuito a Teresa Patrosso di Rassa il «Mirtillo d'oro» edizione 1985. Il riconoscimento, espressione della Comunità del piccolo centro valligiano, è stato assegnato con la seguente motivazione: sensibilità dimostrata nell'aiutare anziani e bisognosi; contributo morale e materiale verso le persone sole e disponibilità a compiere opere a favore del paese. (g. p. v.)